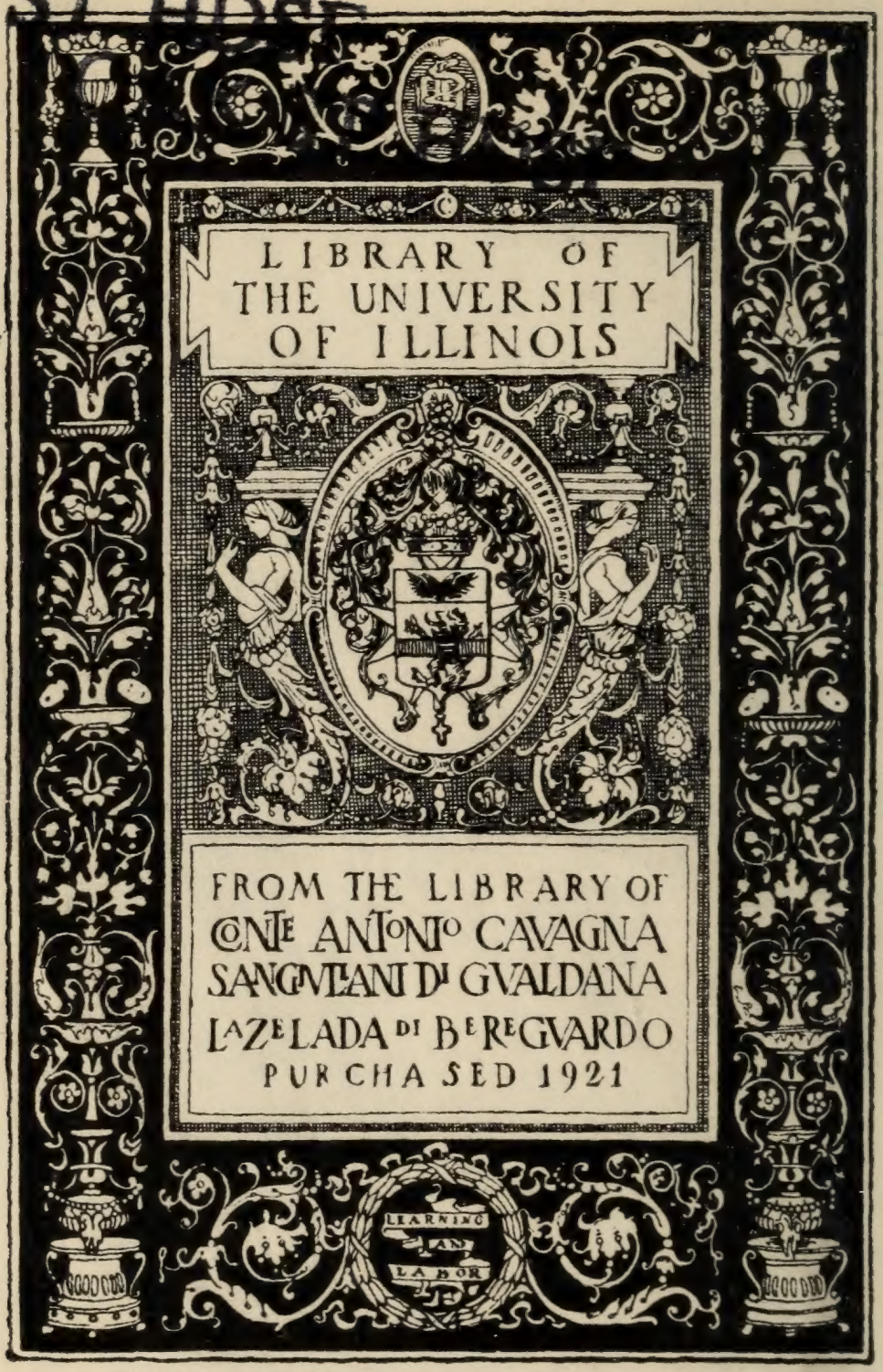
AK ST HDSP



314.5
Scu65
1850-53

Digitized by the Internet Archive
in 2012 with funding from
University of Illinois Urbana-Champaign

http://www.archive.org/details/scuoladiminervas5053cava

THE LIBRARY
OF THE
UNIVERSITY OF ILLINOIS

LA SCUOLA
DI
MINERVA

STRENNA

GENEALOGICO-STORICA

COL CALENDARIO PER L'ANNO 1850.

MILANO

TIPOGRAFIA E LIBRERIA PIROTTA E C.

Contrada Santa Radegonda, N. 937.

1850-53

PREFAZIONE

Minerva ha troppo avuto da fare quest' anno come battagliera per poter dedicarsi all' altro suo ufficio di maestra di scienze e di arti.

Ora vi comparisce con la lancia in una mano e nell'altra il racconto di fatti che saranno lungo argomento a storici studii. Un altro anno, forse, deposti i vecchi ar-

548745

CAVAGNA
LIBRARY

nesi da guerra, potrà presentarvi meglio apparecchiati e più accetti i pacifici frutti dell' ingegno.

Salute e pace, cortesi leggitori, e speriamo nel sereno, che non dovrebbe mancare se fosse vero quel trito adagio: *Post nubila Phebus.*

GLI EDITORI.

CALENDARIO

PER L'ANNO 1850.

SULLE STAGIONI.

Inverno. — Col 21 dicembre incominciò la stagione più molesta dell'anno. Il freddo sul principio non sarà troppo rigido e non saremo annojati da giornate piovose, ed anche la neve non cadrà in molta copia se non a stagione inoltrata. L'umidità dell'atmosfera si cangerà in pioggia sul finire della stagione.

Primavera. — Questa stagione avrà principio col 20 marzo, e la pioggia precedente continuerà per qualche giorno ancora; indi avremo giornate bellissime. In generale la Primavera sarà incostante.

Estate. — Comincierà questa il 21 giugno. Vi saranno dei temporali. Il caldo durerà poco.

Autunno. — Questa ubertosa stagione, entrante il 23 settembre, sarà propizia pegli ultimi raccolti.

ECLISSI.

21 Febbrajo. Eclisse annulare di Sole invisibile a Milano. Congiunzione vera della Luna col Sole, or. 6, m. 51 matt.

7 Agosto. Eclisse totale di Sole invisibile a Milano. Congiunzione vera della Luna col Sole, or. 10, m. 5 sera.

FESTE MOBILI.

Settuagesima	27	Gennajo
Le Ceneri	13	Febbrajo
Domenica I di Quaresima	17	detto
Pasqua di Risurrezione .	31	Marzo
Litanie alla Romana	6, 7, 8	Maggio
Ascensione del Signore .	9	detto
Litanie all'Ambros.	13, 14, 15	detto
Pentecoste	19	detto
La SS. Trinità	26	detto
Corpo del Signore . . .	30	detto
Avvento all'Ambrosiana .	17	Novembre
Avvento alla Romana . .	1	Dicembre

COMPUTO ECCLESIASTICO.

Aureo numero	8
Ciclo solare	11
Epatta	XVII
Indizione Romana	8
Lettera Dominicale	F
Lettera del Martirologio	S

TEMPI DEL DIGIUNO.

Primavera . . .	20, 22, 23	Febbrajo
Estate	22, 24, 25	Maggio
Autunno . . .	18, 20, 21	Settembre
Inverno	18, 20, 21	Dicembre

GENNAJO.

ACQUARIO.

	Il Sole			
	Nasce		Tramonta	
Addì 1	ore 7	m. 39	ore 4	m. 21
7	7	35	4	25
13	7	31	4	29
19	7	24	4	36
25	7	17	4	43

✠ 1 *Mart. la Circoncisione di N. S.*
2 Merc. s. Defendente martire.
3 Giov. s Genoveffa vergine.
4 Ven. s. Tito vescovo.
5 Sab. s. Telesforo papa mart.
Ultimo quarto or. 9, *m.* 8 *mattina.*
✠ 6 *Dom. l' Epifania di N. S.*
7 Lun. la Cristoforia.
8 Mart. s. Massimo vescovo.
9 Merc. s. Giuliano martire.

10 Giov. s. Paolo primo eremita.
11 Ven. s. Iginio papa martire.
12 Sab. s. Probo vescovo.
✠ 13 *Dom. il Ss. Nome di Gesù, e la b. Veronica di Binasco* (nel milan.).
Luna nuova di gennajo. or. 11, *m.* 47 *matt.*
14 Lun. s. Ilario vescovo.
15 Mart. s. Mauro abate.
16 Merc. s. Marcello papa martire.
17 Giov. s. Antonio abate.
18 Ven. la Cattedra di s. Pietro.
19 Sab. s. Bassano vescovo di Lodi.
✠ 20 *Dom. ss. Fabiano papa e Sebastiano mm.*
21 Lun. s. Agnese verg. e mart.
Primo quarto or. 10, *m.* 5 *mattina.*
22 Mart. s. Gaudenzio martire, primo vescovo di Novara.
23 Merc. lo Sposalizio di M. V.
24 Giov. s. Babila vescovo e mart.
25 Ven. la Conversione di s. Paolo.
26 Sab. s. Policarpo vescovo.
✠ 27 *Dom. di Settuagesima, s. Gio. Crisostomo arcivescovo.*
28 Lun. s. Cirillo Alessandrino vesc.
Luna piena or. 1, *m.* 15 *mattina.*
29 Mart. s. Aquilino prete martire.
30 Merc. s. Savina matrona.
31 Giov. s. Giulio prete.

FEBBRAJO.

PESCI.

	Il Sole			
	Nasce		Tramonta	
Addì 1	ore 7	m. 9	ore 4	m. 51
7	7	1	4	59
13	6	52	5	8
19	6	43	5	17
25	6	31	5	29

1 Ven. s. Ignazio vesc. e mart.
✠ 2 *Sab. la Purificazione di M. V.*
✠ 3 *Dom. di Sessagesima, s. Biagio vescovo e martire.*
4 Lun. s. Andrea Corsini vescovo.
Ultimo quarto or. 1, *m.* 41 *mattina.*
5 Mart. s. Agata verg. e mart.
6 Merc. s. Dorotea verg. e mart.
7 Giov. s. Mattia apostolo, *all'ambr.*
8 Ven. s. Giovanni de Matha.

9 Sab. s. Apollonia verg. mart.

✠ 10 *Dom. di Quinquagesima, s. Scolastica vergine.*

11 Lun. I sette Beati Fondatori dell' ordine di Maria.

12 Mart. s. Romualdo abate.

Luna nuova di Febbr. or. 6, *m.* 51 *matt.*

13 Merc. *le Ceneri*, s. Gio. Buono arciv. di Mil.

14 Giov. s. Valentiniano prete.

15 Ven. ss. Faustino e Giovita mm.

16 Sab. s. Francesco di Sales, *all'ambr.*

✠ 17 *Dom. I. di Quaresima, ss. Donato compagno mm.*

18 Lun. s. Simeone vesc. di Gerus.

19 Mart. s. Mansueto arciv. di Milano.

Primo quarto or. 8, *m.* 35 *sera.*

20 Merc. s. Zenobio *Temp.*

21 Giov. la vittoria di s. Ambrogio.

22 Ven. s. Margherita da Cortona. *T.*

23 Sab. s. Policarpo prete e mart. *T.*

✠ 24 *Dom. II. della Samaritana, s. Sergio martire.*

25 Lun. s. Mattia apostolo, alla romana.

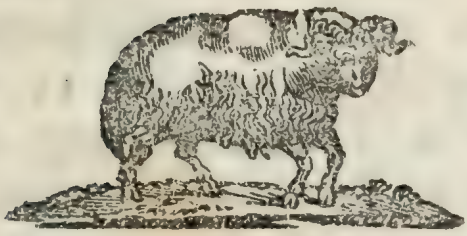
26 Mart. ss. Felice e Fortunato mm.

Luna piena or. 0, *m.* 24 *sera.*

27 Merc. s. Leandro, vesc. di Siviglia.

28 Giov. s. Macario martire.

MARZO.



ARIETE.

	Il Sole			
	Nasce		Tramonta	
Addì 1	ore 6	m. 27	ore 5	m. 33
7	6	18	5	42
13	6	9	5	51
19	5	59	6	1
25	5	49	6	11

1 Ven. s. Albino vescovo.
2 Sab. s. Simplicio papa.
✠ 3 *Dom. III. d'Abramo, s. Cunegonda regina.*
4 Lun. s. Lucio papa.
5 Mart. s. Eusebio martire.
Ultimo quarto or. 8, *m.* 30 *sera.*
6 Merc. ss. Vittore e Vittorino mm.
7 Giov. s. Tomaso d'Aquino.
8 Ven. s. Giovanni di Dio.
9 Sab. s. Francesca Romana.

✠ 10 *Dom. IV del Cieco, s. Provino vesc.*
11 Lun. s. Benedetto arciv. di Milano.
12 Mart. s. Gregorio Magno papa.
13 Merc. s. Macedonio prete.
Luna nuova di marzo or. 11, *m.* 44 *sera.*
14 Giov. s. Eufrasia verg. e mart.
15 Ven. s. Longino martire.
16 Sab. ss. Ciriaco e comp. martiri.
✠ 17 *Dom. V di Lazzaro, s. Patrizio vesc.*
18 Lun. s. Gabriele arcangelo.
19 Mart. s. Giuseppe sposo di M. V.
20 Merc. s. Gioachimo padre di M. V.
21 Giov. s. Benedetto abate.
Primo quarto or. 4, *m.* 28 *mattina.*
22 Ven. s. Paolo vescovo.
23 Sab. s. Vittore e Fedele mm.
✠ 24 *Dom. VI delle Palme, s. Timoteo m.*
✠ 25 *Lun. l'Annunciazione di M. V.*
26 Mart. s. Teodoro vescovo e mart.
27 Merc. s. Giovanni eremita.
Luna piena or. 11, *m.* 58 *sera.*
28 Giov. s. Sisto III papa.
29 Ven. s. Eustasio abate.
30 Sab. s. Giovanni Climaco.
✠ 31 *Dom. Pasqua di Risurrezione, s. Balbina vergine.*

APRILE.

TORO.

	Il Sole			
	Nasce		Tramonta	
Addì 1	ore 5	m. 39	ore 6	m. 21
7	5	30	6	30
13	5	19	6	41
19	5	10	6	50
25	5	1	6	59

✠ 1 *Lun. dell'Angelo, ss. Teodoro ed Ermete martiri.*
2 Mart. s. Francesco di Paola, *alla rom.*
3 Merc. s. Pancrazio vescovo.
4 Giov. la deposizione di s. Ambrogio.
Ultimo quarto or. 4, *m.* 18 *sera.*
5 Ven. s. Vincenzo Ferrerio.
6 Sab. s. Guglielmo abate.
✠ 7 *Dom. in Albis, s. Amatore conf.*
8 Lun. s. Dionigi.

9 Mart. s. Maria Cleofe.
10 Merc. s. Ezechiele profeta.
11 Giov. s. Leone papa.
12 Ven. s. Giulio papa.
Luna nuova d'aprile or. 6, *m.* 23 *sera.*
13 Sab. s. Ermenegildo re mart.
✠ 14 *Dom. s. Valeriano martire.*
15 Lun. ss. Basalissa ed Anastasia mm.
16 Mart. ss. Calisto e Carisio mm.
17 Merc. s. Aniceto papa martire.
18 Giov. s. Galdino arciv. di Milano.
19 Ven. s. Crescenzio martire.
Primo quarto or. 10, *m.* 45 *mattina.*
20 Sab. s. Amanzio vescovo.
✠ 21 *Dom. s. Anselmo vescovo.*
22 Lun. s. Cajo papa martire.
23 Mart. s. Marolo arciv. di Milano.
24 Merc. s. Giorgio martire.
25 Giov. s. Marco evang., *Lit. Magg.*
26 Ven. s. Luigi Gonzaga, *all' ambr.*
Luna piena or 11, *m.* 59 *mattina.*
27 s. Anastasio papa.
✠ 28 *Dom. ss. Vitale e Valeria mm.*
29 Lun. s. Pietro martire.
30 Mart. s. Caterina da Siena.

MAGGIO.

GEMINI.

	Il Sole			
	Nasce		Tramonta	
Addì 1	ore 4	m. 53	ore 7	m. 7
7	4	45	7	15
13	4	38	7	22
19	4	31	7	29
25	4	25	7	35

1 Merc. ss. ap. Filippo e Giac. min., e l'appariz. di s. Michele arcang.
2 Giov. s. Anastasio vescovo.
3 Ven. l'Invenzione della s. Croce.
4 Sab. s. Venerio arciv. di Milano.
Ultimo quarto or. 11, *m.* 25 *mattina.*
5 *Dom. s. Gerunzio arciv. di Milano.*
6 Lun. s. Giovanni Damasceno *L. R.*
7 Mart. s. Stanislao vesc. e m. *L. R.*
8 Merc. Vittore martire. *Lit. Rom.*

✠ 9 *Giov. l'Ascensione di N. S., s. Gregorio Nazianzeno.*
10 Ven. s. Isidoro agricoltore.
11 Sab. s. Majolo abate.
Luna nuova di maggio or. 11, *m.* 50 *sera.*
✠ 12 *Dom. s. Pancrazio martire.*
13 Lun. s. Natale arciv. di Mil. *L. A.*
14 Mart. s. Bonifazio martire. *L. A.*
15 Merc. ss. Torquato e comp. mm. *L. A.*
16 Giov. s. Giovanni Nepomuceno.
17 Ven. s. Pasquale Baylon.
18 Sab. s. Venanzio martire. *Vig.*
Primo quarto or. 4, *m.* 33 *sera.*
✠ 19 *Dom. di Pentecoste, s. Pietro Cel. p.*
✠ 20 *Lun. s. Bernardino da Siena.*
21 Mart. s. Elena regina.
22 Merc. s. Giulia vergine e mart. *T.*
23 Giov. s. Desiderio vescovo e mart.
24 Ven. s. Robustiniano martire *T.*
25 Sab. s. Dionigi arciv. di Milano. *T.*
✠ 26 *Dom. la SS. Trinità, s. Filippo Neri prete.*
Luna piena or. 0, *m.* 48 *mattina.*
27 Lun. s. Giovanni papa.
28 Mart. s. Senatore arciv. di Milano.
29 Merc. s. Eleuterio confessore.
✠ 30 *Giov. il Corpo di N. S. G. C.*
31 Ven. ss. Canzio, Canziano e Canzianilla m. e s. Petronilla verg.

GIUGNO.

GRANCHIO.

	Il Sole			
	Nasce		Tramonta	
Addì 1	ore 4	m. 19	ore 7	m. 41
7	4	15	7	45
13	4	13	7	47
19	4	12	7	48
25	4	12	7	48

1 Sab. ss. Gratiniano e Felino mm.
❄ 2 *Dom. s. Erasmo vescovo.*
3 Lun. s. Clotilde regina.
Ultimo quarto or. 4, *m.* 25 *mattina.*
4 Mart. s. Quirino martire.
5 Merc. s. Bonifazio vescovo.
6 Giov. s. Eustorgio II arciv. di Mil.
7 Ven. s. Roberto.
8 Sab. s. Ippolito martire.
❄ 9 *Dom. ss. Primo e Feliciano mm.*

10 Lun. s. Marcella vergine.
Luna nuova di giugno or. 7, m. 57 matt.
11 Mart. s. Barnaba apostolo.
12 Merc. ss. Basilide e comp. martiri.
13 Giov. s. Antonio da Padova.
14 Ven. s. Eliseo profeta.
15 Sab. ss. Vito e Modesto mm.
✠ 16 *Dom. s. Aureliano martire.*
Primo quarto or. 10, m. 59 sera.
17 Lun. s. Agrippino vescovo.
18 Mart. s. Marcellino martire.
19 Merc. ss. Gervaso e Protaso mm.
20 Giov. s. Silverio papa.
21 Ven. s. Luigi Gonzaga, *alla rom.*
22 Sab. s. Paolino vescovo.
✠ *Dom. s. Giovanni prete e martire.*
24 Lun. la Natività di s. Gio. Battista.
Luna piena or. 2, m. 45 sera.
25 Mart. s. Eligio vescovo.
26 Merc. ss. Giovanni e Paolo mm.
27 Giov. s. Tomaso apostolo, *all'ambr.*
28 Ven. s. Leone papa. *Vig.*
✠ 29 *Sab. ss. Pietro e Paolo apostoli.*
✠ 30 *Dom. la Commemor. di s. Paolo.*

LUGLIO.

LEONE.

	Il Sole			
	Nasce		Tramonta	
Addì 1	ore 4	m. 14	ore 7	m. 46
7	4	16	7	44
13	4	20	7	40
19	4	26	7	34
25	4	32	7	28

1 Lun. s. Domiziano abate.
2 Mart. La Visitazione di Maria Vergine a s. Elisabetta.
Ultimo quarto or. 6, m. 31 sera.
3 Merc. s. Eulogio confessore.
4 Giov. s. Ulderico vescovo.
5 Ven. s. Margherita verg. e mart.
6 Sab. s. Isaia profeta.
7 *Dom. s. Consulo vescovo.*
8 Lun. s. Ampellio arciv. di Milano.

9 Mart. s. Zenone martire.
Luna nuova di luglio or. 2, m. 59 sera.
10 Merc. s. Felicita con 7 figli mm.
11 Giov. s. Pio I papa martire.
12 Ven. ss. Naborre e Felice mm.
13 Sab. s. Anacleto papa martire.
✠ 14 *Dom. s. Bonaventura vesc. e dott.*
15 Lun. s. Camillo de Lellis.
16 Mart. la B. V. del Carmine.
Primo quarto or. 7, m. 13 mattina.
17 Merc. s. Marcellina vergine.
18 Giov. s. Materno arciv. di Milano.
19 Ven. s. Teodoro arciv. di Milano.
20 Sab. s. Girolamo Miani.
✠ 21 *Dom. s. Prassede vergine.*
22 Lun. s. Maria Maddalena.
23 Mart. s. Apollinare vesc. e martire.
24 Merc. s. Cristina vergine e mart.
Luna piena or. 6, m. 35 mattina.
25 Giov. s. Giacomo maggiore apost., e s. Cristoforo martire.
26 Ven. s. Anna madre di M. V.
27 Sab. s. Lorenzo arciv. di Milano.
✠ 28 *Dom. ss. Nazaro e Celso mm.*
29 Lun. s. Marta vergine.
30 Mart. ss. Abdone e Sennen mm.
31 Merc. s. Calimero m. arciv. di Mil.

AGOSTO.

VERGINE.

	Il Sole			
	Nasce		Tramonta	
Addì 1	ore 4	m. 40	ore 7	m. 20
7	4	48	7	12
13	4	56	7	4
19	5	4	6	56
25	5	13	6	47

1 Giov. s. Pietro ne' vincoli.
Ultimo quarto or. 5, m. 47 mattina.
2 Ven. s. Maria degli Angeli.
3 Sab. l'Invenzione di s. Stefano.
✠ 4 *Dom. s. Domenico confessore.*
5 Lun. s. Maria della Neve.
6 Mart. la Trasfigurazione di N. S.
7 Merc. s. Gaetano Tiene confessore.
Luna nuova d'agosto or. 10, m. 5 sera.
8 Giov. ss. Ciriaco e comp. mm.

9 Ven. ss. Fermo e Rustico mm.
10 Sab. s. Lorenzo levita martire.
✠ 11 *Dom. s. Radegonda regina.*
12 Lun. s. Chiara vergine.
13 Mart. s. Cassiano martire.
14 Merc. s. Eusebio prete. *Vig.*
Primo quarto or. 6, *m.* 19 *sera.*
✠ 15 *Giov. l'Assunzione di M. V.*
16 Ven. s. Simpliciano arciv. di Milano, e s. Rocco confessore.
17 Sab. s. Anastasio vescovo.
✠ 18 *Dom. ss. Mammete ed Agapito mm.*
19 Lun. s. Lodovico vescovo.
20 Mart. s. Bernardo abate.
21 Merc. s. Privato vescovo.
22 Giov. ss. Timoteo e comp. mm.
Luna piena or. 9, *m.* 45 *sera.*
23 Ven. s. Mauricillo arciv. di Mil.
24 Sab. s. Bartolomeo apostolo.
✠ 25 *Dom. s. Luigi re di Francia.*
26 Lun. s. Alessandro martire.
27 Mart. s. Cesareo vescovo.
28 Merc. s. Agostino vescovo e dott.
29 Giov. la Decollaz. di s. Gio. Batt.
30 Ven. s. Rosa da Lima verg.
Ultimo quarto or. 2, *m.* 54 *sera.*
31 Sab. s. Abbondio vescovo di Como

SETTEMBRE.

LIBRA.

Il Sole

	Nasce		Tramonta	
Addì 1	ore 5	m. 23	ore 6	m. 37
7	5	33	6	27
13	5	42	6	18
19	5	51	6	9
25	6	1	5	59

✠ 1 *Dom. s. Egidio abate.*
2 Lun. s. Stefano re d'Ungheria.
3 Mart. s. Ausano arciv. di Milano.
4 Merc. s. Rosalia vergine.
5 Giov. s. Romulo martire.
6 Ven. s. Zaccaria profeta.
Luna nuova di Sett. or. 6, m. 7 mattina.
7 Sab. s. Regina vergine.
✠ 8 *Dom. la Natività di M. V.*
9 Lun. s. Gioachimo, *all'ambr.*

10 Mart. s. Nicola da Tolentino.
11 Merc. ss. Proto e Giacinto mm.
12 Giov. s. Valeriano martire.
13 Ven. s. Maurilio vescovo
Primo quarto or. 9, *m.* 2 *mattina.*
14 Sab. l'Esaltazione della s. Croce.
✠ 15 *Dom. il Ss. Nome di Maria, e i 7 Dolori di M. V., e s. Nicomede prete e martire.*
16 Lun. s. Eufemia vergine e mart.
17 Mart. s. Satiro confessore.
18 Merc. s. Eustorgio I arciv. di Mil. *T.*
19 Giov. s. Gennaro vesc. e martire.
20 Ven. s. Clicerio arciv. di Milano *T.*
21 Sab. s. Matteo ap. ed evang. *T.*
Luna piena or. 1, *m.* 24 *sera.*
✠ 22 *Dom. s. Maurizio e comp. martiri.*
23 Lun. s. Lino papa mart.
24 Mart. s. Tecla vergine e mart.
25 Merc. s. Anatalone arciv. di Mil.
26 Giov. ss. Cornelio e Cipriano mm.
27 Ven. s. Cajo arciv. di Milano.
28 Sab. s. Tomaso arciv. di Milano.
Ultimo quarto or. 10, *m.* 39 *sera.*
✠ 29 *Dom. s. Michele arcangelo.*
30 Lun. s. Girolamo card. e dottore.

OTTOBRE.

SCORPIONE.

	Il Sole			
	Nasce		Tramonta	
Addì 1	ore 6	m. 11	ore 5	m. 49
7	6	20	5	40
13	6	28	5	32
19	6	38	5	22
25	6	48	5	12

1 Mart. s. Remigio vescovo.
2 Merc. i ss. Angeli Custodi.
3 Giov. s. Candido martire.
4 Ven. s. Francesco d'Assisi.
5 Sab. ss. Placido e compagni mm.
Luna nuova di ottobre or. 3, *m.* 45 *sera.*
✠ 6 *Dom. la Solennità del Ss. Rosario, s. Brunone confessore.*
7 Lun. s. Brigida matrona.
8 Mart. s. Pelagia verg. e martire.

9 Merc. s. Donnino martire.
10 Giov. s. Lodovico Bertrandi.
11 Ven. s. Germano vescovo.
12 Sab. s. Mona arciv. di Milano.
✠ 13 *Dom. s. Eduardo re d'Inghilterra.*
Primo quarto or. 3, *m.* 20 *mattina.*
14 Lun. s. Calisto papa mart.
15 Mart. s. Teresa vergine.
16 Merc. s. Gallo abate.
17 Giov. s. Edvige regina.
18 Ven. s. Luca evangelista.
19 Sab. s. Pietro d'Alcantara.
✠ 20 *Dom. la Dedicazione della chiesa metropolitana, s. Massimo lev. m.*
21 Lun. ss. Orsola e comp. mm.
Luna piena or. 4, *m.* 3 *mattina.*
22 Mart. s. Donato vescovo.
23 Merc. s. Giovanni da Capistrano.
24 Giov. s. Raffaele arcangelo.
25 Ven. ss. Crispino e Crispiniano mm.
26 Sab. s. Evaristo papa martire.
✠ 27 *Dom. s. Fiorenzo martire.*
28 Lun. ss. Simone e Giuda apost.
Ultimo quarto or. 5, *m.* 52 *mattina.*
29 Mart. s. Antonino arciv. di Mil.
30 Merc. s. Saturnino martire.
31 Giov. s. Quintino confessore. *Vig.*

NOVEMBRE

SAGITTARIO.

	Il Sole				
	Nasce			Tramonta	
Addì 1	ore 6	m. 58		ore 5	m. 2
7	7	6		4	54
13	7	14		4	46
19	7	21		4	39
25	7	27		4	33

❄ 1 *Ven. la Solennità d'Ognissanti.*
2 Sab. la Commemoraz. de' Defunti.
❄ 3 *Dom. s. Malachia profeta.*
4 Lun. s. Carlo Borromeo cardinale, arcivescovo di Milano.
Luna nuova di Nov. or. 3, *m.* 33 *matt.*
5 Mart. s. Magno arciv. di Milano.
6 Merc. s. Leonardo confessore.
7 Giov. s. Prosdocimo vescovo
8 Ven. i ss. quattro Coronati mm.

9 Sab. s. Aurelio vescovo.
✠ 10 *Dom. s. Andrea Avellino.*
11 Lun. s. Martino vescovo.
12 Mart. s. Martino papa mart.
Primo quarto or. 0, *m.* 8 *mattina.*
13 Merc. s. Omobono confessore.
14 Giov. s. Clemente vescovo.
15 Ven. s. Felice vescovo e mart.
16 Sab. s. Valerio e comp. mm.
✠ 17 *Dom. d'Avvento Ambrosiano, s. Geltrude vergine.*
18 Lun. s. Romano martire.
19 Mart. s. Ponziano papa martire.
Luna piena, or. 5, *m.* 26 *sera.*
20 Merc. s. Benigno Bossi arc. di Mil.
21 Giov. la Presentazione di M. V.
22 Ven. s. Cecilia vergine e mart.
23 Sab. s. Clemente papa martire.
✠ 24 *Dom. s. Protaso arciv. di Milano.*
25 Lun. s. Caterina verg. mart.
26 Merc. s. Pietro Alessandrino vesc.
Ultimo quarto or. 1, *m.* 22 *sera.*
27 Merc. s. Massimo vescovo.
28 Giov. s. Giacomo della Marca.
29 Ven. i ss. Francescani.
30 Sab. s. Andrea apostolo.

DICEMBRE.

CAPRICORNO.

	Il Sole			
	Nasce		'Tramonta	
Addì 1	ore 7	m. 33	ore 4	m. 27
7	7	37	4	23
13	7	40	4	20
19	7	42	4	18
25	7	41	4	19

✠ 1 *Dom. d'Avvento Romano, s. Castriziano arciv. di Milano.*
2 Lun. s. Bibiana verg. e mart.
3 Mart. s. Mirocleto arciv. di Mil.
Luna nuova di Dicem. or. 6, *m.* 3 *sera.*
4 Merc. s. Barbara verg. e m. *Dig.*
5 Giov. s. Dalmazio vescovo.
6 Ven. s. Nicolò di Bari. *Dig. Vig.*
✠ 7 *Sab. l'Ordinazione di s. Ambrogio arciv. di Milano.*

✠ 8 *Dom. l'Immac. Concezione di M. V.*
9 Lun. s. Siro vescovo di Pavia.
10 Mart. s. Melchiade papa.
11 Merc. s. Damaso papa. *Dig.*
Primo quarto or. 9, *m.* 21 *sera.*
12 Giov. s. Genesio martire.
13 Ven. s. Lucia verg. e m. *Dig.*
14 Sab. s. Matroniano eremita.
✠ 15 *Dom. s. Valentino vescovo.*
16 Lun. s. Beano vescovo.
17 Mart. s. Lazzaro di Galilea.
18 Merc. Graziano m. *Temp. e Dig.*
19 Giov. s. Nemesio martire.
Luna piena or. 5, *m.* 43 *mattina.*
20 Ven. s. Liberato m. *Temp. e Dig.*
21 Sab. s. Tomaso ap., *alla rom T. e D.*
✠ 22 *Dom. l'Incarnaz. del Divin Verbo.*
23 Lun. s. Vittoria vergine.
24 Mart. s. Gregorio prete. *Vig.*
✠ 25 *Merc. la Natività di N. S.*
Ultimo quarto or. 10, *m.* 0 *sera,*
✠ 26 *Giov. s. Stefano protomartire.*
27 Ven. s. Gio. apostolo ed evang.
28 Sab. i ss. Innocenti mm.
✠ 29 *Dom. s. Tomaso vesc. e mart.*
30 Lun. s. Eugenio vescovo.
31 Mart. s. Silvestro papa.

SOVRANI

E PRIMARJ

PRINCIPI E PRINCIPESSE

REGNANTI

Imperj

Austria *(Catt.)*

Francesco Giuseppe I — Carlo, n. 18 agosto 1830, figlio dell'arciduca Francesco Carlo Giuseppe; imperatore d'Austria, re d' Ungheria e di Boemia, re della Lombardia e Venezia, di Dalmazia, Croazia, Slavonia, Gallizia, Lodomiria ed Illiria, arciduca d'Austria, ec., nominato maggiore il 1.° dicembre 1848; succeduto a suo zio imperator Ferdinando I (come re di Ungheria e Boemia Ferdinando V) in virtù dell'abdicazione del 2 dicembre 1848 e della rinuncia di suo padre l'arciduca Francesco Carlo alla successione al trono dell' impero.

Genitori dell' imperatore.

Francesco Carlo Giuseppe, principe imperiale e arciduca d' Austria, principe reale d' Ungheria e Boemia, n. 7 dic. 1802, gran-croce del R. Ord. di S. Stefano d'Ungheria, cav. del Toson d'oro, del R. O. franc. dello Spirito Santo e del bavaro di S. Uberto, dell'Ord. imp. russo di S. Andrea e di S. Alessandro-Newsky, del R. O. prussiano dell'Aquila nera, gran-croce dell' I. O. brasiliano della Croce del Mezzodì e del R. Ord. siciliano di S. Ferdinando e del Merito; generale maggiore e proprietario del 52.° reggimento austr. di fanteria; ammogl. 4 nov. 1824 con

Federica Sofia Dorotea, sorella di Luigi I re di Baviera, dama dell'O. della Croce stellata, n. 27 gennajo 1805.

Fratelli.

Ferdinando Massimiliano Giuseppe, n. 6 luglio 1832; cav. del R. O. bavarese di s. Uberto.

Carlo Luigi Giuseppe Maria, n. 30 luglio 1833.

Luigi Giuseppe Antonio Vittorio, n. 15 maggio 1842.

Fratelli e sorelle del padre.

Ferdinando I (Carlo Leopoldo Giuseppe Francesco Marcellino) già imperatore d'Austria, re d'Ungheria, Boemia ec.; (*V. sopra.*); amm. per procura a Torino il 12, ed in persona a Vienna 27 febbrajo 1831 con

Maria Anna Carolina Pia, figlia del fu Vittorio Emmanuele re di Sardegna, n. 19 settembre 1803.

Maria Clementina Francesca Giuseppa, n. 1.° marzo 1798. (*V. Due Sicilie.*)

Maria Anna Francesca Teresa Giuseppa Medarda, n. 8 giugno 1804, dama dell'Ord. della Croce stellata.

Vedova di Francesco I.

Carolina Augusta, sorella di Luigi I re di Baviera, suprema protettrice dell'O. della Croce stellata e dell' Istituto nobile per le dame in Innsbruck, n. 8 febbr. 1792, coronata regina d'Ungheria 25 settembre 1825.

Prozii e loro discendenti.

Giovanni Battista Giuseppe Fabiano Sebastiano, principe imperiale e arciduca d'Austria, principe reale d'Ungheria e

di Boemia, n. 20 gennajo 1782, eletto dall'assemblea nazionale costituente germanica a Francoforte sul Meno vicario dell'impero d'Alemagna il 29 giugno 1848, si dichiara a Vienna il 5 luglio pronto ad accettare questa dignità, e ne è investito a Francoforte il 12 luglio 1848; Feldmaresciallo austriaco, propriet. del reggimento dragoni n. 1.° e del reggimento prussiano d'infanteria n. 16.°: ammogliato in matrimonio morganatico il 18 febbrajo 1827 con Anna Plochel, n. 6 gennaio 1804; nominata baronessa di Brandhorf il 4 luglio 1834: Hanno un figlio; Francesco, n. 11 marzo 1839, eletto conte di Meran nel 1845.

Ranieri Giuseppe Giovanni Michele Francesco Girolamo, n. 30 settembre 1783. (*Vedi regno Lombardo-Veneto.*)

Lodovico Giuseppe Antonio, principe imperiale e arciduca d'Austria, principe reale d'Ungheria e di Boemia, n. 13 dic. 1784, cav. del Toson d'oro, gran-croce dell'O. R. di S. Stefano d'Ungheria, I. R. gen. d'artiglieria, dirett. generale del medesimo corpo, propr. dell'8.° reggim. d'infanteria.

Figlio del fu Ferdinando Giuseppe Gio. Battista, arciduca d'Austria, gran-duca di Toscana ec., m. 18 *giugno* 1824.

Leopoldo II Giovanni Giuseppe, granduca di Toscana ec., nato 3 ottobre 1797. (*V. Toscana.*)

Figli dell' arciduca Carlo Lodovico Giovanni Giuseppe Lorenzo, n. 5 *settembre* 1771, *m.* 30 *aprile* 1847.

Maria Teresa Isabella. n. 31 luglio 1816. (*V. Due Sicilie.*)

Alberto Federico Rodolfo, n. 3 agosto 1817; cavaliere dell'O. del Toson d'oro, commendatore dell' O. mil. di Maria Teresa, cav. dell' O. I. russo di s. Giorgio di 4.ª classe e dell' O. R. bavarese Massimiliano Giuseppe, di quello russo di S. Andrea e S. Alessandro-Newsky, dell'Aquila nera di Prussia, gran-croce del R. O. siciliano di S. Ferdinando e del Merito, I. R. tenente maresciallo, proprietario del 44.° regg. di fanteria austriaca, e del regg. russo degli ulani di Lituania; ammogliato il 1.° maggio 1844 alla principessa Ildegarde Luigia Carlotta Teresa Federica, n. 10 giu-

gno 1825, figlia di Luigi re di Baviera. *Loro figli:* Maria Teresa, n. 15 luglio 1845; Matilde Maria Ildegonda Alessandrina, nata 25 gennaio 1849.

Carlo Ferdinando, n. 29 luglio 1818, cav. del Toson d'oro, I. R. colonnello, e proprietario del 51.° regg. di fanteria.

Maria Carolina Lodovica Cristina, n. 10 settembre 1825.

Guglielmo Francesco Carlo. n. 21 aprile 1827.

Figli dell'arciduca Giuseppe Antonio Giovanni, n. 9 *marzo* 1776, *m.* 13 *genn.* 1847.

Del secondo letto.

Stefano Francesco Vittore, n. 14 settembre 1817, cav. del Toson d'oro, I. R. general maggiore, Palatino d'Ungheria dal 16 gennaio 1847 al 20 settembre 1848, feld-maresciallo e proprietario del 58.° regg. d'infanteria.

Del terzo letto.

Francesca Maria Elisabetta, n. 17 gennajo 1831.

Giuseppe Carlo Lodovico, n. 2 marzo 1833.

Maria Enrichetta Anna, n. 23 ag. 1836.

Figli dell' arciduca Ferdinando duca di Modena, m. 24 dicem. 1806.

Ferdinando Carlo Giuseppe, n. 25 aprile 1781.
Massimiliano Giuseppe Giovanni ambrogio Carlo, n. 14 luglio 1782.

Brasile (*Catt.*)

Don Pietro II d'Alcantara, Giovanni Carlo Leopoldo Salvatore Bibiano Saverio di Paola Leocadio Michele Gabriele Raffaele Gonzaga, n. 2 dic. 1825; succ. 7 aprile 1831 a suo padre don Pietro I d' Alcantara, per abdicazione da lui fatta. Prende le redini del governo il 23 luglio 1840, coronato il 18 luglio 1841, amm. per procura il 30 maggio e in persona il 4 settembre 1843 con
Teresa Cristina Maria, n. 14 marzo 1822, figlia del fu Francesco I re delle Due Sicilie.

Figli.

Isabella Cristina Leopoldina, n. 29 luglio 1846.
Leopoldina Teresa Francesca Carolina, n. 13 luglio 1847.
. . . . n. 19 luglio 1848.

Sorelle del primo letto del padre coll'arciduchessa Leopoldina Carolina Giuseppina, d'Austria, m. 1,1 *dicembre* 1826.

Donna Maria II da Gloria, n. 4 aprile 1819 (*V. Portogallo.*).

Donna Gennara, n. 1.° marzo 1821, principessa imperiale; maritata il 28 aprile 1844 col pr. Luigi Carlo Maria Gius. conte d' Aquila, figlia del fu re Francesco I delle Due Sicilie.

Donna Francesca Carolina Giovanna Leopoldina Romana Saveria da Paola Michela Gabriella Raffaella Gonzaga, n. 2 agosto 1824; maritata il 1.° maggio 1843 al principe Francesco d'Orléans, principe di Joinville.

Sorella del secondo letto.

Donna Maria Amalia Augusta Eugenia Giuseppa Luigia Teodolinda, n. al castello di (in Meudon Francia) 1.° dic. 1831.

Di lei madre.

Amalia Augusta Eugenia, duchessa di Braganza, figlia del fu Engenio di Beauharnais, duca di Leuchtenberg, principe d'Eichstädt, n. 31 luglio 1812, vedova 24 settembre 1834.

Russia *(Relig. Greca.)*

Nicolò I Paulowitch, n. 6 luglio 1796, succeduto a suo fratello Alessandro il 1.° dicembre 1825, per preventiva rinuncia di suo fratello il fu granduca Costantino 26 gennajo 1822; coronato imperatore a Mosca 3 settembre 1826, e re di Polonia a Varsavia 24 maggio 1829; gran-croce del R. O. di S. Stefano d'Ungheria, e proprietario del 9.° reggimento d' ussari austriaci; ammogliato 13 luglio 1817 con

Alessandra Feodorowna (già Federica Luigia Carlotta Guglielmina), figlia del defunto Federico Guglielmo III re di Prussia, n. 13 luglio 1798.

Loro figli.

Alessandro Nicolowitsch-Cesarewitsch principe ereditario, capo del regg. russo dei cacciatori di Borodino e propr. del 4.° regg. d' ussari austriaci, n. 29 aprile 1818, amm. il 28 aprile 1841 con

Maria Massimiliana Guglielmina Augusta Sofia, n. 8 agosto 1824, figlia del fu granduca Luigi II d'Assia Darmstädt.

Figli.

Nicola Alessandrewitsch, n. 20 settembre 1843.

Alessandro Alessandrewitsch, n. 10 marzo 1845.

Vladimiro Alessandrewitsch, n. 22 aprile 1847.

Maria Nicolajewna, n. 18 agosto 1819.

Olga Nicolajewna, n. 11 settembre 1822, maritata 1.° luglio 1846 al principe reale di Würtemberg.

Costantino Nicolajewitsch, n. 21 sett. 1827; amm. 30 ag. 1848 alla gran duchessa Alessandra *Jossefowna*, n. 20 lug. 1830, figlia del duca regnante Giuseppe di Sassonia Altenburgo.

Nicolò Nicolajewitsch, n. 8 agosto 1831.

Michele Nicolajewitsch, n. 25 ottobre 1832.

Fratello e sorelle dell'imperatore.

Maria Paulowna, n. 16 febbrajo 1786.

Anna Maria Paulowna, n. 6 gennajo 1795.

Figlia del granduca Michele Paulowitsch, n. 8 *febbr.* 1798, *m.* 9 *settembre* 1849.

Caterina Michelowna, n. 28 ag. 1827.

Turchia *(Rel. Maomet.)*.

Abdul-Medschid-Khan, n. 6 maggio 1822. succ. 1.° luglio 1839 al fu suo padre il sultano Mahmud II.

Figli.

Mohammed-Murad, n. 22 settembre 1840.
Naimè Sultana, n. 10 ottobre 1840.
Fatima Sultana, n. 1.° novembre 1840.
Refia Sultana, n. 6 febbrajo 1842.
Abdul-Hamid, n. 21 settembre 1842.
Adliche Sultana, n. 18 ottobre 1842.
Méhémed-Rechad, n. 2 novembre 1844.
Munirè Sultana, n. 9 dicembre 1844.
Méhémed-Abid, n. 26 aprile 1848.

Fratello e sorelle.

Atiè Sultana, n. 1.° maggio 1826, sposa il 13 agosto 1840 di Fethi-Amed Pascià.
Abdul-Aziz, n. 9 febbrajo 1830.
Adilé Sultana, n. 30 gennajo 1831.

Regni e Principati.

Annover *(Lut.)* Regno.

Ernesto I (Augusto), n. 5 giugno 1771, re d'Annover, principe reale della Gran-Bretagna e d'Irlanda, duca di Brunswick-Luneburg, duca di Cumberlandia e Teviotdale, e conte d'Armagh; succ. 20 giugno 1837 nella reggenza d'An-

nover a suo fratello Guglielmo IV re del regno unito della Gran-Bretagna e dell' Irlanda, e re d' Annover; vedovo il 29 giugno 1841 di Federica Carolina Sofia Alessandrina.

Figlio.

Giorgio Federico Alessandro Carlo Ernesto Augusto, n. 27 maggio 1819, principe reale, amm. il 18 febbrajo 1843 con la principessa Alessandrina Maria Guglielmina Caterina Carlotta Teresa Enrichetta Luigia, n. 14 aprile 1818, figlia di Giuseppe duca regnante di Sassonia-Altenburg. Hanno due figli: Ernesto Augusto Guglielmo Adolfo, n. 21 settembre 1845. Federica Sofia Maria, n. 9 gennajo 1848.

Fratelli, ec., del re. (V. Inghilterra).

Assia-Darmstadt (*Lut.*) Granducato.

Linea Granducale.

Luigi III, n. 9 giugno 1806, correggente dal 5 marzo 1848, succeduto a suo padre il 16 giugno 1848; ammogliato 26 dic. 1833 con

Matilde Carolina Federica Guglielmina, fi-

glia di Luigi I re di Baviera, n. 30 agosto 1813.

Fratelli e sorelle.

Carlo Guglielmo Luigi, n. 23 aprile 1809; amm. 22 ottobre 1838 con Maria Elisabetta Carolina Vittoria, figlia del pr. Guglielmo di Prussia, zio del re, n. 18 giugno 1815. Hanno quattro figli: Federico Guglielmo Luigi Carlo, n. 12 settembre 1837; Enrico Luigi Guglielmo Adalberto Valdemaro Alessandro, n. 28 novembre 1838; Maria Anna Guglielmina Elisabetta Matilde, n. 25 maggio 1843; Guglielmo Luigi Federico, n. 16 novembre 1845.

Alessandro Luigi Cristiano Giorgio Federico Emilio, n. 15 luglio 1823.

Massimiliana Guglielmina Augusta Sofia Maria, n. 8 agosto 1824, maritata al principe ered. di Russia. *(V. Russia.)*

Zii.

Luigi Giorgio Carlo Federico Ernesto, n. 31 agosto 1780, principe d'Assia e del Reno, generale d'infanteria al servizio del granduca, ammogliato 29 gennajo 1804 con Carolina Ottilia, principessa di Nidda, nata Tœrœk di Szendrœ, n. 23 aprile 1786, dama dell' O. della Croce stellata.

Federico Augusto Carlo Antonio Emilio Massimiliano Cristiano Luigi, n. 14 maggio 1788.

Emilio Massimiliano Leopoldo Augusto Carlo, n. 3 sett. 1790, gran croce del R. O. di S. Stefano d'Ungheria e Imp. di Leopoldo, caval. di quello di Maria Teresa, generale di cavalleria al servizio del granduca, tenente-maresciallo al servizio d'Austria e proprietario del 54.° reggimento d'infanteria austriaca.

LINEA CADETTA.

Assia-Homburg (*Rif.*) Langraviato.

Landgravio Ferdinando Enrico Federico, n. 26 aprile 1783, tenente maresciallo al servizio d'Austria, succeduto al fratello Gustavo Adolfo Federico il 7 settembre 1848.

Fratelli e sorelle.

Carolina Luigia, n. 26 agosto 1771.
Luigia Ulrica, n. 26 ott. 1772.
Augusta Federica, n. 28 nov. 1776.

Vedova del Landgravio Gustavo Adolfo Federico.

Luigia Federica, figlia del fu Leopoldo

Federico Francesco, principe ereditario d'Anhalt-Dessau, n. 1.° marzo 1798.

Figlie.

Carolina Amalia Elisabetta, n. 19 marzo 1819.
Elisabetta Luigia Federica, n. 30 settembre 1823.

Baden *(Evang.)* Granducato.

Carlo Leopoldo Federico, n. 29 ag. 1790, Figlio del granduca Carlo Federico, m. 10 giugno 1811, susceduto a suo fratello il granduca Luigi 30 marzo 1830; proprietario del 59.° reggimento austriaco di fanteria, gran-croce del R. O. di S. Stefano d'Ungheria; amm. 25 luglio 1819 con
Sofia Guglielmina di Svezia, n. 21 maggio 1801.

Loro figli.

Alessandrina Luigia Amalia Federica Elisabetta Sofia, n. 6 dicembre 1820, maritata il 3 maggio 1842 col duca regnante di Sassonia-Coburgo e Gotha.
Luigi, granduca ereditario, n. 15 agosto 1824.
Federico Guglielmo Luigi, n. 9 sett. 1826.

Luigi Guglielmo Augusto, n. 18 dic. 1829.
Carlo Federico Gustavo Guglielmo Massimiliano, n. 9 marzo 1832.
Maria Amalia, n. 20 novembre 1834.
Cecilia Augusta, n. 20 settembre 1839.

Fratelli e sorella del granduca.

Guglielmo Luigi Augusto, n. 8 aprile 1792, generale d'infanteria, capo d'un reggimento e comandante il corpo dell'esercito granducale; amm. 16 ottobre 1830 con Elisabetta Alessandrina Costanza, figlia del fu duca Luigi Federico Alessandro di Würtemberg, n. 27 febbrajo 1802. Hanno tre figlie: Sofia Paolina Enrichetta Maria Amalia Luigia, n. 7 agosto 1834; Paolina Sofia Elisabetta Maria, n. 18 dicembre 1835; Leopoldina Guglielmina Paolina Amalia Massimiliana, n. 12 febbrajo 1837.

Amalia Cristina Carolina, n. 26 gennajo 1795, già maritata nel 1812 col principe Luigi Ernesto d'Oettingen-Wallerstein (divorziata), passò in seconde nozze 19 aprile 1818 con Carlo Egone di Fürstemberg, generale al serv. di Baden, n. 28 ottobre 1796. Hanno sei figli: Maria Elisabetta Luigia Carolina Amalia, n. 15 marzo 1819; Carlo Egone Leopoldo Maria Guglielmo Massimilia-

no, principe ered. di Fürstemberg, n. 4 marzo 1820; Maria Amalia Sofia Guglielmina Cristina Carolina Eulalia, n. 12 febbrajo 1821; Massimiliano Egone Cristiano Carlo, n. 29 marzo 1822; Emilio Massimiliano Federico, n. 12 settembre 1825; Paolina Guglielmina Carolina Amalia, n. 21 giugno 1829.

Massimiliano Federico Giovanni Ernesto, n. 8 dicembre 1796, generale maggiore proprietario d'un reggim. di dragoni, e comandante la brigata di cav. granducale.

Vedova del granduca Carlo Luigi Federico, figlio del suddetto principe ereditario; m. 8 dicembre 1818.

Stefania Luigia Adriana, contessa di Beauharnais, n. 28 agosto 1789.

Sue figlie.

Luigia Amalia Stefania, n. 5 giugno 1811.

Giuseppina Federica Luigia, n. 21 ottobre 1813.

Maria Amalia Elisabetta Carolina, n. 11 ottobre 1817, maritata il 23 febbrajo 1843 a Guglielmo Alessandro Antonio Arcibaldo marchese di Douglas.

Baviera (*Catt.*) Regno.

Massimiliano II Giuseppe, n. 28 novemb.

1811, re di Baviera, ec.; prende le redini del governo in virtù dell' abdicazione di suo padre il 21 marzo 1848; ammogliato per procura il 5 e in persona il 12 ottobre 1842 con

Federica Francesca Augusta Maria Edwige di Prussia, n. 15 ottobre 1825, figlia di Guglielmo pr. di Prussia, zio del re.

Loro figli.

Luigi Ottone Federico Guglielmo, n. 25 agosto 1845.

Ottone Guglielmo Leopoldo Adalberto Valdemaro, n. 27 aprile 1848.

Fratelli e sorelle.

Matilde Carolina Federica Guglielmina, n. 30 agosto 1813.

Ottone Federico Luigi, n. 1.° giugno 1815. *(V. Grecia.)*

Luitpoldo Carlo Giuseppe Guglielmo Luigi, n. 12 marzo 1821, amm. il 15 aprile 1844 ad Augusta Ferdinanda Luigia Maria Giov. Giuseppa, figlia del gran duca Leopoldo II di Toscana. Hanno due figli: *Luigi* Leopoldo Giuseppe Maria Luigi Alfredo, n. 7 gennajo 1845; Leopoldo Massimiliano Giuseppe, n. 6 febbrajo 1846.

Adelgonda Augusta Carlotta Elisa Amalia

Sofia Maria Luigia, n. 19 marzo 1825. *(V. Modena.)*

Ildegarda Luigia Carlotta Teresa Federica, n. 10 giugno 1825, maritata il 1.° maggio 1844 all'arciduca Alberto d'Austria, figlio del fu arciduca Carlo.

Alessandrina Amalia, n. 26 agosto 1826.

Adalberto Guglielmo Giorgio Luigi, n. 19 luglio 1828.

Genitori del re.

Luigi Carlo Augusto, n. 25 agosto 1786; amm. 12 ottobre 1810 con

Teresa Carlotta Luigia Federica Amalia, figlia del fu duca Federico di Sassonia Altemburg, n. 8 luglio 1792.

Fratello e sorelle del re Luigi, figli del primo letto del padre colla principessa Guglielmina Augusta d'Assia Darmstadt.

Augusta Amalia, n. 21 giugno 1788, dama dell'Ordine della Croce stellata, vedova 21 febbrajo 1824 del principe Eugenio di Beauharnais, duca di Leuchtenberg, principe d'Eichstädt.

Carolina Augusta, n. 8 febbrajo 1792. (*V. Austria.*)

Carlo Teodoro Massimiliano Augusto, n. 7 luglio 1795, cavaliere dell' Ordine di Maria Teresa.

Sorelle del secondo letto.

Elisabetta Luigia. (*V. Prussia.*) } n. 13 novem. 1801.
Amalia Augusta. (*V. Sass. reale.*) }
Sofia Dorotea Gugliel. (*V. Austria.*) } n. 27 genn. 1805.
Maria Anna Leopoldina. (*V. Sassonia reale.*) }
Luigia Guglielmina, n. 30 agosto 1808.

RAMO DUCALE,

ALTRE VOLTE

PALATINATO DI DUEPONTI BIRKENFELD.

Massimiliano Giuseppe, duca di Baviera, n. 4 dic. 1808, amm. 9 sett. 1828 con
Luigia Guglielmina, sorella del regnante re di Baviera, n. 30 agosto 1808.

Figli.

Luigi Guglielmo, duca di Baviera, n. 21 giugno 1831.
Carolina Teresa Elena, duchessa di Baviera, n. 4 aprile 1834.
Maria Elisabetta Amalia Eugenia, duchessa di Baviera, n. 24 dicembre 1837.
Carlo Teodoro, n. 9 agosto 1839.
Maria Sofia Amalia, duchessa di Baviera, n. 4 ottobre 1841.
Matilde Lodovica, duchessa di Baviera, n. 30 settembre 1843.

Carlotta Augusta, n. 21 febbrajo 1847.

Zia.

Maria Elisabetta Amalia, n. 6 maggio 1784, vedova 1.° giugno 1815 di Alessandro Berthier, principe di Wagram.

Belgio *(Lut.)* Regno.

Leopoldo I (Giorgio Cristiano Federico), re dei Belgi, duca di Sassonia, principe di Sassonia-Coburg-Gotha, fratello del regnante duca di Sassonia-Coburg-Gotha, n. 16 dicembre 1790; vedovò in prime nozze 6 novembre 1817 della principessa Carlotta Augusta, cugina dall'attual regina d'Inghilterra; eletto re dei Belgi dal congresso nazionale belgico 4 giugno, accettò la corona condizionatamente il 26 detto, e definitivamente il 12 luglio; fece la solenne entrata in Brusselles, prestò il giuramento costituzionale e montò sul trono il 21 luglio 1831; ammogliato in seconde nozze a Compiègne 9 agosto 1832 con

Luigia Maria Teresa Carlotta Isabella principessa d'Orleans, figlia di Luigi Filippo già re dei Francesi, n. a Palermo 3 aprile 1812.

Figli.

Leopoldo Luigi Filippo Maria Vittore, principe ereditario, n. 9 aprile 1835.
Filippo Ferdinando Eugenio Maria Clemente Baldovino Leopoldo Giorgio, conte delle Fiandre, n. 24 marzo 1837.
Maria Carlotta Amalia Augusta Vittoria Clementina Leopoldina, n. 7 giug. 1840.

Danimarca (*Lut.*) Regno.

Federico VII (Carlo Cristiano) n. 6 ott. 1808 succeduto a suo padre Cristiano VIII 20 gennajo 1848; amm. in prime nozze 1.° nov. 1828 colla principessa Guglielmina Maria di Danimarca, e in seconde nozze il 10 giugno 1841 con
Carolina Marianna, n. 10 gennaio 1821, figlia di Giorgio gran-duca di Meclemburg-Strelitz, separato il 30 sett. 1846.

Zio e Zie.

Giuliana Sofia, n. 18 febbrajo 1778, rimasta vedova del principe Guglielmo d'Assia-Philippsthal il 30 novem. 1734.
Carlotta Luigia, n. 30 ottobre 1789, maritata il 10 novembre 1810 col langravio Guglielmo d'Assia-Cassel.

Federico Ferdinando, n. 22 novembre 1792, generale nell'armata danese, ammogliato 1.° agosto 1829 colla principessa Carolina di Danimarca, n. 28 ottobre 1793.

Vedova del re Federico VI.

Maria Sofia Federica, figlia del fu Carlo, langravio d'Assia-Cassel, n. 28 ott. 1767.

Figlie.

Carolina, principessa reale, n. 28 ott. 1793.
Guglielmina Maria, n. 18 gennajo 1808, maritata il 19 maggio 1838 a Carlo duca di Schleswig-Holstein-Sonderburg-Glucksburg.

Vedova del re Cristiano VIII, m. 19 gennajo 1848.

Carolina Amalia sorella del gran duca regnante di Holstein-Augustemburg, n. 28 giugno 1796.

Grecia (*Catt.*) Regno.

Ottone I Federico Luigi, principe reale di Baviera, figlio di Luigi I re di Baviera, n. 1.° giugno 1815; nominato re dalla convenzione di Londra 27 maggio 1832 fra le Potenze di Francia, d'In-

ghilterra, di Russia e di Baviera. Fece il solenne ingresso in Napoli di Romania il 6 febbrajo 1833; assunse le redini del governo il 1.° giugno 1835; cav. del R. O. di S. Stefano d'Ungheria; ammogliato 22 novembre 1836 con

Maria Federica Amalia, figlia del regnante gran duca di Oldenburg, n. 21 dicembre 1818.

Fratelli del re, ec. (V. Baviera.)

Inghilterra (*Chiesa Anglicana.*)

Regno.

Alessandrina Vittoria I, n. 24 magg. 1819, regina del regno unito della Gran-Bretagna e dell'Irlanda, figlia di Eduardo Augusto duca di Kent, m. 23 gennajo 1820; succeduto 20 giugno 1837 a suo zio Guglielmo IV, incoronato 28 giugno 1838, maritata il 10 febbrajo 1840 col principe Alberto Francesco Augusto Carlo Emmanuele di Sassonia Coburg-Gotha, n. 26 agosto 1819, naturalizzato nella Gran-Bretagna coll' atto 24 gennajo 1840.

Loro figli.

Vittoria Adelaide Maria Luigia, n. 21 novembre 1840.

Alberto Edoardo, duca di Cornwall, n. 9 nov. 1841, erede presuntivo della corona, duca di Sassonia, principe di Coburgo e Gotha, duca di Rothesay, conte di Carrik, barone di Renfrew, lord delle isole, Gran Steward della Scozia, *Principe di Galles* e conte di Chester.
Alice Mad. Mary, n. 25 aprile 1843.
Alfredo Ernesto Edoardo, duca di York, n. 6 agosto 1844.
Elena Augusta Vittoria, n. 25 maggio 1846.
Luigia Carolina Albertina, n. 18 marzo 1848.

Madre della regina.

Maria Luigia Vittoria sorella del regnante duca di Sassonia-Saalfeld-Coburgo, n. 17 agosto 1786, vedova in prime nozze di Emerico principe di Linange, il 4 luglio 1814, ed in seconde nozze di Eduardo duca di Kent, 4.° figlio del re Giorgio III, m. 23 genn. 1820.

Zii e Zie della regina.

Ernesto Augusto, duca di Brunswich e di Luneburg, ec. (*V. Annover.*)
Adolfo Federico, duca di Cambridge, n. 24 febbrajo 1774, gran maestro dell'O. Jonio di S. Michele e di S. Giorgio; amm. 7 magg. 1818 con la princ. Augusta Guglielmina Luigia figlia del langravio Fe-

derico, zio del regn. elettore di Assia-Cassel, n. 25 luglio 1797. Hanno tre figli: Giorgio Federico Guglielmo Carlo, n. 26 marzo 1819; Augusta Carolina Elisabetta Maria Sofia Luigia, n. 19 luglio 1822; maritata 28 giugno 1843 col granduca ereditario di Meclemburg-Strelitz; Maria Adelaide Guglielmina Elisab., n. 27 novem. 1833.

Maria, n. 25 aprile 1776.

Vedova del principe Guglielmo Federico, duca di Glocester, figlio del suddetto duca, m. 30 *novembre* 1834.

Maria, figlia di Giorgio III, n. 25 aprile 1776.

Vedova di Guglielmo IV, m. 20 *giugno* 1837.

Amalia Adelaide Luigia Teresa, sorella del duca regnante di Sassonia-Meiningen, n. 13 agosto 1792.

Lombardo-Veneto (*Catt.*) Regno.

Francesco Giuseppe I, ec. (*V. Austria.*)

Ranieri Giuseppe Giovanni Michele Francesco Girolamo, principe imperiale ed arciduca d'Austria, principe reale di Ungheria e Boemia, caval. del Toson d'oro e della Corona ferrea di I. classe in brillanti e del R. O. Sardo dell'An-

nunziata, dell' O. I. e R. di Leopoldo, del R. Or. di S. Stefano d'Ungheria, e dell' I. R. O. russo di Sant'Andrea, I. R. generale d'artiglieria e prop. dell' 11.° reggim. di fanteria, n. 30 settem. 1783; nominato vice-re del regno suddetto 3 gennajo 1818, e fece il solenne ingr. in Milano il 24 maggio, ammogliato a Praga 28 detto 1820 con

Maria Elisabetta Francesca, zia dell'attuale re di Sardegna, dama dell'Or. della Croce stellata, n. 13 aprile 1800.

Loro figli.

Adelaide Francesca Maria Ranieri Elisabetta Clotilde, dama dell'O. della Croce stellata, n. 3 giug. 1822. (*V. Sardegna.*)

Leopoldo Lodovico Maria Francesco Giulio Eustachio Gerardo, cav. del Toson d'oro e dell' O. Sardo dell'Annunziata, gran Croce dell' Ord. Costantiniano di S. Giorgio di Parma, I. R. generale maggiore presso l' I. R. Direzione del Genio in Vienna e propr. del reggim. d' infant. n.° 53.°, n. 6 giugno 1823.

Ernesto Carlo Felice Maria Ranieri Goffredo Ciriaco, cav. del Toson d' oro e del R. Ord. Sardo dell'Annunziata: I. R. generale maggiore, brigadiere in Milano e propr. del reggim. di fanteria n.° 48.°,

colonnello del 4.° reggim. de' corazzieri, n. 8 agost. 1824.

Sigismondo Leopoldo Maria Ranieri Ambrogio Valentino, I. R. colonnello, n. 7 gennajo 1826.

Ranieri Ferdinando Maria Giov. Evang. Francesco Iginio, I. R. colonnello, n. 11 gennajo 1827.

Enrico Antonio Maria Ranieri Carlo Gregorio, I. R. colonnello, n. 9 magg. 1828,

Maria Teresa Enrichetta Dorotea, n. 2 luglio 1849.

Lucca (*V. Parma.*)

Meclemburg-Schwerin (*Lut.*) Granducato.

Federico Francesco, n. 28 febbraio 1823, succeduto a suo padre, Paolo Federico, n. 15 settembre 1800, il 7 marzo 1842.

Fratello e sorella.

Luigia Maria Elena, n. 17 maggio 1824.

Federico Guglielmo Nicola, n. 5 marzo 1827.

Madre.

Federica Guglielmina Alessandrina Maria Elena, figlia del fu Federico Guglielmo III, re di Prussia, n. 23 febbrajo 1803, vedova il 7 marzo 1842.

Zie.

Del primo letto dell'avolo Federico Luigi con Elena Paulowna granduchessa, figlia del fu Paolo I di Russia, m. 24 *sett.* 1803.

Maria Luigia Federica Alessandrina Elisabetta Carlotta Caterina, n. 31 marzo 1803.

Del secondo letto dell' avolo con Carolina Luigia, figlia del fu Carlo Augusto granduca di Sassonia Weimar, m. 20 *gennajo* 1816.

Elena Luigia Elisabetta, m. 24 genn. 1814.

Vedova del granduca ereditario Federico Luigi, padre del regnante, m. 29 *novembre* 1819.

Augusta Federica, n. 28 novembre 1776, figlia del fu Federico langravio d'Assia-Homburg.

Pro-zio.

Gustavo Guglielmo, n. 31 gennaio 1781.

Meclemburg-Strelitz (*Lut.*) Granducato.

Giorgio Federico Carlo Giuseppe, n. 12 agosto 1779, succ. a suo padre il gran-

duca Carlo Luigi Federico 6 novembre 1816; ammogliato 12 agosto 1817 con Maria Guglielmina Federica, figlia del fu Federico langravio d'Assia-Cassel, n. 21 gennajo 1796.

Loro figli.

Federico Guglielmo Carlo Giorgio Ernesto Adolfo Gustavo, granduca ereditario, n. 17 ottobre 1819; amm. 28 giugno 1843 con Augusta Carolina, primogenita del duca Adolfo di Cambridge. Hanno un figlio: Giorgio Adolfo, n. 22 luglio 1848.

Carolina Marianna, n. 10 gennajo 1821. *(V. Danimarca.)*

Giorgio Augusto Ernesto Adolfo Carlo Luigi, n. 11 gennajo 1824.

Modena (*Cat.*) Ducato.

Duca Francesco V Ferdinando Geminiano, arciduca d'Austria-Este, principe reale di Ungheria e di Boemia, duca di Modena, Reggio, Mirandola, Massa e Carrara, n. 1.° giugno 1819, succeduto a suo padre il 21 genn. 1846; amm. con

Ildegonda Augusta Carlotta, n. 19 marzo 1823, figlia di Luigi re di Baviera.

Fratello e sorelle.

Maria *Teresa* Beatrice Gaetana, n. 14 luglio 1817, dama della Croce stellata.

Ferdinando Carlo Vittore, n. 20 luglio 1821, magg. gen. nell'armata austriaca; ammogl. 4 ottobre 1847 con Francesca Maria Elisabetta figlia del fu arciduca palatino d' Ungheria.

Maria Beatrice Anna Francesca, n. 13 febbrajo 1824; sposa, il 6 febbrajo 1847, dell' infante di Spagna D. Gio. Carlo Maria di Borbone.

Zii e zia.

Maria Leopoldina Anna Giuseppa Giovanna, n. 10 dicembre 1776. *(V. Baviera.)*

Ferdinando Carlo Giuseppe, n. 25 aprile 1781, cavaliere degli Ordini del Toson d'oro e di M. Teresa, gran croce dell'O. di S. Stefano d'Ungheria, ec., F. M., comandante generale civile e militare nel regno di Galizia, e proprietario del 3.° reggimento d' ussari austriaci e di uno d' ussari russi.

Massimiliano Giuseppe Giovanni Ambrogio Carlo, n. 14 luglio 1782, eletto gran maestro dell' Ord. Teutonico 22 aprile 1835, I. R. generale d'artiglieria, proprietario del 2.° reggimento d'artiglieria austriaco e del 4.° d' infanteria.

Paesi Bassi (*Riform.*) Regno.

Guglielmo Alessandro Paolo Federico Luigi, principe d' Orange-Nassau, n. 19 febbrajo 1817, succeduto a suo padre il re Guglielmo II alle corone reale, granducale e ducale; è inaugurato e presta giuramento costituzionale ad Amsterdam il 12 maggio 1849: ammogliato il 18 giugno 1839 con

Sofia Federica Matilde, n. 17 giugno 1818, figlia del re Guglielmo I di Würtemberg.

Figli.

Guglielmo Nicolò Alessandro Federico Carlo Enrico, principe di Orange, n. 4 sett. 1840.

Guglielmo Federico Maurizio Alessandro Enrico Carlo, n. 15 settembre 1843.

Fratello e sorella.

Guglielmo Enrico Federico, principe dei Paesi Bassi n. 13 giugno 1820, contrammiraglio di vascello.

Guglielmina Maria Sofia Luigia, principessa de' Paesi Bassi, n. 8 aprile 1824, sposa del granduca ered. di Sassonia-Weimar-Eisenach.

Madre.

Anna Paulowna n. 18 gennaio 1795, figlia del fu Paolo imperatore di Russia.

Zio e Zia.

Guglielmo Carlo Federico, principe dei Paesi Bassi, n. 28 febbrajo 1797, ammiraglio della flotta e colonello generale dell'esercito; ammogl. 21 maggio 1825 con la princ. Luigia Augusta Guglielmina Amalia, sorella del re di Prussia, n. 1 febbrajo 1808.

Figlie.

Guglielmina Federica Alessandrina Anna Luigia, principessa de' Paesi Bassi, n. 5 agosto 1828.

Guglielmina Federica Anna Elisabetta Maria principessa de' Paesi Bassi, n. 5 luglio 1841.

Guglielmina Federica Luigia Marianna, n. 9 maggio 1810.

Parma, Piacenza e Guastalla (*Catt.*) Ducato.

Ferdinando Carlo III Giuseppe Maria Vittorio Baldassare di Borbone, infante di Spagna, n. 14 gennaio 1823, duca di Parma e Piacenza, conte di Pontremoli, marchese di Villafranca, Mulazzo, Bagnone, ec., succeduto a suo padre il

duca Carlo II in forza dell'atto di abdicazione del 14 marzo 1849; prende le redini del governo il 27 agosto 1849, ammogliato il 10 novembre 1845 a

Luigia Maria Teresa di Borbone, n. 21 settembre 1819.

Figli.

Margheria Maria, n. 7 genn. 1847.

Roberto n. 9 luglio 1848.

Padre e Madre.

Duca Carlo II Luigi di Borbone, infante di Spagna, n. 22 dicembre 1799, succeduto a sua madre (infanta Maria Luigia, n. 6 luglio 1782, figlia di Carlo IV re di Spagna) nel governo del ducato di Lucca 13 marzo 1824, cede Lucca a Toscana il 5 ottobre 1847, succede, dopo la morte della duchessa Maria Luigia, a Parma, Piacenza e Guastalla, (manifesto 26 dicembre 1847), abbandona questo paese il 20 marzo 1848, e rinuncia al governo il 14 marzo 1849 in favor di suo figlio; ammogl. 15 agosto 1820 a

Maria Teresa Ferdinanda Felicita Gaetana Pia, n. 19 settembre 1803, figlia del fu Vittore Emanuele re di Sardegna.

Zia.

Maria Luigia Carlotta, n. 1.° ottobre 1802, ved. del principe Massimiliano di Sassonia.

Portogallo (*Catt.*) Regno.

Donna Maria II da Gloria Giovanna Carlotta Isidora da Croce Francesca Saveria da Paola Michela Gabriella Raffaella Luigia Gonzaga, n. 4 aprile 1819, regina di Portogallo e degli Algarvi, per abdicazione fatta dal fu suo padre D. Pedro I d'Alcantara, imperatore del Brasile, con atto 2 maggio 1826; entrò in Lisbona il 22 settembre 1833; maritata in prime nozze 26 gennajo, vedova 28 marzo 1835 di Augusto Carlo Eugenio di Beauharnais, duca di Leuchtenberg; maritata in seconde nozze 9 aprile 1836 con

Ferdinando II Augusto Francesco Antonio re di Portogallo, pr. di Sassonia Coburg-Gotha, n. 29 ottobre 1816.

Figli.

Pietro d'Alcantara Maria Ferdinando Michele Raffaele Gonzaga Saverio Giovanni Antonio Leopoldo Vittorio Francesco d'Assisi Giulio, duca di Sassonia, Braganza e Borbone, principe reale, n. 16 settembre 1837.

Luigi Filippo Maria Ferdinando Pietro d'Alcantara Antonio Michele Raffaele

Gabriele Gonzaga Saverio Francesco d'Assisi Giovanni Augusto Giulio di Braganza e Borbone, duca di Sassonia, duca d'Oporto, n. 31 ottobre 1838.

Don *Joao* Maria Fernando Gregorio Pedro d'Alcantara Miguel Raffaello Gabriele Leopoldo Carlo Antonio Francesco d'Assisi Borgia Gonzaga Felice di Braganza e Borbone, duca di Sassonia, duca di Beja, n. 16 marzo 1842.

Donna Maria Anna Ferdinanda Leopoldina Michelina Gabriella Carlotta Antonia Giulia Vittoria Prassede Francesca d'Assisi Gonzaga di Braganza e Borbone, duchessa di Sassonia, n. 21 luglio 1843.

Donna Antonia Maria Ferdinanda Michelina Gabriella Raffaella Assisi Gonzaga Silvestra Giulia Augusta di Braganza e Borbone, duchessa di Sassonia, n. 17 febbrajo 1845.

Don Fernando di Braganza e Borbone, duca di Sassonia, n. 23 luglio 1846.

Don Augusto Maria Fernando, duca di Sassonia, n. 4 novembre 1847.

Fratello e sorelle della regina.

(V. Brasile).

Fratello e sorelle del padre.

Maria Teresa, n. 29 aprile 1793. (*V. Spagna*).

Isabella Maria, n. 4 luglio 1801, reggente del regno dal 10 marzo 1826 al 26 febbrajo 1828.

Michele Maria Evaristo, n. 26 ottobre 1802, gran-croce del R. O. di S. Stefano d'Ungheria, proprietario del 39.° reggimento d'infanteria austriaca; per l'atto del 3 luglio 1827, e dopo prestato il giuramento 28 febbrajo 1828, reggente del Portogallo; si dichiara re il 30 giugno 1828; per la convenzione di Evoramonte del 26 e per la dichiarazione del 29 maggio 1834, s' obbliga ad uscire dal Portogallo, rinunciando a qualunque intervento negli affari politici di questo regno, e il 1.° giugno s'imbarca a Sines per Genova.

Anna di Gesù Maria, n. 23 dicembre 1806, maritata 1.° dicembre 1827 al duca di Loulé.

Prussia (*Evang.*) Regno.

Federico Guglielmo IV, n. 15 ottobre 1795; succ. a suo padre il 7 giugno 1840 ammogliato per procura il 16 ed in; persona il 20 novembre 1823 con

Elisabetta Luigia, figlia del fu Massimiliano re di Baviera, n. 15 nov. 1801.

Fratelli e sorelle del re.

Federico *Guglielmo* Luigi, n. 22 marzo 1797, tenente generale prussiano, gran croce del R. O di S. Stefano d'Ungheria; amm. 11 giugno 1829 con la principessa Maria Luigia Augusta Caterina, figlia di Carlo Federico granduca di Sassonia Weimar-Eisenach, n. 30 sett. 1811. Hanno due figli: *Federico* Guglielmo Nicolò Carlo, n. 18 ott. 1831; *Luigia* Maria Elisabetta, n. 3 dic. 1838.

Federica Luigia Carlotta Guglielmina, n. 13 luglio 1798. (*V. Russia*).

Federico *Carlo* Alessandro, n. 29 giugno 1801, tenente generale; amm. 26 maggio 1827 colla princip. *Maria* Luigia Alessandrina, figlia di Carlo Federico, gran duca di Sassonia Weimar-Eisenach, n. 3. febb. 1808. Hanno tre figli: Federico Carlo Nicolò, n. 28 marzo 1828; Maria *Luigia* Anna, n. 1.° marzo 1829; Anna Federica, n. 17 maggio 1836.

Federica Guglielmina Alessandrina, n. 23 febb. 1803.

Luigia Augusta Guglielmina Amalia, n. 1.° febbrajo 1808. (*V. Paesi Bassi.*)

Federico Enrico *Alberto*, n. 4 ottobre 1809, luogotenente generale; ammogliato 14 settembre 1830 con Gugliel-

mina Federica Luigia Carolina Marianna, figlia di Guglielmo I Federico re dei Paesi-Bassi, n. 9 maggio 1810. Hanno tre figli: Federica Luigia Guglielmina Marianna *Carlotta*, n. 21 giugno 1831; Federico Guglielmo Nicolò *Alberto*, n. 8 maggio 1837, e Federica Guglielmina Luigia Elisabetta Alessandrina, n. 1.° febbrajo 1842.

Vedova del def. re Federico Guglielmo III.

Augusta principessa di Liegnitz, figlia del conte Ferdinando di Harrach, n. 30 agosto 1800.

Zii.

Federigo *Guglielmo* Carlo, n. 3 luglio 1783, generale di cavalleria, governatore generale delle provincie del Basso Reno e della Vestfalia, vedovo 14 aprile 1846 di Amalia Maria Anna, figlia del fu Luigi, langravio d'Assia Homburg, n. 13 ottobre 1785.

Figli.

Enrico Guglielmo *Adalberto*, n. 29 ottobre 1811, colonnello nella brigata d'artiglieria della Guardia.

Maria *Elisabetta* Carolina Vittoria, n. 18 giugno 1815.

Federica Francesca Augusta *Maria*

Edvige, n. 15 ottobre 1825, regina di Baviera.

Federico Guglielmo Luigi, n. 30 ott. 1794, tenente generale; amm. 21 nov. 1817 colla princ. Guglielmina Luigia d'Anhalt-Bernburg, n. 30 ottobre 1799.

Loro figli.

Federico Guglielmo Luigi *Alessandro*, n. 21 giugno 1820.

Federico Guglielmo *Giorgio* Ernesto, n. 12 febbrajo 1826.

Federica Guglielmina Luigia Amalia, n. 30 sett. 1796.

Roma

Stato Ecclesiastico.

Pio IX (prima chiamato Giovan-Maria della casa de' Conti Mastai-Ferretti), n. in Sinigaglia 13 maggio 1791; vescovo d'Imola dal 17 dic. 1832, cardinale riservato in petto 23 dic. 1839, publ. 14 dic. 1840: eletto papa dopo la morte di Gregorio XVI (1.° giugno 1846), coronato il 21 giugno 1846.

EMINENTISSIMI CARDINALI

che compongono il sacro Collegio.

Dell' Ordine de' Vescovi.

1. Vincenzo Macchi, n. a Capo di Monte, diocesi di Montefiascone, 31 agosto 1770, del titolo dei SS. Giovanni e Paolo, dall'11 giugno 1847 vescovo d'Ostia e Velletri; nominato 2 ottobre 1826.

2. Luigi Lambruschini, n. in Sestri di Levante, diocesi di Brugnato, nel Genovesato, 2 giugno 1776, della congregazione de' Chierici Regolari di S. Paolo, vescovo di Porto, S.ª Rufina e Civitavecchia, bibliotecario di Santa Chiesa, segretario de' Brevi Pontificj, gran priore dell'O. Gerosolomitano in Roma, prefetto della congregazione degli studj, nominato 30 settembre 1831.

3. Costantino Naro Patrizj, n. in Siena 4 settembre 1798, vicario generale della S. S., riservato in petto 23 giugno 1834, e pubblicato 11 luglio 1836.

4. Castruccio Castracane, dei conti d'Antelminelli, n. ad Urbino il 21 settembre 1779, vescovo di Palestrina, gran penitenziario, nominato il 15 aprile 1833.

5. Mario Mattei, n. a Pergola 6 settembre 1792, vescovo di Frascate, arciprete della basilica del Vaticano, segretario di Stato degli affari interni, prefetto della consulta, nominato il 2 luglio 1832.

6. Giacomo Luigi Brignole, n. a Genova 8 maggio 1807, vescovo di Sabina, nominato 20 gennajo 1834.

Dell' Ordine de' Preti.

1. Carlo Opizzoni, n. in Milano 15 aprile 1769, primo prete, del titolo di S. Lorenzo in Lucina, fatto arcivescovo di Bologna 20 settembre 1802, nominato 26 marzo 1804.

2. Giacomo Filippo Franzoni, n. in Genova 10 dicembre 1775, del titolo di S.ª Maria in Araceli, prefetto della Propaganda, nominato 2 ottobre 1826.

3. Benedetto de' principi Barberini, n. in Roma 22 ottobre 1788, riservato in petto 2. ott. 1826, e pub. 15 dic. 1828, del titolo di S.ª Maria in Transtevere, prefetto della Congregazione dell'immunità ecclesiastica, publicato 15 dicem. 1828.

4. Francesco Serra dei duchi di Cassano, n. in Napoli 21 febb. 1783, riservato in

petto 30 sett. 1831, e pub. 15 aprile 1833, del titolo dei SS. XII Apostoli, fatto arcivescovo di Capua nel 1826, nominato 30 settembre 1831.

5. Ugone Pietro Spinola, n. in Genova 29 giugno 1791, riservato in petto 30 sett. 1831, e pubblicato 2 luglio 1832, del titolo di S. Martino ai Monti.

6. Giacomo Monico, n. in Riese, diocesi di Treviso, 26 giugno 1778, del titolo dei SS. Nereo ed Achilleo, primate della Dalmazia, abate di S. Cipriano, consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A., gran dignitario, cavaliere di 1.ª classe dell'O. I. A. della Corona di ferro, cappellano della Corona del regno Lombardo-Veneto, fatto patriarca di Venezia 9 aprile 1827, nominato 29 luglio 1833.

7. Ambrogio Bianchi, n. in Cremona 17 ott. 1771, gen. dell'O. Benedettino Camaldolese, riservato in petto 6 aprile 1835, e pubblicato 8 luglio 1839, del titolo de' SS. Andrea e Gregorio al monte Celio, prefetto della Congregazione della disciplina del clero regolare.

8. Gabriele de' conti della Genga Sermattei, n. in Assisi 4 dicembre 1801,

del titolo di S. Girolamo degli Schiavoni, fatto arcivescovo di Ferrara 28 giugno 1834, nominato 1.° febbrajo 1836.

9. Luigi Amat di S. Filippo e Sorso, n. in Cagliari 21 giugno 1796, del titolo di S.ª Maria in Via, legato apostolico di Ravenna, nominato 19 maggio 1837.

10. Angelo Maj, nato a Schilpario, diocesi di Bergamo, 7 marzo 1822; pubblicato 12 febbraio 1848.

11. Giovanni Soglia-Cerroni, n. in Casola Valsenio, diocesi d'Imola, 11. ott. 1779, riservato in petto 12 febb. 1838, e pubb. 18 febbrajo 1839, del titolo de' SS. Quattro Coronati, fatto vescovo d'Osimo e Cingoli 18 detto (già patriarca di Costantinopoli).

12. Chiarissimo Falconieri Mellini, n. in Roma 17 settembre 1794, del titolo di S. Marcello, fatto arcivescovo di Ravenna 3 luglio 1826, nominato 12 febbrajo 1838.

13. Antonio Francesco Orioli, n. in Bagnocavallo, diocesi di Faenza, 10 dicembre 1778, dell'Ordine de' Minori Conventuali del titolo di S.ª Maria sopra Minerva, fatto vescovo di Orvieto 15 aprile 1833, nominato 12 febbrajo 1838.

14. Antonio Tosti, n. in Roma 4 ott. 1776, riservato in petto 12 febb. 1838, e pub. 18 feb. 1839, del titolo di S. Pietro in Montorio, pro-tesoriere generale della rev. Camera Apostolica (già tesoriere generale della stessa).

15. Filippo De-Angelis, n. in Ascoli 16 aprile 1792, del titolo di S. Bernardo alle Terme, dal 27 genn. 1842 arcivescovo di Fermo; riservato in petto 13 sett. 1838, proclamato 8 luglio 1839.

16. Engelberto Sterkx, n. in Ophem, diocesi di Malines, 2 novembre 1792, del titolo di S. Bartolomeo nell'isola, fatto arcivescovo di Malines 24 febbr. 1832, nominato 13 settembre 1838.

17. Gabriele de' conti Ferretti, n. in Ancona 31 genn. 1795, del titolo de' SS. Quirico e Giulitta, riservato in petto 30 nov. 1838, pubbl. 8 luglio 1839.

18. Ferdinando Maria Pignatelli, n. in Napoli 9 giugno 1770, dell'O. de' Chierici Regolari Teatini del titolo di Santa Maria della Vittoria, fatto arcivescovo di Palermo 21 febbrajo 1839, nominato 8 luglio 1839.

19. Ugone Roberto Giovanni Carlo de la

Tour d'Auvergne Lauraguais, n. 14 agosto 1768 nel castello di Auzeville, diocesi di Tolosa, vescovo di Arras, creato cardinale 14 dicembre 1840.

20. Gasparo Bernardo de' marchesi Pianetti, n. a Jesi 7 febbrajo 1780, vescovo di Viterbo e Toscanella, riservato in petto 23 dicembre 1839, pubblicato 24 gennajo 1842.

21. Luigi Vannicelli Casoni, n. 16 aprile 1801 ad Amelia, riservato in petto 23 dicem. 1839, pubblicato 24 gen. 1842.

22. Principe Lodovico Altieri, n. in Roma il 17 luglio 1805, riservato in petto 14 dicembre 1840, e pubblicato il 21 aprile 1845.

23. Lodovico Giacomo Maurizio di Bonald, n. a Milhaud (Aveyron) 30 nov. 1787, arcivescovo di Lione, eletto cardinale 11 marzo 1841.

24. Federico Giovanni Giuseppe Celestino principe di Schwarzenberg, arcivescovo di Salisburgo, n. 6 aprile 1809 a Vienna, eletto 24 gennajo 1842.

25. Cosimo de'Corsi, n. a Firenze 10 giugno 1798, eletto 24 gennajo 1842.

26. Francesco de Paola Villadicane, n. a Messina il 22 febbrajo 1780, arcivescovo di Messina, nomin. 27 gen. 1843.

27. Ignazio Giovanni Cadolini, n. a Cremona 4 novembre 1794, vescovo di Ferrara, nominato 27 gennaio 1843.

28. Antonio Maria Cadolini, n. ad Ancona 10 luglio 1771, vescovo d'Ancona, nominato 19 giugno 1843.

29. Fabio Maria Asquini, n. a Fagnagna nella diocesi d' Udine 14 agosto 1802, riservato in petto 22 gennajo 1844, pubblicato 21 aprile 1845.

30. Antonio Maria Cagiano de Azevedo, n. nella diocesi d' Aquino 11 dicembre 1797, nominato 22 gennajo 1844.

31. Niccolò Clarelli Paracciani, n. a Rieti 12 aprile 1799, vescovo di Montefiascone e Corneto, nom. 22 genn. 1844.

32. Domenico Caraffa di Tractto, n. a Napoli 12 luglio 1805, arcivescovo di Benevento, eletto 22 luglio 1844.

33. Lorenzo Simonetti, n. a Roma 26 maggio 1789, prefetto dell' economia della Propaganda, publ. 24 nov. 1845.

34. Giacomo Piccolomini, n. a Siena 31 luglio 1795, pubblicato 24 nov. 1845.

35. Guglielmo Enrico de Carvalho, n. a Coimbra 10 febbr. 1793, patriarca di Lisbona, nomin. 19 gennajo 1846.

36. Sisto Riario Sforza, n. a Napoli 5 dicembre 1810, arcivescovo di Napoli, nominato 19 gennajo 1846.

37. Gaetano Baluffi, n. ad Ancona 29 marzo 1788, arcivesc. e vesc. d'Imola, nomin. 21 dicem. 1846.

38. Pietro Giraud, n. a Clermont 11 ag. 1791, arciv. di Chambray, nominato 11 giugno 1847.

39. Giacomo Maria Antonio Celestino Dupont, n. a Villa Franca il... 1793, arcivescovo di Bourges, nominato 11 giugno 1847.

40. Carlo Vizzardelli, n. in Monte S. Giovanni (diocesi di Veroli) 2 luglio 1791, già segretario della sacra congregazione degli affari ecclesiastici straordinarii, nominato 18 gennaio 1848.

Dell' Ordine de' Diaconi.

1. Tomaso Riario Sforza, n. in Napoli 8 genn. 1782, primo diacono, camerlengo

della Chiesa, arcicancelliere dell' università romana, nomin. 10 marzo 1823.

2. Tomaso Bernetti, n. in Fermo 29 dicembre 1779, vicecancelliere di Santa Chiesa, nominato 2 ottobre 1826.

3. Lodovico Gazzoli, n. in Terni, 18 marzo 1774, riservato in petto 30 sett. 1831, diacono di S. Eustachio, pubblicato 2 luglio 1832.

4. Adriano Fieschi, de' conti di Lavagna e S. Valentino, n. in Genova 7 marzo 1788, diacono di S.ª Maria in Portico (già prefetto de'sacri palazzi apostolici, e maggiordomo di S. S.), eletto 13 settembre 1838.

5. Luigi Ciacchi, n. in Pesaro 16 agosto 1788, diacono di S. Angelo in Pescheria (già governatore di Roma, vice-camerlengo, e direttore generale di Polizia), eletto 12 febbrajo 1838.

6. Giuseppe Ugolini, n. in Macerata 16 gennajo 1783, diacono di S. Adriano al Foro Romano, legato apostolico di Ferrara (già decano de' Cherici di Camera e presidente delle Armi), eletto 12 febbrajo 1838.

7. Giovanni Serafini, n. a Migliano 15 ottobre 1786, eletto 27 gennajo 1843.

8. Pietro Marini, n. in Roma 5 ottobre 1794, nominato 21 dicembre 1846.
9. Giuseppe Bofondi, n. a Forlì 24 ottobre 1795, pubblicato 11 giugno 1847.
10. Giacomo Antonelli, n. a Sonnino presso Terracina il 2 aprile 1806, nominato 11 giugno 1847.

Riassunto.

Cardinali Vescovi	. .	N.° 6
» Preti	. . .	» 40
» Diaconi	. .	» 10
Totale	. .	N.° 56

Sardegna (*Catt.*) Regno.

Vittorio Emmanuele II Maria Alberto Eugenio Ferdinando Tomaso, n. 14 marzo 1820; succeduto a suo padre, re Carlo Alberto, al regno di Sardegna in virtù dell' abdicazione di questi, publicata a Novara, il 23 marzo, e confermata a Tolosa in Spagna il 3 aprile 1849; ammogliato il 12 aprile 1842 ad

Adelaide Francesca Maria Ranieri Elisabetta Clotilde, arciduchessa d' Austria, figlia di S. A. I. R. il vice-re del regno Lombardo-Veneto, n. 3 giugno 1822.

Figli.

Clotilde Maria Teresa Luigia, n. 2 marzo 1843.

Uberto Ranieri Carlo Emmanuele Giovanni Maria Ferdinando Eugenio, n. 14 marzo 1844.

Amadeo Ferdinando Maria, duca di Aosta, n. 30 maggio 1845.

Odone Eugenio Maria, duca di Monferrato, n. 11 luglio 1846.

Maria Pia, n. 16 ottobre 1847.

Fratello.

Ferdinando Maria Alberto Filiberto Vincenzo, duca di Genova, n. 25 nov. 1822.

Madre.

Regina Maria Teresa Francesca Giuseppa, n. 21 marzo 1811, vedova il 28 luglio 1849 di re Carlo Alberto.

Zia.

Maria Elisabetta Francesca, principessa di Carignano, n. 13 aprile 1800.
(V. Regno Lombardo-Veneto.)

Avola.

Maria Cristina Albertina, figlia del fu duca Carlo di Sassonia e Curlandia,

n. 7 dicembre 1779, vedova 17 agosto 1800, maritata in seconde nozze col principe di Montleard.

Figlie del fu Vittorio Emmanuele, re di Sardegna, m. 10 *gennajo* 1824.

Maria *Teresa* Ferdinanda Pia (*V. Parma.*)
Maria *Anna* Carolina Pia (*V. Austria.*)
} n. 19 sett. 1803.

Ramo di Savoja-Carignano.

Figlio di Giuseppe cavalier di Savoja, n. 30 *ottobre* 1783, *m.* 15 *ottobre* 1825, *nipote di Eugenio Maria Luigi, n.* 21 *ottobre* 1753, *m.* 30 *giugno* 1785.

Eugenio Emmanuele Giuseppe Maria Paolo Francesco, n. 14 aprile 1816, dichiarato principe di Savoja Carignano con decreto 28 aprile 1834, governator generale del regno per decreto del 18 marzo, e confermato in tale dignità sino a nuovo ordine l' 11 agosto 1848.

Sorella.

Maria Vittoria Luigia Filiberta, n. 29 set. 1814. *(V. Due Sicilie.)*

Sassonia (*Catt.*) Regno.

Ramo Albertino.

Federico Augusto, n. 18 maggio 1797, figlio del fu principe Massimiliano Maria Giuseppe, m. 3 genn. 1838, succeduto 6 giugno 1836 al fu suo zio Antonio Clemente Teodoro, già correggente per decreto del medesimo del 13 settembre 1830, cav. del Toson d'oro, proprietario del terzo reggimento di corazzieri austriaci; vedovo in prime nozze 22 maggio 1832 dell'arciduchessa Carolina Ferdinanda Teresa Giuseppa Demetria, figlia del fu Francesco I d'Austria; amm. in seconde nozze 24 aprile 1833 con

Maria Anna Leopoldina, di Baviera, n. 27 gennajo 1805.

Fratello e sorelle.

Maria Amalia Federica Augusta, n. 10 agosto 1794.

Maria Ferdinanda Amalia, n. 27 ap. 1796.

Gio. Nepomuceno Maria Giuseppe, n. 12 dic. 1801; ammogliato 21 nov. 1822 con

Amalia Augusta, di Baviera, n. 23 novembre 1801, dama della Croce stellata.

Loro figli.

Maria Augusta Federica, n. 22 genn. 1827.

Federico Augusto Alberto Antonio Ferdinando, n. 23 aprile 1828.
Maria Elisabetta Massimiliana Luigia, n. 4 febbrajo 1830.
Federico Augusto Giorgio, n. 8 agosto 1832.
Maria Sidonia, n. 16 agosto 1834.
Anna Maria, n. 4 gennajo 1836.
Margherita Carolina Federica Augusta Cecilia Amalia Giuseppa Elisabetta, n. 24 maggio 1840.
Sofia Maria Federica Augusta Leopoldina Alessandrina Albertina Elisabetta, n. 15 marzo 1845.

Vedova di Massimiliano Maria Giuseppe, padre dell'attuale re, m. 3 *genn.* 1838.

Maria Luigia Carlotta, n. 1.° ottobre 1802, infanta di Spagna, dama della Croce stellata.

Figlia del re Federico Augusto, zio del regnante, m. 5 *maggio* 1827.

Maria Augusta Nepomucena Antonia Francesca Saveria Luigia, n. 21 giugno 1782.

Sassonia-Weymar-Eisenach (*Lut.*) Granducato.

Carlo Federico, n. 2 febbrajo 1783, succeduto a suo padre il granduca Carlo

Augusto 14 giugno 1828; ammogliato 3 agosto 1804 con

Maria Paulowna granduchessa di Russia, n. 16 febbrajo 1786.

Loro figli.

Maria Luigia Alessandrina, n. 3 febbrajo 1808. *(V. Prussia.)*

Maria Luigia Augusta Caterina, n. 30 settembre 1811. (*V. Prussia.*)

Carlo Alessandro Augusto Giovanni, n. 24 giugno 1818, granduca ereditario; ammogliato 20 gennajo 1842 con la principessa Guglielmina Maria Sofia Luigia, figlia del fu Guglielmo II re dei Paesi Bassi, n. 8 aprile 1824. Hanno due figli: Carlo Augusto Guglielmo Nicola Alessandro Michele Enrico Federico Stefano, n. 31 luglio 1844; Maria Anna Alessandrina Sofia Augusta, n. 20 gennajo 1849.

Fratello.

Carlo Bernardo, n. 30 maggio 1792, generale maggiore al servizio dei Paesi Bassi; ammogliato 30 maggio 1816 con la principessa Ida, sorella del regnante duca di Sassonia-Meiningen, n. 25 giugno 1794.

Loro figli.

Guglielmo Augusto Edoardo, n. 11 ottobre 1823.
Ermanno Bernardo Giorgio, n. 4 ag. 1825.
Federico Gustavo Carlo, n. 28 giugno 1827.
Anna Amalia Maria, n. 8 settembre 1828.
Amalia Maria da Gloria Augusta; n. 20 maggio 1830.

Due Sicilie (*Catt.*) Regno.

Ferdinando II (Carlo), n. 12 genn. 1810, succ. al re suo padre Francesco I (8 nov. 1830), vedovo in prime nozze 31 gennajo 1836 di Maria Cristina Carolina Giuseppina Gaetana, figlia del Fu Vittorio Emmanuele re di Sardegna; amm. in seconde nozze 9 gennajo 1837 con
Maria Teresa Isabella, arciduchessa d'Austria, figlia del fu Carlo Lodovico Giovanni Giuseppe Vincenzo arciduca d'Austria, n. 31 luglio 1816, dama della Croce stellata.

Figlio del primo letto.

Francesco Maria Leopoldo, duca di Calabria, principe reale, n. 16 gennajo 1836.

Figli del secondo letto.

Luigi Maria, conte di Trani, n. 1.° agosto 1838.

Alfonso Maria Giuseppe Alberto, conte di Caserta, n. 28 marzo 1841.
Maria Annunciata Isabella, n. 24 marzo 1843.
Maria Clementina Immacolata, n. 14 aprile 1844.
Gaetano Maria Federico, n. 12. gennajo 1846, conte di Girgenti.
Giuseppe Maria conte di Lucera, n. 4. marzo 1848.
...N... N., n. 2 agosto 1849.

Fratelli e sorelle.

Del primo letto del padre con l' arciduchessa Maria Clementina, figlia del fu Leopoldo II imperatore de' Romani, m. 15 *novembre* 1801.

Carolina Ferdinanda Luigia, n. 5 novembre 1798.

Del secondo letto.

Maria Cristina, n. 27 ap. 1806. (*V. Spagna.*)
Carlo Ferdinando, principe di Capua, n. 10 ottobre 1811.
Leopoldo Beniamino Giuseppe, conte di Siracusa, n. 22 maggio 1813; ammogliato 17 giugno 1837 con Maria Vittoria Luigia Filiberta sorella del principe di Savoja Carignano, n. 29 settembre 1814.

Maria Antonietta, n. 19 dicembre 1814. (*V. Toscana.*)

Maria Amalia, n. 25 febbrajo 1818. (*V. Spagna.*)

Maria Carolina Ferdinanda, n. 29 febbrajo 1820.

Teresa Cristina Maria, n. 14 marzo 1822.

Luigi Carlo Maria Giuseppe, conte d'Aquila, n. 19 luglio 1824; ammogliato il 28 aprile 1844 a Dona Jaunaria, n. 11 marzo 1822, principe imperiale del Brasile, figlia del fu imperatore D. Pedro I d'Alcantara. Hanno tre figli: Luigi Maria Ferdinando Pietro d' Alcantara, n. 18 luglio 1845. Maria Isabella Leopoldina Amalia, n. 12 luglio 1846. Filippo Luigi Maria, n. 12 agosto 1847.

Francesco da Paola Luigi Emmanuele, conte di Trapani, n. 13 agosto 1827; fidanzato il . . . luglio 1849 all' arciduchessa Maria Isabella, n. 21 maggio 1834, figlia del granduca Leopoldo II di Toscana.

Zio e zie del re.

Maria Amalia, n. 26 aprile 1792.

Leopoldo Giovanni Giuseppe, principe di Salerno, n. 2 luglio 1790, ispettore generale della guardia reale e della guardia di sicurezza interna; I. R. colonn.

e proprietario del 22.° reggimento di fanteria austriaca, gran-croce del R. Ordine di S. Stefano d'Ungheria; ammogliato a Schönbrunn 28 luglio 1816 con Maria Clementina Francesca Giuseppa, arciduchessa d'Austria, n. 1.° marzo 1798, dama della Croce stellata.

Loro figlia.

Maria Carolina Augusta, n. 26 ap. 1822. (*V. Spagna.*)

Spagna (*Catt.*) Regno.

Regina Maria Isabella II Luigia, n. 10 ottobre 1830, succeduta a suo padre il re Ferdinando VII 29 settembre 1833, in virtù dell'ordine di successione confermato dal decreto del 29 marzo 1830; maritata 10 ottobre 1846 con

Francesco d'Assisi Maria, infante, duca di Cadice, n. 13 maggio 1822.

Sorella.

Maria Luigia Ferdinanda, infanta, n. 30 gennajo 1832, maritata ad Antonio Maria Filippo d'Orleans, duca di Montpensier.

Loro madre.

Maria Cristina, sorella del re delle Due

Sicilie, n. 27 aprile 1806, vedova del re Ferdinando VII, 29 settembre 1833.

Zii e zie della regina.

Carlo Maria Isidoro, infante, n. 29 marzo 1788, vedovo della infanta Maria Francesca d'Assisi, figlia del fu Gio. VI re di Portogallo e degli Algarvi; ammogl. in seconde nozze 20 ottobre 1838 coll' infanta Maria Teresa di Borbone e Braganza, princ. di Beira, n. 29 aprile 1793, sorella della precedente moglie e vedova dell'infante Pietro di Spagna.

Figli.

Carlo Luigi Maria, infante, n. 31 gennajo 1818.

Giovanni Carlo Maria, infante, n. 15 maggio 1822; ammogl. 6 febb. 1847 colla principessa Maria Beatrice Anna Francesca, sorella del duca di Modena, n. 13 febbr. 1824.

Ferdinando Maria Giuseppe, infante, n. 19 ottobre 1824.

Francesco di Paola Antonio Maria, infante, n. 10 marzo 1794, cav. dell' Ordine del Toson d'oro, gran croce del R. O. di S. Stefano d'Ungheria, vedovo di Maria Luigia Carlotta, sorella dell'attuale re delle Due Sicilie.

Suoi figli.

Isabella Ferdinanda Giuseppa Amalia, infanta, n. 18 maggio 1821; maritata il 26 giugno 1841 col conte Ignazio Gurowsky.

Franc. d'Assisi Maria, duca di Cadice, infante, n. 13 mag. 1822. (*V. sopra.*)

Enrico Maria Ferdin., duca di Siviglia, infante, n. 17 aprile 1823.

Luigia Teresa, infanta, n. 11 giugno 1824; maritata 10 febb. 1847 con Don Josè Osorco, duca di Sessa. Hanno un figlio, n. 17 dic. 1847.

Giuseppa Ferdinanda Luigia, n. 25 maggio 1827, avendo contratto matrimonio con Don Josè Güell y Renté, in contravvenzione alle disposizioni della sanzione prammatica del 27 marzo 1776 è privata in forza del decreto 28 giugno 1848 degli onori e distinzioni d'infanta di Spagna.

Ferdinando Maria, infante, n. 11 aprile 1832.

Maria Cristina Isabella, infanta, n. 5 giugno 1833.

Amalia Filippina, infanta, n. 12 ottobre 1834.

Vedova dell' infante Pietro Carlo, figlio dell' infante Gabriele.

Maria Teresa, infanta, n. 29 aprile 1793, figlia del fu Govauni VI re di Portogallo.

Suo figlio.

Sebastiano Gabriele, infante, n. 4 novembre 1811, primo superiore di S. Giovanni di Castiglia, ammogliato 26 maggio 1832 con la principessa Maria Amalia, sorella del re delle Due Sicilie, n. 25 febbrajo 1818.

Svezia (*Lut.*) Regno.

Oscarre I Giuseppe Francesco, re di Svezia e Norvegia, n. 4 luglio 1799, succeduto a suo padre 8 marzo 1844, ed incoronato 17 settembre detto anno; ammogliato 19 giugno 1823 con

Giuseppa Massimiliana Eugenia, figlia del fu principe Eugenio di Beauharnais, duca di Leuchtenberg, n. 14 marzo 1807.

Loro figli.

Carlo Luigi Eugenio principe ereditario duca di Scania, n. 3 maggio 1826.

Francesco Gustavo Oscarre, duca di Uplandia, n. 18 giugno 1827.

Oscarre Federico, duca d'Ostrogozia, n. 2 gennajo 1829.
Carlotta Eugenia Augusta Amalia, n. 24 aprile 1830.
Carlo Augusto Nicola, duca di Dalecarlia, n. 24 agosto 1831.

Madre del re.

Engenia Bernardina Desiderata, contessa di Clary, n. 8 novembre 1781, rimasta vedova 8 marzo 1844 di Carlo XVI (Gio. Battista Giulio Bernadotte).

Toscana (*Catt.*) Granducato.

Leopoldo II Giovanni Giuseppe Francesco, pr. imper. d'Austria, n. 3 ott. 1797, succeduto a suo padre granduca Ferdinando III; vedovo in prime nozze 24 marzo 1832 di Maria Anna Carolina, sorella dell'attuale re di Sassonia; ammogliato in seconde nozze a Napoli 7 giugno 1833 con
Maria Antonietta, figlia del fu Francesco I re delle Due Sicilie, n. 19 dic. 1814.

Figlia del primo letto.

Augusta Ferdinanda Luigia Maria Giovanna Giuseppa, n. 1.° aprile 1825.

Figli del secondo letto.

Maria Isabella, n. 21 maggio 1834.

Ferdinando Salvatore Maria Giuseppe Giovanni Battista Francesco Luigi Conzaga Ranieri Gennaro, granduca ereditario, n. 10 giugno 1835.

Carlo Salvatore Maria Giovan Battista Filippo Giacomo Gennaro Luigi Conzaga Ranieri, n. 30 aprile 1839.

Maria Luigia Annunciata, n. 31 ott. 1845.

Luigi Salvatore Maria, n. 4 agosto 1847.

Sorelle.

Maria Luigia Giuseppa Cristina Rosa, n. 30 agosto 1798, dama della Croce stellata, badessa dell'istituto delle damigelle di Sant'Anna.

Maria Teresa Francesca Giuseppa, n. 21 marzo 1801. *(Vedi Sardegna.)*

Vedova del granduca Ferdinando III, m. 18 *giugno* 1824.

Maria Ferdinanda Amalia, gran duchessa, n. 27 aprile 1796, figlia del fu pr. Massimiliano, dama della Croce stellata.

Zii, zie, ec. (Vedi Austria.)

Würtemberg (*Lut.*) Regno.

Guglielmo I Federico Carlo, n. 27 sett.

1781; succ. a suo padre il re Federico 30 ott. 1816, propr. del 6.° regg. d'ussari austriaci, comm. dell'O. di M. Teresa, gran-croce del R. O. di S. Stefano d'Ungheria; vedovo 9 gennajo 1819 di Caterina Paulowna, sorella del regnante imperatore di Russia (già vedova in prime nozze 27 dic. 1812 di Pietro Federico Giorgio, principe d'Holstein-Holdemburg); passò ad altre nozze 15 aprile 1820 con

Paolina Teresa Luigia, figlia del fu Luigi Federico Alessandro, duca di Würtemberg, zio del re, n. 4 settembre 1800.

Figlie della regina Caterina.

Maria Federica Carlotta, n. 30 ott. 1816; maritata col conte Alfredo Carlo Francesco di Neipperg il 19 marzo 1840.

Sofia Federica Matilde, n. 17 giugno 1818. (*Vedi Paesi Bassi.*)

Figli della regina attuale.

Caterina Federica Carlotta, n. 24 ag. 1821.

Carlo Federico Alessandro, principe reale, n. 6 marzo 1823; ammogliato il 1.° luglio 1846 alla gran duchessa Olga Nicolowna, n. 11. sett. 1822, figlia dell'imperatore Nicolò di Russia.

Augusta Guglielmina Enrichetta, n. 4 ottobre 1826.

Fratello.

Paolo Carlo Federico Augusto, n. 19 genn. 1785; vedovo il 12 dicembre 1847 di Caterina Carlotta Giorgina Federica Luigia Sofia Teresa, figlia del fu Federico duca di Sassonia-Altenburg, n. 17 giugno 1787.

Loro figli.

Federica Carlotta Maria, attualmente Elena Paulowna, n. 9 genn. 1807. (*V. Russia.*)

Federico Carlo Augusto, n. 21 febbrajo 1808, gen. magg. al serv. di Würtemberg, e capo d'un reggimento russo; amm. 20 nov. 1845 a Caterina Federica Carlotta, n. 14 ag. 1821, figlia del re. Hanno un figlio: Guglielmo Carlo Paolo, n. 25 febb. 1848.

Paolina Federica Maria, n. 25 febbrajo 1810.

Federico Augusto Everardo, n. 24 gennajo 1813, colonnello al servizio di Prussia.

Vedova del principe Luigi Federico Alessandro, m. 20 sett. 1817.

Enrichetta, pro-zia del regnante duca di Nassau, n. 22 aprile 1780.

Suoi figli.

Maria Dorotea Guglielmina Carolina, n. 1°. novembre 1797. (*V. Austria*).

Paolina Teresa Luigia, n. 4 settembre 1800, maritata col re. (*V. sopra.*)

Elisabetta Alessandrina Costanza, n. 27 febbrajo 1802.

Alessandro Paolo Luigi Costantino, n. 9. settembre 1804, general maggiore al servizio d'Austria, vedevo col 1.° ott. 1841 della contessa Susanna Rheday, nominata da S. M. l'imp. d'Austria contessa di Hohenstein. Suoi figli: Claudina Enrichetta Maria Agnese di Hohenstein, n. 11 febbrajo 1836; Francesco Paolo Carlo Luigi Alessandro di Hohenstein, n. 27 agosto 1837; Amalia Giuseppina Enrichetta Agnese Susanna di Hohenstein, n. 12 novembre 1838.

Figli dello zio il principe Eugenio. Federico Enrico, m. 20 giugno 1822.

Federico Eugenio Carlo Paolo Luigi, n. 6 genn. 1788; gen. d'infant. al servizio di Russia, e comand. del regg. della guardia taurica; cav. dell'O. di M. Teresa; vedovo in prime nozze 13 aprile 1825 di Carolina Federica Matilde, sorella di Giorgio Federico Enrico, principe di Waldeck; amm. in seconde nozze 11 sett. 1827 con Elena, principessa di Hohenlohe-Langenburg, n. 22 novembre 1807.

Figli del primo letto.

Maria Alessandrina Augusta Luigia Eugenia Matilde, n. 25 marzo 1818.

Eugenio Guglielmo Alessandro Ermanno, n. 25 dicembre 1820; ammogliato il 15 luglio 1843 con Matilde Augusta Guglielmina, n. 11 settembre 1818, figlia del principe regnante Giorgio di Schamburg-Lippe. Hanno due figli: Guglielmina Eugenia Augusta Ida, n. 11 luglio 1844; Guglielmo Eugenio Aug. Giorgio, n. 20 agosto 1846.

Del secondo letto.

Guglielmo Nicolò, n. 20 luglio 1828.

Alessandrina Matilde, n. 16 dic. 1829.

Nicolò, n. 1.° maggio 1833.

Paolina Luigia Agnese, n. 13 ott. 1835.

Federica Sofia Dorotea Maria Luigia, n. 4 giugno 1789; mar. 28 sett. 1811 con Federico Augusto Carlo, principe regnante di Hohenlohe—Oehringen, tenente generale al servizio del re, n. 27 novembre 1784.

Federico Paolo Guglielmo, n. 25 giugno 1797, gen. magg. al serv. di Würtemberg; amm. 17 aprile 1827 con Maria Sofia Dorotea Carolina, sorella di Mas-

similiano Carlo, principe di Torre e Taxis, n. 4 marzo 1800.

Loro figlio.

Guglielmo Ferdinando *Massimiliano* Carlo, n. 3 settembre 1828.

Figli del duca Guglielmo Federico Filippo, m. 10 *agosto* 1830.

Federico Guglielmo Alessandro Ferdinando, n. 6 luglio 1810, colonnello al servizio di Würtemberg; amm. 8 febbrajo 1841 a Teodolinda Luigia Eugenia Napoleonia, principessa di Leuchtenberg, n. 13 aprile 1814. Hanno due figlie: Augusta Eugenia Guglielmina Maria Paolina, n. 27 dicembre 1842; Maria Giuseppina Federica Eugenia Guglielmina Teodolinda, n. 10 ottobre 1844.

Federica Maria Alessandrina Carlotta Caterina, n. 29 maggio 1815; mar. col primo scudiere e ciambellano al servizio di Würtemberg, barone di Taubenheim, il 17 settembre 1842.

Vedova dello zio il duca Ferdinando Augusto Federico, feld-maresciallo dell'armata austriaca; m. 20 *gennajo* 1834.

Paulina Valburga Cunegonda, sorella di Clemente Venceslao Lottario, principe di Metternich, n. 22 novembre 1771.

Figli dello zio il duca Alessandro Federico Carlo, m. 4 luglio 1833.

Antonietta Federica Augusta Maria Anna, n. 17 settembre 1799.

Federico Guglielmo *Alessandro*, n. 20 dic. 1804, general maggiore al servizio di Russia, in congedo; vedovo 2 genn. 1839 di Maria Cristina Carolina Adelaide Francesca Leopoldina, principessa d'Orléans, figlia di Luigi Filippo di Francia. Ha un figlio: Filippo Alessandro Maria Ernesto, n. 30 luglio 1838.

Ernesto Alessandro Costantino Federico, n. 11 agosto 1807.

REPUBBLICHE

Francese.

La Francia si eresse in repubblica il 24 febbraio 1848, avendo a membri del governo provvisorio

Dupont (de l'Eure); de Lamartine; Crémieux; Francesco Arago (dell' Istituto); Ledru-Rollin; Garnier-Pagès; Marie.

Armand Marrast; Luigi Blanc; Ferdinando Flocon; Albert (prima designati

come segretarii, poi, il 25 febbrajo, come membri del governo provvisorio).

Il popolo francese delega il potere esecutivo a un cittadino che riceve il titolo di presidente della repubblica; è eletto per quattro anni, e non è rieliggibile se non dopo un intervallo di quattro anni. È nominato a scrutinio segreto ed a maggioranza di voti.

Presidente.

Carlo Luigi Napoleone Bonaparte, eletto con 6,048872 voti, proclamato nell'assemblea nazionale il 20 dicembre 1848.

Vicepresidente.

Boulay, nominato il 20 gennajo 1849 con 417 voti.

Ministero.

Dal 24 febbrajo sino al proclama del presidente Carlo Luigi Napoleone Bonaparte stettero in carica:

Guerra. — Subervic, Arago, Charras Cavaignac, Lamoricière.

Estero. — Lamartine, Bastide, Bedeau.

Interno. — Ledru-Rollin, Recurt, Senard, Dufaure.

Finanze. — Goudchaux, Garnier-Pagès, Duclerc, Trouvé-Chauvel.

Marina. — Arago, Casy, Bastide, Verninac, St. Maur.

Lavori pubblici. — Marie, Trélat, Recourt, Vivien.

Agricoltura e commercio. — Bethmont, Flocon, Tourret.

Giustizia. — Cremieux, Bethmont, Marie.

Culto e istruzione. — Carnot, Vaulabelle, Freslon.

Ministero dopo il 20 dicembre 1848.

Giustizia. — Odillon Barrot.

Affari esteri. — Drouyn-de-Lhuys.

Guerra. — Giuseppe Marcellino Rullière.

Interno. — Leone de Malleville; 29 dicembre 1848, Leone Faucher. Per decreto 9 giugno 1849 Dufaure.

Lavori pubblici. — Leone Faucher.

Agricoltura e Commercio. — Bixio.
(il 29 dicembre 1848) Buffet.
(il 2 giugno 1849) Lanjuinais.

Culto e istruzione pubblica. — De Falloux.

Finanze. — Ippolito Passy.

Elvetica.

La nuova costituzione fu accettata dalla Dieta federale il 12 settembre 1848.

L'assemblea federale si compone di due divisioni del consiglio nazionale e del consiglio degli Stati (Senato). Il consiglio nazionale è nominato nei cantoni in modo che 20000 sono rappresentati da un membro. Se rimane un soprappiù di 10000 uomini, il cantone elegge un deputato di più. La nomina si fa per tre anni consecutivi. Ogni cantone, e, quando è diviso, ogni mezzo cantone, ha diritto a un deputato almeno.

Il consiglio degli Stati rappresenta i cantoni, sicchè vi sono 44 senatori, due per ognuno dei 22 cantoni; ogni mezzo cantone ne nomina un solo.

Consiglio federale.

L'assemblea federale sceglie da tutti i cittadini svizzeri eleggibili pel consiglio nazionale, il consiglio federale composto di sette membri e che rimane in funzione per tre anni. Dopo ogni nuova elezione integrale del consiglio nazionale il consiglio federale è pure rinnovato. Il presidente e il vicepresidente della confedera-

zione e del consiglio federale, nominati annualmente in una seduta riunita delle due autorità supreme, non sono rieliggibili per un anno. La confederazione sola, rappresentata da due consigli, ha il diritto di dichiarar la guerra, di far la pace, di conchiudere alleanze e trattati, massimamente trattati commerciali e doganali. Tutta la confederazione si incarica delle relazioni ufficiali tra i cantoni e i governi stranieri. La posta e i pedaggi son di spettanza della confederazione.

La costituzione ricorda di più:

La cancelleria federale avente per capo un cancelliere.

Il tribunal federale, di cui gli undici membri ed undici sostituti sono eletti per tre anni dall' assemblea federale. Questo tribunale giudica fra i cantoni in materie civili, poi fra questi e la confederazione, poi finalmente fra la confederazione o i cantoni d' una parte e i particolari da un' altra. Per affari di disciplina si divide in sezioni per costituire la camera d' accusa, il giurì e la corte di cassazione.

Il 28 novembre 1848, la città di Berna fu scelta dal consiglio nazionale come città federale.

PRESIDENTI.

Dal consiglio nazionale (Nationalrath) dottor Alfredo Escher di Zurigo.
Vice-presidente. Giovanni Corrado Kern di Turgovia.

Dal consiglio degli Stati (Stoenderath) Francesco Briatte di Vaud.
Vice-presidente. Francesco Briatte.

Dal consiglio federale (Bundestrath) dottor Jonas Furrer del cantone di Zurigo.
Vice-presidente Enrico Druey.

San Marino.

Piccolo paese d' Italia. Il comitato amministrativo, o consiglio, si compone di sessanta membri (un terzo nobili, un terzo borghesi, un terzo paesani). Da questo numero si sceglie il consiglio dei dodici, rinnovato ogni anno per due terzi. I capitani reggenti restano in funzione solo sei mesi ciascuno. Un magistrato dell' estero eletto per tre anni, e che dopo questo tempo non è eletto che una sola volta, è chiamato ad esercitar la giustizia sotto l'assistenza d'un procurator generale e d'un cancelliere; due secretari di Stato sono incaricati, l'uno degli affari dell' interno, l' altro degli affari esteri della repubblica.

Segretario generale del governo, Gio. Battista Benelli. — Superficie un miglio circa quadrato geografico e 7600 abitanti. — Reddito dello Stato 6000 scudi.

Jonica.

Stata posta sino dal 1816 sotto il protettorato della gran Bretagna, e la cu indipendenza è stata riconosciuta anche dalla Porta Ottomana.

Lord Alto Commissario di S. M. Britannica, protettrice della repubblica: l' onorevolissimo Enrico Giorgio Ward.

Andorra.

Piccola repubblica situata tra la Francia e la Spagna, in una vallata de'Pirenei, e che prende il nome del capo luogo. Il suo governo si compone di due individui detti *Viguieri*, o sindaci, eletti da un consiglio generale di ventiquattro membri nominati a vita dalle sei comunità.

Città libere di Germania.

Chiamansi così quattro città appartenenti alla Confederazione germanica, cioè

Francoforte sul Meno, Lubecca, Brema ed Amburgo, che reggonsi ciascheduna con un governo separato.

Borgomastri in carica di Francoforte nel 1849.

Lo scabino Samuele Gottlieb Muller, primo borgomastro. — Il senatore Luigi Carlo Emilio Cœster, secondo borgomastro.

Borgomastri in carica di Lubecca pel 1849 *e* 1850.

Enrico Brehmer. — Bernardo Enrico Frister.

Borgomastri in carica di Brema.

Sigg. J. Smidt (capo del dipartimento degli affari esteri). — Dott. Giovanni Daniele Noltenius, Diederico Meier. — Isacco Ermanno Alberto Schumacher.

Borgomastri in carica d'Amburgo.

Sigg. Dr. G. E. Bartels. — Crist. Daniele Benecke. — Dr. Enrico Kellinghusen. — Dr. Giovanni Dammert.

Stati-Uniti dell'America Settentrionale.

Presidente Generale Zaccaria Taylor. — Vice-presidente Millard Filmore.

Stati-Uniti dell'America Centrale.

Presidente Generale Raffaele Carrera.

Repubblica Messicana.

Presidente il Generale Herrera.

SERIE CRONOLOGICA

DEGLI

AVVENIMENTI PIU' RIMARCHEVOLI

CHE EBBERO LUOGO SEGNATAMENTE

Dal 1.° *Luglio* 1848 *al* 30 *Giugno* 1849.

(Dall' *Almanach de Gotha.*)

Luglio 1848.

1. Apertura del parlamento di Napoli.

2. Insurrezione degli schiavi nell'isola di Santa Croce, colonia danese.

3. Assemblea aperta in Venezia nel palazzo del Doge.

4. L' assemblea veneziana con 127 voti contro 6 decreta l' incorporazione di Venezia al regno di Serdegna.

5. L'arciduca Giovanni d'Austria accetta la dignità di gran vicario provvisorio dell'Alemagna. — Apertura della dieta nazionale in Ungheria, fatta dall' arciduca Stefano.

6. Esequie dei prodi uccisi nelle giornate di giugno a Parigi.

9. I Russi passano il Pruth nei dintorni di Skelen.

10. Il parlamento di Sicilia adotta la costituzione da dare a questo paese.

11. Il duca di Genova è chiamato al trono di Sicilia.

12. L'arciduca Giovanni è investito della sua carica di vicario imperiale.

18. Nota circolare del cardinal Soglia, volta al corpo diplomatico. Il Santo Padre che abbraccia tutti i popoli d'eguale amore, protesta contro la guerra ed i torbidi che agitano l'Europa, e manda ambasciatori tanto alla Sardegna che all'Austria colla speranza di ristabilir la pace.

23. Il feld-maresciallo Radetzky s'impadronisce delle alture di Sona e di Somma Campagna; verso sera il suo quartier generale è a San Giorgio a Salice; il primo corpo accampa alle rive del Mincio; il secondo a Castelnuovo: il suo antiguardo si dirige sopra Peschiera; il terzo corpo comandato dal luogotenente feld maresciallo conte di Turn, arriva a Pastrengo e Sandra.

24. Gli Austriaci s'impadroniscono delle alture di Custozza.

26. Il conte Radetzky avanza col suo esercito diviso in due colonne: il primo corpo passando per Mozambano, le riserve per la via di Salionzo arrivano a Pozzolengo, il secondo corpo passando Valeggio e Volta arriva a Guidizzolo.

28. Il Governo Provvisorio a Milano costituisce un comitato di pubblica difesa.

30. L' armata austriaca passa l' Oglio.

31. La città di Cremona s'arrende agli

Austriaci: le truppe sarde ripassano l'Adda nei dintorni di Pizzighettone.

Agosto.

1. L'armata austriaca passa l'Adda nei dintorni di Crotta d'Adda e Formigara, e s'impadronisce di Pizzighettone. I Piemontesi operano la loro ritirata in parte su Piacenza e in parte su Pavia. — Decreto del parlamento siciliano che proibisce le corporazioni gesuitiche.

2. Il re di Sardegna investe il principe Eugenio di Savoja-Carignano, luogotenente generale del regno, del comando in capo di tutte le truppe al di qua del Ticino e sulla destra del Po.

3. Il quartier generale dell'armata austriaca è a Lodi. Il luogo tenente feld maresciallo barone di Welden passa a capo di 4190 uomini il Po vicino al ponte di Lagoscuro.

4. Il quartier generale del feld maresciallo conte Radetzky è a San Donato.

5. Capitolazione di Milano.

6. Il feld maresciallo conte Radetzky entra in Milano.

7. A Venezia Colli e Cibrario, plenipotenziari del re di Sardegna, sono investiti di tutti i poteri dello Stato. — Modena

è occupata dagli Austriaci. — La camera dei deputati a Roma adotta ad unanimità il progetto di reclamare l'intervento francese per il mantenimento e la difesa dell'indipendenza italiana. — Il cholera a Lemberg.

9. Legge pubblicata in Francia contro i delitti della stampa. — Convenzione d'armistizio tra l'armata austriaca e quella della Sardegna.

10. Alla notizia della resa di Milano e della ritirata dell'esercito piemontese al di là del Ticino, è proclamata la repubblica a Venezia. Manin è a capo del governo — Ritorno del duca Francesco V di Modena alla sua residenza. — La libertà degli schiavi nella Guienna francese è proclamata.

13. Brescia apre le porte al luogotenente feld maresciallo d'Aspre. — Daniele Manin, Giambattista Cavedalis e Leone Graziani, dittatori a Venezia.

21. Sommossa popolare a Monaco. — Torbidi a Vienna.

24. Protesta per bocca di G. Urbino degli Italiani accorsi a cercare un asilo a Parigi.

29. Combattimento tra legittimisti e comunisti a Mompellieri.

Settembre.

2. Sbarco delle truppe napolitane nei dintorni di Messina. — Il governo dell'Austria accetta la mediazione anglo-francese per gli affari d' Italia.

5. Le truppe piemontesi a Venezia sono imbarcate sui vascelli di guerra nei dintorni di Malamocco.

7. Messina, che disperatamente si difese per due giorni di seguito, cade in potere delle truppe napolitane.

14. Appello del conte Batthyany presidente dei ministri in Ungheria al popolo per una leva in massa. — Il cholera a Kœnigsberg in Prussia.

18. Giornata delle barricate a Francfort.

20. Manifesto dell' imperator d'Austria ai popoli d' Italia.

26. Colonia è dichiarata in istato d'assedio — Luigi Bonaparte è dichiarato deputato del dipartimento di Yonne all' assemblea nazionale di Francia.

28. Si ricusa a Livorno l' entrata della città ai membri dell'amministrazione eletti dal governo toscano, F. Tartini, G. Bandi e A. Ducoqué per questo paese.

29. Battaglia fra Croati ed Ungheresi nei dintorni di Velencze.

Ottobre.

1. Abdicazione del principe Enrico LXXII di Reuss-Ebersdorf, in favore del principe di Reuss Schleiz.

6. Rivolta a Vienna: il ministro della guerra conte Baillet di Latour è assassinato. — Prima seduta dello stato dell'associazione degli Stati riuniti dell' Italia a Torino.

14. Arrivo dell'imperator d'Austria ad Olmütz. — Sinodo generale del clero protestante a Spira.

19. Lo stato d'assedio dichiarato a Parigi il 24 giugno, è tolto. — Si annuncia prossimo l'arrivo dell'esercito ungherese destinato a liberare Vienna e a servire agli interessi della libertà ad un tempo, a quelli della dinastia e di tutta la monarchia.

21. La camera dei deputati della Sardegna si dichiara a 77 voti contro 58 per la prolungazione dell' armistizio.

29. Gli Ungheresi marciano su Vienna: attaccati dall'esercito del bano di Croazia, sono respinti fino alla Fischa, e inseguiti il 31 fino alla frontiere dell'Ungheria. — Chiavenna, di nuovo insorta, è soggettata dal luogotenente feld maresciallo Haynau.

31. Vienna è occupata dalle truppe imperiali.

Novembre.

6. Il luogotenente feld maresciallo barone di Welden è nominato governatore di Vienna. Manifesto del re d' Ungheria, imperator d'Austria, ai popoli dell' Ungheria, della Croazia, della Schiavonia, della Transilvania e dei Confini Militari. Luigi Kossuth e i suoi partigiani son dichiarati traditori del paese e del trono.

7. Il generale Taylor è eletto presidente della repubblica dell'America Settentrionale.

9. Apertura delle camere in Grecia. — Roberto Blum archibugiato presso Vienna.

12. Promulgazione solenne della Costituzione a Parigi e in tutta la Francia. — Berlino è dichiarata in istato d' assedio.

15. Il ministro della Giustizia della Santa Sede, Pellegrino de Rossi, è assassinato all' ingresso del palazzo delle camere.

16. L' assemblea nazionale alemanna protesta contro l' accusa e la condanna del deputato Roberto Blume. — Tentativo d' assassinio contro la persona del duca di Modena. — Condotto dai membri del circolo popolare, il popolo invade la camera dei deputati, domandando la guerra dell' indipendenza.

20. Programma del ministero Galletti a proposito della convocazione della Costituente romana.

22. Prima seduta della dieta austriaca a Kremsier.

24. Papa Pio IX abbandona Roma alle cinque di sera, e arriva il dì successivo a Gaeta.

27. Missiva del papa al cardinal Castracane, recante una protesta con la quale dichiara nulli tutti gli atti del ministero Galletti.

30. Patente d'abdicazione del duca Giuseppe d'Altenburgo in favor del fratello.

Dicembre.

2. Manifesto dell' imperatore Ferdinando I. Abdicazione in favore del nipote attualmente regnante.

6. La camera dei deputati romani protesta contro le intenzioni manifestate dal general Cavaignac in favore del governo di Pio IX.

8. La dieta ungherese che non conosce la trasmissione della corona all' imperatore e re Giuseppe I. comanda a tutte le autorità di considerare ogni influenza che potesse esercitare relativamente agli affari del regno, come una pretesa ille-

gale, e di proteggere il paese contro ogni usurpazione straniera.

20. Nella seduta d'oggi dell'assemblea nazionale a Parigi, Carlo Luigi Napoleone Bonaparte, in conseguenza a una maggioranza assoluta dei voti del popolo, fu proclamato presidente della Repubblica Francese. Dei 7,327,315 voti raccolti per l'elezione del presidente, Luigi Bonaparte ne sortì 6,048,872, Cavaignac 1,499,121, Ledru Rollin 355,515, Raspail 40,069, Lamartine 17,584.

22. Il governo del regno di Spagna invita le corti cattoliche dell'Europa (Francia, Austria, Baviera, Sardegna, Toscana e Napoli) a una conferenza per deliberare sul modo di difendere la dignità del papa contro le violazioni di Roma.

30. Il luogotenente feld maresciallo Jellachich, sconfigge un corpo d'Ungheresi non lontano da Mor. — La camera degli Stati Sardi è disciolta. Si procederà a nuove elezioni: il nuovo parlamento è convocato pel 23 gennajo 1849.

31. Nella seconda metà del febbraio 1848 si trovano sulle rive meridionali d'un fiume conosciuto in California sotto il nome di *Rio de los americanos*, pezzi d'oro: si calcola il valor dell'oro raccolto dal primo luglio al dì d'oggi a 5,000,000 di dollari.

I centri di questa regione abbondanti in oro sono le valli del Sacramento e di San Gioachimo.

Gennajo 1849.

1. Papa Pio IX protesta contro la convocazione della sedicente costituente.

2. Apertura delle cortes in Portogallo con un discorso della regina.

3. Ordinanza reale in Prussia sull' organizzazione dei tribunali e sulla introduzione della procedura orale e pubblica.

5. Il feld maresciallo principe di Windisch-Graetz entra in Buda e Pesth.

7. Combattimento tra Cabrera e le truppe reali in Catalogna.

8. Il governo francese sopprime una società politica stabilita per lo sviluppo dei diritti e degli interessi della democrazia.

29. Il ministero Odillon Barrot presenta all'assemblea nazionale a Parigi un progetto di legge contro i club come misura urgente: la non urgenza è tuttavia adottata a 418 contro 342 voti.

Febbraio.

1. Apertura delle camere piemontesi.

2. Dedizione della fortezza di Lepoldstadt.

3. La costituente romana è stabilita.

8. La camera a Firenze elegge Montanelli, Guerrazzi e Mazzoni, membri del governo provvisorio toscano.

10. Nota del governo sardo volta al consiglio nazionale della Svizzera, portante un riclamo contro l'espulsione dei rifugiati lombardi, che muniti di passaporto piemontese, erano cacciati dal cantone Ticino.

12. Il granduca di Toscana protesta contro il governo stabilitosi il giorno 8 a Firenze.

13. Apertura dell'assemblea degli Stati generali neerlandesi. — Il governo della repubblica romana dichiara nazionali i beni ecclesiastici.

14. Pio IX volge ai rappresentanti delle potenze estere un atto di protesta contro la fondazione della repubblica romana.

18. La repubblica è proclamata a Firenze.

28. Osservazioni e proposte di cambiamento da ammettersi nella costituzione dell'Alemagna, comunicate al governo centrale dai plenipotenziarii della Prussia, dell'Assia elettorale, dell'Assia granducale, del ducato di Brunswich, del Lussem-

burgo, dei ducati di Meiningen-Hildbourghausen, di Coburgo Gotha, dei principi di Hohenzollern, Reuss, Assia-Homburg, del gran ducato d'Oltenburgo, del ducato di Schleswig Holstein, dei granducati di Meclemburgo, del ducato di Nassau, dei paesi di Lubecca, Brema ed Amburgo, di Waldech, di Sass. Altenburgo, Sciamburgo, Lippe, Anhalt, Dessau e Coethen, e finalmente del granducato di Baden.

29. Ultimatum del re delle due Sicilie ai Siciliani.

Marzo.

1. Egér-Farmas è presa dalle truppe imperiali.

2. Le truppe imperiali in Transilvania s'impadroniscono della città di Mediasch.

9. La camera dei comuni in Sicilia decreta la leva in massa. — Il cholera a Parigi. Fra 2220 malati, 1245 morti.

11. Il generale ungherese Bem s'impadronisce della città di Hermanstadt.

12. Un maggiore del genio al servizio del Piemonte annuncia al maresciallo conte Radetzky la cessazione dell'armistizio. Manifesto del feld maresciallo all'esercito.

13. Manifesto di guerra della Sardegna contro l'Austria volto ai popoli dell'Europa.

15. Il *Moniteur* pubblica la legge elettorale della Francia.

20. Gli Austriaci coi Russi evacuano Kronstatd e si ritirano nella Valachia.

21. Mortara è presa dagli imperiali.

23. Il feld maresciallo conte Radetzky sconfigge e respinge l'armata sarda su Novara. Il quartier generale austriaco è a Vespolate. — Il re Carlo Alberto abdica in favore del duca di Savoia.

25. Colloquio del feldmaresciallo conte Radetzky col nuovo re di Sardegna a Vignale.

27. Ritorno del re Vittorio Emanuele a Torino. — L'assemblea nazionale tedesca con 271 voti contro 267 adotta la dignità imperiale ereditaria.

29. Entrata di Radetzky a Milano.

31. L'assemblea nazionale della Francia decide: Se il potere esecutivo nello scopo di guarentire il mantenimento del territorio piemontese e gli interessi e l' onor della Francia, credesse ben fatto occupare temporariamente una parte dell'Italia per dare maggior peso ai suoi negoziati, potrà contare sul perfetto assentimento dell' assemblea nazionale.

Aprile.

1. La città di Brescia insorta fin dal 23 marzo è presa d' assalto da una brigata di 2400 uomini, comandata dal maggior generale conte di Nugent.

2. Giudizio a Bourges degli accusati per attentato commesso contro l'assemblea nazionale. — Un governo provvisorio composto da Arezzana, Costantino Reta e Morchio si stabilisce a Genova.

4. Gli Ungheresi al di qua del Theiss: un attacco sul primo corpo d'armata, comandato dal bano di Croazia, è respinto. — Alfonso La Marmora s' impadronisce dei forti genovesi di Belvedere, Crocetta, Tanaglia e San Benigno: il dì dopo s'impadronisce della Porta Lanterna.

12. Il comando dell' armata austriaca in Ungheria e Transilvania è conferito a Welden. — A Firenze il popolo insorge in favore del governo granducale. Arresto di Guerrazzi. Il magistrato riprende in nome del granduca il governo. Orazio Ricasoli ne è il decano. — L'astronomo De Gasparis scopre a Napoli il diciottesimo pianeta.

13. L'Ungheria si proclama stato libero e indipendente, e si elegge in presidente Luigi Kossuth.

16. Apertura delle tornate del consiglio nazionale in Svizzera.

20. Allocuzione di papa Pio IX, pronunciata nel concistoro interno a Gaeta. È invocato il soccorso dell'Austria, della Francia, della Spagna e del re delle Due Sicilie.

23. Una deputazione della città di Palermo dichiara al principe di Satriano la sommissione della città a discrezione. Ma il 2 maggio si eccita una nuova insurrezione.

24. Alessandria di Piemonte è occupata da una guarnigione austriaca.

25. La squadra francese arriva alla rada di Civitavecchia; la città è occupata da 1800 uomini.

Maggio.

1. Risposta negativa del re di Sassonia agli indirizzi delle deputazioni municipali di Dresda e di Lipsia, con le quali si insiste sul riconoscimento della costituzione tedesca.

3. Insurrezione a Dresda.

9. Garibaldi respinge l'attacco delle truppe napoletane nei dintorni di Palestrina e le obbliga a ritirarsi.

15. Entrata del principe Satriano a Palermo.

16. Dedizione di Bologna alle truppe austriache. Il conte Radetzky invia al papa a Gaeta le chiavi della città.

19. L'assemblea romana rigetta le proposte dei Francesi che non vuol ricevere come amici ed alleati nella città. — Un corpo ausiliario russo di 10,000 uomini giunge a Czernowitz.

21. Colloquio a Varsavia fra gli imperatori d'Austria e di Russia. — Gli Austriaci a Firenze.

22. Il generale Ramorino condannato a morte per sentenza della corte marziale, confermata dalla corte d'appello di Torino, è archibugiato.

27. Il forte Malghera è abbandonato dalle truppe veneziane e occupato dagli austriaci. — Un corpo di truppe spagnuole di 4000 uomini comandati dal general Cordova, sbarca vicino a Gaeta.

Giugno.

4. Kossuth a Pesth.

10. Apertura d'un'assemblea costituente nel gran ducato di Baden.

11. Ledru Rollin presenta all'assemblea nazionale un atto d'accusa contro il pre-

sidente della repubblica e i ministri, relativamente alle ostilità contro Roma.

12. La mozione fatta da Ledru è respinta.

12. Un corpo d'armata magiara di 30,000 uomini comandato da Görgey è battuto dai Russi.

28. Entrata dell'imperator d'Austria a Raab.

30. La fortezza d'Arad, dopo un assedio di 21 giorni, s'arrende ai Magiari.

Luglio.

2. Gli Ungheresi respinti su Comorn.

14. Görgey si ritira da Comorn a Theis.

Agosto.

6. Pace conchiusa a Milano dall'Austria colla Sardegna.

13. Görgey s'arrende col suo esercito.

22. Venezia s' arrende agli Austriaci.

28. Venezia è occupata dagli Austriaci.

NECROLOGIA

PRINCIPI E CARDINALI.

1 marzo 1849. — Pietro Ostini, cardinale vescovo.

14 detto. — Giuseppe Mezzofanti, cardinale sacerdote.

3 giugno. — Pasquale Gizzi, cardinale.

28 luglio. — Carlo Alberto Amedeo, n. 2 ottobre 1798. (Sardegna).

10 novembre 1848. — Ibrahim pascià, morto al Cairo.

PERSONAGGI ILLUSTRI.

4 luglio 1848. — Francesco Renato Augusto visconte di Chateaubriand, n. il 4 settembre 1786 in Brettagna.

8 detto. — Il generale Divier m. a Parigi.

13 marzo 1849. — Alessandro Sanquirico, celebre pittor scenico lombardo.

7 agosto 1849. — Barone G. G. Berzelius, celebre chimico svedese, n. 20 agosto 1779.

10 agosto 1849. — Giorgio Stephenson, il primo ad applicare il sistema delle ralle alle locomotive a vapore.

ORARIO

Dell' Ufficio in Milano di Distribuzione e Ricevimento delle Lettere.

Aprimento. — Ogni giorno alle ore 9 antimerid.

Chiudimento.

Per l'impostazione				*Per la distribuzione*			
Lunedì	ore	8	pomeridiane.	Lunedì	ore	8	pomeridiane.
Martedì .	»	4 1/2		Martedì .	»	6	
Mercoledì	»	8		Mercoledì	»	8	
Giovedì .	»	8		Giovedì .	»	4 1/2	
Venerdì .	»	4 1/2		Venerdì .	»	6	
Sabbato .	»	8		Sabbato .	»	8	
Domenica	»	3		Domenica	»	3	

ORARIO

Dell' Ufficio Consegne e Diligenze, ec.

Impostazione

Aprimento. — Ogni giorno alle ore 9 antimerid.

Chiudimento.

Lunedì .	ore	4	pom.	Venerdì .	ore	2	pom.
Martedì .	»	2		Sabbato .	»	2	
Mercoledì	»	2		Domenica	»	2	
Giovedì .	»	2					

Distribuzione.

Aprimento. — In tutti i giorni alle ore 10 antim.

Chiudimento.

Lunedì .	ore	4	pom.	Venerdì .	ore	4	pom.
Martedì .	»	4		Sabbato .	»	4	
Mercoledì	»	4		Domenica	»	2	
Giovedì .	»	4					

ORARIO

Dell' Ufficio Passaggeri.

Aprimento. — In tutti i giorni
nell' Estate alle ore 9 antimerid.
nell' Inverno » » 10 »

Chiudimento.

Estate.

In tutti i giorni alle ore 10 pomeridiane.

Inverno.

Lunedì .	ore	10	pom.	Venerdì .	ore	7	pom.
Martedì .	»	7		Sabbato .	»	10	
Mercoledì	»	10		Domenica	»	7	
Giovedì .	»	7					

TEMPO

nel quale sono aperte al Pubblico le Biblioteche di Brera e Ambrosiana.

Brera.

È dessa aperta tutti i giorni dalle ore 10 del mattino sino alle 3 pomerid., trattene le feste di precetto, le ferie di Natale dal 24 dicembre sino al 2 gennajo, l'ultima settimana di carnevale, la settimana santa, e tutto il mese d'ottobre, sino all'11 novembre, e trattine ancora que' giorni nei quali per avventura far si dovessero in essa le necessarie restaurazioni.

Ambrosiana.

Sta aperta al Pubblico 5 ore al giorno, cioè dalle 10 alle 3, tutti i giorni dell'anno, eccettuati i seguenti: — I mercoledì e le feste di precetto ecclesiastico. — La vigilia e l'ottava della Natività di G. C. — L'ultima settimana di carnevale all'ambrosiana. — Dal mercoledì santo al giovedì in Albis inclusivamente. — L'Invenzione di santa Croce ai 3 di maggio. — Le Litanie maggiori. — Le Litanie all'ambrosiana. — Il giorno natalizio di S. M. l'Imperatore e re nostro. — Le vacanze autunnali dalle calende di settembre sino all' 11 novembre inclusivamente.

DISTINTA

De' giorni in cui restano vietati i pubblici spettacoli nei teatri II. e RR.

Nelle vigilie del 2 marzo, anniversario della morte di S. M. l'imperatore Francesco I.
Del 7 aprile, anniversario della morte di S. M. l'imperatrice Maria Lodovica Beatrice, terza moglie del defunto imperatore Francesco I.
Del 12 aprile, anniversario della morte dell'imperatrice Maria Teresa Carolina, seconda consorte del defunto imperatore Francesco I.

In tutti i teatri.

Il giorno delle Ceneri.
Dalla Domenica delle Palme sino alla Domenica di Pasqua inclusivamente.
La Domenica di Pentecoste.
Il giorno del *Corpus Domini.*
La Natività di Maria Vergine, l'8 settembre.
Il giorno dell'Annunziazione di Maria Vergine.
Ai 22, 23, 24 e 25 dicembre.
Si eccettua il giorno delle Ceneri ne' luoghi in cui è vigente il rito ambrosiano.
Saranno però permesse Accademie musicali per oggetti di pietà e di beneficenza nei giorni sotto indicati, cioè:
Nelle Domeniche delle Palme, di Pasqua e di Pentecoste: nel giorno del santo Natale: nella settimana santa: ai 25 di marzo: agli 8 di settembre, e nei giorni 22 e 23 di dicembre.

TARIFFA DELLE MONETE

PEL REGNO LOMBARDO-VENETO

col Ragguaglio in Lire nuove Austriache, in Lire Italiane ed in Lire Milanesi.

I. SEZIONE.

MONETE LEGALI DELLO STATO.

MONETE D' ORO

	Valore Austriaco Lir. C. M.	Valore Italiano Lir. C. M.	Valore Milanese Lir. S. Den.
I. R. Austriache.			
Zecchini doppj . . .	27 — —	23 49 —	30 11 9
Detti semplici	13 50 —	11 74 5	15 5 10
Sovrane d' oro d' antico conio	40 — —	34 80 —	45 6 3
Mezze come sopra . .	20 — —	17 40 —	22 13 1
Sovrane d' oro di nuovo conio	40 — —	34 80 —	45 6 3
Mezze come sopra . .	20 — —	17 40 —	22 13 1

MONETE D'ARGENTO

	Valore Austriaco Lir. C. M.	Valore Italiano Lir. C. M.	Valore Milanese Lir. S. Den.
I. R. Austriache *ed altre di convenz.*			
Talleri austriaci ed altri di convenzione . . .	6 — —	5 22 —	6 15 11
Mezzi Talleri ossia Fior.	3 — —	2 61 —	3 7 11
Mezzo Fiorino	1 50 —	1 30 5	1 14 —

	Valore Austriaco Lir. C. M.	Italiano Lir. C. M.	Milanese. Lir. S. Den.
Quarto di Fiorino, ossia pezzo di 15 Carantani .	— 75 —	— 65 2	— 17 —
Pezzi austriaci ed altri di 20 Carantani, battuti secondo il sistema di convenzione	1 — —	— 87 —	1 2 8
Detti di 10 Carantani .	— 50 —	— 43 5	— 11 4
Detti di 5 Carantani .	— 25 —	— 21 7	— 5 8
Detti di 3 Carantani .	— 15 —	— 13 —	— 3 5
Scudo delle Corone, ossia Crocione	6 60 —	5 74 2	7 9 6
Mezzo detto	3 30 —	2 87 1	3 14 9
Quarto detto	1 65 —	1 43 5	1 17 4
Scudo	6 — —	5 22 —	6 16 —
Mezzo Scudo	3 — —	2 61 —	3 8 —
Lira (Austriaca) . . .	1 — —	— 87 —	1 2 8
Mezza Lira	— 50 —	— 43 5	— 11 4
Quarto di Lira . . .	— 25 —	— 21 7	— 5 8

MONETE DI RAME.

I. R. Austriache.	Valore Austriaco Lir. C. M.	Italiano Lir. C. M.	Milanese Lir. S. Den.
Carantano dell'anno 1816	-- 5 —	— 4 3	— 1 1
Pezzo di 5 Centesimi ossia Soldo	— 5 —	— 4 3	— 1 1
Detto di 3 Centesimi .	— 3 —	— 2 6	— — 8
Detto di un Centesimo .	— 1 —	— — 9	— — 3

II. SEZIONE.

MONETE CHE SI RITENGONO IN CORSO LEGALE OLTRE LE MONETE LEGALI DELLO STATO.

MONETE D' ORO.

	Valore Austriaco Lir.	C.	M.	Valore Italiano Lir.	C.	M.	Milanese Lir.	S.	Den.
Baviera. Zecchino . .	13	40	—	11	65	8	15	3	7
Bologna. Doppia . . .	19	40	—	16	87	8	21	19	6
La sua metà in proporz.									
Zecchino	13	20	—	11	48	4	14	19	—
La sua metà in proporz.									
Francia. Pezzo di 40 franchi	45	50	—	39	58	5	51	10	10
Detto di 20 franchi .	22	75	—	19	79	2	25	15	5
Luigi doppio, dall'anno 1785 in avanti . . .	53	55	—	46	58	8	60	13	3
Detto semplice come sopra	26	75	—	23	27	2	30	6	—
Firenze. Zecchino ossia Gigliato	13	60	—	11	83	2	15	8	1
Genova. Dopp. di 96 lire	89	75	—	78	08	2	101	13	4
I suoi spezzati in proporzione.									
Italia. Pezzo di 40 lire	45	50	—	39	58	5	51	10	10
Pezzo di 20 lire . .	22	75	—	19	79	2	25	15	5
Milano. Doppia . . .	22	40	—	19	48	8	25	7	6
Zecchino	13	60	—	11	83	2	15	8	1
Parma. Doppia . . .	24	60	—	21	40	2	27	17	4
Pezzo di 40 lire, dall'anno 1815 in avanti	45	50	—	39	58	5	51	10	10
Detto di 20 lire come sopra	22	75	—	19	79	2	25	15	5

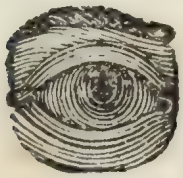
	Valore Austriaco Lir. C. M.	Valore Italiano Lir. C. M.	Valore Milanese Lir. S. Den.
Piemonte. Doppia dell' anno 1787 ed antecedenti	32 20 —	28 01 4	36 9 6
Pezzo di 80 lire, dall' anno 1821 in avanti	91 — —	79 17 —	103 1 8
Detto di 40 lire come sopra	45 50 —	39 58 5	51 10 10
Detto di 20 lire, dall' anno 1816 in avanti	22 75 —	19 79 2	25 15 5
Roma. Doppia	19 40 —	16 87 8	21 19 6
La sua metà in proporz.			
Zecchino	13 20 —	11 48 4	14 19 —
La sua metà in proporz.			

MONETE D'ARGENTO.

	Valore Austriaco Lir. C. M.	Valore Italiano Lir. C. M.	Valore Milanese Lir. S. Den.
Baviera. Crocione, ossia scudo delle due Spade	6 60 —	5 74 2	7 9 6
Bologna. Scudo della Madonna	6 17 —	5 36 8	6 19 9
Scudo di 10 paoli . .	6 11 —	5 31 6	6 18 5
Firenze. Francescone, ossia Pisis	6 30 —	5 48 1	7 2 9
Genova. Scudo nuovo .	7 45 —	6 48 1	8 8 9
Modena. Sc. di Franc. III	6 37 —	5 54 2	7 4 4
Scudo di Ercole III dell' anno 1782 . . .	6 43 —	5 59 4	7 5 8
Parma. Ducato . . .	5 77 —	5 02 —	6 10 9
Pezzo di 5 lire dall' anno 1815 in avanti.	5 74 —	4 99 —	6 10 —

	Valore Austriaco			Valore Italiano			Valore Milanese		
	Lir.	C.	M.	Lir.	C.	M.	Lir.	S.	Den.
Detto di 2 lire *idem* .	2	29	6	1	99	7	2	12	—
Detto di 1 lira *idem* .	1	14	8	—	99	9	1	6	—
Detto di 1/2 lira *idem*	—	57	4	—	49	9	—	13	—
Detto di 1/4 di lira *idem*	—	28	7	—	24	9	—	6	6
PIEMONTE. Scudo . . .	8	—	—	6	96	—	9	1	3
SAVOJA. Scudo nuovo di 5 lire, dall'anno 1816 in avanti	5	74	—	4	99	4	6	10	—
ROMA. Scudo di 10 paoli	6	11	—	5	31	6	6	18	5
SPAGNA. Pezza ossia Colonn. vecchia e nuova	6	15	—	5	35	—	6	19	4
VENEZIA. Ducatone ossia scudo della Croce . .	7	65	—	6	65	5	8	13	4
Giustina	6	73	—	5	85	5	7	12	6

Pubblicato in Novembre 1846.



INDICE

DELLA

GENEALOGIA DEI SOVRANI

E PRIMARII PRINCIPI E PRINCIPESSE REGNANTI.

Amburgo. . *Pag.* 111
America . . . » 112
Annover . . . » 45
Assia-Darmstadt » 46
Assia-Homburg. » 48
Austria . . . » 35
Baden . . . » 49
Baviera . . . » 51
Belgio . . . » 55
Brasile . . . » 41
Brema . . . » 111
Danimarca . . » 56
Due Ponti Birkenfeld . . . » 54
Due Sicilie . . » 90
Francia . . . » 98
Francoforte . . » 111
Grecia . . . » 57
Inghilterra . . » 58
Lombardo-Veneto » 60
Lubecca . . . » 111
Lucca. . . . » 62
Meclemburg-Schwerin . . . . » *ivi*
Meclemburg-Strelitz. . . . » 63
Modena . . *Pag.* 64
Paesi-Bassi . . » 66
Parma, ec. ec. » 67
Portogallo . . » 69
Prussia . . . » 71
Repubblica Francese . . . » 104
—— Elvetica . » 107
—— S. Marino » 109
—— Jonica . » 110
—— Andorra . » *ivi*
—— Messicana » 112
Roma . . . » 74
Russia . . . » 43
Sardegna. . . » 84
Sassonia . . . » 87
Sassonia-Weimar-Eisenach . . » 88
Savoia Carignano (Ramo) . . » 86
Spagna . . . » 93
Svezia . . . » 96
Toscana . . . » 97
Turchia . . . » 44
Würtemberg . » 98

INDICE

DELLE MATERIE CONTENUTE IN QUESTA STRENNA.

Prefazione . . . . . » 3
Calendario. — *Sulle Stagioni. Eclissi* » 7
Feste mobili. Computo ecclesiastico. Tempi del digiuno, ec. . . . . . » 8
Sovrani e primarj principi e principesse regnanti . . . . . » 33
Serie cronologica degli avvenimenti più rimarchevoli che ebbero luogo segnatamente dal 1.° luglio 1848 al 30 giugno 1849 . . . . . » 113
Necrologia . . . . . » 132
Orario dell'Ufficio consegne e Distribuzione e Ricevimento delle Lettere. Consegne e Diligenze per gli effetti, gruppi, ec. . . . . . » 133
Orario dell'Ufficio Passeggeri . . . » 134
Tempo nel quale sono aperte al Pubblico le Biblioteche . . . . . » 135
Distinta dei giorni in cui restano vietati i pubblici spettacoli . . . . . » 136
Tariffa delle Monete : . . . . . » 137

LA

SCUOLA

DI MINERVA

STRENNA

GENEALOGICO-STORICA

PER L'ANNO

1851

MILANO

Tip. e Libr. Pirotta e C.

Contr. S.ª Radegonda n. 987.

PREFAZIONE

Ne sembra che Minerva in questo anno comparisca un po' meglio raffazzonata del solito: *ne sembra* che tra le nozioni da essa presentate ci sia un qualche cosa che valga la pena di sapere; *ne sembra*, parlando in buon volgare, che la nostra Strenna sia sufficientemente svariata, *ne sembra*..... che si possa spendervi sopra una mezz' ora senz' annoiarsi....

Tutte queste belle cose *sembrano* a noi.... ma sta a vedersi se così *sembrerà* anche al cortese lettore.

Facciam voti perch' egli pure sia, o mostri almeno d' essere, del nostro parere.

GLI EDITORI.

SCIENZE ED ARTI

INDUSTRIA E PERFEZIONAMENTI

LUCE E FOTOGRAFIA.

Che cosa sia la luce nessuno se 'l sa: ci rende visibili gli oggetti da cui si riflette od emana, ma non lascia vedere sè stessa: il più intenso raggio di sole passerebbe inosservato dinanzi al nostro sguardo se non vi si spargessero per entro dei pulviscoli galleggianti nell'aria, che col rendercisi splendidamente visibili ci attestano maggior abbondanza di luce nel tratto di spazio che li ricetta. Nè che si ignori l'essenza della luce è ancor tutto: s'ignora persino il suo modo di trasmissione. In sì vasta lacuna della scienza i fisici posero delle ipotesi, e dividendosi

fra l'una e l'altra diedero due sistemi. Ammettono gli uni, che la luce sia qualche cosa di materiale emanante dal corpo che dicesi luminoso, e procedente per linea retta finchè non s'incontri in qualche sostanza trasparente che le faccia mutar direzione, o in qualche sostanza opaca che la rifletta. Questo sistema che dicesi dell'*emanazione* fu per lunghissimo tempo il solo pensato dai fisici, ed è tuttavia il più popolare per la facilità di concepirlo. Ma la fisica più recente sollevò contro di esso delle obbiezioni che pajono invincibili. Si domandò invano come dopo tanto corso di secoli dacchè il sole, globo di luce, la effonde a torrenti per tutta la immensità dello spazio, non siasi scemato sensibilmente il suo volume; come lo spazio non ne sia impregnato abbastanza per essere splendente anche quando il sole è sotto dell'orizzonte; come la materia dei pianeti che dalla creazione in qua seguita a bever luce non ne sia ancor satura, ec. Si pensò quindi che altro potesse essere il segreto della natura, e si fe' un'altra ipotesi. S'immaginò che nessuna emanazione luminosa avvenga dai corpi lucidi; si negò l'esistenza materiale della luce, e per ispiegare i fenomeni che ad essa si attribuiscono due cose si

posero. L'una, che l'immensità dello spazio sia tutta ripiena di un fluido estremamente sottile ed elastico, il quale ove sia in quiete non presenta alcun fenomeno luminoso, ma quando sia messo in una specie di vibrazione ondulatoria illumina, in quanto che tal vibrazione direttamente o riflessamente trasmettendosi fino alla retina, vi produce quella sensazione che splendore si appella.

L'altra che i corpi luminosi sieno in un continuo fremito e che in virtù di questo pongano in vibrazione il fluido universale che s'immagina nello spazio. Questo sistema, che è detto appunto delle *vibrazioni*, ricevette dai progressi del calcolo il potere di prestarsi alla spiegazione dei fenomeni della luce, almeno così felicemente come il sistema della *emanazione*. Ma è appunto una tale doppia possibilità che lascia i fisici perplessi sulla definitiva adozione dell'una o dell'altra ipotesi. Ora abbiamo dalle ultime comunicazioni, che il fisico francese Arago, il cui nome suona sì caro ai cultori del progresso scientifico, e per ciò che riguarda la luce segnatamente, ideò una ingegnosissima maniera sperimentale di provocar la natura a svelare il proprio segreto, onde decidasi alfine qual dei due partiti lo abbia indovinato: ed ecco l'artificio.

Se da due punti lucidi situati sopra una linea verticale ed a conveniente distanza fra loro, perchè la distinzione dell' uno dall' altro sia chiara, cadano due raggi sopra d'uno specchio; la riflessione loro dallo specchio medesimo deve succedere in uno istesso istante; eguale essendo il tratto di spazio percorso dall' uno e dall' altro raggio, ed uguale la velocità. Ma se un di essi fosse per avventura più celere dell' altro, la riflessione sua dallo specchio dovrebbe accader prima che non quella dell' altro. Ora è ammesso che la luce attraversa lo spazio con maggiore o minore velocità secondo la natura del mezzo di che lo spazio è ripieno; ed investigando la differente influenza dell'aria e dell' acqua sulla velocità di tale trasmissione, sarebbe risultato che la luce deve andar più celere attraverso l' acqua, secondo la dottrina dell' *emanazione,* mentre se fosse vera quella della *vibrazione* più rapida dovrebbe passar la luce attraverso l'aria. In base di che Arago immaginò di far passare per un tubo pieno d' acqua uno dei due raggi che dicemmo di sopra, lasciando l' altro andare allo specchio per l' aria. Se primo a riflettersi dallo specchio sarà il raggio che vien per acqua, l'esperienza avrà parlato a favor

dell' emanazione, e se il contrario, avranno causa vinta quelli della vibrazione.

L'intavolazione del processo è felicissima: solo una cosa osterebbe alla ricognizione dei risultati, ed è che attesa l' enorme velocità della luce (10 milioni di miglia per ogni minuto), sarebbe difficile di apprezzar la differenza tra il momento in cui arriva sullo specchio il raggio acquatico e quello in cui vi giunge l' aereo. Ma noi siamo assicurati che l'ingegnoso Breguet, il degno figlio e continuatore delle opere di suo padre, ha già recato a termine dopo un anno di ricerche un apparato di riflessione, col mezzo del quale non si dubita di rendere apprezzabile al senso la differenza fra le due velocità in quistione. Arago annunciò all' accademia delle scienze la prossima esecuzione del grande esperimento, di cui noi stessi siamo impazienti di conoscere e comunicare al pubblico i risultati.

Tra le tante applicazioni della luce mirabile fu il trovato dell' inglese Talbot che primo immaginò di servirsi della luce per rendere permanenti sulla carta quegli oggetti che dalla luce medesima vengono riflessi col mezzo della camera ottica.

Contemporaneamente i francesi Niepce

e Daguerre arrivarono all'istesso intento sopra lastre metalliche. Il processo di questi è abbastanza noto, ed ebbe grande successo per essere quasi subito giunto a un bel grado di perfezione, mentre quello sulla carta di Talbot non ottenne per molto tempo che deboli risultati; però i vantaggi che offriva furono tali da incoraggiare gli sforzi dei cultori degli studi fisici affine di introdurre ulteriori miglioramenti, e fra questi si distinse il signor Blanquart di Lilla.

La fotografia (*) sulla carta, in confronto al Metodo Daguerre, presenta un effetto molto più pittoresco: l'immagine è resa visibile sotto ogni raggio di luce, ed offre altresì altri vantaggi importanti, fra i quali va riferito quello di poter moltiplicare tanti esemplari dell'istesso disegno che riescono come altrettanti originali senza il bisogno di ripetere le sedute, quando siano ritratti, o di ritornare più volte sul luogo quando siano vedute prospettiche.

Un foglio di carta appositamente apparecchiato riceve l'immagine dell'oggetto voluto entro la camera ottica; questo foglio serve di tipo per la riproduzione di

(*) Cioè arte di disegnare colla luce.

altrettante immagini, e si chiama *negativo*, perchè trovasi riprodotto in senso inverso anche di chiaro-scuro, cioè al posto del bianco trovasi il nero, e viceversa.

Questo tipo, o foglio negativo, si sovrappone poscia sopra al foglio di carta che si chiama *positivo;* esso è apparecchiato in modo che si annerisce alla luce. Dalla maggiore, o minore vibrazione di luce che il sovrapposto tipo, o foglio *negativo,* lascia passare sul secondo foglio sottoposto, o foglio *positivo*, risulta la rappresentazione del soggetto nel senso giusto anche di chiaro-scuro. Se poi voglionsi altri esemplari si ripete di nuovo l'operazione.

Il metodo Talbot di mano in mano che si diffonde va sempre più perfezionandosi, al punto che ormai si potrebbe predirgli il più brillante avvenire.

Il nostro milanese Luigi Sacchi instituì primo fra noi fotografiche esperienze, ed ora le prosegue non trascurando tempo e spese, provvedendosi anche di varj *obbiettivi* atti a poter eseguire ritratti e vedute, ed a riprodurre quadri, statue, disegni, ed altri simili oggetti, per poter essere utile agli amatori ed agli artisti.

—;

MAGNETISMO.

Il mondo scientifico pochi mesi sono fu agitato dai risultati delle sedute magnetiche del sig. prof. Lassaigne. — Vi furono gli adepti, i credenti e quelli che assolutamente negarono i fatti, gridando alla credulità ed alla ciurmeria.

Se i fatti dell'ordine magnetico distruggessero gli assiomi di matematica crederei piuttosto al pervertimento de' miei sensi, ma non tengo per tale alcune leggi di fisiologia e psicologia trovate dagli uomini.

Gli studii son diretti a giovare alla scienza non a divertire il pubblico; si cimenti in ogni modo la natura, si studii: l' età, il sesso, il temperamento, le malattie, tutto sia preso in considerazione.

I sensi del nostro organismo si possono ridurre ad un solo, al tatto. Posto in circostanze di esaltamento magnetico, non potrebbe questo senso generale tramandarle al sensorio, il quale in uno stato di esaltamento esso pure potrebbe istituirvi un lavoro più compiuto e perfetto da farne passare il risultato per chiaroveggenza?

Riserbandoci la parte di soli storici di-

remo che oltre gli esperimenti dati nel Ridotto dell' I. R. Teatro alla Scala, che possono anche non conchiuder nulla per la scienza, il sig. Lassaigne e la signora Prudence su cui eseguiti venivano gli esperimenti di sonnambulismo magnetico, altri ne offrirono alla associazione scientifica pel privato insegnamento medico-chirurgico-farmaceutico dell'ospitale maggiore di Milano, in casa della signora Castiglioni il 13 settembre 1850. — A tale seduta erano presenti i signori prof. Bartolomeo Panizza, dott. Giovanni Strambio, dott. Luca Cozzi e dott. Antonio Bonati; i dott. Andrea Verga, Gaetano Strambio, Vincenzo Masserotti, Carlo Ampellio Calderini, Antonio Trezzi, Carlo Alfieri, Cesare Castiglioni, Ambrogio de Marchi Gherini, Antonio Quaglino, Federico Castiglioni, Andrea Bussini, Serafino Biffi, Emilio Valsuani, e il dott. dentista Adolfo Bauer (*).

Conchiusione di tal seduta fu:

Essere disputabile lo stato sonnambolico della signora Prudence. — Eseguirsi dalla Prudence gli ordini espressi verbalmente

(*) Alcuni asserirono aver udito dire in questa seduta al sig. Lassaigne: ch'ei corre il mondo a dare *amusements de salon*, non esperimenti scientifici.

dal sig. Lassaigne, non gli ordini comunicati in iscritto. Non verificarsi trasmissione della volontà o del pensiero senza l'intermedio del sig. Lassaigne, non esistere trasposizione di sensi, chiaroveggenza, potenza divinatoria; rimaner quindi i problemi relativi al così detto magnetismo animale perfettamente allo stato di prima.

Altro esperimento diede il sig. Lassaigne colla signora Prudence la sera del 25 settembre in un'adunanza della società d'incoraggiamento di scienze, lettere ed arti di Milano, la quale avea invitato il sig. Lassaigne ad un'altra seduta, in cui gli si proponeva non far altro che ripetere esperimenti di trasmissione di pensiero e senza il concorso del sig. Lassaigne; ma questi non accettò.

Strade eoliche del sig. Andraud.

Si tratta di ottenere una forza di indefinita potenza, e che non costi nulla, da sostituirsi al vapore applicato al moto dei wagons sulle strade ferrate. — Questa è l'aria compressa: ma come averla gratuitamente? Gli elementi necessarii alla

soluzione di questo problema Andraud li trova nel corso delle acque e dei venti. Ricorre quindi all' ignorata combinazione di tre poteri conosciutissimi e pratici da parecchi secoli: l'aria compressa che nei mantici attiva il fuoco dei fornelli; l'azione delle acque correnti che fan movere i nostri congegni; il soffio de' venti che spinge i navigli da un capo all'altro dell' oceano.

L' aria può essere compressa ad altissimo grado: in Inghilterra si spinse già sino a 120 atmosfere. Andraud imaginò un mezzo di comprimer l'aria a un grado infinito con trombe di forza mediocre dette ad effetto progressivo.

La strada eolica del sig. Andraud è composta di tre distinte parti: un tubo interno a tela di cotone a cinque o sei doppi incatramato; un forte tubo in tela di canape tessuto senza cucitura; una tela destinata a proteggere il tubo propriamente detto. Il tubo è fisso al tavolone che sopporta l' effetto della trazione.

Alcune pompe mosse con un congegno qualunque comprimono l' aria e la raccolgono in un tubo serbatoio collocato fuor della strada a fior di terra e suscettibile di sopportar l' aria assaissimo compressa. Il tubo centrale è posto in

comunicazione con questo serbatoio per mezzo di robinetti.

Il convoglio si compone di parecchi carri. Il primo porta al disotto un cilindro, detto *cilindro trattore* in rame che s'appoggia sul tubo centrale. Così disposte le cose, se dietro il convoglio, dell'aria proveniente dal serbatoio è iniettata nel tubo, questo si gonfierà, tenderà a sollevare il cilindro e il carro, e come il peso del veicolo è maggiore dello sforzo prodotto dall'aria compressa, il cilindro prenderà un movimento di rotazione e trascinerà seco il convoglio tanto più velocemente quanto il tubo sarà più largo o l'aria più compressa. Ecco come accade questo movimento di trazione: ogni fibra longitudinale del tubo agisce sviluppandosi su ogni sezione corrispondente del cilindro, come farebbe una corda su una carrucola: ed opera lo scatto dell'aria, non sull'asse del cilindro ma sulla sua circonferenza, per modo che l'effetto prodotto deve misurarsi non sulla strada che percorre il centro, ma colla linea che segnerebbe uno dei punti della circonferenza.

Con questo sistema si possono superare rapidi pendii, e sino di 30 a 40 millimetri per metro.

NAVIGAZIONE AEREA

DEL SIGNOR PETIN.

Chi tenne dietro ai progressi dell'arte aerostatica in Italia e fuori, saprà che già molti sforzi furono tentati allo scopo di far dell'aerostato qual cosa di meglio che non sia un trastullo di fisica od uno spettacolo ai curiosi. Ma, ad onta delle meditazioni dei dotti, delle avventurose prove degli empirici, dei premj proposti da varie nazioni, l'aerostatica, riguardata come scienza, rimase sempre bambina. Non vogliam già dire con ciò che l'aerostato, considerato isolatamente, non abbia fatto progressi: gli è certo che la sua costruzione s'è perfezionata, ma non gli venne ancor data l'anima, se ci è dato esprimerci così, l'intelligenza od almeno organi che possano obbedire e far obbedire il pallone alla volontà che il dirige. Finora non si ha che lo strumento: ma di questo strumento è d'uopo saper servirsi, domarlo, dirigerlo. Allo scioglimento di siffatto problema molti illustri pensatori consacrarono le lor veglie, senza poter ottenere i risultati cui aspiravano.

Direm noi lo stesso del signor Petin,

il cui nome leggesi a capo del presente articolo? Tra il *chi sa?* e il *forse* v' ha tutto un mondo, ed appunto verso questo mondo che ci sta sopra vuol innalzarsi il novello inventore; di là vuol provarci esser possibile il movimento diretto nello spazio. Ma per toccar siffatta meta, non basta al signor Petin il coraggio: è necessario possa ispirar fiducia, guadagnarsi il convincimento dei dotti, in una parola farsi comprendere. Al che è giustizia confessare esser egli perfettamente riuscito. Quanti sono a Parigi che l' udirono spiegare la sua invenzione al Palazzo Nazionale non tentaron manco di dubitare, mentre parlava: ciò ch'ei dice è esattamente logico, le sue deduzioni son rigorosissime, e direi quasi che, mano mano ch'ei progredisce nella sua dimostrazione, a chi ascolta pare spuntino l'ali alla di lui macchina (*). Sotto la scorta del signor Petin, le cui spiegazioni giunsero fino a noi, proviamoci ora a fornire ai nostri lettori un' idea dei principj che servono

(*) Gli è certo almeno che le ragioni addotte e i principii posti in campo manifestano un pieno possesso della scienza, nè il signor Petin va per nulla confuso col resto della *ciurma volante*.

di base alla sua invenzione, studiandoci quanto meglio a parole si può metter loro sott' occhio nel tempo stesso il gigantesco apparato che dee farci possessori di un nuovo mondo, e additarci la via più breve per visitare l' antico.

Fin qui coloro che tentaron dirigere i palloni nell' aria non si occuparono abbastanza delle leggi naturali: sembra un paradosso, e tuttavia nulla di più vero. Spieghiamoci. Gli uni studiarono il meccanismo dell'ali dell'uccello e vollero applicarlo al pallone; gli altri vollero costrurre un immenso pesce aereo, dietro lo studio della conformazione degli abitatori dell' oceano; ma nessuno esaminò le cause del movimento dell' uccello nell' aria, del pesce nell' acqua: nessuno partì dal principio che i corpi animati o inanimati si muovono solo mediante la combinazione dell' azione del peso colla resistenza del mezzo. Tale è la legge su cui basa l'invenzione del signor Petin: ma perchè v' abbia movimento è d' uopo che l' intelligenza ripartisca l' azione del peso, vale a dire son necessarj una leva ed un punto d' appoggio. Vediamo come questi due motori possano ottenersi nella navigazione aerea. — In natura v'hanno due macchine semplici: la leva e il piano

inclinato; la leva che, mediante un punto d'appoggio, trasmette ad una delle estremità lo sforzo operato all' altra: il piano inclinato che trasmette del pari le forze, ma rallentandole. Tutto il sistema del signor Petin consiste in queste tre parole: leva, punto d' appoggio e piano inclinato. — Il punto d' appoggio si trova dovunque nella natura: v' è nell' uomo sulla terra, ne' pesci in mare, negli uccelli nello spazio; ma il Creatore, nella mirabile sua providenza, diede a ciascun animale la forma meglio acconcia al punto d' appoggio che deve ajutare il suo movimento. Il pallone deve avere, come il lettore saprà bene, il suo punto d' appoggio nell' aria: ma ei non sa, e glielo diremo fra breve, in qual maniera il signor Petin abbia stabilito su questo punto d'appoggio la sua leva, in modo da poter camminare e progredir nello spazio.

Il piano inclinato, già lo dicemmo, trasmette in natura le forze: lo si comprende allorchè veggiamo un fiume scorrere più o men lento, giusta la inclinazione del suo letto. Se vuolsi ottenere dalla sua corsa un effetto potente, si costruisce un canale che lo tragga presso la ruota di un mulino, ed ecco che un' intera fucina si move pel suo impulso. Nel seguente

modo si dee comprendere che un piano inclinato trasmette una forza rallentandola: quella stessa massa d'acqua che in pochi istanti si precipita dall'altezza di due o tre metri, impiegherebbe un tempo considerevole a giungere allo stesso livello se continuasse a scorrere sul piano che forma il fondo del fiume. Supponiamo un corpo pesante abbandonato a sè stesso sur un piano inclinato: nel primo minuto secondo della sua caduta percorrerà un certo spazio, indi il movimento si accelera costantemente, e questa regola della natura si definisce in meccanica colle seguenti parole: Gli spazj percorsi stanno fra loro come il quadrato dei tempi impiegati a percorrerli. Di qui viene che fino a quando un corpo sarà sur un piano inclinato, la sua celerità crescerà, e diminuirà soltanto e si spegnerà sur un piano orizzontale.

Ben comprese queste spiegazioni, è facile afferrar il senso di quanto ne rimane a dire sull'apparato aereo del signor Petin.

Tutti i corpi sono pesanti. Il sughero, ch'è pesante rispetto all'aria, nello spazio si porrebbe in movimento dall'alto al basso: ma sendo leggiero rapporto all'acqua, si porrà in movimento in questo

liquido dal basso all' alto. Il punto d'appoggio è una forza contraria alle azioni del peso riunite in un punto fisso sulla leva: di qui viene che il punto d'appoggio dei corpi leggieri è superiore all' azione del peso, e gli è inferiore al contrario pei corpi pesanti.

Il signor Petin volle dare al suo apparecchio la maggior potenza possibile, diminuendo la resistenza che dovea vincere. Questa resistenza è il mezzo ambiente, l' aria. Adoperò quattro grandi palloni sferici d' immenso volume. Nella sfera la capacità cresce come il cubo del raggio, e la superficie cresce solo in ragione del quadrato di questo raggio. Ond' è che un pallone che fosse tre volte più grande di un altro, avrebbe una superficie nove volte soltanto maggiore, mentre fornirebbe una capacità ed una potenza ascensionale ventisette volte più grande. Il signor Petin, allo scopo sempre di diminuire la resistenza, pose i suoi palloni l' uno dietro all' altro, ed armò la prora del suo naviglio d' un' appendice conica, in modo da fender l' aria più facilmente. I suoi palloni che debbono avere ciascuno il diametro di 90 piedi, son legati l' uno all' altro con una vasta intelajatura lunga 150 metri e larga 65, sulla quale sta-

ranno i passeggieri. In mezzo a questo vasto apparecchio si trovano quattro specie di paracadute, due sopra e due sotto il piano di mezzo. L'apparato lascia la terra in virtù della sua leggierezza rapporto all'aria: il suo punto d'appoggio, ch'è la colonna d'aria situata sopra i palloni, è dunque superiore all'azione del peso; questa resistenza all'ascensione si concentra in un punto centrico della leva (la leva è l'intiero apparato): allora i paracadute situati sotto il piano dell'apparecchio si aprono per effetto della resistenza dell'aria, e la leva è compiuta: abbiamo il punto d'appoggio, il punto fisso intorno al quale dobbiamo gravitare. Se il pallone al contrario discende, i paracadute superiori si aprono, e troviamo compiuta ancora la nostra leva.

Ci rimane a notare in qual modo il signor Petin sia riescito ad aver nel suo apparecchio il piano inclinato. L'intelajatura che lega fra loro i quattro palloni è costrutta in modo che una parte possa venir semi-aperta, appunto come un sistema di griglie, i cui graticci si aprono e si chiudono mediante un semplicissimo meccanismo. Allorchè una parte dell'apparato sarà semi-aperta in tal modo, la resistenza opposta dall'aria al movimento

verticale non si farà più sentire su di essa, mentre conserverà tutta la sua forza sull' altra: vi sarà dunque rottura d'equilibrio: la leva oscillerà intorno al suo punto d' appoggio: l' apparecchio prenderà un' inclinazione e si slancierà nella direzione del piano inclinato: la sua celerità crescerà e potrà in tal modo percorrere considerevoli spazj: chiudendo i graticci, la leva ridiventerà orizzontale e la sua celerità spegnerassi sul piano orizzontale. Questa manovra che si potrà ripetere quante volte si vorrà, vuoi innanzi, vuoi indietro, permetterà d'accelerar il cammino nell' aria e dirigersi verso un dato punto.

Fin qui abbiam supposto che il cammino potesse aver luogo in virtù soltanto del peso specifico dei palloni: ma v' ha un altro elemento di cui l' aeronauta deve far gran conto, ed è il vento che fin qui diresse solo i palloni affidati allo spazio. Inoltre può darsi il caso che l' apparecchio giungesse fino alla regione in cui il mezzo ambiente fosse in perfetto equilibrio colla forza ascensionale del naviglio aereo. È d' uopo allora ricorrere ad altre macchine capaci d' ingenerar le forze di trazione necessarie alla progressione.

Il signor Petin stabilì a tale effetto due

turbine orizzontali, le quali, messe in movimento dall' aeronauta, procurano una progressione rettilinea a seconda dell'asse. Esse ponno altresì esser poste in movimento dalla resistenza dell' aria alla forza d'ascensione: trasmettono allora il movimento ad altre elici di trazione situate verticalmente al quarto anteriore e posteriore di ciascun lato dell'apparecchio: s' innalzano a vite nell' aria, se così può dirsi, ed ajutano il cammino. Da queste elici si possono avere movimenti laterali, fermando l' una mentre l'altra continua a moversi. Così si potrà manovrar l' apparato come una nave. Nello stesso modo parimente il moto delle turbine orizzontali, il cui effetto sarà di sollevare od abbassar la nave, a seconda d'una linea verticale, farà innalzare od abbassare i palloni, senza gettar zavorra o perdere il gas, unico mezzo ora adoperato per l' ascensione e la discesa. Le elici, mosse vuoi dalla mano dell' uomo, vuoi da una macchina, potranno innalzarsi a vite anche nell' aria che si opponesse al suo progredire, precisamente come un battello che risale una rapida corrente.

Nuovo uso del torchio tipografico.

Guilmer, stampatore libraio a Morlaix, è autore d' un curiosissimo processo di stampa. Per mezzo di leggieri tessuti, ottiene col consueto torchio tipografico disegni di tal delicatezza di dettagli che solo la incisione o la litografia potrebbe produrne di somiglianti; ma con questa differenza che questi disegni medesimi incisi o litografati costerebbero carissimo in ragione del prezzo della mano d' opera degli artisti incisori o disegnatori, ed a cagione della lentezza della tiratura, mentre un semplice velo basta e la tiratura si fa con la rapidità ordinaria del torchio tipografico.

Assaggio del Cotone sui Tessuti.

Il signor Mommeré, professore di chimica a Reims, ha pubblicato il mezzo di riconoscere nei tessuti il cotone o il filo dalla lana o la seta. Questo mezzo consiste nell' applicare sulla stoffa di cui si vuol verificar la qualità una dissoluzione di cloruro di stagno. Se v' hanno nel tes-

suto sospetto alcune parti di cotone, di filo o di lino, la loro presenza è tosto notata dal color nero che esse subiscono sotto l'azione del cloruro di stagno, mentre la lana o la seta rimangono intatte, non avendo azione il sale sulle sostanze animali.

Apparecchio da Gaz.

È costrutto sopra una piccola scala, composta d'un forno storto, vaso per la purificazione e gazometro, nel complesso occupando un solo spazio di cinque piedi. Per produrre il gaz servono i rimasugli della cucina, p. e., grasso di ogni specie, quando però non sieno materie molto secche, e il tutto viene arso nelle storte. Produce una brillante luce bianca che supera ogni gaz fatto col carbone. L'apparato richiede una modica spesa; chi ne fece uso continuo per 18 mesi, non si lagna d'alcun accidente spiacevole. Può fabbricarsi in un'ora tanto gaz, quanto basti per alimentare un becco in una sala da conversazione, e la spesa è di cent. 75 all'ora.

SCOPERTE

Un lago nel centro dell' Africa.

Fu scoperto un lago d' acqua dolce nel centro del continente dell' Africa. — Questo mare interno, situato a 19 gradi al sud e a 560 miglia al nord-ovest da Kolomberg, era stato immaginato o preveduto dalle induzioni di alcuni viaggiatori. Congetturarono essi che le molte correnti d' acque derivanti dal nord e dall' est dovevano accogliersi in un bacino centrale: ma fino ad ora le congetture non erano appoggiate sopra alcuna prova positiva. Al presente non v' è più luogo a dubbiezza.

Il signor Roberto Liwinston, che dimorò lungo tempo presso i Bechounas, penetrò insino al suddetto lago chiuso dentro le terre. Egli partì da Kolomberg, capo-luogo della tribù di Bachouani, accompagnato dal signor Oswell impiegato nell' amministrazione civile di Madras, e dal signor Murray di Lintrose scozzese,

e dopo un viaggio assai disagiato, durante il quale incontrò gli ostacoli degli animali selvaggi di quelle contrade, e l' assoluta mancanza di vie praticabili e tracciate, vide aprirsi davanti un' immensa superficie di acqua simile al lago Ontario, o a quello di Champlain in America.

I tre viaggiatori giunsero cacciando alle sponde di cotesto mare continentale, le cui dimensioni precise saranno pubblicate come tosto i due compagni del signor Liwinston giungeranno in Londra e vi divulgheranno il rapporto del loro viaggio. Secondo questa scoperta il centro dell'Africa siccome quello dell' America e dell' Europa, e senza dubbio siccome quello dell'Australia, è occupato da uno o più bacini, che servono di serbatojo alle acque dolci provenienti dalle polle sotterranee, o che scolano dalle grandi catene delle montagne, e per ciò sarebbe chiaro che ciascun continente si conforma per un grandioso sistema di laghi o di mari interni, come a cagion d'esempio in Europa i laghi Lemano, quello di Costanza, il Maggiore; in America i laghi estesissimi Champlain, Ontario, Michigan, ec. — A credere alle congetture dei viaggiatori più recenti, il bacino cen-

trale dell'Australia offrirebbe un fenomeno simigliante.

La suddetta scoperta, che semba veramente autentica, vorrà produrre una forte sensazione in tutta la famiglia dei geografi, che fino ad ora avevano pochissime conoscenze sopra la parte del sud africano. Si parla di ricchezze mineralogiche da scavarsi con molto ardore, di selve sorprendenti, piene d'alberi finora ignoti all'Europa, sotto le quali scorrono riviere del pari ignorate che vanno a perdersi nel lago. Altre esplorazioni ugualmente fortunate si sono effettuate in quella parte del sud africano. Il signor Oswell sunnominato, ha seguito fino ad una grandissima distanza al nord-ovest il corso del fiume Oury, di cui non si conoscea fin qui che un picciolissimo tratto.

In compagnia di un inglese egli ha scoperto un altro fiume, il Molokouè, il quale si versa nell'Oury. Queste fiumane sono, dice egli, ombreggiate da alberi stupendi: chiare sono le acque, e il loro alveo non si dissecca giammai, perfino nei tempi più caldi. Le tribù che ne abitano le sponde sono pacifiche, e sembra che i cacciatori, che in Inghilterra hanno portato sì oltre l'antica passione di Nembrod, trovino grandi soddisfazioni in co-

teste terre abbondevoli di quadrupedi giganteschi, alcuni de' quali sono al tutto incogniti alla scienza europea.

Un nuovo miracolo
nella storia naturale.

Il corriere degli Stati-Uniti narra come certo Barnum, schiavo nel Sud, abbia scoperta una pianta il cui sugo applicato alla pelle la fa sollevare come quella di una scottatura, e poscia cadere da sè. Con tal mezzo egli di nere si fe' divenir bianche le braccia, le gambe, una parte del viso e del collo.

COSE PATRIE

SOLENNE DISTRIBUZIONE DEI PREMII ED ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI NEL PALAZZO DI BRERA

Il 4 settembre furono solennemente nell'aula di Brera distribuiti i premii agli allievi dell'Academia.

Le sale d'esposizione degli oggetti di belle arti furono aperte al pubblico i giorni successivi.

Furono giudicati degni di premio nel-Architettura, per l'invenzione, 1. Il signor *Filippo Boschetti.* 2. Il signor *Giuseppe Isella*, luganesi. — Per gli ordini architettonici, 1. Il sig. *Paolo Gritti*, di Treviglio. 2. Il sig. *Giovanni Rimoldi*, milanese. — Prospettiva, per l'invenzione,

premio con distinta lode, il sig. *Andrea Tagliabue*, milanese. — Per gli elementi, 1. Il sig. *Alfonso Rosa*, milanese, allievo dell'anno 1.° nel corso architettonico-prospettico per gli ingegneri-architetti. 2. Il sig. *Emilio Lazzari*, di Arcisate, provincia di Como. — Figura in disegno ed in plastica, scuola del nudo, per l'invenzione estemporanea in disegno, il sig. *Andrea Tagliabue*, suddetto. — Idem, in plastica, il sig. *Carlo Pessina*, di Bergamo. — Per l'invenzione estemporanea della figura palliata in disegno, il sig. *Alessandro Reati*, milanese. — Per l'azione aggruppata in disegno, il sig. *Alessandro Reati*, suddetto. — Idem, in plastica, 1. Il sig. *Carlo Pessina*, suddetto. 2. Il sig. *Angelo Biella*. — Per l'azione semplice in disegno, il sig. *Enrico Meraviglia*, milanese. — Idem, in plastica, il sig. *Angelo Biella*, suddetto. — Per l'Academia dipinta, il sig. *Carlo Jotti*, milanese. — Per la copia dei panneggiamenti in disegno, il sig. *Giuseppe Zetta*, di Varese. — Idem, in plastica, il sig. *Angelo Biella*, suddetto. — Sala delle statue, per il gruppo in disegno, il sig. *Paolo Borsa*, di Codogno, provincia di Lodi. — Per la statua isolata in plastica, 1. Il sig. *Pietro Luchini*, luganese. 2. Il sig. *Antonio Tantardini*, milanese. — Per

la statua a bassorilievo in plastica, 1. Il sig. *Bernardino Faverio*, milanese. 2. Il sig. *Eduardo Tabacchi*, di Como. — Scuola d'incisione, per le Vignette, premio con molta lode, il sig. *Giuseppe Stuppi*, milanese. — Scuola d'elementi di figura, per il disegno dal rilievo, il sig. *Fortunato Angelinetti*, di Menaggio, provincia di Como. — Per il disegno della stampa, 1. Il sig. *Pietro Berlandi*, milanese. 2. Il sig. *Luigi Gargantini*, di Sondrio. — Scuola di paesaggio, per la copia d'un dipinto, il sig. *Giulio Ubicini*, milanese. — Scuola degli ornamenti, per l'invenzione di un ornato applicato al mobiglio, il sig. *Angelo Checchi*, di Gallarate. — Per la copia dal rilievo in plastica, il sig. *Giovanni Antonio Righetti*, di Viconago, provincia di Como. — Per il disegno della stampa, il sig. *Giovanni Piantini*, milanese. — Nel concorso al premio Girotti. *Il disegno della facciata di una casa civile a due piani, oltre il terreno, di stile bramantesco, ripartita in sette aperture per ciascun piano;* due furono i disegni presentati. Dopo attento esame l'Academia giudicò degno del premio fissato per questo concorso quello segnato col N. 2, del quale, aperta la lettera corrispondente, si trovò autore il sig. *Alessandro Donghi*, milanese, allievo della I. R. Academia.

I capi d'arte che più fermarono l'attenzione furono i dipinti del sig. cav. prof. *Hayez*. La meditazione sopra l'antico e nuovo Testamento. — Un ritratto, dell'artista, di mirabile lavoro. — Alberico da Romano fratello di Ezzelino che si dà prigioniero con la sua famiglia al marchese d'Este capo dell'armata crociata per distruggere gli Ezzelini tutti. — Susanna al bagno. — Disegno all'aquerello del gran quadro dipinto dallo stesso rappresentante: *La sete dei Crociati sotto Gerusalemme*. = Quelli del cav. *Molteni*. Una Madonna, mezza figura grande al vero. — Una Sibilla, mezza figura. — La mendicante, figura intiera, con un bambino. — Quadro rappresentante la festa ad una imagine di Maria Vergine in campo aperto nella Brianza. — Ritratto a due terzi di figura grande al vero, della defunta nobile signora Maria d'Adda nata marchesa Isimbardi. = I quadri del sig. *Salvatore Mazza*. La fuga dal castello. — L'abito non fa il monaco. — La Confessione. — Interno d'una foresta in novembre. — Il burrone. — L'assassinato. = E del sig. conte *Carlo Belgiojoso*. Un ritratto. — Ildegonda (dal poema di Grossi), mezza figura. — Il congedo di Lodovico Sforza dalla duchessa Isabella d'Aragona,

quadro a olio. = Le tele di paesaggio del sig. *Fermini Ambrogio;* quelle di *Fulvia Bisi.* Un dipinto all' olio rappresentante una reminiscenza del Monte Orfano presso Pallanza. — Altro paesaggio a lume di luna. = I bozzetti pressochè tutti già eseguiti in grande e con gran successo dal defunto *Carlo Bellosio.* La caduta dei giganti, bozzètto del dipinto a fresco eseguito con figure colossali alla R. Corte di Torino. — Una scena del Diluvio universale, bozzetto del quadro stato eseguito in grande nel 1841 alla suddetta R. Corte. — Quadretto rappresentante Ulisse trasportato dai Feaci all' isola di Calipso. — Quadretto rappresentante un Crocefisso colle pie donne. = Un quadro a olio di *Angelo Inganni*, rappresentante Mosè nel momento che ha scaturita l'acqua della pietra nelle vicinanze del Monte Sinai, alla presenza del popolo d'Israele. = Un altro di *Alfonso Chierici*, rappresentante Marcantonio Colonna che si presenta a Pio V dopo la vittoria riportata contro i Turchi al golfo di Lepanto. = I bei quadretti del *Manzoni Ignazio*, tra i quali: I confetti di una sposa, soggetto fiammingo. — La lettera commendatizia. — La ragazza che recita la lezione. — Vedute della Svizzera. = I disegni del defunto *Luigi Sabatelli.*

Nella scultura, meritarono particolare menzione i lavori del def.° *Eugenio Rados.* Una testa di donna velata. — Piccola statua in marmo rappresentante Giuseppe II. — L'*Ecce-Homo,* busto come sopra. — Statuetta in marmo rappresentante Cristo che dorme. — Venere al primo segno d'amore, statua in marmo grande al vero. = Di *Manfredini Gaetano.* Una testa velata in marmo. = La Preghiera, statuetta di *Felice Pizzagalli.* = Una Madonna di *Mantegani Alessandro.* = Di *Gio. Antonio Labus.* Ritratto d'uomo in marmo. — Copia in iscagliola di una statua eseguita in marmo, grande al vero, per commissione di S. E. il defunto signor conte Giacomo Mellerio, rappresentante Maria Vergine col Bambino. — Ritratto in iscagliola di un defunto prelato da eseguirsi in marmo, per commissione del signor conte Antonio Greppi. — Ritratto in marmo di una defunta signora, di commissione del signor professore A. Butti. = Le opere del *Gandolfi,* del *Motelli Gaetano*, del *Melli*, di *Antonio Galli*, di *Benzoni Giovanni*, di *Croff Giuseppe*; un gruppo di *Pierotti Giuseppe* in iscagliola, grande al vero, rappresentante Mazzeppa nel momento che viene legato sul cavallo; i lavori di *Pietro Pagani.* I capi d' arte presentati

sommarono a ben quattrocento cinquanta e noi, ricordandone molti ed ommettendone varii, servimmo soltanto a quanto ci andavano dettando la memoria e le ricevute impressioni.

Gli scultori Innocenzo Fracaroli ed Alessandro Puttinati esposero nel proprio studio al ponte nuovo di S. Marco casa Medici per tutto il tempo dell'esposizione.

Nel nostro I. R. Conservatorio di musica (che cessò d'essere un Collegio Convitto, e fu trasformato a guisa di Liceo), furono il 27 agosto, dopo il solenne esperimento musicale, distribuiti i premii ai seguenti allievi.

Premio nella scuola di canto: signora Bertrand Giuditta di Bergamo. = Nelle scuole di istrumentazione: di violino, Cremaschi Antonio di Cremona; di contrabbasso, Gilardoni Alfeo di Bergamo; di fagotto, Torriani Antonio di Milano; meritò onorevole menzione nella scuola del flauto, Morlacchi Pietro di Lainate.

SOVRANI

E PRIMARJ

PRINCIPI E PRINCIPESSE

REGNANTI

Imperj

Austr. (*Catt.*)

Francesco Giuseppe I — Carlo, n. 18 agosto 1830, figlio dell'arciduca Francesco Carlo Giuseppe; imperatore d'Austria, re d'Ungheria e di Boemia, re della Lombardia e Venezia, di Dalmazia, Croazia, Slavonia, Gallizia, Lodomiria ed Illiria, arciduca d'Austria, ec., nominato maggiore il 1.° dicembre 1848; succeduto a suo zio imperator Ferdinando I (come re di Ungheria e Boemia Ferdinando V) in virtù dell'abdicazione del 2 dicembre 1848 e della rinuncia di suo padre l'arciduca Francesco Carlo alla successione al trono dell'impero.

Fratelli.

Ferdinando Massimiliano Giuseppe, n. 6 luglio 1832; cav. del R. O. bavarese di S. Uberto.

Carlo Luigi Giuseppe Maria, n. 30 luglio 1833.

Luigi Giuseppe Antonio Vittorio, n. 15 maggio 1842.

Genitori dell' imperatore.

Francesco Carlo Giuseppe, principe imperiale e arciduca d'Austria, principe reale d' Ungheria e Boemia, n. 7 dic. 1802, gran-croce del R. Ord. di S. Stefano d' Ungheria, cav. del Toson d'oro, del R. O. franc. dello Spirito Santo e del bavaro di S. Uberto, dell'Ord. imp. russo di S. Andrea e di S. Alessandro-Newsky, del R. O. prussiano dell'Aquila nera, gran-croce dell' I. O. brasiliano della Croce del Mezzodì e del R. Ord. siciliano di S. Ferdinando e del Merito; generale maggiore e proprietario del 52.° reggimento austr. di fanteria; ammogl. 4 nov. 1824 con

Federica Sofia Dorotea, sorella di Luigi I re di Baviera, dama dell' O. della Croce stellata, n. 27 gennajo 1805.

Fratelli e sorelle del padre.

Ferdinando I (Carlo Leopoldo Giuseppe Francesco Marcellino) già imperatore d'Austria, re d'Ungheria, Boemia, ec.; (*V. sopra*); amm. per procura a Torino il 12, ed in persona a Vienna 27 febbrajo 1831 con

Maria Anna Carolina Pia, figlia del fu Vittorio Emmanuele re di Sardegna, n. 19 settembre 1803.

Maria Clementina Francesca Giuseppa, n. 1.° marzo 1798. (*V. Due Sicilie*).

Maria Anna Francesca Teresa Giuseppa Medarda, n. 8 giugno 1804, dama dell' Ord. della Croce stellata.

Vedova di Francesco I.

Carolina Augusta, sorella di Luigi I re di Baviera, suprema protettrice dell'O. della Croce stellata e dell' Istituto nobile per le dame in Innsbruck, n. 8 febbr. 1792, coronata regina d'Ungheria 25 settembre 1825.

Prozii e loro discendenti.

Giovanni Battista Giuseppe Fabiano Sebastiano, principe imperiale e arciduca d'Austria, principe reale d'Ungheria e

di Boemia, n. 20 gennajo 1782, eletto dall'assemblea nazionale costituente germanica a Francoforte sul Meno vicario dell'impero d'Alemagna il 29 giugno 1848, si dichiara a Vienna il 5 luglio pronto ad accettare questa dignità, e ne è investito a Francoforte il 12 luglio 1848; Feldmaresciallo austriaco, propr. del reggimento dragoni n. 1.° e del reggimento prussiano d'infanteria n. 16.°: ammogliato in matrimonio morganatico il 18 febbrajo 1827 con Anna Plochel, n. 6 gennaio 1804; nominata baronessa di Brandhorf il 4 luglio 1834: Hanno un figlio: Francesco, n. 11 marzo 1839, eletto conte di Meran nel 1845.

Ranieri Giuseppe Giovanni Michele Francesco Girolamo, principe imperiale ed arciduca d'Austria, principe reale di Ungheria e Boemia, cav. del Toson d'oro e della Corona ferrea di prima classe in brillanti e del R. O. Sardo dell'Annunziata, dell'O. I. e R. di Leopoldo, del R. O. di S. Stefano d'Ungheria, e dell'I. R. O. russo di Sant'Andrea, I. R. generale d'artiglieria e proprietario dell'11.° reggimento di fanteria, n. 30 sett. 1783; nominato vice-re del regno Lombardo-Veneto 3 gennajo 1818, e fece il solenne ingresso in Milano il 24 maggio,

ammogliato a Praga 28 detto 1820 con Maria Elisabetta Francesca, zia dell'attuale re di Sardegna, dama dell'O. della Croce stellata, n. 13 aprile 1800.

Loro figli.

Adelaide Francesca Maria Ranieri Elisabetta Clotilde, dama dell'O. della Croce stellata, n. 3 giug. 1822. (*V. Sardegna.*)

Leopoldo Lodovico Maria Francesco Giulio Eustachio Gerardo, cav. del Toson d'oro e dell'O. Sardo dell'Annunziata, gran Croce dell'Or. Costantiniano di S. Giorgio di Parma, I. R. generale maggiore presso l'I. R. Direzione del Genio in Vienna e proprietario del regimento d'infanteria n. 53.°, n. 6 giugno 1823.

Ernesto Carlo Felice Maria Ranieri Goffredo Ciriaco, cav. del Toson d'oro e del R. O. Sardo dell'Annunziata; I. R. generale maggiore, brigadiere in Milano e proprietario del reggimento di fanteria n. 48.°, colonnello del 4.° reggim. de' corazzieri, n. 8 agosto 1824.

Sigismondo Leopoldo Maria Ranieri Ambrogio Valentino, I. R. colonnello, n. 7 gennajo 1826.

Ranieri Ferdinando Maria Giovanni Evang. Francesco Iginio, I. R. colonnello, n. 11 gennajo 1827.

Enrico Antonio Maria Ranieri Carlo Gregorio, I. R. colonn., n. 9 maggio 1828.

Lodovico Giuseppe Antonio, principe imperiale e arciduca d'Austria, principe reale d'Ungheria e di Boemia, n. 13 dic. 1784, cav. del Toson d'oro, gran-croce dell' O. R. di S. Stefano d'Ungheria, I. R. gen. d'artiglieria, dirett. generale del medesimo corpo, propr. dell' 8.° reggim. d'infanteria.

Figlio del fu Ferdinando Giuseppe Gio. Battista, arciduca d'Austria, gran-duca di Toscana, ec., m. 18 *giugno* 1824.

Leopoldo II Giovanni Giuseppe, granduca di Toscana, ec., nato 3 ottobre 1797. (*V. Toscana.*)

Figli dell' arciduca Carlo Lodovico Giovanni Giuseppe Lorenzo, n. 5 *settembre* 1771, *m.* 30 *aprile* 1847.

Maria Teresa Isabella, n. 31 luglio 1816. (*Vedi Due Sicilie.*)

Alberto Federico Rodolfo, n. 3 agosto 1817; cavaliere dell'O. del Toson d'oro, commendatore dell' O.

mil. di Maria Teresa, cav. dell' O. I. russo di S. Giorgio di 4.ª classe e dell'O. R. bavarese Massimiliano Giuseppe, di quello russo di S. Andrea e S. Alessandro-Newsky, dell'Aquila nera di Prussia, gran croce del R. O. siciliano di S. Ferdinando e del Merito. I. R. tenente maresciallo, proprietario del 44.° regg. di fanteria austriaca, e del regg. russo degli ulani di Lituania; ammogliato il 1.° maggio 1844 alla principessa Ildegarde Luigia Carlotta Teresa Federica, n. 10 giugno 1825, figlia di Luigi re di Baviera. *Loro figli:* Maria Teresa, n. 15 luglio 1845; Matilde Maria Ildegonda Alessandrina, n. 25 gennaio 1849.

Carlo Ferdinando, n. 29 luglio 1818, cav. del Toson d'oro, I. R. colonnello, e proprietario del 51.° regg. di fanteria.

Maria Carolia Lodovica Cristina, n. 10 settembre 1825.

Guglielmo Francesco Carlo, n. 21 aprile 1827.

Figli dell'arciduca Giuseppe Antonio Giovanni, n. 9 *marzo* 1776, *m.* 13 *genn.* 1847.

Del secondo letto.

Stefano Francesco Vittore, n. 14 settembre 1817, cav. del Toson d'oro, I. R. general maggiore, Palatino d' Ungheria dal 16 gennaio 1847 al 26 settembre 1848, feld-maresciallo e proprietario del 58.° regg. d' infanteria.

Del terzo letto.

Francesca Maria Elisabetta, n. 17 gennajo 1831.

Giuseppe Carlo Lodovico, n. 2 marzo 1833.

Maria Enrichetta Anna, n. 23 ag. 1836.

Figli dell' arciduca Ferdinando duca di Modena, m. 24 *dicem.* 1806.

Ferdinando Carlo Giuseppe, n. 25 aprile 1781.

Massimiliano Giuseppe Giovanni Ambrogio Carlo, n. 14 luglio 1782.

Brasile (*Catt.*)

Don Pietro II d'Alcantara, Giovanni Carlo Leopoldo Salvatore Bibiano Saverio di

Paola Leocadio Michele Gabriele Raffaele Gonzaga, n. 2 dic. 1825; succ. 7 aprile 1831 a suo padre don Pietro I d' Alcantara, per abdicazione da lui fatta. Prende le redini del governo il 23 luglio 1840, coronato il 18 luglio 1841, amm. per procura il 30 maggio e in persona il 4 settembre 1843 con

Teresa Cristina Maria, n. 14 marzo 1822, figlia del fu Francesco I re delle Due Sicilie.

Figli.

Isabella Cristina Leopoldina, n. 29 luglio 1846.

Leopoldina Teresa Francesca Carolina, n. 13 luglio 1847.

Sorelle del primo letto del padre coll'arciduchessa Leopoldina Carolina Giuseppina, d'Austria, m. 11 *dicembre* 1826.

Donna Maria II da Gloria, n. 4 aprile 1819 (*V. Portogallo*).

Donna Gennara, n. 1.° marzo 1321, principessa imperiale; maritata il 28 aprile 1844 col pr. Luigi Carlo Maria Gius. conte d'Aquila, figlia del fu re Francesco I delle Due Sicilie.

Donna Francesca Carolina Giovanna Leopoldina Romana Saveria da Paola Mi-

chela Gabriella Raffaella Gonzaga, n. 2 agosto 1824; maritata il 1.° maggio 1843 al principe Francesco d'Orléans, principe di Joinville.

Sorella del secondo letto.

Donna Maria Amalia Augusta Eugenia Giuseppa Luigia Teodolinda, n. al castello di (in Meudon Francia) 1.° dic. 1831.

Di lei madre.

Amalia Augusta Eugenia, duchessa di Braganza, figlia del fu Eugenio di Beauharnais, duca di Leuchtenberg, principe d'Eichstäd, n. 31 luglio 1812, vedova 24 settembre 1834.

Russia (*Relig. Grega*)

Nicolò I Paulowitsch, n. 6 luglio 1796, succeduto a suo fratello Alessandro il 1.° dicembre 1825, per preventiva rinuncia di suo fratello il fu granduca Costantino 26 gennajo 1822; coronato imperatore a Mosca 3 settembre 1826, e re di Polonia a Varsavia 24 maggio 1829; gran-croce del R. O. di S. Stefano d'Ungheria, e proprietario del 9.° reggimento d' ussari austriaci; ammogliato 13 luglio 1817 con

Alessandra Feodorowna (già Federica Luigia Carlotta Guglielmina), figlia del defunto Federico Guglielmo III re di Prussia, n. 13 luglio 1798.

Loro figli.

Alessandro Nicolowitsch-Cesarewitsch principe ereditario, capo del regg. russo dei cacciatori di Borodino e propr. del 4.° regg. d'ussari austriaci, n. 29 aprile 1818, amm. il 28 aprile 1841 con

Maria Massimiliana Guglielmina Augusta Sofia, n. 8 agosto 1824, figlia del fu granduca Luigi II d'Assia Darmstädt.

Figli.

Nicola Alessandrowitsch, n. 20 settembre 1843.

Alessandro Alessandrowitsch, n. 10 marzo 1845.

Vladimiro Alessandrowitsch, n. 22 aprile 1847.

Alessio Alessandrowitsch, n. 14 gennaio 1850.

Maria Nicolajewna, n. 18 agosto 1819; mar. 14 luglio 1849 a Massimiliano, duca di Leuchtenberg.

Olga Nicolajewna, n. 11 settembre 1822, maritata 1.° luglio 1846 a Carlo, principe reale di Vürtemberg.

Costantino Nicolajewitsch, n. 21 sett. 1827; amm. 30 ag. 1848 alla gran duchessa Alessandra *Jossefowvna*, n. 20 lug. 1830, figlia del duca regnante Giuseppe di Sassonia Altenburgo. *Loro figlio:* Nicola Costantinowitch, n. 14 febb. 1850.

Nicolò Nicolajewitsch, n. 8 agosto 1831.

Michele Nicolajewitsch, n. 25 ottobre 1832.

Fratello e sorelle dell' imperatore.

Maria Paulowna, n. 16 febbrajo 1786.

Anna Maria Paulowna, n. 6 gennajo 1795; dal 17 marzo 1849 vedova di Guglielmo II re dei Paesi Bassi.

Figlia del granduca Michele Paulowitsch, n. 8 *febbr.* 1798, *m.* 9 *settembre* 1849.

Caterina Michelowna, n. 28 ag. 1827.

Turchia (*Rel. Maomet.*)

Abdul-Medschid-Khan, n. 6 maggio 1822; succ. 1.° luglio 1839 al fu suo padre il sultano Mahmud II.

Figli.

Mohammed-Murad, n. 22 settembre 1840.

Naimè Sultana, n. 10 ottobre 1840.

Fatima Sultana, n. 1.° novembre 1840.

Refia Sultana, n. 6 febbrajo 1842.

Habdul-Hamid, n. 21 settembre 1842.

Adliche Sultana, n. 18 ottobre 1842.
Méhémed-Rechad, n. 2 novembre 1844.
Munirè Sultana, n. 9 dicembre 1841.
Méhémed-Abid, n. 26 aprile 1848.
Ahmed-Kiemil, n. 16 luglio 1848.
Mehemed Burhan, n. 24 maggio 1849.
Mukbile Sultana, n. 22 febbrajo 1850.
Mehmed-Niam } gemelli, n. 22 giugno 1850.
Mehmed-Vaik }

Fratello e sorella.

Abdul-Aziz, n. 9 febbrajo 1830.
Adilé Sultana, n. 30 gennajo 1831.

Regni e Principati

Annover (*Lut.*) Regno.

Ernesto I (Augusto), n. 5 giugno 1771, re d'Annover, principe reale della Gran-Bretagna e d'Irlanda, duca di Brunswick-Luneburg, duca di Cumberlandia e Teviotdale, e conte d'Armagh; succ. 20 giugno 1837 nella reggenza d'Annover a suo fratello Guglielmo IV re del regno unito della Gran-Bretagna e dell'Irlanda, e re d'Annover; vedovo il 29 giugno 1841 di Federica Carolina Sofia Alessandrina.

Figlio.

Giorgio Federico Alessandro Carlo Ernesto Augusto, n. 27 maggio 1819, principe reale, amm. il 18 febbrajo 1843 con la principessa Alessandrina Maria Guglielmina Caterina Carlotta Teresa Enrichetta Luigia, n. 14 aprile 1818, figlia di Giuseppe duca regnante di Sassonia-Altenburg. Hanno tre figli: Ernesto Augusto Guglielmo Adolfo, n. 21 settembre 1845. Federica Sofia Maria, n. 9 gennajo 1848. Maria Elisabetta Giuseppina, n. 3 dicembre 1849.

Fratelli, ec., del re. (*V. Inghilterra*).

Assia-Darmstad (*Lut.*) Granducato.

Linea Granducale.

Luigi III, n. 9 giugno 1806, correggente dal 5 marzo 1848, succeduto a suo padre il 16 giugno 1848; ammogliato 26 dic. 1833 con

Matilde Carolina Federica Guglielmina, figlia di Luigi I re di Baviera, n. 30 agosto 1813.

Fratelli e sorelle.

Carlo Guglielmo Luigi, n. 23 aprile 1809; amm. 22 ottobre 1838 con Maria Eli-

sabetta Carolina Vittoria, figlia del pr. Guglielmo di Prussia, zio del re, n. 18 giugno 1815. Hanno quattro figli: Federico Guglielmo Luigi Carlo, n. 12 settembre 1837; Enrico Luigi Guglielmo Adalberto Valdemaro Alessandro, n. 28 novembre 1838; Maria Anna Guglielmina Elisabetta Matilde, n. 25 maggio 1843; Guglielmo Luigi Federico, n. 16 novembre 1845.

Alessandro Luigi Cristiano Giorgio Federico Emilio, n. 15 luglio 1823.

Massimiliana Guglielmina Augusta Sofia Maria, n. 8 agosto 1824, maritata al principe ered. di Russia. (*V. Russia.*)

Zii.

Luigi Giorgio Carlo Federico Ernesto, n. 31 agosto 1780, principe d'Assia e del Reno, generale d' infanteria al servizio del granduca, ammogliato 29 gennajo 1804 con Carolina Ottilia, principessa di Nidda, nata Tœrœk di Szendrœ, n. 23 aprile 1786, dama dell' O. della Croce stellata.

Federico Augusto Carlo Antonio Emilio Massimiliano Cristiano Luigi, n. 14 maggio 1788.

Emilio Massimiliano Leopoldo Augusto Carlo, n. 3 sett. 1790, gran croce del R.

O. di S. Stefano d'Ungheria e Imp. di Leopoldo, caval. di quello di Maria Teresa, generale di cavalleria al servizio del granduca, tenente-maresciallo al servizio d'Austria e proprietario del 54.° reggimento d'infanteria austriaca.

Linea Cadetta:

Assia-Homburg (*Rif.*) Langraviato.

Landgravio Ferdinando Enrico Federico, n. 26 aprile 1783, tenente maresciallo al servizio d'Austria, succeduto al fratello Gustavo Adolfo Federico il 7 settembre 1848.

Fratelli e sorelle.

Carolina Luigia, n. 26 agosto 1771.
Luigia Ulrica, n. 26 ott. 1772.
Augusta Federica, n. 28 nov. 1776.

Vedova del Landgravio Gustavo Adolfo Federico.

Luigia Federica, figlia del fu Leopoldo Federico Francesco, principe ereditario d'Anhalt-Dessau, n. 1.° marzo 1798.

Figlie.

Carolina Amalia Elisabetta, n. 19 marzo 1819.
Elisabetta Luigia Federica, n. 30 settembre 1823.

Baden (*Evang.*) Granducato.

Carlo Leopoldo Federico, n. 29 ag. 1790, Figlio del granduca Carlo Federico, m. 10 giugno 1811, succeduto a suo fratello il granduca Luigi 30 marzo 1830; proprietario del 59.° reggimento austriaco di fanteria, gran-croce del R. O. di S. Stefano d'Ungheria; amm. 25 luglio 1819 con
Sofia Guglielmina di Svezia, n. 21 maggio 1801.

Loro figli.

Alessandrina Luigia Amalia Federica Elisabetta Sofia, n. 6 dicembre 1820, maritata il 3 maggio 1842 col duca regnante di Sassonia-Coburgo e Gotha.
Luigi, granduca ereditario, n. 15 agosto 1824.
Federico Guglielmo Luigi, n. 9 sett. 1816.
Luigi Guglielmo Augusto, n. 18 dic. 1829.
Carlo Federico Gustavo Guglielmo Massimiliano, n. 9 marzo 1832.
Maria Amalia, n. 20 novembre 1834.
Cecilia Augusta, n. 20 settembre 1839.

Fratelli e sorella del granduca.

Guglielmo Luigi Augusto, n. 8 aprile 1792, generale d'infanteria, capo d'un reggimento e comandante il corpo dell'eser-

cito granducale; amm. 16 ottobre 1830 con Elisabetta Alessandrina Costanza, figlia del fu duca Luigi Federico Alessandro di Würtemberg, n. 27 febbrajo 1802. Hanno tre figlie: Sofia Paolina Enrichetta Maria Amalia Lugia, n. 7 agosto 1834; Paolina Sofia Elisabetta Maria, n. 18 dicembre 1835; Leopoldina Guglielmina Paolina Amalia Massimiliana, n. 12 febbrajo 1837.

Amalia Cristina Carolina, n. 26 gennajo 1795, già maritata nel 1812 col principe Luigi Ernesto d'Oettingen-Wallerstein (divorziata), passò in seconde nozze 19 aprile 1818 con Carlo Egone di Fürstemberg. generale al serv. di Baden, n. 28 ottobre 1796. Hanno sei figli: Maria Elisabetta Luigia Carolina Amalia, n. 15 marzo 1819; Carlo Egone Leopoldo Maria Guglielmo Massimiliano, principe ered. di Fürstemberg, n. 4 marzo 1820; Maria Amalia Sofia Guglielmina Cristina Carolina Eulalia, n. 12 febbrajo 1821: Massimiliano Egone Cristiano Carlo, n. 29 marzo 1822; Emilio Massimiliano Federico, n. 12 settembre 1825; Paolina Guglielmina Carolina Amalia, n. 21 giugno 1829.

Massimiliano Federico Giovanni Ernesto, n. 8 dicembre 1796, generale maggiore

proprietario d'un reggim. di dragoni, e comandante la brigata di cav. granducale.

Vedova del Granduca Carlo Luigi Federico, figlio del suddetto principe ereditario; m. 8 *dicembre* 1818.

Stefania Luigia Adriana, contessa di Beauharnais, n. 28 agosto 1789.

Sue figlie.

Luigia Amalia Stefania, n. 5 giugno 1811.

Giuseppina Federica Luigia, n. 21 ottobre 1813.

Maria Amalia Elisabetta Carolina, n. 11 ottobre, 1817, maritata il 23 febbrajo 1843 a Guglielmo Alessandro Antonio Arcibaldo marchese di Douglas.

Baviera (*Catt.*) Regno.

Massimiliano II Giuseppe. n. 28 novemb. 1811, re di Baviera, ec.; prende le redini del governo in virtù dell' abdicazione di suo padre il 21 marzo 1848; ammogliato per procura il 5 e in persona il 12 ottobre 1842 con

Federica Francesca Augusta Maria Edwige di Prussia, n. 15 ottobre 1825, figlia di Guglielmo pr. di Prussia, zio del re.

Loro figli.

Luigi Ottone Federico Guglielmo, n. 25 agosto 1845.

Ottone Guglielmo Leopoldo Adalberto Valdemaro, n. 27 aprile 1848.

Fratelli e sorelle.

Matilde Carolina Federica Guglielmina, n. 30 agosto 1813.

Ottone Federico Luigi, n. 1.° giugno 1815. (*V. Grecia.*)

Luitpoldo Carlo Giuseppe Guglielmo Luigi, n. 12 marzo 1821, amm. il 15 aprile 1844 ad Augusta Ferdinanda Luigia Maria Giov. Giuseppa, figlia del gran duca Leopoldo II di Toscana. Hanno due figli: *Luigi* Leopoldo Giuseppe Maria Luigi Alfredo, n. 7 gennajo 1845; Leopoldo Massimiliano Giuseppe, n. 6 febbrajo 1846.

Adelgonda Augusta Carlotta Elisa Amalia Sofia Maria Luigia, n. 19 marzo 1825. (*V. Modena.*)

Ildegarda Luigia Carlotta Teresa Federica, n. 10 giugno 1825, maritata il 1.° maggio 1844 all'arciduca Alberto d'Austria, figlio del fu arciduca Carlo.

Alessandrina Amalia, n. 26 agosto 1826.

Adalberto Guglielmo Giorgio Luigi, n. 19 luglio 1828.

Genitori del re.

Luigi Carlo Augusto, n. 25 agosto 1786; amm. 12 ottobre 1810 con

Teresa Carlotta Luigia Federica Amalia, figlia del fu duca Federico di Sassonia Altemburg, n. 8 luglio 1792.

Fratello e sorelle del re Luigi, figli del primo letto del padre colla principessa Guglielmina Augusta d'Assia Darmstadt.

Augusta Amalia, n. 21 giugno 1788, dama dell'Ordine della Croce stellata, vedova 21 febbrajo 1824 del principe Eugenio di Beauharnais, duca di Leuchtenberg, principe d'Eichstädt.

Carolina Augusta, n. 8 febbrajo 1792. (*V. Austria.*)

Carlo Teodoro Massimiliano Augusto, n. 7 luglio 1795, cavalliere dell' Ordine di Maria Teresa.

Sorelle del secondo letto.

Elisabetta Luigia. (*V. Prussia.*) } n. 13 no-
Amalia Augusta. (*V. Sass. reale*). } vem. 1801.

Sofia Dorotea Gugliel. (*V. Austria*). } n. 27
Maria Anna Leopoldina. (*V. Sassonia reale.*) } genn. 1805.

Luigia Guglielmina, n. 30 agosto 1808.

RAMO DUCALE,

ALTRE VOLTE

PALATINATO DI DUEPONTI BIRKENFELD.

Massimiliano Giuseppe, duca di Baviera,

n. 4 dic. 1808, amm. 9 sett. 1828 con Luigi Guglielmina, sorella del regnante re di Baviera, n. 30 agosto 1808.

Figli.

Luigi Guglielmo, duca di Baviera, n. 21 giugno 1831.
Carolina Teresa Elena, duchessa di Baviera, n. 4 aprile 1834.
Maria Elisabetta Amalia Eugenia, duchessa di Baviera, n. 24 dicembre 1837.
Carlo Teodoro, n. 9 agosto 1839.
Maria Sofia Amalia, duchessa di Baviera, n. 4 ottobre 1841.
Matilde Lodovica, duchessa di Baviera, n. 30 settembre 1843.
Carlotta Augusta, n. 21 febbrajo 1847.

Zia.

Maria Elisabetta Amalia, n. 6 maggio 1784, vedova 1.° giugno 1815 di Alessandro Berthier, principe di Wagram.

Belgio (*Lut.*) Regno.

Leopoldo I (Giorgio Cristiano Federico), re dei Belgi, duca di Sassonia, principe di Sassonia-Coburg-Gotha, fratello del regnante duca di Sassonia-Coburg-Gotha, n. 16 dic. 1790; vedovo in prime nozze 6

novembre 1817 della principessa Carlotta Augusta, cugina dell'attual regina d' Inghilterra ; eletto re dei Belgi dal congresso nazionale belgico 4 giugno, accettò la corona condizionatamente il 26 detto e definitivamente il 12 luglio; fece la solenne entrata in Brusselles, prestò il giuramento costituzionale e montò sul trono il 21 luglio 1831; vedovo il 11 ottobre 1850 di

Luigia Maria Teresa Carlotta Isabella principessa d'Orleans, figlia di Luigi Filippo già re dei Francesi, n. a Palermo 3 aprile 1812.

Figli.

Leopoldo Luigi Filippo Maria Vittore, principe ereditario, n. 9 aprile 1835.

Filippo Ferdinando Eugenio Maria Clemente Baldovino Leopoldo Giorgio, conte delle Fiandre, n. 24 marzo 1837.

Maria Carlotta Amalia Augusta Vittoria Clementina Leopoldina, n. 7 giugno 1840.

Danimarca (*Lut.*) Regno.

Federico VII (Carlo Cristiano) n. 6 ottobre 1808, succeduto a suo padre Cristiano VIII 20 gennajo 1848 ; ammogliato in prime nozze 1.° novembre 1828 colla principessa Guglielmina Maria di

Danimarca, e in seconde nozze il 10 giugno 1841 con

Carolina Marianna, n. 10 gennaio 1821, figlia di Giorgio gran-duca di Meclemburg-Strelitz, separato il 30 settembre 1846.

Zio e Zia.

Carlotta Luigia, n. 30 ottobre 1789, maritata il 10 novembre 1810 col langravio Guglielmo d'Assia-Cassel.

Federico Ferdinando, n. 22 novembre 1792, generale nell'armata danese, ammogliato 1.° agosto 1829 colla principessa Carolina di Danimarca, n. 28 ottobre 1793.

Vedova del re Federico VI.

Maria Sofia Federica, figlia del fu Carlo, langravio d'Assia-Cassel, n. 28 ottobre 1767.

Figlie.

Carolina, principessa reale, n. 28 ott. 1793.

Guglielmina Maria, n. 17 gennajo 1808, maritata il 19 maggio 1838 a Carlo duca di Schleswig Holstein-Sonderburg-Glucksburg.

Vedova del re Cristiano VIII, m. 19 gennajo 1848.

Carolina Amalia, sorella del gran duca

regnante di Holstein-Augustemburg, n. 28 giugno 1796.

Grecia (*Catt.*) Regno.

Ottone I Federico Luigi, principe reale di Baviera, figlio di Luigi I re di Baviera, n. 1.° giugno 1815; nominato re dalla convenzione di Londra 27 maggio 1832 fra le Potenze di Francia, d' Inghilterra, di Russia e di Baviera. Fece il solenne ingresso in Napoli di Romania il 6 febbrajo 1833; assunse le redini del governo il 1.° giugno 1835; cav. del R. O. di S. Stefano d' Ungheria; ammogliato 22 novembre 1836 con

Maria Federica Amalia, figlia del regnante gran duca di Oldenburg, n. 21 dicembre 1818.

Fratelli del re, ec. (V. Baviera).

Inghilterra (*Chiesa Anglicana.*) Regno.

Alessandrina Vittoria I, n, 24 maggio 1819, regina del regno unito della Gran Bretagna e dell' Irlanda, figlia di Eduardo Augusto duca di Kent, m. 23 gennajo 1820; succeduta 20 giugno 1837

a suo zio Guglielmo IV, incoronata 28 giugno 1838, maritata il 10 febbrajo 1840 col principe Alberto Francesco Augusto Carlo Emmanuele di Sassonia Coburg-Gotha, n. 26 agosto 1819, naturalizzato nella Gran-Bretagna coll'atto 24 gennajo 1840.

Loro figli.

Vittoria Adelaide Maria Luigia, n. 21 novembre 1840.

Alberto Edoardo, duca di Cornwall, n. 9 novembre 1841, erede presuntivo della corona, duca di Sassonia, principe di Coburgo e Gotha, duca di Rothesay, conte di Carrik, barone di Renfrew, lord delle isole, Gran Steward della Scozia, *Principe di Galles*, e conte di Chester.

Alice Mad. Mary, n. 25 aprile 1843.

Alfredo Ernesto Edoardo, duca di York, n. 6 agosto 1844.

Elena Augusta Vittoria, n. 25 maggio 1846.

Luigia Carolina Albertina, n. 18 marzo 1848.

Arturo Guglielmo Patrick Alberto, n. 1.° maggio 1850.

Madre della regina.

Maria Luigia Vittoria sorella del regnante duca di Sassonia-Saalfeld-Coburgo, n. 17

agosto 1786, vedova in prime nozze di Emerico principe di Linange, il 4 luglio 1814, ed in seconde nozze di Eduardo duca di Kent, quarto figlio del reGiorgio III, m. 23 gennajo 1820.

Zii e zia della regina.

Ernesto Augusto, duca di Brunswich e di Luneburg, ec. (*V. Annover.*)

Maria, n. 25 aprile 1776.

Vedova del principe Guglielmo Federico, duca di Glocester, figlio del suddetto duca, m. 30 novembre 1834.

Maria, figlia di Giorgio III, n. 25 aprile 1776.

Lucca (*V. Parma.*)

Meclemburg-Schwerin (*Lut.*)

Granducato.

Federico Francesco, n. 28 febbrajo 1823, succeduto a suo padre Paolo Federico, n. 15 sett. 1800, il 7 marzo 1842, ammogliato il 3 novembre 1849 alla gran duchessa Augusta Matilde Guglielmina, n. 26 maggio 1822, figlia del fu principe Enrico LXIII di Reuss-Schleiz-Koestritz.

Fratello e sorella.

Luigia Maria Elena, n. 17 maggio 1824.
Federico Guglielmo Nicola, n. 5 marzo 1827.

Madre.

Federica Guglielmina Alessandrina Maria Elena, figlia del fu Federico Guglielmo III, re di Prussia, n. 23 febbrajo 1803, vedova il 7 marzo 1842.

Zie.

Del primo letto dell'avolo Federico Luigi con Elena Paulowna gran duchessa, figlia del fu Paolo I di Russia, m. 24 settembre 1803.

Maria Luigia Federica Alessandrina Elisabetta Carlotta Caterina, n. 31 marzo 1803.

Del secondo letto dell'avolo con Carolina Luigia, figlia del fu Carlo Augusto gran duca di Sassonia Weimar, m. 20 gennajo 1816.

Elena Luigia Elisabetta, n. 24 gennajo 1814, maritata il 20 ottobre 1849 al principe Ugo Alfredo Filippo di Vindisch-Graetz.

Vedova del gran duca ereditario Federico Luigi, padre del regnante, m. 29 novembre 1819.

Augusta Federica, n. 28 novembre 1776,

figlia del fu Federico langravio d'Assia-Homburg.

Pro-zio.

Gustavo Guglielmo, n. 31 gennajo 1781.

Meclemburg-Strelitz (*Lut.*)

Granducato.

Giorgio Federico Carlo Giuseppe, n. 12 agosto 1779, succeduto a suo padre il gran duca Carlo Luigi Federico 6 novembre 1816; ammogliato 12 agosto 1817 con

Maria Guglielmina Federica, figlia del fu Federico langravio d'Assia-Cassel, n. 21 gennajo 1796.

Loro figli.

Federico Guglielmo Carlo Giorgio Ernesto Adolfo Gustavo, gran duca ereditario, n. 17 ottobre 1819; ammogliato 28 giugno 1843 con Augusta Carolina, primogenita del duca Adolfo di Cambridge. Hanno un figlio: Giorgio Adolfo, n. 22 luglio 1848.

Carolina Marianna, n. 10 gennajo 1821. (*V. Danimarca.*)

Giorgio Augusto Ernesto Adolfo Carlo Luigi, n. 11 gennajo 1824.

Modena (*Catt.*) Ducato.

Duca Francesco V Ferdinando Geminiano, arciduca d'Austria-Este, principe reale di Ungheria e di Boemia, duca di Modena, Reggio, Mirandola, Massa e Carrara, n. 1.° giugno 1819, succeduto a suo padre il 21 gennajo 1846, ammogliato con

Ildegonda Augusta Carlotta, n. 19 marzo 1823, figlia di Luigi re di Baviera.

Fratello e sorella.

Maria *Teresa* Beatrice Gaetana, n. 14 luglio 1817, dama della Croce stellata.

Maria Beatrice Anna Francesca, n. 13 febbrajo 1824; sposa, il 6 febbrajo 1847, dell'infante di Spagna D. Gio. Carlo Maria di Borbone.

Zii.

Ferdinando Carlo Giuseppe, n. 25 aprile 1781, cavaliere degli Ordini del Toson d'oro e di M. Teresa, gran croce dell'O. di S. Stefano d'Ungheria, ec., F. M., comandante generale civile e militare nel regno di Galizia, e proprietario del 3.° reggimento d'ussari austriaci e di uno d'ussari russi.

Massimiliano Giuseppe Giovanni Ambrogio Carlo, n. 14 luglio 1782, eletto gran

maestro dell' Ord. Teutonico 22 aprile 1835, I. R. generale d' artiglieria, proprietario del 2.° reggimento d'artiglieria austriaco e del 4.° d'infanteria.

Paesi bassi (*Riform.*) Regno.

Guglielmo Alessandro Paolo Federico Luigi, principe d' Orange-Nassau, n. 19 febbrajo 1817, succeduto a suo padre il re Guglielmo II alle corone reale, granducale e ducale; è inaugurato e presta giuramento costituzionale ad Amsterdam il 12 maggio 1849: ammogliato il 18 giugno 1839 con

Sofia Federica Matilde, n. 17 giugno 1818, figlia del re Guglielmo I di Würtemberg.

Figlio.

Guglielmo Nicolò Alessandro Federico Carlo Enrico, principe di Orange, n. 4 sett. 1840.

Fratello e Sorella.

Guglielmo Enrico Federico, principe dei Paesi Bassi n. 13 giugno 1820, contrammiraglio di vascello.

Guglielmina Maria Sofia Luigia, principessa de'Paesi Bassi, n. 8 aprile 1824, sposa l'8 ottobre 1842 del granduca ered. di Sassonia-Weimar Eisenach.

Madre.

Anna Paulowna n. 18 gennaio 1795, figlia del fu Paolo imperatore di Russia.

Zio e Zia.

Guglielmo Carlo Federico, principe dei Paesi Bassi, n. 28 febbrajo 1797, ammiraglio della flotta e colonnello generale dell'esercito; ammogl. 21 maggio 1825 con la princ. Luigia Augusta Guglielmina Amalia, sorella del re di Prussia, n. 1 febbrajo 1808.

Figlie.

Guglielmina Federica Alessandrina Anna Luigia, n. 5 agosto 1828, maritata il 19 giugno 1850 col principe reale di Svezia e Norvegia.

Guglielmina Federica Anna Elisabetta Maria, n. 5 luglio 1841.

Guglielmina Federica Luigia Marianna, n. 9 maggio 1810.

Parma, Piacenza e Guastalla

(*Catt.*) Ducato.

Ferdinando Carlo III Giuseppe Maria Vittorio Baldassare di Borbone, infante di Spagna, n. 14 gennaio 1823, duca di Parma e Piacenza, conte di Pontremoli,

marchese di Villafranca, Mulazzo, Bagnone, ec., succeduto a suo padre il duca Carlo II in forza dell'atto di abdicazione del 14 marzo 1849; prende le redini del governo il 27 agosto 1849, ammogliato il 10 novembre 1845 a

Luigia Maria Teresa di Borbone, n. 21 settembre 1819.

Figli.

Margherita Maria, n. 7 genn. 1847.
Roberto n. 9 luglio 1848.
Alice Maria Carolina n. 27 dic. 1849.

Padre e Madre.

Duca Carlo II Luigi di Borbone, infante di Spagna, n. 22 dicembre 1799, succeduto a sua madre (infanta Maria Luigia, n. 6 luglio 1782, figlia di Carlo IV re di Spagna) nel governo del ducato di Lucca 13 marzo 1824, cede Lucca a Toscana il 5 ottobre 1847, succede, dopo la morte della duchessa Maria Luigia, a Parma, Piacenza e Guastalla, (manifesto 26 dicembre 1847), abbandona questo paese il 20 marzo 1848, e rinuncia al governo il 14 marzo 1849 in favor di suo figlio; ammogl. 15 agosto 1820 a

Maria Teresa Ferdinanda Felicita Gaetana Pia, n. 19 settembre 1803, figlia del fu

Vittore Emanuele re di Sardegna.

Zia.

Maria Luigia Carlotta, n. 1.° ottobre 1802, ved. del principe Massimiliano di Sassonia.

Portogallo (*Catt.*) Regno.

Donna Maria II da Gloria Giovanna Carlotta Isidora da Croce Francesca Saveria da Paola Michela Gabriella Raffaella Luigia Gonzaga, n. 4 aprile 1819, regina di Portogallo e degli Algarvi, per abdicazione fatta dal fu suo padre D. Pedro I d'Alcantara, imperatore del Brasile, con atto 2 maggio 1826; entrò in Lisbona il 22 settembre 1833; maritata in prime nozze 26 gennajo, vedova 28 marzo 1835 di Augusto Carlo Eugenio di Beauharnais, duca di Leuchtenberg; maritata in seconde nozze 9 aprile 1836 con

Ferdinando II Augusto Francesco Antonio re di Portogallo, pr. di Sassonia Coburg-Gotha, n. 29 ottobre 1816.

Figli.

Pietro d'Alcantara Maria Ferdinando Michele Raffaele Gonzaga Saverio Giovanni Antonio Leopoldo Vittorio Francesco d'Assisi Giulio, duca di Sassonia,

Braganza e Borbone, principe reale, n. 16 settembre 1837.

Luigi Filippo Maria Ferdinando Pietro d'Alcantara Antonio Michele Raffaele Gabriele Gonzaga Saverio Francesco d'Assisi Giovanni Augusto Giulio di Braganza e Borbone, duca di Sassonia, Duca d'Oporto, n. 31 ottobre 1838.

Don *Joao* Maria Fernando Gregorio Pedro d'Alcantara Miguel Raffaello Gabriele Leopoldo Carlo Antonio Francesco d'Assisi Borgia Gonzaga Felice di Braganza e Borbone duca di Sassonia, duca di Beja, n. 16 marzo 1842.

Donna Maria Anna Ferdinanda Leopoldina Michelina Gabriella Carlotta Antonia Giulia Vittoria Prassede Francesca d'Assisi Gonzaga di Braganza e Borbone, duchessa di Sassonia, n. 21 luglio 1843.

Donna Antonia Maria Ferdinanda Michelina Gabriella Raffaella Assisi Gonzaga Silvestra Giulia Augusta di Braganza, e Borbone, duchessa di Sassonia, n. 17 febbrajo 1845.

Don Fernando di Braganza e Borbone, duca di Sassonia, n. 23 luglio 1846.

Don Augusto Maria Fernando duca di Sassonia, n. 4 novembre 1847.

Fratello e sorelle della regina.

(V. Brasile).

Fratello e sorelle del Padre.

Maria Teresa, n. 29 aprile 1793. (*V. Spagna*).

Isabella Maria, n. 4 luglio 1801, reggente del regno dal 10 marzo 1826 al 26 febbrajo 1828.

Michele Maria Evaristo, n. 26 ottobre 1802, gran-croce del R. O. di S. Stefano d'Ungheria, proprietario del 39.° reggimento d'infanteria austriaca; per l'atto del 3 luglio 1827, e dopo prestato il giuramento 28 febbrajo 1828, reggente del Portogallo; si dichiara re il 30 giugno 1828; per la convenzione di Evoramonte del 26 e per la dichiarazione del 29 maggio 1834, s' obbliga ad uscire dal Portogallo, rinunciando a qualunque intervento negli affari politici di questo regno, e il 1.° giugno s'imbarca a Sines per Genova.

Anna di Gesù Maria, n. 23 dicembre 1806, maritata 1.° dicembre 1827 al duca di Loulé.

Prussia (*Evang.*) Regno.

Federico Guglielmo IV, n. 15 ottobre 1795; succ. a suo padre il 7 giugno 1840; ammogliato per procura il 16 ed in persona il 20 novembre 1823 con

Elisabetta Luigia, figlia del fu Massimiliano re di Baviera, n. 15 nov. 1801.

Fratelli e sorelle del re.

Federico *Guglielmo* Luigi, n. 22 marzo 1797, tenente generale prussiano, gran croce del R. O di S. Stefano d'Ungheria; amm. 11 giugno 1829 con la principessa Maria Luigia Augusta Caterina, figlia di Carlo Federico granduca di Sassonia Weimar-Eisenach, n. 30 sett. 1811. Hanno due figli: *Federico* Guglielmo Nicolò Carlo, n. 18 ott. 1831; *Luigia* Maria Elisabetta, n. 3 dic. 1838.

Federica Luigia Carlotta Guglielmina, n. 13 luglio 1798. (*V. Russia*).

Federico *Carlo* Alessandro, n. 29 giugno 1801, tenente generale; amm. 26 maggio 1827 colla princip. *Maria* Luigia Alessandrina, figlia di Carlo Federico, gran duca di Sassonia Weimar Eisenach, n. 3 febb. 1808. Hanno tre figli: Federico Carlo Nicolò, n. 28 marzo 1828; Maria *Luigia* Anna, n. 1.° marzo 1829; Anna Federica, n. 17 maggio 1836.

Federica Guglielmina Alessandrina, n. 23 febb. 1803.

Luigia Augusta Guglielmina Amalia, n. 1.° febbrajo 1808. (*V. Paesi Bassi*).

Federico Enrico *Alberto*, n. 4 ottobre

1809, luogotenente generale; ammogliato 14 settembre 1830 con Guglielmina Federica Luigia Carolina Marianna, figlia di Guglielmo I Federico re dei Paesi-Bassi, n. 9 maggio 1810. Hanno tre figli: Federica Luigia Guglielmina Marianna *Carlotta*, n. 21 giugno 1831; Federico Gugliemo Nicolò *Alberto*, n. 8 maggio 1837, e Federica Guglielmina Luigia Elisabetta Alessandrina, n. 1.° febbrajo 1842.

Vedova del def. re Federico Guglielmo III.

Augusta principessa di Liegnitz, figlia del conte Ferdinando di Harrach, n. 30 agosto 1800.

Zii.

Federigo *Guglielmo* Carlo, n. 3 luglio 1783, generale di cavalleria, governatore generale delle provincie del Basso Reno e della Vestfalia, vedovo 14 aprile 1846 di Amalia Maria Anna, figlia del fu Luigi, langravio d'Assia Homburg, n. 13 ottobre 1785.

Figli.

Enrico Guglielmo *Adalberto*, n. 29 ottobre 1811, colonnello nella brigata d'artiglieria della Guardia.

Maria *Elisabetta* Carolina Vittoria, n. 18 giugno 1815.

Federica Francesca Augusta *Maria* Edvige, n. 15 ottobre 1825, regina di Baviera.

Federico Guglielmo Luigi, n. 30 ott. 1794, generale di cavalleria; ammogliato 21 novembre 1817 colla principessa Guglielmina Luigia d' Anhalt-Bernburg, n. 30 ottobre 1799.

Loro figli.

Federico Guglielmo Luigi *Alessandro*, n. 21 giugno 1820.

Federico Guglielmo *Giorgio* Ernesto, n. 12 febbrajo 1826.

Roma

Stato Ecclesiastico.

Pio IX (prima chiamato Giovan-Maria della casa de'Conti Mastai-Ferretti, n. in Sinigaglia 13 maggio 1792; vescovo d'Imola dal 17 dic. 1832, cardinale riservato in petto 23 dic. 1839, pubbl. 14 dic. 1840: eletto papa dopo la morte di Gregorio XVI (1.° giugno 1846), coronato il 21 giugno 1846.

EMINENTISSIMI CARDINALI

che compongono il sacro Collegio.

Dell' Ordine de' Vescovi.

1. Vicenzo Macchi, n. a Capo di Monte, diocesi di Montefiascone, 31 agosto 1770, del titolo dei SS. Giovanni e Paolo, dall'11 giugno 1847 vescovo d'Ostia e Velletri; nominato 2 ottobre 1826.

2. Luigi Lambruschini, n. in Sestri di Levante, diocesi di Brugnato, nel Genovesato, 2 giugno 1776, della congregazione de'Chierici Regolari di S. Paolo, vescovo di Porto, S.ª Rufina e Civitavecchia, bibliotecario di Santa Chiesa, segretario de'Brevi Pontificj, gran priore dell'O. Gerosolomitano in Roma, prefetto della congregazione degli studj, nominato 30 settembre 1831.

3. Castruccio Castracane, dei conti d'Antelminelli, n. ad Urbino il 21 settembre 1779, vescovo di Palestrina, gran penitenziario, nominato il 15 aprile 1833.

4. Mario Mattei, n. a Pergola 6 settembre 1792, vescovo di Frascate, arciprete della basilica del Vaticano, segretario

di Stato degli affari interni, prefetto della consulta, nominato il 2 luglio 1832.

5. Giacomo Luigi Brignole, n. a Genova 8 maggio 1797, vescovo di Sabina, nominato 20 gennajo 1834.

6. Costantino Naro Patrizj, n. in Siena 4 settembre 1798, vicario generale della S. S., riservato in petto 23 giugno 1834, e pubblicato 11 luglio 1836.

Dell' Ordine de' Preti.

1. Carlo Opizzoni, n. in Milano 15 aprile 1769, primo prete, del titolo di S. Lorenzo in Lucina, fatto arcivescovo di Bologna 20 settembre 1802, nominato 26 marzo 1804.

2. Giacomo Filippo Franzoni, n. in Genova 10 dicembre 1775, del titolo di S.ª Maria in Araceli, prefetto della Propaganda, nominato 2 ottobre 1826.

3. Benedetto de' principi Barberini, n. in Roma 22 ottobre 1788, riservato in petto 2 ott. 1826, e pub. 15 dic. 1828, del titolo di S.ª Maria in Transtevere, prefetto della Congregazione dell'immunità ecclesiastica, publicato 15 dicem. 1828.

4. Ugone Pietro Spinola, n. in Genova 29 giugno 1791, riservato in petto 30 sett. 1831, e pubblicato 2 luglio 1832, del titolo di S. Martino ai Monti, prodatario di S. Santità.

5. Giacomo Monico, n. in Riese, diocesi di Treviso, 26 giugno 1778, del titolo dei SS. Nereo ed Achilleo, primate della Dalmazia, abate di S. Cipriano, consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A., gran dignitario, cavaliere di 1.ª classe dell'O. I. A. della Corona di ferro, cappellano della Corona del regno Lombardo-Veneto, fatto patriarca di Venezia 9 aprile 1827, nominato 29 luglio 1833.

6. Ambrogio Bianchi, n. in Cremona 17 ott. 1771, gen. dell'O. Benedettino Camaldolese, riservato in petto 6 aprile 1835, e pubblicato 8 luglio 1839, del titolo de'SS. Andrea e Gregorio al monte Celio, prefetto della Congregazione della disciplina del clero regolare.

7. Gabriele de' conti della Genga Sermattei, n. in Assisi 4 dicembre 1801, del titolo di S. Girolamo degli Schiavoni, fatto arcivescovo di Ferrara 28 giugno 1834, nominato 1.° febbrajo 1836.

8. Luigi Amat di S. Filippo e Sorso, n. in Cagliari 21 giugno 1796, del titolo di S.ª Maria in Via, legato apostolico di Ravenna, nominato 19 maggio 1837.

9. Angelo Maj, nato a Schilpario, diocesi di Bergamo, 7 marzo 1822; pubblicato 12 febbraio 1848.

10. Giovanni Soglia-Cerroni, n. in Casola Valsenio, diocesi d'Imola, 11 ott. 1779, riservato in petto 12 febb. 1838, e pubb. 18 febbrajo 1839, del titolo de'SS. Quattro Coronati, fatto vescovo d'Osimo e Cingoli 18 detto (già patriarca di Costantinopoli).

11. Chiarissimo Falconieri Mellini, n. in Roma 17 settembre 1794, del titolo di S. Marcello, fatto arcivescovo di Ravenna 3 luglio 1826, nominato 12 febbrajo 1838.

12. Antonio Francesco Orioli, n. in Bagnocavallo, diocesi di Faenza, 10 dicembre 1778, dell'Ordine de'Minori Conventuali del titolo di S.ª Maria sopra Minerva, fatto vescovo di Orvieto 15 aprile 1833, nominato 12 febbrajo 1838.

13. Antonio Tosti, n. in Roma 4 ott. 1776, riservato in petto 12 febb. 1838, e pub.

18 feb. 1839, del titolo di S. Pietro in Montorio, pro-tesoriere generale della rev. Camera Apostolica (già tesoriere generale della stessa).

14. Filippo De-Angelis, n. in Ascoli 16 aprile 1792, del titolo di S. Bernardo alle Terme, dal 27 genn. 1842 arcivescovo di Fermo: riservato in petto 13 sett. 1838, proclamato 8 luglio 1839.

15. Engelberto Sterkx, n. in Ophem, diocesi di Malines, 2 novembre 1792, del titolo di S. Bartolomeo nell' isola, fatto arcivescovo di Malines 24 febbr. 1832, nominato 13 settembre 1838.

16. Gabriele de' conti Ferretti, n. in Ancona 31 genn. 1795, del titolo de' SS. Quirico e Giulitta, riservato in petto 30 nov. 1838, pubbl. 8 luglio 1839.

17. Ferdinando Maria Pignatelli, n. in Napoli 9 giugno 1770, dell'O. de'Chierici Regolari Teatini del titolo di Santa Maria della Vittoria, fatto arcivescovo di Palermo 21 febbrajo 1839, nominato 8 luglio 1839.

18. Ugone Roberto Giovanni Carlo de la Tour d'Auvergne-Lauraguais, n. 14 agosto 1768 nel castello di Auzeville, dio-

cesi di Tolosa, vescovo di Arras, creato cardinale 14 dicembre 1840.

19. Gasparo Bernardo de' marchesi Pianetti n. a Jesi 7 febbrajo 1780, vescovo di Viterbo e Toscanella, riservato in petto 23 dicembre 1839, pubblicato 24 gennajo 1842.

20. Luigi Vannicelli Casoni, n. 16 aprile 1801 ad Amelia, riservato in petto 23 dicem. 1839, pubblicato 24 gen. 1842.

21. Principe Lodovico Altieri, n. in Roma il 17 luglio 1805, riservato in petto 14 dicembre 1840, e pubblicato il 21 aprile 1845.

22. Lodovico Giacomo Maurizio di Bonald, n. a Milhaud (Aveyron) 30 nov. 1787, arcivescovo di Lione, eletto cardinale 11 marzo 1841.

23. Federico Giovanni Giuseppe Celestino principe di Schwarzenberg, arcivescovo di Praga, n. 6 aprile 1809 a Vienna, eletto 24 gennajo 1842.

24. Cosimo de'Corsi, n. a Firenze 10 giugno 1798, eletto 24 gennajo 1842.

25. Francesco de Paola Villadicane, n. a Messina il 22 febbrajo 1780, arcive-

scovo di Messina, nomin. 27 gen. 1843.

26. Antonio Maria Cadolini, n. ad Ancona 10 luglio 1771, vescovo d'Ancona, nominato 19 giugno 1843.

27. Fabio Maria Asquini, n. a Fagnagna nella diocesi d'Udine 14 agosto 1802, riservato in petto 22 gennajo 1844, pubblicato 21 aprile 1845.

28. Antonio Maria Cagiano de Azevedo, n. nella diocesi d'Aquino 11 dicembre 1797, nominato 22 gennajo 1844.

29. Nicolò Clarelli Paracciani, n. a Rieti 12 aprile 1799, vescovo di Montefiascone e Corneto, nom. 22 genn. 1844.

30. Domenico Caraffa di Traetto, n. a Napoli 12 luglio 1805, arcivescovo di Benevento, eletto 22 luglio 1844.

31. Lorenzo Simonetti, n. a Roma 26 maggio 1789, prefetto dell' economia della Propaganda, pub. 24 nov. 1845.

32. Giacomo Piccolomini, n. a Siena 31 luglio 1795, pubblicato 24 nov. 1845.

33. Guglielmo Enrico di Carvalho, n. a Coimbra 10 febbr. 1793, patriarca di Lisbona, nomin. 12 gennajo 1846.

34. Sisto Riario Sforza, n. a Napoli 5 dicembre 1810, arcivescovo di Napoli, nominato 19 gennajo 1846.

35. Gaetano Baluffi, nato ad Ancona 29 marzo 1788, arcivesc. e vesc. d'Imola, nomin. 21 dicem. 1846.

36. Giacomo Maria Antonio Celestino Dupont, n. a Villa Franca il 2 febb. 1792, arcivescovo di Bourges, nominato 12 giugno 1847.

37. Carlo Vizzardelli, n. in Monte S. Giovanni (diocesi di Veroli) 2 luglio 1791, già segretario della sacra congregazione degli affari eccleciastici straordinari, nominato 18 gennaio 1848.

Dell' Ordine de' Diaconi.

1. Tomaso Riario Sforza, n. in Napoli 8 genn. 1782, primo diacono, camerlengo della Chiesa, arcicancelliere dell' università romana, nomin. 10 marzo 1823.

2. Tomaso Bernetti, n. in Fermo 29 dicembre 1779, vice-cancelliere di Santa Chiesa, nominato 8 ottobre 1826.

3. Lodovico Gazzoli, n. in Terni, 18

marzo 1774, riservato in petto 30 sett. 1831 diacono di S. Eustachio, pubblicato 2 luglio 1832.

4. Adriano Fieschi, de' conti di Lavagna e S. Valentino, n. in Genova 7 marzo 1788, diacono di S.ª Maria in Portico (già prefetto de'sacri palazzi apostolici, e maggiordomo di S. S.), eletto 13 settembre 1838.

5. Luigi Ciacchi, n. in Pesaro 16 agosto 1788, diacono di S. Angelo in Pescheria (già governatore di Roma, vice-camerlengo, e direttore generale di Polizia), eletto 12 febbrajo 1838.

6. Giuseppe Ugolini, n. in Macerata 16 gennaio 1783, diacono di S. Adriano al Foro Romano, legato apostolico di Ferrara (già decano de' Chierici di Camera e presidente delle Armi), eletto 12 febbrajo 1838.

7. Giovanni Serafini, n. a Migliano 15 ottobre 1786, eletto 27 gennajo 1843.

8. Pietro Marini, n. in Roma 5 ottobre 1794, nominato 21 dicembre 1846.

9. Giuseppe Bofondi, n. a Forlì 24 ottobre 1795, pubblicato 11 giugno 1847.

10. Giacomo Antonelli, n. a Sonnino presso Terracina il 2 aprile 1806, nominato 11 giugno 1847.

Riassunto.

Cardinali	Vescovi . .	N.°	6
»	Preti . . .	»	37
»	Diaconi . .	»	10
	Totale . .	N.°	53

Sardegna (*Catt.*) Regno.

Vittorio Emmanuele II Maria Alberto Eugenio Ferdinando Tomaso, n. 14 marzo 1820; succeduto a suo padre, re Carlo Alberto, al regno di Sardegna in virtù dell' abdicazione di questi, publicata a Novara, il 23 marzo, e confermata a Tolosa in Spagna il 3 aprile 1849; ammogliato il 12 aprile 1842 ad

Adelaide Francesca Maria Ranieri Elisabetta Clotilde, figlia dell'arciduca d'Austria Ranieri, n. 3 giugno 1822.

Figli.

Clotilde Maria Teresa Luigia, n. 2 marzo 1843.

Uberto Ranieri Carlo Emmanuele Giovanni Maria Ferdinando Eugenio, n. 14 marzo 1844.

Amadeo Ferdinando Maria, duca di Aosta, n. 30 maggio 1845.

Odone Eugenio Maria, duca di Monferrato, n. 11 luglio 1846.

Maria Pia, n. 16 ottobre 1847.

Fratello.

Ferdinando Maria Alberto Filiberto Vincenzo, duca di Genova, n. 25 nov. 1822.

Madre.

Regina Maria Teresa Francesca Giuseppa, n. 21 marzo 1811, vedova il 28 luglio 1849 di re Carlo Alberto.

Zia.

Maria Elisabetta Francesca, principessa di Carignano, n. 13 aprile 1800.

Avola.

Maria Cristina Albertina, figlia del fu duca Carlo di Sassonia e Curlandia, n. 7 dicembre 1779, vedova 17 agosto 1800, maritata in seconde nozze col principe di Montleard.

Figlie del fu Vittorio Emmanuele, re di Sardegna, m. 10 *gennajo* 1824.

Maria *Teresa* Ferdinanda Pia (*V. Parma.*)
Maria *Anna* Carolina Pia (*V. Austria.*) } n. 19 sett. 1803.

Ramo di Savoja-Carignano.

Figlio di Giuseppe cavalier di Savoja, n. 30 *ottobre* 1783, *m.* 15 *ottobre* 1825, *nipote di Eugenio Maria Luigi, n.* 21 *ottobre* 1753, *m.* 30 *giugno* 1785.

Eugenio Emmanuele Giuseppe Maria Paolo Francesco, n. 14 aprile 1816, dichiarato principe di Savoja Carignano con decreto 28 aprile 1834, comandante in capo della marina, e generale in capo delle guardie civili del regno.

Sorella.

Maria Vittoria Luigia Filiberta, n. 29 set. 1814. (*V. Due Sicilie.*)

Sassonia (*Catt.*) Regno.

Ramo Albertino.

Federico Augusto, n. 18 maggio 1797, figlio del fu principe Massimiliano Maria Giuseppe, m. 3 genn. 1838, succeduto 6 giugno 1836 al fu suo zio Antonio Clemente Teodoro, già correggente per decreto del medesimo del 13 settembre 1830, cav. del Toson d'oro, proprietario

del terzo reggimento di corazzieri austriaci; vedovo in prime nozze 22 maggio 1832 dell'arciduchessa Carolina Ferdinanda Teresa Giuseppa Demetria, figlia del fu Francesco I d'Austria; amm. in seconde nozze 24 aprile 1833 con

Maria Anna Leopoldina, di Baviera, n. 27 gennajo 1805.

Fratello e Sorelle.

Maria Amalia Federica Augusta, n. 10 agosto 1794.

Maria Ferdinanda Amalia, n. 27 ap. 1796.

Gio. Nepomuceno Maria Giuseppe, n. 12 dic. 1801; ammogliato 21 nov. 1822 con

Amalia Augusta, di Baviera, n. 23 novembre 1801, dama della Croce stellata.

Loro figli.

Maria Augusta Federica, n. 22 genn. 1827.

Federico Augusto Alberto Antonio Ferdinando, n. 23 aprile 1828.

Maria Elisabetta Massimiliana Luigia, n. 4 febbrajo 1830.

Federico Augusto Giorgio, n. 8 agosto 1832.

Maria Sidonia, n. 16 agosto 1834.

Anna Maria, n. 4 gennajo 1836.

Margherita Carolina Federica Augusta Cecilia Amalia Giuseppa Elisabetta, n. 24 maggio 1840.

Sofia Maria Federica Augusta Leopoldina Alessandrina Albertina Elisabetta, n. 15 marzo 1845.

Vedova di Massimiliano Maria Giuseppe, padre dell'attuale re, m. 3 genn. 1838.

Maria Luigia Carlotta, n. 1.° ottobre 1802. infanta di Spagna, dama della Croce stellata.

Figlia del re Federico Augusto, zio del regnante, m. 5 maggio 1827.

Maria Augusta Nepomucena Antonia Francesca Saveria Luigia, n. 21 giugno 1782.

Sassonia-Weymar-Eisenach (*Lut.*) Granducato.

Carlo Federico, n. 2 febbrajo 4783, succeduto a suo padre il granduca Carlo Augusto 14 giugno 1828; ammogliato 3 agosto 1804 con

Maria Paulowna granduchessa di Russia, n. 16 febbrajo 1786.

Loro figli.

Maria Luigia Alessandrina, n. 3 febbrajo 1808. (*V. Prussia.*)

Maria Luigia Augusta Caterina, n. 30 settembre 1811. (*V. Prussia.*)

Carlo Alessandro Augusto Giovanni, n. 24 giugno 1818, granduca ereditario; ammogliato 20 gennajo 1842 con la principessa Guglielmina Maria Sofia Luigia, figlia del fu Guglielmo II re dei Paesi Bassi, n. 8 aprile 1824. Hanno due figli: Carlo Augusto Guglielmo Nicola Alessandro Michele Enrico Federico Stefano, n. 31 luglio 1844; Maria Anna Alessandrina Sofia Augusta, n. 20 gennajo 1849.

Fratello.

Carlo Bernardo, n. 30 maggio 1792, generale maggiore al servizio dei Paesi Bassi; ammogliato 30 maggio 1816 con la principessa Ida, sorella del regnante duca di Sassonia-Meiningen, n. 25 giugno 1794.

Loro figli.

Guglielmo Augusto Edoardo, n. 11 ottobre 1823.
Ermanno Bernardo Giorgio, n. 4 ag. 1825.
Federico Gustavo Carlo, n. 28 giugno 1827.
Anna Amalia Maria, n. 8 settembre 1828.
Amalia Maria da Gloria Augusta, n. 20 maggio 1830.

Due Sicilie (*Catt.*) Regno.

Ferdinando II (Carlo), n. 12 genn. 1810, succ. al re suo padre Francesco I (8 nov. 1830), vedovo in prime nozze 31 gennajo 1836 di Maria Cristina Carolina Giuseppina Gaetana, figlia del fu Vittorio Emmanuele re di Sardegna; amm. in seconde nozze 9 gennajo 1837 con

Maria Teresa Isabella, arciduchessa d'Austria, figlia del fu Carlo Lodovico Giovanni Giuseppe Vincenzo arciduca d'Austria, n. 31 luglio 1816, dama della Croce stellata.

Figlio del primo letto.

Francesco Maria Leopoldo, duca di Calabria, principe reale, n. 16 gennajo 1836.

Figli del secondo letto.

Luigi Maria, conte di Trani, n. 1.° agosto 1838.

Alfonso Maria Giuseppe Alberto, conte di Caserta, n. 28 marzo 1841.

Maria Annunciata Isabella, n. 24 marzo 1843.

Maria Clementina Immacolata, n. 14 aprile 1844.

Gaetano Maria Federico, n. 12 gennajo 1846, conte di Girgenti.

Giuseppe Maria conte di Lucera, n. 4 marzo 1848.

Maria-delle-Grazie Pia n. 2 agosto 1849.

Fratelli e sorelle.

Del primo letto del padre con l'arciduchessa Maria Clementina, figlia del fu Leopoldo II imp. m. 15 *novembre* 1801.

Carolina Ferdinanda Luigia, n. 5 novembre 1798.

Del secondo letto.

Maria Cristina, n. 27 ap. 1806. (*V. Spagna*).

Carlo Ferdinando, principe di Capua, n. 10 ottobre 1811.

Leopoldo Beniamino Giuseppe, conte di Siracusa, n. 22 maggio 1813; ammogliato 17 giugno 1837 con Maria Vittoria Luigia Filiberta sorella del principe di Savoja Carignano, n. 29 settembre 1814.

Maria Antonietta, n. 19 dicembre 1814. (*V. Toscana.*)

Maria Amalia, n. 25 febbrajo 1818. (*V. Spagna.*)

Maria Carolina Ferdinanda, n. 29 febbrajo 1820.

Teresa Cristina Maria, n. 14 marzo 1822.

Luigi Carlo Maria Giuseppe, conte d'Aquila, n. 19 luglio 1824; ammogliato il 28 aprile 1844 a Donna Jaunaria, n. 11 marzo 1822, principe imperiale del Brasile, figlia del fu imperatore D. Pedro I d'Alcantara. Hanno tre figli: Luigi Maria Ferdinando Pietro d'Alcantara, n. 18 luglio 1845. Maria Isabella Leopoldina Amalia, n. 12 luglio 1846. Filippo Luigi Maria, n. 12 agosto 1847.

Francesco da Paola Luigi Emmanuele, conte di Trapani, n. 13 agosto 1827; amm. il 10 aprile 1850 all'arciduchessa Maria Isabella, n. 21 maggio 1834, figlia del granduca Leopoldo II di Toscana.

Zio e zie del re.

Maria Amalia, n. 26 aprile 1782.

Leopoldo Giovanni Giuseppe, principe di Salerno, n. 2 luglio 1790, ispettore generale della guardia reale e della guardia di sicurezza interna, I. R. colonn. e proprietario del 22.° reggimento di fanteria austriaca, gran-croce del R. Ordine di S. Stefano d'Ungheria, ammogliato a Schönbrunn 28 luglio 1816 con Maria Clementina Francesca Giuseppa, arciduchessa d'Austria, n. 1.° marzo 1798, dama della Croce stellata.

Loro figlia.

Maria Carolina Augusta, n. 26 ap. 1822. (*V. Spagna.*)

Spagna (*Catt.*) Regno.

Regina Maria Isabella II Luigia, n. 10 ottobre 1830, succeduta a suo padre il re Ferdinando VII 29 settembre 1833, in virtù dell'ordine di successione confermato dal decreto del 29 marzo 1830; maritata 10 ottobre 1846 con

Francesco d' Assisi Maria, infante, duca di Cadice, n. 13 maggio 1822.

Sorella.

Maria Luigia Ferdinanda, infanta, n. 30 gennajo 1832, maritata ad Antonio Maria Filippo d'Orleans, duca di Montpensier.

Loro madre.

Maria Cristina, sorella del re delle Due Sicilie, n. 27 aprile 1806, vedova del re Ferdinando VII, 29 settembre 1833.

Zii e zie della regina.

Carlo Maria Isidoro, infante, n. 29 marzo 1788, vedovo della infanta Maria Francesca d'Assisi figlia del fu Gio. VI re di Portogallo e degli Algarvi; ammogl. in seconde nozze 20 ottobre 1838 col-

l' infanta Maria Teresa di Borbone e Braganza, princ. di Beira, n. 29 aprile 1793, sorella della precedente moglie e vedova dell'infante Pietro di Spagna.

Figli.

Carlo Luigi Maria, infante, n. 31 gennajo 1818. Accetta la cessione paterna del 18 maggio 1845 e prende il titolo di conte di Montemolin; abbandona Burges il 6 sett. 1846; ammogliato il 10 luglio 1850 alla principessa Maria Carolina Ferdinanda, n. 29 febb. 1820, sorella del re Ferdinando II delle due Sicilie.

Giovanni Carlo Maria, infante, n. 15 maggio 1822; ammogl. 6 febb. 1847 colla principessa Maria Beatrice Anna Francesca, sorella del duca di Modena, n. 13 febbr. 1824. Hanno due figli: Carlo Maria, n. 20 marzo 1848; Alfonso, n. 12 settembre 1849.

Ferdinando Maria Giuseppe, infante, n. 19 ottobre 1824.

Francesco di Paola Antonio Maria, infante, n. 10 marzo 1794, cav. dell' Ordine del Toson d' oro, gran croce del R. O. di S. Stefano d'Ungheria, vedovo

il 29 genn. 1844 di Maria Luigia Carlotta, sorella dell'attuale re delle Due Sicilie.

Suoi figli.

Isabella Ferdinanda Giuseppa Amalia, infanta, n. 18 maggio 1821; maritata il 26 giugno 1841 col conte Ignazio Gurowsky.

Franc. d'Assisi Maria duca di Cadice, infante, n. 13 mag. 1822.

Enrico Maria Ferdin., duca di Siviglia, infante, n. 17 aprile 1823, perde gli onori e le distinzioni del suo grado in forza del decreto reale 13 maggio 1848.

Luigia Teresa, infanta, n. 11 giugno 1824; maritata 10 febb. 1847 con Don Josè Osorco, duca di Sessa. Hanno un figlio, n. 17 dic. 1847.

Giuseppa Ferdinanda Luigia, n. 25 maggio 1827, avendo contratto matrimonio con Don Josè Güell y Rentè, in contravvensione alle disposizioni della sanzione prammatica del 27 marzo 1776 è privata in forza del decreto 28 giugno 1848 degli onori e distinzioni d' infanta di Spagna.

Ferdinando Maria, infante, n. 11 aprile 1832.

Maria Cristina Isabella, infanta, n. 5 giugno 1833.

Amalia Filippina, infanta, n. 12 ottobre 1834.

Vedova dell'infante Pietro Carlo, figlio dell'infante Gabriele.

Maria Teresa, infanta, n. 29 aprile 1793, figlia del fu Giovanni VI re di Portogallo.

Suo figlio.

Sebastiano Gabriele, infante, n. 4 novembre 1811, gran priore di S. Giovanni di Castiglia, ammogliato 26 maggio 1832 con la principessa Maria Amalia, sorella del re delle Due Sicilie, n. 25 febbrajo 1818.

BORBONI

discendenti di re Carlo X, m. 6 nov. 1836.

Enrico Carlo Ferdinando Maria Diodato d'Artois, n. 29 sett. 1820, ora sotto il nome di conte di Chambord; ammogl. 7 nov. 1846 a Maria Teresa Beatrice Gaetana, n. 14 luglio 1817, arciduchessa d'Austria, figlia primogenita del fu duca Francesco IV di Modena.

Sorella.

Luigia Maria Teresa, n. 21 sett. 1819. *(V. Parma.)*

Madre.

Carolina Ferdinanda Luigia, n. 5 nov. 1798, vedova il 14 febbraio 1820 del principe Carlo Ferdinando d'Artois, duca di Berry.

Vedova di Luigi Antonio, n. 6 agosto 1775, *m.* 3 *giugno* 1844.

Maria Teresa Carlotta, Delfina, n. 19 dic. 1778, figlia di Luigi XVI, decapitato il 25 gennaio 1793.

RAMO D'ORLEANS.

Vedova di Luigi Filippo, m. 26 *agosto* 1850.

Maria Amalia, n. 26 aprile 1782, figlia del fu Ferdinando I, re delle Due Sicilie.

Vedova di Ferdinando Filippo Luigi Carlo Enrico, duca d'Orleans, m. 13 *genn.* 1842.

Elena Luigia Elisabetta, n. 24 genn. 1814, figlia del fu Federico Luigi, granduca ereditario di Mechlemburgo Schwerin.

Suoi figli.

Luigi Filippo Alberto, n. 24 agosto 1838.
Roberto Filippo, n. 9 nov. 1840.

Figli di Luigi Filippo.

Luigi Carlo Filippo, n. 23 ott. 1824, ammogliato 27 aprile 1840 a Vittoria Augusta Antonietta, figlia di Ferdinando, duca di Sassonia Coburgo e Gotha. Han tre figli.

Maria Clementina, n. 3 giugno 1817.

Francesco Ferdinando Filippo, principe di Joinville, n. 14 agosto 1818; amm. 1.° maggio 1843 a Francesca Carolina Giovanna, figlia del fu imp. D. Pedro I del Brasile. Hanno due figli.

Enrico Eugenio Filippo, n. 16 gennaio 1822 ammogliato a Maria Carolina Augusta di Borbone, n. 26 aprile 1822, figlia del principe Leopoldo di Salerno. Hanno un figlio.

Antonio Maria Filippo Luigi d' Orleans, n. 31 luglio 1824, ammogliato 10 ott. 1846 a Maria Luigia Ferdinanda infanta di Spagna, n. 30 gennajo 1832, sorella della regina Isabella II.

Svezia (*Lut.*) Regno.

Oscarre I Giuseppe Francesco, re di Svezia e Norvegia, n. 4 luglio 1799, succeduto a suo padre 8 marzo 1844, ed incoronato 17 settembre detto anno; ammogliato 19 giugno 1823 con

Giuseppina Massimiliana Eugenia, figlia del fu principe Eugenio di Beauharnais, duca di Leuchtenberg, n. 14 marzo 1807.

Loro figli.

Carlo Luigi Eugenio principe ereditario duca di Scania, n. 3 maggio 1826. ammogliato 19 giugno 1850 a Guglielmina Federica Alessandrina, figlia del principe Guglielmo Federico dei Paesi Bassi, n. 5 agosto 1828.

Francesco Gustavo Oscarre, duca di Uplandia, n. 18 giugno 1827.

Oscarre Federico, duca d'Ostrogozia, n. 29 gennajo 1829.

Carlotta Eugenia Augusta Amalia, n. 24 aprile 1830.

Carlo Augusto Nicola, duca di Dalecarlia, n. 24 agosto 1831.

Madre del re.

Eugenia Bernardina Desiderata, contessa

di Clary, n. 8 novembre 1781, rimasta vedova 8 marzo 1844 di Carlo XVI (Gio. Bernadotte.)

Toscana (*Catt.*) Granducato.

Leopoldo II Giovanni Giuseppe Francesco, pr. imper. d'Austria, n. 3 ott. 1797, succeduto a suo padre granduca Ferdinando III; vedovo in prime nozze 24 marzo 1832 di Maria Anna Carolina, sorella dell'attuale re di Sassonia; ammogliato in seconde nozze a Napoli 7 giugno 1833 con

Maria Antonietta, figlia del fu Francesco I re delle Due Sicilie, n. 19 dic. 1814.

Figlia del primo letto.

Augusta Ferdinanda Luigia Maria Giovanna Giuseppa, n. 1.° aprile 1825; mar. 15 aprile 1844 al principe Luitpoldo di Baviera.

Figli del secondo letto.

Maria Isabella Annunciata Giovanna, n. 21 maggio 1834, maritata il 10 ap. 1850, col principe Francesco di Paola Luigi Emmanuele delle Due Sicilie.

Ferdinando Salvatore Maria Giuseppe Giovanni Battista Francesco Luigi Gonzaga

Ranier Gennaro, granduca ereditario, n. 10 giugno 1835.

Carlo Salvatore Maria Giovan Battista Filippo Giacomo Gennaro Luigi Gonzaga Ranieri, n. 30 aprile 1839.

Maria Luigia Annunciata, n. 31 ott. 1845.

Luigi Salvatore Maria, n. 4 agosto 1847.

Sorelle.

Maria Luigia Giuseppa Cristina Rosa, n. 30 agosto 1798, dama della Croce stellata, badessa dell' istituto delle damigelle di Sant' Anna.

Maria Teresa Francesca Giuseppa, n. 21 marzo 1801. (*Vedi Sardegna.*)

Vedova del granduca Ferdinando III, m. 18 *giugno* 1824.

Maria Ferdinanda Amalia, gran duchessa, n. 27 aprile 1796, figlia del fu pr. Massimiliano di Sassonia.

Zii, zie, ec. (Vedi Austria.)

Würtemberg (*Lut.*) Regno.

Guglielmo I Federico Carlo, n. 27 sett. 1781; succ. a suo padre il re Federico 30 ott. 1816, propr. del 6.° regg. d'ussari austriaci, comm. dell'O. di M. Teresa, gran-croce del R. O. di S. Stefano

d'Ungheria; vedovo 9 gennajo 1819 di Caterina Paulowna, sorella del regnante imperatore di Russia (già vedova in prime nozze 27 dic. 1812 di Pietro Federico Giorgio, principe d'Holstein-Holdemburg); passò ad altre nozze 15 aprile 1820 con

Paolina Teresa Luigia, figlia del fu Luigi Federico Alessandro, duca di Würtemburg, zio del re, n. 4 settembre 1800.

Figlie della regina Caterina.

Maria Federica Carlotta, n. 30 ott. 1816; maritata col conte Alfredo Carlo Francesco di Neipperg il 19 marzo 1840.

Sofia Federica Matilde, n. 17 giugno 1818. (*Vedi Paesi Bassi.*)

Figli della regina attuale.

Caterina Federica Carlotta, n. 24 ag. 1821.

Carlo Federico Alessandro, principe reale, n. 6 marzo 1823; ammogliato il 1.° luglio 1846 alla gran duchessa Olga Nicolowna, n. 11 sett. 1822, figlia dell'imperatore Nicolò di Russia.

Augusta Guglielmina Enrichetta, n. 4 ottobre 1826.

Fratello.

Paolo Carlo Federico Augusto, n. 19 genn. 1785; vedova il 12 dicembre 1847 di

Caterina Carlotta Giorgina Federica Luigia Sofia Teresa, figlia del fu Federico duca di Sassonia-Altenburg, n. 17 giugno 1787.

I loro figli.

Federico Carlotta Maria, attualmente Elena Paulowna, n. 9 genn. 1807. (*V. Russia.*)

Federico Carlo Augusto, n. 21 febbrajo 1808, gen. magg. al serv. di Würtemberg, e capo d' un reggimento russo; amm. 20 nov. 1845 a Caterina Federica Carlotta, n. 14 ag. 1821, figlia del re. Hanno un figlio: Guglielmo Carlo Paolo, n. 25 febb. 1848.

Paolina Federica Maria, n. 25 febbrajo 1810.

Federico Augusto Everardo, n. 24 gennajo 1813, colonnello al servizio di Prussia.

Vedova del principe Luigi Federico Alessandro, m. 20 sett. 1817.

Enrichetta, pro-zia del regnante duca di Nassau; n. 22 aprile 1780.

Suoi figli.

Maria Dorotea Guglielmina Carolina, n. 1.° novembre 1797. (*V. Austria.*)

Paolina Teresa Luigia, n. 4 settembre 1800, maritata col re, (*V. sopra.*)

Elisabetta Alessandrina Costanza, n. 27 febbrajo 1802.

Alessandro Paolo Luigi Costantino, n. 9 settembre 1804, general maggiore al servizio d'Austria, vedovo col 1.° ott. 1841 della contessa Susanna Rheday, nominata da S. M. l'imp. d'Austria contessa di Hohenstein. Suoi figli: Claudina Enrichetta Maria Agnese di Hohenstein, n. 11 febbrajo 1836; Francesco Paolo Carlo Luigi Alessandro di Hohenstein, n. 27 agosto 1837; Amalia Giuseppina Enrichetta Agnese Susanna di Hohenstein, n. 12 novembre 1838.

Figlio dello zio il principe Eugenio Federico Enrico, m. 29 giugno 1822.

Federico Eugenio Carlo Paolo Luigi, n. 8 genn. 1788; gen. d' infant. al servizio di Russia, e capo d'un reggimento di granatieri; cav. dell' O. di M. Teresa; vedovo in prime nozze 13 aprile 1825 di Carolina Federica Matilde, sorelle di Giorgio Federico Enrico, principe di Waldeck; amm. in seconde nozze 11 sett. 1827 con Elena, principessa di Hohenlohe-Langenburg, n. 22 novembre 1807.

Figli del primo letto.

Maria Alessandrina Augusta Luigia Eugenia Matilde, n. 25 marzo 1818.

Eugenio Guglielmo Alessandro Ermanno, n. 25 dicembre 1820; ammogliato il 15 luglio 1843 con Matilde Augusta Guglielmina, n. 11 settembre 1818, figlia del principe regnante Giorgio di Schamburg-Lippe. Hanno due figli: Guglielmina Eugenia Augusta Ida, n. 11 luglio 1844; Guglielmo Eugenio Aug. Giorgio, n. 20 agosto 1846.

Del secondo letto.

Guglielmo Nicolò, n. 20 luglio 1828.
Alessandrina Matilde, n. 16 dic. 1829.
Nicolò, n. 1.° maggio 1833.
Paolina Luigia Agnese, n. 13 ott. 1835.

Federica Sofia Dorotea Maria Luigia, n. 4 giugno 1789; mar. 28 sett. 1811 con Federico Augusto Carlo, principe regnante di Hohenlohe—Oehringen, tenente generale al servizio del re, n. 27 novembre 1784.

Federico Paolo Guglielmo, n. 25 giugno 1797, gen. magg. al serv. di Würtemberg; amm. 17 aprile 1827 con Maria Sofia Dorotea Carolina, sorella di Massimiliano Carlo, principe di Torre e Taxis, n. 4 marzo 1800.

Loro figlio.

Guglielmo Ferdinando *Massimiliano* Carlo. n. 3 settembre 1828.

Figli del duca Guglielmo Federico Filippo, m. 10 *agosto* 1830.

Federico Guglielmo Alessandro Ferdinando, n. 6 luglio 1810, colonnello al servizio di Würtemberg; amm. 8 febbrajo 1841 a Teodolinda Luigia Eugenia Napoleonia, principessa di Leuchtenberg, n. 13 aprile 1814. Hanno tre figlie: Augusta Eugenia Guglielmina, n. 27 dicembre 1842; Maria Giuseppina Federica Eugenia, n. 10 ottobre 1844; Eugenia Amalia, n. 13 sett. 1848.

Federica Maria Alessandrina Carlotta Caterina, n. 29 maggio 1815; mar. col primo scudiere e ciambellano al servizio di Würtemberg, barone di Taubenheim, il 17 settembre 1842.

Vedova dello zio il duca Ferdinando Augusto Federico feld-maresciallo dell'armata austriaca; m. 20 *gennajo* 1834.

Paolina Valburga Cunegonda, sorella di Clemente Venceslao Lottario, principe di Metternich, n. 22 novembre 1771.

Figli dello zio il duca Alessandro Federico Carlo, m. 4 *luglio* 1833.

Antonietta Federica Augusta Maria Anna, n. 17 settembre 1799.

Federico Guglielmo *Alessandro*, n. 20 dic.

1804, general maggiore al servizio di Russia, in congedo; vedovo 2 genn. 1839 di Maria Cristina Carolina Adelaide Francesca Leopoldina, principessa d'Orléans, figlia di Luigi Filippo di Francia. Ha un figlio: Filippo Alessandro Maria Ernesto, n. 30 luglio 1838.

Ernesto Alessandro Costantino Federico, n. 11 agosto 1807.

REPUBBLICHE

Francese.

La Francia si eresse in repubblica il 24 febbraio 1848.

Presidente.

Carlo Luigi Napoleone Bonaparte, proclamato con 6,048872 voti il 20 dicembre 1848.

Vice-presidente.

Boulay (de la Meurthe).

Ministero del 31 Ottobre 1849.

Guerra. — Il generale di divisione d'Hautpoul.
Affari esteri. — Alfonfo di Rayneval. — Col 17 dicembre 1849, il generale di divisione Ducos de la Hitte.
Interno. — Ferdinando Barrot. — Col 15 marzo 1850, Baroche.
Giustizia. — Rouher.
Opere publiche. — Bineau.
Istruzion publica e culto. — Esquiron de Parieu.
Commercio. — Dumas (il chimico celeberrimo).
Finanze. — Achille Fould.
Marina. — Il contr' ammiraglio Romain-Desfossés.

Consiglio di Stato.

Presidente: Boulay, vice-presidente della repubblica.

Sezione di

Legislazione. — Presidente: Vivien.
Amministrazione. — Presidente: Macarel.
Affari contenziosi. Presidente: .....

Corte di cassazione. — De Portalis 1.° presidente.
.... *dei conti.* — Barthe 1° presidente.
.... *d'appello a Parigi.* Troplong.

Marescialli di Francia.

Soult di Dalmazia, dal 19 maggio 1804.
Gérard, dal 17 agosto 1830.
Francesco Orazio Sebastiani dal 21 ottobre 1840.
Enrico Carlo Michele Giuseppe Reille, eletto il 17 sett. 1847.
Guglielmo Dode de la Brunerie, eletto 17 sett. 1847.
Girolamo Bonaparte, eletto 1.° gennaio 1850.

Ammiragli.

De Roussin, dal 30 ottobre 1840.
De Mackau, dal 23 dicembre 1847.

Elvetica.

La nuova costituzione fu accettata dalla Dieta federale il 12 settembre 1848.

L'assemblea federale si compone di due divisioni del consiglio nazionale e del con-

siglio degli Stati (Senato). Il consiglio nazionale è nominato nei cantoni in modo che 20000 sono rappresentati da un membro. Se rimane un soprappiù di 10000 uomini, il cantone elegge un deputato di più. La nomina si fa per tre anni consecutivi. Ogni cantone, e, quando è diviso, ogni mezzo cantone, ha diritto a un deputato almeno.

Il consiglio degli Stati rappresenta i cantoni, sicchè vi sono 44 senatori, due per ognuno dei 22 cantoni; ogni mezzo cantone ne nomina uno solo.

Consiglio federale.

L'assemblea federale sceglie da tutti i cittadini svizzeri, eleggibili pel consiglio nazionale, il consiglio federale composto di sette membri e che rimane in funzione per tre anni. Dopo ogni nuova elezione integrale del consiglio nazionale il consiglio federale è pure rinnovato. Il presidente e il vicepresidente della confederazione e del consiglio federale, nominati annualmente in una seduta riunita delle due autorità supreme, non sono rieliggibili per un anno. La confederazione sola, rappresentata da due consigli, ha il diritto di dichiarar la guerra, di far la pace, di conchiudere alleanze e trattati, massi-

mamente trattati commerciali e doganali. Tutta la confederazione si incarica delle relazioni ufficiali tra i cantoni e i governi stranieri. La posta e i pedaggi son pure di spettanza della confederazione.

La costituzione ricorda di più:

La cancelleria federale avente per capo un cancelliere.

Il tribunal federale, di cui gli undici membri ed undici sostituti sono eletti per tre anni dall'assemblea federale. Questo tribunale giudica fra i cantoni in materie civili, poi fra questi e la confederazione, poi finalmente fra la confederazione o i cantoni d'una parte e i particolari da un'altra. Per affari di disciplina si divide in sezioni per costituire la camera d'accusa, il giurì e la corte di cassazione.

Il 28 novembre 1848, la città di Berna fu scelta dal consiglio nazionale come città federale.

Presidenti.

Del consiglio nazionale (Nationalrath) dottor Giovanni Corrado Kern di Turgovia, eletto 1.° luglio 1850.

Vice presidente. Giacomo Stoempfli di Turgovia, eletto 1.° luglio 1850.

Del consiglio degli Stati (Stoenderath, Gian Giacomo Ruttimann di Zurigo(eletto 1.° luglio 1850.

Vice-presidente. Paolo Migny di Berna, eletto 1.° luglio 1850.

Del consiglio federale (Bundesrath) dottor Enrico Druey di Vaud, sino al 31 dicembre 1850.

Vice-presidente. Giuseppe Munzinger di Solura, sino al 31 dicembre 1850.

San Marino.

Piccolo paese d'Italia. Il comitato amministrativo, o consiglio, si compone di sessanta membri (un terzo nobili, un terzo borghesi, un terzo paesani). Da questo numero si sceglie il consiglio dei dodici, rinnovato ogni anno per due terzi. I capitani reggenti restano in funzione solo sei mesi ciascuno. Un magistrato dell'estero eletto per tre anni, e che dopo questo tempo non è eletto che una sola volta, è chiamato ad esercitar la giustizia sotto l'assistenza d'un procurator generale e d'un cancelliere; due secretari di Stato sono incaricati, l'uno degli affari dell'interno, l'altro degli affari esteri della repubblica.

Segretario generale del governo, Gio. Battista Benelli. — Superficie un miglio circa quadrato geografico e 7600 abitanti. — Reddito dello Stato 6000 scudi.

Jonica.

Stata posta sino dal 1816 sotto il protettorato della gran Bretagna, e la cui indipendenza è stata riconosciuta anche dalla Porta Ottomana.

Lord Alto Commissario di S. M. Britannica, protettrice della repubblica: l'onorevolissimo Enrico Giorgio Ward.

Andorra.

Piccola repnbblica situata tra la Francia e la Spagna, in una vallata de'Pirenei, e che prende il nome del capo luogo. Il suo governo si compone di due individui detti *Viguieri*, o sindaci, eletti da un consiglio generale di ventiquattro membri nominati a vita dalle sei comunità.

Città libere di Germania.

Chiamansi così quattro città apparte-

nenti alla Confederazione germanica, cioè Francorte sul Meno, Lubecca, Brema ed Amburgo, che reggonsi ciascheduna con un governo separato.

Borgomastri in carica di Francoforte nel 1850.

Lo Scabino Carlo Enrico Giorgio di Heyden, primo borgomastro. — Il senatore dott. Giorgio Guglielmo Hessemberg, secondo borgomastro.

Borgomastri in carica di Lubecca pel 1849 *e* 1850.

Enrico Brehmer. — Bernardo Enrico Frister.

Borgomastri in carica di Brema.

Sigg. J. Smidt (capo del dipartimento degli affari esteri). — Dott. Giovanni Daniele Noltenius, Diederico Meier. — Isacco Ermanno Alberto Schumacher.

Borgomastri in carica d'Amburgo.

Sigg. Crist. Daniele Benecke. — Kellinghusen. — Dr. Giovanni Dammert.

Stati-Uniti dell'America Settentrionale.

Presidente ..... (1)
Vice-presidente Millard Filimore.

Stati-Uniti dell'America Centrale.

Presidente Generale Raffaele Carrera.

Repubblica Messicana.

Presidente il Generole Herrera.

---

(1) Al presidente Zaccaria Taylor, eletto per quattro anni consecutivi il 4 marzo 1849 e m. il 9 luglio 1850, succedette il vicepresidente Filimore, che prestò giuramento il 15 luglio.

SERIE CRONOLOGICA

DEGLI

AVVENIMENTI PIU' RIMARCHEVOLI

CHE EBBERO LUOGO SEGNATAMENTE

Dal 1.° *Luglio* 1849 *al* 30 *Giugno* 1850.

(Dall'*Almanach de Gotha.*)

Luglio 1849.

2. I Prussiani occupano Offenburg (Baden).

3. Roma occupata dai Francesi. Il generale Rostolan eletto governatore di Roma. — Il generale russo Théodajeff occupa Debreczin.

6. Per una tassa, in forza della quale ogni turco ed ogni cristiano deve pagare al governo la decima parte del prodotto delle sue terre, e ogni cristiano anche il terzo dei suoi fieni e del prodotto dei suoi giardini, certo Kerik, di Buzim, eccita alla sommossa e trova partigiani.

9. Legge sulla stampa in Francia.

11. L' assemblea costituente della città libera d' Amburgo adotta definitivamente la legge costituzionale. — Parecchie legioni della guardia nazionale di Parigi sono disciolte.

18. Nota circolare della luogotenenza dei ducati di Schleswig-Holstein, volta ai governi di tutti gli Stati d'Alemagna, nella quale dichiara essere impossibile di acconsentire alle preliminari convenzioni del 10 maggio, manifestando la speranza che i governi tedeschi ricuseranno pure il loro assenso.

19. L'assemblea degli Stati del ducato di Schleswig dichiara non essere in alcun punto le convenzioni dello Schleswig obligatorie pei ducati; considerar essa siccome impossibile l'assenso della Germania, e credere suo indispensabil dovere proteggere con ogni mezzo possibile i diritti del paese.

21. Legge costituzionale nel principato di Pyrmont-Waldeck.

28. Berlino è sciolta dallo stato d'assedio. — Re Carlo Alberto di Sardegna muore ad Oporto.

Agosto.

1. Mehemed-Alì, Pascià d'Egitto, muore di 85 anni in Alessandria.

6. Trattato di pace fra l'Austria e il re di Sardegna, firmato dalla parte dell'Austria dal ministro di commercio, ec., Carlo Luigi cav. De Bruck, della Sarde-

gna dal ministro di Stato Carlo Beraudo, conte di Pralormo, dal generale d'artiglieria Giuseppe cavaliere Dabormida e dal presidente della corte d'appello Carlo cavaliere Boncompagni di Mombello.

7. Aprimento delle camere in Prussia.

9. In Francia legge sullo stato d'assedio: il potere esecutivo, in forza di questa legge, è autorizzato a sospendere i giornali.

18. Lettera del presidente della repubblica francese, volta al luogo-tenente colonnello Eugenio Ney. — « Odo, e me ne duole, siano misconosciute le intenzioni del Santo Padre e quelle della repubblica: la restaurazione del potere secolare del papa deve consistere in ciò: amnistia generale, secolarizzazione del potere amministrativo, codice napoleone e governo liberale. Il proclama dei tre cardinali in cui non trovate nemmeno il nome della Francia e in cui non si fa motto dell'esercito francese mi fece particolare impressione ».

19. La camera dei deputati del ducato di Mecklemburgo-Strélitz dichiara sciolta l'unione dei due paesi.

22. Processo verbale della resa di Venezia. — Sollevazione a Macao (China): il luogotenente portoghese Senhor do Ama-

ral è assassinato da una mano di chinesi. — Apertura del congresso di pace a Parigi sotto la presidenza di Vittore Hugo.

25. Il senato e i deputati a Portoprincipe (Haiti) decretano lo stabilimento dell'impero, e proclamano il presidente Faustino Soulouque (uomo di colore) imperator d'Haiti. Questi, il dì successivo, dichiara il suo avvenimento al trono sotto il nome di Faustino I. — La mozione di Napoleone Bonaparte, figlio di Gerolamo, relativa all'abolizione delle leggi d'aprile 1832, e quelle del maggio e giugno 1848 su l'esilio delle due linee dei Borboni, è rigettata dall'assemblea nazionale francese.

27. Il porto franco di Venezia ridotto all'ingresso dell'isola San Giorgio maggiore. — Sollevazione a Cefalonia (Isole Joniche).

28. Centesimo anniversario del giorno della nascita di Goethe celebrato in tutta la Germania.

Settembre.

4. Papa Pio IX trasferisce il suo domicilio da Gaeta a Portici.

7. Colloquio dell'imperatore d'Austria, dei re di Prussia e Sassonia, accompagnati dalle regine di Prussia e Sassonia a Toeplitz.

16. Apertura della strada ferrata da Cilli a Laibach. — Nota dell'ambasciatore della Gran Brettagna signor Temple a Napoli, volta al ministro degli affari esteri delle Due Sicilie, in forza della quale si insiste sur un' amnistia e sul mantenimento della costituzione del 1812 per la Sicilia, riportandosi al manifesto 28 febbraio 1849 e alle fatte concessioni.

21. Nella seduta d' oggi della camera dei deputati a Monaco, il sig. von der Pfordten, ministro degli affari esteri, presenta i documenti relativi ai negoziati con la Prussia, risguardanti la quistione alemanna. Il ministro fa notare i punti principali su cui non si potè andare d'accordo. Trattasi prima di tutto del poter centrale e della creazione d' un' autorità investita della competenza di trattar gli affari della confederazione, che la Prussia non riconosce: in secondo luogo il ministro si estende sulle modificazioni domandate dalla Baviera, risguardanti la competenza dell' assemblea dell' impero, i diritti di consumo, l' instituzione dei fedecommessi esclusivamente stabiliti per la nobiltà, il diritto di esercitare liberamente una professione: in terzo luogo sviluppa la forma da darsi a queste modificazioni: infine insiste sulle difficoltà che si dovrà provare

nel mandar ad effetto una tal legge elettorale.

27. La Prussia s'oppone alla traslazione della fregata già danese Géfion (Eckernfoerde) d'Eckernfoerde a Kiel: insistere in questo divisamento sarebbe un *casus belli*. — Legge provvisoria sull'ordinamento delle autorità per le università in Austria.

Ottobre.

6. L'arciduca, vicario dell'impero alemanno, acconsente all'accordo concluso il 30 sett. tra i governi d'Austria e di Prussia, e si dichiara pronto a rinunciare alla propria dignità appena vi sarà l'assenso a questo accordo di tutti i governi tedeschi.

7. Supplizii per cagioni politiche a Pesth.

16. Il maggior generale Hanslab pubblica un'amnistia che si estende sino al grado di sergente maggiore per le truppe ungheresi passate a Widdin.

19. Protesta formale dei deputati degli Stati dell'ordine equestre di Mecklemburgo-Schwerin contro la nuova costituzione.

24. La mozione sull'abolizione delle leggi risguardanti l'esilio delle famiglie reali è rigettata dall'assemblea legislativa in Francia con 484 contro 108 voti.

Novembre.

1. La costituzione austriaca del 4 marzo è pubblicaia in Ungheria. — L'incaricato degli affari inglesi risponde negativamente all'invito dell'agente diplomatico degli Stati-Uniti dell'America del Nord di evacuare l'isola di Tigri.

3. I rifugiati ungaresi sono trasferiti da Widdin a Schumla dal 30 ottobre sino al 3 nov. Fra essi sono Bem con 400 Polacchi, Meszaros e Vaj: Monti con 102 italiani: Stein e Kmety con 165 uomini: Luigi Kossuth, Egressy, Balogh, il conte Casimiro Batthyani, Asbot, Ullmann, Francesco Hazmann e Stefano Gorové.

8. Apertura della camera degli Stati in Baviera.

13. Apertura delle camere nel Belgio.

15. Fondasi in Austria un istituto imperiale di geologia.

20. Scioglimento della camera Sarda: un'altra ne è convocata pel 20 dicembre.

22. Protesta del re di Prussia contro la legge fondamentale del ducato di Meclemburgo-Schwerin pubblicata il 10 ottobre.

26. Le truppe francesi prendono Zaatscha d'assalto: la guarnigione di 800 u.

si difende sì disperatamente che tutti soccombono.

Dicembre.

1. Apertura dell'assemblea dei rappresentanti del regno di Wurtemberg.

9. Lettera enciclica di Pio IX volta agli arcivescovi ed ai vescovi d'Italia per esortarli ad opporsi energicamente ai progressi del comunismo, del socialismo e alla propaganda del protestantismo.

20. L'arciduca Giovanni d'Austria si dimette dalla sua carica di vicario dell'impero.

27. I tre uomini investiti della fiducia dei ducati di Schleswig-Holstein, cioè: Federico Mommsen, consigliere dell'alta corte di giustizia di Schleswig, sindaco della città d'Altona, Cristiano Prehn, e il medico Federico Steindorff di Schleswig, proposti al re-duca, incaricati di procacciare un componimento tra gli abitanti del regno di Danimarca e quelli del Ducato e la cui elezione fu aggradita dal sovrano, gli indirizzano una lettera perchè gli piaccia scegliere fra la popolazione danese incaricati da proporre oralmente negoziati a proposito di tale riconciliazione.

28. I porti di Venezia, di Pola, di Lizza, son dichiarati porti di guerra.

31. L'inviato di Russia a Costantinopoli, Titoff, rannoda le sue politiche correlazioni con la Sublime Porta, dacchè il governo ottomano s'è offerto primo ad espellere dagli Stati della Porta tutti i Polacchi e i sudditi della Russia che vi si ripararono in conseguenza degli avvenimenti della Ungheria e di cui la legazione formola i nomi; promette assegnar le città d'Aleppo e Koniech a dimora di coloro che abbracciarono l'islamismo; promette insistere energicamente su l'espulsion dei Polacchi che giungessero in Turchia muniti di passaporti esteri ogniqualvolta fosse provato che volgano divisamenti ostili alla Russia.

Gennajo 1850.

1. Entra in vigore il nuovo atto di navigazione per la Gran-Brettagna. Il cabotaggio dei regni uniti dell'isola di Man, delle isole di Guernsey, Jersey, Alderney e Sark è riservato ai bastimenti inglesi come quello delle coste delle colonie inglesi, in Asia, in Africa, in America; il commercio delle coste dell'Indie

sarà regolato dal governator generale delle Indie.

2. Apertura delle cortes in Portogallo.

3. Le dottrine rivoluzionarie dell' Europa occidentale trovarono qualche eco in Russia. Ventun individui soggiacquero a processo a tale proposito, e condannati furono parte ai lavori forzati nelle miniere, parte ad essere incorporati nei reggimenti terminata la prigionia.

7. La camera dei deputati della Sardegna autorizza il re a ratificare il trattato di pace del 6 ag. 1849.

11. Risposta del gabinetto danese alla lettera degli uomini di fiducia schleswig-olsteinesi del 27 dicembre 1849. Si vogliono ammettere le proposte, ma solo in iscritto: non si consentirà ai negoziati tra i deputati scelti dalle due parti, poichè tutti debbono considerarsi siccome sudditi della medesima monarchia.

20. Il vice-ammiraglio Parker, estende sui navigli di commercio greci la proibizione di uscire dei porti greci.

27. Ordinanza reale in Baviera sullo stabilimento d' una camera di commercio e d' industria. — Tentativo di sollevazione a Palermo.

29. Muore in Milano il pittore Luigi Sabattelli.

Febbrajo.

4. Inondazioni sulle rive del Meno, della Mosella, ec.

5. In conseguenza d'un colloquio tra lord Palmerston e l'ambasciatore della repubblica francese, il governo francese offre la sua mediazione per terminare le discordie insorte tra la Gran-Brettagna e la Grecia. — Eruzione del Vesuvio dalla parte di Mauro-di-Ottaiano sino al 12 febbraio.

13. La seconda camera in Prussia consente all'incorporazione della parte di provincia di Posen, rimasta sinora fuori dell'Alemagna, nella confederazione germanica.

18. Chiusura delle camere in Spagna.

19. Nota della Russia all'inviato russo barone di Brunnow a Londra. Lamentansi i soprusi dell'Inghilterra contro la Grecia.

25. Morte dell'imperator della China Tankwang: il suo quarto figlio, giovine principe di 19 anni, gli succede ed occupa il trono col nome di Szi-hing.

Marzo.

1. Nuova sollevazione nella Krajina

(parte della Bosnia); gli insorti s'impadroniscono della fortezza di Bihacs.

5. Apertura del *Britannia Tunnel Bridge.*

12. Legge in Prussia sulla incorporazione dei principati di Hohenzollern-Hechingen e Sigmaringen alla monarchia prussiana.

15. Elezioni a Parigi per l'assemblea nazionale: Carnot, Vital, de Flotte, F. Foy, De la Hitte, Bonjean. — Legge sull'insegnamento in Francia. Consiglio superiore: 4 arcivescovi o vescovi, 1 ecclesiastico luterano, 1 del culto riformato, 1 israelita, tre consiglieri di Stato, tre consiglieri della corte di cassazione, tre membri dell'istituto, otto membri eletti dal presidente nel consiglio universitario.

24. Protesta dell'Austria contro le convenzioni militari della Prussia coi diversi Stati della Germania.

Aprile.

1. Tremuoto a Smirne.

5. Incorporazione del principato di Hohenzollern-Sigmaringen alla Prussia. — Apertura del consiglio nazionale in Svizzera.

8. Il senato di Torino adotta la legge Siccardi sul clero e il re la sanziona. In

virtù di questa legge tutte le cause giudiziarie tra laici e clero, non che quelle tra gli uomini di chiesa, saranno trattate dai tribunali civili ordinarii. I membri del clero saranno soggetti alle leggi del codice criminale, e la loro punizione spetta ai tribunali civili: le pene chiericali continueranno ad essere intimate dall' autorità clericale. Questa legge sopprime il diritto d' asilo conceduto ai colpevoli che cercano un rifugio nelle chiese, e fa presentire un progetto di legge per ordinare i contratti di matrimonio nei loro rapporti colle leggi civili.

12. Ritorno del papa a Roma.

16. Disastro d'Angers: si rompe il ponte sulla Maina; 219 militari periscono.

18. Lettera pastorale dell' arcivescovo di Torino, risguardante le regole cui gli ecclesiastici dovranno attenersi rispetto alla legge Siccardi.

25. Il consiglio nazionale di Svizzera annuisce alla risoluzione presa dal consiglio degli Stati d' adottare per la Svizzera il sistema monetario della Francia.

28. Scomunica del dott. Smetana professore di filosofia a Praga fattosi protestante.

29. Eugenio Sue eletto all' assemblea legislativa in Francia.

Maggio.

4. L'arcivescovo di Torino, monsignor Franzoni, è arrestato e condotto prigioniero alla cittadella. — La flotta britannica lascia Salamina; non rimangono che due vascelli nel Pireo.

7. Patente imperiale in Austria: legge fondamentale pei confini militari croato-schiavoni e banato-servii.

9. Morte di Gay Lussac, fisico celebre, membro dell'accademia delle scienze.

10. Apertura del congresso degli Stati confederati dell'Alemagna a Francoforte sul Meno.

14. Nota del cardinale sotto segretario di Stato Antonelli vôlta agli incaricati d'affari della Sardegna presso la Santa Sede: Protesta contro l'attentato sulla persona dell'arcivescovo di Torino e contro i soprusi che gli si fanno. Rinnova le proteste contro le innovazioni pregiudizievoli ai diritti canonici ed alle speciali convenzioni.

16. Ultima conferenza dei principi e dei rappresentanti delle città libere, riuniti al castello reale a Berlino.

18. Tentativo di sollevazione a Palermo.

22. Attentato contro la vita del re di

Prussia. Certo Sefeloge, dell' artiglieria della guardia, in ritiro per infermità, gli scarica contro una pistola, e lo ferisce all' antibraccio sinistro.

22. Morte a Padova del baron d'Aspre.

26. Elezione del gran consiglio a Berna.

31. L'assemblea legislativa di Francia adotta il progetto di riforma per la legge elettorale con 433 contro 241 voti.

Giugno.

1. Scioglimento delle camere nella Sassonia reale.

8. Legge in Francia: Nel caso in cui conformemente all' articolo 5.° della costituzione, la pena di morte è abolita, verrà questa sostituita dalla deportazione: luogo d' esilio la valle di Vaithau nelle isole Marchesi e l' isola di Nukahiva.

13. Riescito inutile agli uomini di fiducia schleswig-olsteinesi, ricevuti il 24 aprile dal re di Danimarca i tentativi per la pace, e partiti due di essi da Copenaghen, si annuncia al conte di Reventlow-Farve, in nome del ministero danese, che deve abbandonare la capitale.

24. Trattato di commercio tra la Russia e la Grecia.

28. Una flotta russa (tre vascelli di li-

nea, 5 fregate, due brich e un vapore) si mostra nei paraggi delle isole danesi.

Agosto 1850. Abolizione nelle Due Sicilie dalla libertà della stampa.

Settembre. Arresto di certo Romano (in Lugano) che si annunciò *fedele verso dell' atto*, *fedele servo di Dio*, *rappresentante di Dio*, *secondo salvatore dell' universo;* appartiene, da quanto si sente, a una setta di *frati muratori;* seduceva le inesperte giovinette, e le induceva a fuggire dalle famiglie con lui. — Scossa di tremuoto piuttosto gagliarda a Modena. — Lord Fielding, membro del Parlamento, passa alla comunione cattolica.

VARIETÀ

UNIVERSITA' FEMMINILE.

Sussiste da un anno l'università di Amburgo per le femmine. Pubblicò essa testè il piano di studii. Il piano progettato non ha per iscopo di formar donne dotte o dottoresse, sibbene tali che corrispondano colla coltura a tutte le esigenze della loro posizione sociale. L'insegnamento abbraccia i seguenti rami: disegno, lingua inglese e francese, storia universale, logica, aritmetica, geografia, astronomia e politica, la scienza dell'educazione, geometria, storia e letteratura tedesca, botanica, ec. I professori sono persone meritevoli d'ogni fiducia per scienza e moralità.

I lavori sul Semmering.

Sopra i lavori del tronco di strada ferrata che mena su pel monte Semmering, i quali vanno progredendo celeremente, comunichiamo i seguenti dettagli interessanti:

L'apertura della rupe sarà compiuta in alcuni giorni. Niuna parte però di essa rupe è idonea a servire nè da tetto della strada ferrata, nè per le parti del tunnel, poichè ad outa della gran resistenza ch'essa oppone alle mine, pure si rovina facilmente qualora sia esposta all'intemperie del tempo. In tutti quei luoghi in cui il tronco di strada verrà condotto lungo la rupe, edificherassi un muro di puntello composto di pietre quadre, così pure le pareti laterali del tunnel verranno ricoperte di pietre quadre ed il soffitto del medesimo d'un triplice e quadruplice strato di mattoni. Nella vicinanza del medesimo avvi un punto di vista che puossi dichiarare il più bello di tutti quelli che la strada offre su questo tratto. Lo sguardo dello spettatore spazia sopra gli abissi che gli sono vicini e sulle profonde valli, su per lo scoglio della parete alpestre a lui dirimpetto e su per gli altri monti in

vicinanza, venendo irresistibilmente attratto dalle vette sporgenti dello Schneeberg e delle Alpi. La colonia di lavoratori situata in un' altezza di più di 2000 piedi offre un quadro animatissimo. Qua vedi le cancellerie degl' ingegneri e dei direttori della costruzione, colà osterie, botteghe, venditori, capanne di terra che servono d' alloggio ai lavoratori, e fra di esse muovesi la gente occupata nei più svariati lavori, fra cui distinguonsi alla prima occhiata gl' Italiani ed Istriani dalle fisonomie piene d' espressione e taluni dalla foggia pittoresca. Con tutto ciò, ad onta di tutta quella attività, vi regna un ordine mirabile, ciascuno attende all'occupazione affidatagli, senza disturbar punto il suo vicino.

Il tunnel, lungo circa 780 tese, va avanzando. Furono aperte dall' alto all'ingiù parecchie cave, nelle quali dei minatori sono occupati giorno e notte ad accelerare il traforamento, partendo dal centro. Macchine a vapore fanno sortire la materia scavata, ne tirano l'acqua che s'incontra nello scavare e mettono in moto le trombe pneumatiche per procurare aria fresca ai minatori ed allontanarne i vapori nocevoli.

FENOMENO D'ACUSTICA.

Riportiamo un fatto riferito da tutti i giornali e sull'autenticità del quale non cade alcun dubbio.

— Le miniere di *Layon* e *Loire* furono non ha molto il teatro di un singolare effetto d'acustica. Il direttore delle miniere faceva visitare il suo stabilimento da alcuni suoi amici, tra i quali trovavasi il sig. A. Ch. suonatore di violino di rara abilità. Vi fu chi pose in mente all'artista di recar seco il suo istrumento, e quando la comitiva fu giunta in fondo al pozzo Sainte-Barbe, a 270 metri di profondità, in una galleria di circa 300 metri d'estensione, il sig. A. Ch. accordò l'istrumento, e dopo un preludio, improvvisò una dolce melodia, che venne subito ripetuta con eco dolcissima dai massi. Ma nel finire il suonatore fece una tale variazione sulla quarta corda che rintronò la miniera come un colpo di tuono. Ciò produsse uno spaventevole rumore, e convenne pregare l'artista di desistere, poichè staccavansi delle pietre dalla vôlta minacciando la sicurezza degli astanti.

Tuttavia fu rinnovata la prova con maggior precauzione, e produsse il risultato medesimo: le note gravi producevano sempre lo stesso fenomeno di un fracasso assordante, mentre le note acute spiccavano in tutta la loro purezza.

All' esterno della mina, all'orifizio dell' apertura, i suoni più sottili, più soavi giungevano pure chiarissimi, ed i suoni inferiori del registro producevano lo stesso strepito assordante che facevano abbasso.

Chi narra questo fatto crede che possa in esso vedersi una novella via alla scienza, ed è per ciò principalmente che noi lo pubblichiamo.

NECROLOGIA

Luigi Filippo, già re de' Francesi, n. 6 ottobre 1773, m. 25 agosto 1850.

La regina dei Belgi (*V. Belgio*).

Zaccaria Taylor, presidente degli Stati Uniti, m. 9 luglio 1850.

Francesco Serra dei duchi di Cassano, cardinale, n. in Napoli 21 febb. 1783, riservato in petto 30 sett. 1831, e pub. 15 aprile 1833, del titolo dei SS. XII Apostoli, fatto arcivescovo di Capua nel 1826, nominato 30 settembre 1831, m. il .....

Sui primi di settembre 1850 morì ad Annecy il conte di Sales ultimo discendente e rampollo della famiglia di San Francesco di Sales.

Nel breve periodo di poco più di due anni l'Italia perdette molte notabilità in tutte le file che rappresentano la sua potenza intellettiva. — Le dottrine mediche si decimarono del nome illustre di Jacopo-Andrea; l'archeologiche di Ottavio Casti-

glioni, Zardetti, Avellino, De-Horatiis; le naturalistiche di Pilla, Rusconi, Pucinelli; le politiche di Pellegrino Rossi; la linguistica del Mezzofanti, del Borella, del Furlanetto; le economiche di Petitti e Giovanetti; le filosofiche di Galuppi e di Orelli; le matematiche d'Angelo Zendrini.

Le lettere deplorano il genio di Angelo-Maria Ricci, di Dionigi Strocchi, di Lorenzo Mancini, di Giuseppe Giusti, di Pietro Giordani e di Melchiorre Missirini.

Le belle arti lamentano anch'esse i celebri Bellosio, Belgioioso, Sabatelli, Schiavoni, Niccolini, Borsato, Luigi Zandomeneghi ed Anderloni.

La scienza pedagogica ha perduto nel marzo 1850 uno dei suoi più insigni cultori, il padre Girard di Friburgo.

Bazzoni Giambattista, Consigliere. Integerrimo impiegato, valentissimo giureconsulto, nelle scienze e nelle lettere di fama europea, il primo che desse all'Italia il romanzo storico, mancò il 10 ottobre 1850.

D. Gabrio Piola milanese, matematico di fama europea, m. 10 novembre 1850.

D. Sebastiano Santucci, scrittore e poliglotta romano, m. 7 agosto 1850.

Gay-Lussac (*V. Serie Cronologica*).

Angelica Catalani, n. in Sinigaglia verso il 1780, cantante di fama europea. Fu calcolato che le accademie da lei date per beneficenza, abbiano fruttato più di due milioni, morì nel giugno 1849.

Morirono in Milano dal 1.° *Gennaio sino a tutto ottobre* 1850

Nelle parrocchie della città . . .	1639
Nel Luogo Pio Triulzi	91
Nei Corpi Santi	650
Nello Spedale maggiore	1309
Nelle Pie Case di Santa Caterina alla Ruota	355
Nella Senavra	38
Negli Spedali { Fate-bene-fratelli	39
Negli Spedali { Fate-bene-sorelle . . .	21
Totale	4142

BENEFICENZA

Opera delle famiglie.

Il 23 novembre 1849 una riunione di carità si effettuava nell' arcivescovado di Parigi, sotto la presidenza di Monsignor Sibour. Otto parocchie di Parigi vi si trovavano rappresentate dai rispettivi loro parochi, e da un scelto numero di dame e di caritatevoli persone. Era la riunione generale dell' *Opera delle famiglie*, di quest' opera che confidando ciascuna famiglia povera alla cura di *dieci* persone tolte da tutte le classi, associa i loro sforzi per cavarla dalla miseria, concentrando su di essa in nome della cristiana fratellanza, l' appoggio di tutte le istituzioni di previdenza e di assistenza, e la protezione dell' intiera società.

Dietro l' invito di Monsignor Sibour, ciascuno dei parochi quivi presenti si alzò alla sua volta per esporre lo stato dell' *Opera* nella sua parocchia. Finalmente uno dei più zelanti membri dell' *Opera*, il signor Démare, capo d' instituto, fondò

un annesso il cui scopo è di procurare lavoro ed impiego a quelle famiglie che più ne abbisognano, e con ciò 350 impieghi poterono essere ripartiti nel corso di quest' anno.

Dietro questa generale esposizione dello stato dell' *Opera*, il tesoriere distribuì ai rappresentanti di ciascuna parocchia, secondo la cifra delle sue decine, una somma di 4059 franchi; un' altra somma di 941 franchi rimane in cassa per il *fondo comune* destinato a ristabilire per quanto si può l'eguaglianza di risorse fra le parocchie ricche e povere. Questi 5000 franchi formavano la parte che spettava all' *Opera delle famiglie* nella questua fatta all' esposizione dei prodotti d' industria, che fruttò la somma di 40000 franchi.

Prima di levare la seduta, Monsignor Sibour esprime con commovente effusione la gioja che prova nel vedere il successo di quest' *Opera delle famiglie*, oggetto della speciale tenerezza. « Dessa vivrà, diss' egli, la famiglia; dappoichè riposa su principio d' istituzione divina. Oggigiorno in cui la famiglia violentemente è attaccata dai fratelli traviati, felice è il pensiero d' aver voluto difenderla per mezzo dei beneficii di quest' *Opera delle famiglie*, Io invoco su di essa tutte le benedizioni di Dio ».

Diocesi di Metz. — Un abitante di Metz, il signor Hollandre, consacrò la somma di 800,000 franchi per la fondazione di una casa di 80 orfani. Due Suore della Carità fecero non ha guari riparare a loro spese il dormitorio di un' altra casa pure per gli orfani, dormitorio che non contiene meno di 122 letti.

A lato di questi due asili se ne trova un terzo ove ventidue orfane sono alloggiate, nutrite, riscaldate, illuminate e vestite. Desse imparano un mestiere presso buoni artigiani, rientrando però alle sette ore. Si paga in ciascuna mattina la spesa del giorno, ed alla sera non sempre si sa come si vivrà il giorno seguente, ma la Providenza vi provede. Una santa donzella è quella che presta la casa, un' altra va in questua di vestimenta passando poi la giornata a rimetterli in buono stato, con cui veste le orfane; una terza si occupa pel pane, ed una quarta pel carbone. Allorchè si scorge che decisamente si manca di tutto, una Suora della Carità fa il suo giro e raccoglie delle offerte che bastano per vivere e per far vivere questa comunità otto giorni.

RICOVERO PEI LATTANTI

IN MILANO.

Il 17 giugno 1850 venne aperto in Milano il primo Ricovero pei bambini lattanti nella contrada di Santa Cristina, N. 2136. — Scopo principalissimo della istituzione è di supplire alla materna custodia dei bambini, nei casi in cui la madre povera è per bisogno di pane obbligata a lavori fuori della propria abitazione. L'allattamento è però sempre affidato alla madre del bambino ricoverato, perocchè la madre porta il bambino al ricovero la mattina e lo riporta seco a casa la sera. Durante il giorno la madre viene due volte a dare il latte al proprio bambino, oltre al momento della consegna e lorchè viene a levarlo; del resto il Ricovero supplisce, quando occorra, al seno materno, o con puro latte vaccino o con pappe preparate.

STRARIPAMENTO DEL MELLA.

Un disastro senza pari colpiva, nella notte del 14 al 15 agosto 1850, alcune provincie bresciane.

I Distretti più danneggiati furono quelli di Gardone, Adro, Bagnolo e Brescia.

A Costorio il torrente Rodeole recò gravi guasti a quasi tutte le case.

A Pregno venne distrutta una casa, rovinata una cartiera e una macina d'olivo. Rovine a Vallegobbia, ad Inzino, a Sarezzo, a Gardone. Da Costorio a Gardone furono guaste tutte le strade. In Adro, a Clusone, a Capriolo piangonsi danni tali che non ricordansi a memoria d'uomo. Fu rovesciato il Ponte sul Vaso Melone. — Lamentansi pure molte vittime umane.

L'I. R. Luogotenenza, ordinò una colletta nelle provincie lombarde, diramando apposita circolare alle II. RR. Delegazioni e Curie vescovili, e invocò dall'I. R. Governo Generale civile militare l'estensione della colletta stessa alle venete provincie, e dall'I. R. Ministro dell'interno l'attivazione di una questua generale in tutta la monarchia.

Molti giornali recarono la cifra delle somme sin qui erogate a beneficio dei danneggiati.

Dal solo Municipio di Milano sino al giorno 27 novembre 1850 furono spedite lir. 143186.

L' 8 settembre, giorno in cui, in Milano, sono chiusi per solito i teatri a cagione di solennità, la I. R. Luogotenenza permise, a sollievo dei danneggiati bresciani, ad otto teatri, quattro diurni e quattro serali, una rappresentazione a beneficio delle vittime dell' inondazione.

Gli introiti furono:

Nel teatro	Carcano . . .	Lir.	3165	50
»	de'Giardini Pubblici	»	400	—
»	della Concordia .	»	200	—
»	di Santa Radegonda	»	231	30
»	della Commenda .	»	188	74
»	Fiando	»	99	64
»	Stadera	»	59	80
	Totale	Lir.	4345	08

La Ditta Galli e Brambilla eseguì *gratis* il trasporto di tutti gli effetti donati a beneficio delle provincie bresciane.

Lo stesso dicasi dei Franchetti, in contrada del Monte, pel trasporto del danaro.

Se fu tenuta parola delle somme largite per opera sì pia, non lo stesso può dirsi degli effetti erogati a vantaggio della stessa causa. Possiamo fra questi di certo annoverare, tacendo di moltissimi indumenti di panno, tela, frustagno, scarpe, cappelli, fazzoletti, calze, lenzuoli, tovaglie, materassi, pagliaricci, coperte, berretti, pastrani, camicie, mobili, arnesi da cucina, due casse contenenti 60 dozzine tondi da Giulio Richard e C. Ditta di Milano. — Molte posate d'argento, varii crocifissi d'argento; spille, medaglie e braccialetti; bugie e spegnitoi; scatole d'argento, vasi di porcellana. — Da Scioli, dell'Acqua e C. Braccia 733 di frustagno. — Una lastra di rame incisa rappresentante il ponte di S. Damiano. — Un quadro a olio rappresentante *la fuga in Egitto*. — Dal dott. Francesco Cesati Commiss. distr. di Melzo una collana di 44 bottoni d'oro e varii altri capi d'oro. — Una *Veronica* mezza figura del Molteni. Da Carlo Tirelli 121 braccia di tela. Dal proposto parroco di S.ª Maria della Porta quattordici diverse incisioni; da quasi tutte le parrocchie oggetti di prima necessità; da Meda Gio. Battista, un dipinto ad olio rappresentante una Madonna; dal Comune di Saronno lir. 1600 circa in

tanti oggetti preziosi; ricchissime offerte dal Comune di Gallarate; da Cattò Giovanni Battista una nevicata, dipinto ad olio, ec., ec.

Dei capi d'arte si farà vendita all'asta; ove crescano in numero si formerà una lotteria. — Instancabile fu lo zelo dei reverendi parrochi per promovere la beneficenza in ogni classe di persone. Noi vedemmo, e ne siamo ancora commossi, una vedova pensionata, simigliante a quella del Vangelo, delle poche lire destinate a provvedere alla sua sussistenza volere che due o tre fossero assegnate a pro dei danneggiati bresciani. — Nella cassetta esposta per le segrete oblazioni, all' entrata del Municipio verso San Nazzaro, si trovarono più di 500 lire.

ORARIO

Dell' Ufficio in Milano di Distribuzione e Ricevimento delle Lettere.

Aprimento. — Ogni giorno alle ore 9 antimerid.

Chiudimento.

Per l'impostazione			*Per la distribuzione*		
Lunedì ore	8	pomeridiane.	Lunedì ore	8	pomeridiane.
Martedì . »	4 1/2		Martedì . »	6	
Mercoledì »	8		Mercoledì »	8	
Giovedì . »	8		Giovedì . »	4 1/2	
Venerdì . »	4 1/2		Venerdì . »	6	
Sabbato . »	8		Sabbato . »	8	
Domenica »	3		Domenica »	3	

ORARIO

Dell' Ufficio Consegne e Diligenze, ec.

Impostazione

Aprimento. — Ogni giorno alle ore 9 antimerid.

Chiudimento.

Lunedì . ore	4	pom.	Venerdì . ore	2	pom.
Martedì . »	2		Sabbato . »	2	
Mercoledì »	2		Domenica »	2	
Giovedì . »	2				

Distribuzione.

Aprimento. — In tutti i giorni alle ore 10 antim.

Chiudimento.

Lunedì .	ore	4	pom.	Venerdì .	ore	4	pom.
Martedì .	»	4		Sabbato .	»	4	
Mercoledì	»	4		Domenica	»	2	
Giovedì .	»	4					

ORARIO

Dell' Ufficio Passaggeri.

Aprimento. — In tutti i giorni
nell' Estate alle ore 9 antimerid.
nell' Inverno » » 10 »

Chiudimento.

Estate.

In tutti i giorni alle ore 10 pomeridiane.

Inverno.

Lunedì .	ore	10	pom.	Venerdì .	ore	7	pom.
Martedì .	»	7		Sabbato .	»	10	
Mercoledì	»	10		Domenica	»	7	
Giovedì .	»	7					

TEMPO

nel quale sono aperte al Pubblico le Biblioteche di Brera e Ambrosiana.

Brera.

È dessa aperta tutti i giorni dalle ore 10 del mattino sino alle 3 pomerid., trattene le feste di precetto, le ferie di Natale dal 24 dicembre sino al 2 gennajo, l'ultima settimana di carnevale, la settimana santa, e tutto il mese d'ottobre, sino all'11 novembre, e trattine ancora que' giorni nei quali per avventura far si dovessero in essa le necessarie restaurazioni.

Ambrosiana.

Sta aperta al Pubblico 5 ore al giorno, cioè dalle 10 alle 3, tutti i giorni dell'anno, eccettuati i seguenti: — I mercoledì e le feste di precetto ecclesiastico. — La vigilia e l'ottava della Natività di G. C. — L'ultima settimana di carnevale all'ambrosiana. — Dal mercoledì santo al giovedì in Albis inclusivamente. — L'Invenzione di santa Croce ai 3 di maggio. — Le Litanie maggiori. — Le Litanie all'ambrosiana. — Il giorno natalizio di S. M. l'Imperatore e re nostro. — Le vacanze autunnali dalle calende di settembre sino all'11 novembre inclusivamente.

DISTINTA

De' giorni in cui restano vietati i pubblici spettacoli nei teatri II. e RR.

Nelle vigilie del 2 marzo, anniversario della morte di S. M. l'imperatore Francesco I.

Del 7 aprile, anniversario della morte di S. M. l'imperatrice Maria Lodovica Beatrice, terza moglie del defunto imperatore Francesco I.

Del 12 aprile, anniversario della morte dell'imperatrice Maria Teresa Carolina, seconda consorte del defunto imperatore Francesco I.

In tutti i teatri.

Il giorno delle Ceneri.

Dalla Domenica delle Palme sino alla Domenica di Pasqua inclusivamente.

La Domenica di Pentecoste.

Il giorno del *Corpus Domini.*

La Natività di Maria Vergine, l'8 settembre.

Il giorno dell'Annunziazione di Maria Vergine.

Ai 22, 23, 24 e 25 dicembre.

Si eccettua il giorno delle Ceneri ne' luoghi in cui è vigente il rito ambrosiano.

Saranno però permesse Accademie musicali per oggetti di pietà e di beneficenza nei giorni sotto indicati, cioè:

Nelle Domeniche delle Palme, di Pasqua e di Pentecoste: nel giorno del santo Natale: nella settimana santa: ai 25 di marzo: agli 8 di settembre, e nei giorni 22 e 23 di dicembre.

INDICE

DELLA

GENEALOGIA DEI SOVRANI

E PRIMARII PRINCIPI E PRINCIPESSE REGNANTI.

Amburgo. . *Pag.* 115
America . . . » 116
Annover . . . » 49
Assia-Darmstadt » 50
Assia-Homburg. » 52
Austria . . . » 35
Baden . . . » 53
Baviera . . . » 55
Belgio . . . » 58
Brasile . . . » 44
Brema . . . » 115
Città lib. di Germ. » 114
Danimarca . . » 59
Due Ponti Birkenfeld . . . » 57
Due Sicilie . . » 91
Francoforte . . » 115
Grecia . . . » 61
Inghilterra . . » *ivi*
Lubecca . . . » 115
Lucca. . . . » 63
Meclemburg-Schwerin . . . . » *ivi*
Meclemburg-Strelitz. . . . » 65
Modena . . *Pag.* 66
Paesi-Bassi . . » 67
Parma, ec. ec. » 68
Portogallo . . » 70
Prussia . . . » 72
Repubblica Francese . . . » 108
—— Elvetica . » 110
—— S. Marino » 113
—— Jonica . » 114
—— Andorra . » *ivi*
—— Messicana » 116
Roma . . . » 75
Russia . . . » 46
Sardegna. . . » 85
Sassonia . . . » 87
Sassonia-Weimar-Eisenach . . » 89
Savoia Carignano (Ramo) . . » 87
Spagna . . . » 94
Svezia . . . » 109
Toscana . . . » 101
Turchia . . . » 48
Würtemberg . » 102

INDICE

Prefazione . . . . . Pag. III
Scienze ed arti, industria e perfezionamenti . . . . . » 1
Scoperte . . . . . » 24
Sovrani e primarj principi e principesse regnanti . . . . . » 34
Repubbliche . . . . . » 108
Serie cronologica degli avvenimenti più rimarchevoli che ebbero luogo segnatamente dal 1.° *luglio* 1849 *al* 30 *giugno* 1850 . . . . » 117
Varietà . . . . . » 135
Necrologia . . . . . » 138
Beneficenza . . . . . » 143
Orario dell'Ufficio in Milano di Distribuzione e Ricevimento delle Lettere . . . . . » 151
Orario dell' Ufficio Consegne e Diligenze, ec. . . . . . » ivi
Orario dell'Ufficio Passaggeri. . » 152
Tempo nel quale sono aperte al Pubblico le Biblioteche . . . . » 153
Distinta dei giorni in cui restano vietati i pubblici spettacoli . . « 154
Indice della genealogia de' Sovrani. » 155

THE LIBRARY
OF THE
UNIVERSITY OF ILLINOIS

LA SCUOLA DI MINERVA

STRENNA

GENEALOGICO-STORICA

PER L' ANNO BISESTILE

1852

MILANO

TIPOGRAFIA E LIBRERIA PIROTTA E C.

Contrada S.ª Radegonda, n. 987.

PREFAZIONE.

— Eccoci arrivati al 1852.

— Grazie della novità (diranno i nostri cortesi lettori).

— Ed ecco la solita Strenna....

— Colle solite promesse di diligenza, di buon volere e di nulla aver trascurato per appagare il clementissimo Pubblico.

— È vero che in fine dei conti non possiamo che ripetere con parole diverse quanto abbiam detto tante volte nell'occasione medesima. Costanti nel promettere, sembra dal favore ottenuto che siamo costanti nel mantenere.

Costanza dunque, amico lettore.... nel far buon viso al nostro lavoro, e accetta gli augurii d'un anno coronato d'ogni maniera di prosperità.

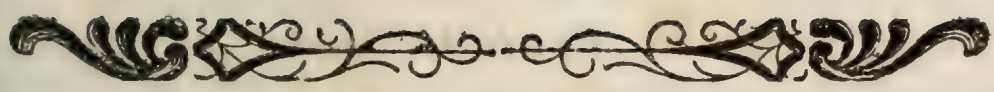
GLI EDITORI.

SOVRANI,

PRIMARJ

PRINCIPI E PRINCIPESSE REGNANTI

E REPUBBLICHE



Imperj

Austria (*Catt.*).

Francesco Giuseppe I — Carlo, n. 18 agosto 1830, figlio dell' arciduca Francesco Carlo Giuseppe; imperatore d'Austria, re d' Ungheria e di Boemia, re della Lombardia e Venezia, di Dalmazia, Croazia, Slavonia, Gallizia, Lodomiria ed Illiria, arciduca d'Austria, ec., nominato maggiore il 1.° dicembre 1848; succeduto a suo zio imperator Ferdinando I (come re di Ungheria e Boemia Ferdinando V) in virtù dell' abdicazione del 2 dicembre 1848 e della rinuncia di suo padre l' arciduca Francesco Carlo alla successione al trono dell' impero.

Fratelli.

Ferdinando Massimiliano Giuseppe, n. 6 luglio 1832: colonnello e propriet. del regg. ulani, num. 8.

Carlo Luigi Giuseppe Maria, n. 30 luglio 1833; colonnello e propriet. del regg. ulani, num. 7.

Luigi Giuseppe Antonio Vittorio, n. 15 maggio 1842.

Genitori dell' Imperatore.

Francesco Carlo Giuseppe, principe imperiale e arciduca d'Austria, principe reale d' Ungheria e Boemia, n. 7 dic. 1802, gran-croce del R. Ord. di S. Stefano d' Ungheria, cav. del Toson d'oro, del R. O. franc. dello Spirito Santo e del bavaro di S. Uberto, dell'Ord. imp. russo di S. Andrea e di S. Alessandro-Newsky, del R. O. prussiano dell'Aquila nera, gran-croce dell' I. O. brasiliano della Croce del Mezzodì e del R. Ord. siciliano di S. Ferdinando e del Merito; generale maggiore e proprietario del 52.° reggimento austr. di fanteria; ammogliato 4 nov. 1824 con

Federica Sofia Dorotea, sorella di Luigi I re di Baviera, dama dell' O. della Croce stellata, n. 27 gennajo 1805.

Fratelli e sorelle del padre.

Ferdinando I (Carlo Leopoldo Giuseppe Francesco Marcellino) già imperatore d'Austria, re d'Ungheria, Boemia, ec.; (*V. sopra*); n. 19 aprile 1793, amm. per procura a Torino il 12, ed in persona a Vienna 27 febbrajo 1831 con

Maria Anna Carolina Pia, figlia del fu Vittorio Emmanuele re di Sardegna, n. 19 settembre 1803.

Maria Clementina Francesca Giuseppa, n. 1.° marzo 1798 (*V. Due Sicilie*).

Maria Anna Francesca Teresa Giuseppa Medarda, n. 8 giugno 1804, dama dell' Ord. della Croce stellata.

Vedova di Francesco I.

Carolina Augusta, sorella di Luigi I re di Baviera, suprema protettrice dell'O. della Croce stellata e dell' istituto nobile per le dame in Innsbruck, n. 8 febbr. 1792, coronata regina d'Ungheria 25 settembre 1825.

Prozii e loro discendenti.

Giovanni Battista Giuseppe Fabiano Sebastiano, principe imperiale e arciduca d'Austria, principe reale d'Ungheria e

di Boemia, n. 20 gennajo 1782, eletto dall'assemblea nazionale costituente germanica a Francoforte sul Meno vicario dell'impero d'Alemagna il 29 giugno 1848, si dichiara a Vienna il 5 luglio pronto ad accettare questa dignità, e ne è investito a Francoforte il 12 luglio 1848; se ne dimette il 20 dicembre 1849; feldmaresciallo austriaco, propr. del primo reggimento dragoni e del reggimento prussiano d'infanteria n. 16: ammogliato in matrimonio morganatico il 18 febbrajo 1827 con Anna Plochel, n. 6 gennajo 1804; nominata baronessa di Brandhorf il 4 luglio 1834: Hanno un figlio: Francesco, n. 11 marzo 1839, eletto conte di Meran nel 1845.

Ranieri Giuseppe Giovanni Michele Francesco Girolamo, principe imperiale ed arciduca d'Austria, generale d'artiglieria e proprietario dell'11.° reggimento di fanteria; n. 30 settembre 1783; nominato vice-re del regno Lombardo-Veneto 3 gennajo 1818, ammogliato a Praga 28 maggio 1820 con

Maria Elisabetta Francesca, zia dell'attuale re di Sardegna, dama dell'O. della Croce stellata, n. 13 aprile 1800.

Loro figli.

Adelaide Francesca Maria Ranieri Elisabetta Clotilde. (*V. Sardegna.*)

Leopoldo Lodovico Maria Francesco Giulio Eustorgio Gerardo, feldmaresciallo, luogotenente generale di divisione a Praga, n. 6 giugno 1823.

Ernesto Carlo Felice Maria Ranieri Goffredo Ciriaco, feldmaresciallo, luogotenente generale di divisione a Presburgo, n. 8 agosto 1824.

Sigismondo Leopoldo Maria Ranieri Ambrogio Valentino, maggior generale a Gratz, n. 7 gennajo 1826.

Ranieri Ferdinando Maria Giovanni Evang. Francesco Iginio, I. R. colonnello, n. 11 gennajo 1827.

Enrico Antonio Maria Ranieri Carlo Gregorio, I. R. colonn., n. 9 maggio 1828.

Lodovico Giuseppe Antonio, principe imperiale e arciduca d'Austria, principe reale d'Ungheria e di Boemia, n. 13 dic. 1784, cav. del Toson d'oro, gran-croce dell' O. R. di S. Stefano d' Ungheria, I. R. gen. d'artiglieria, dirett. generale del medesimo corpo, propr. dell' 8.° reggim. d' infanteria.

Figlio del fu Ferdinando Giuseppe Gio. Battista, arciduca d'Austria, gran-duca di Toscana, ec., m. 18 *giugno* 1824.

Leopoldo II Giovanni Giuseppe, granduca di Toscana, ec., nato 3 ottobre 1797. (*V. Toscana.*)

Figli dell' arciduca Carlo Lodovico Giovanni Giuseppe Lorenzo, n. 5 *settembre* 1771, *m.* 30 *aprile* 1847.

Maria Teresa Isabella, n. 31 luglio 1816. (*V. Due Sicilie.*)

Alberto Federico Rodolfo, n. 3 agosto 1817; generale di cavalleria e comandante dell' 8.° corpo d'armata in Boemia; ammogliato il 1.° maggio 1844 alla principessa Ildegarde Luigia Carlotta Teresa Federica, n. 10 giugno 1825, figlia di Luigi re di Baviera.

Loro figli.

Maria Teresa, n. 15 luglio 1845.
Matilde Maria Ildegonda Alessandrina, n. 25 gennaio 1849.

Carlo Ferdinando, n. 29 luglio 1818, feldmaresciallo, luogotenente e generale di divisione nella Lombardia, e proprietario del 51.° reggim. di fanteria.

Maria Carolina Lodovica Cristina, n. 10 settembre 1825.
Guglielmo Francesco Carlo, n. 21 aprile 1827.

Figli dell'arciduca Giuseppe Antonio Giovanni, n. 9 marzo 1776, *m.* 13 *genn.* 1847.

Del secondo letto.

Stefano Francesco Vittore, n. 14 settembre 1817, feldmaresciallo e proprietario del 58.° reggimento d'infanteria.

Del terzo letto.

Francesca Maria Elisabetta, n. 17 gennaio 1831.
Giuseppe Carlo Lodovico, n. 2 marzo 1833.
Maria Enrichetta Anna, n. 23 ag. 1806.

Figlio dell' arciduca Ferdinando duca di Modena, m. 24 *dicem.* 1806.

Massimiliano Giuseppe Giovanni Ambrogio Carlo, n. 14 luglio 1782.

Brasile (*Catt.*).

Don Pietro II d'Alcantara, Giovanni Carlo Leopoldo Salvatore Bibiano Saverio di Paola Leocadio Michele Gabriele Raffaele Gonzaga, n. 2 dic. 1825; succ.

7 aprile 1831 a suo padre don Pietro I d'Alcantara, per abdicazione da lui fatta. Prende le redini del governo il 23 luglio 1840, coronato il 18 luglio 1841, amm. per procura il 30 maggio e in persona il 4 settembre 1843 con Teresa Cristina Maria, n. 14 marzo 1822, figlia del fu Francesco I re delle Due Sicilie.

Figli.

Isabella Cristina Leopoldina, n. 29 luglio 1846.

Leopoldina Teresa Francesca Carolina, n. 13 luglio 1847.

Sorelle del primo letto del padre coll'arciduchessa Leopoldina Carolina Giuseppina, d'Austria, m. 11 *dicembre* 1826.

Donna Maria II da Gloria, n. 4 aprile 1819 *(V. Portogallo).*

Donna Gennara, n. 1.° marzo 1821, principessa imperiale; maritata il 28 aprile 1844 col pr. Luigi Carlo Maria Gius. conte d'Aquila, figlia del fu re Francesco I delle Due Sicilie.

Donna Francesca Carolina Giovanna Leopoldina Romana Saveria da Paola Michela Gabriella Raffaella Gonzaga, n. 2 agosto 1824; maritata il 1.° maggio 1843

al principe Francesco d'Orléans, principe di Joinville.

Sorella del secondo letto.

Donna Maria Amalia Augusta Eugenia Giuseppa Luigia Teodolinda, n. 1.° dicembre 1831.

Di lei madre.

Amalia Augusta Eugenia, duchessa di Braganza, figlia del fu Eugenio di Beauharnais, duca di Leuchtenberg, principe d'Eichstäd, n. 31 luglio 1812, vedova 24 settembre 1834.

Russia (*Relig. Greca*).

Nicolò I Paulowitsch, n. 6 luglio 1796, succeduto a suo fratello Alessandro il 1.° dicembre 1825, per preventiva rinuncia di suo fratello il fu granduca Costantino 26 gennajo 1822; coronato imperatore a Mosca 3 settembre 1826, e re di Polonia a Varsavia 24 maggio 1829; gran-croce del R. O. di S. Stefano d'Ungheria, e proprietario del 9.° reggimento d'ussari austriaci; ammogliato 13 luglio 1817 con

Alessandra Feodorowna (già Federica Luigia Carlotta Guglielmina), figlia del

defunto Federico Guglielmo III re di Prussia, n. 13 luglio 1798.

Loro figli.

Alessandro Nicolowitsch-Cesarewitsch principe ereditario, capo del regg. russo dei cacciatori di Borodino e propr. del 4.° regg. d'ussari austriaci, n. 29 aprile 1818, amm. il 28 aprile 1841 con

Maria Massimiliana Guglielmina Augusta Sofia, n. 8 agosto 1824, figlia del fu granduca Luigi II d'Assia Darmstädt.

Figli.

Nicola Alessandrowitsch, n. 20 settembre 1843.

Alessandro Alessandrowitsch, n. 10 marzo 1845.

Vladimiro Alessandrowitsch, n. 22 aprile 1847.

Alessio Alessandrowitsch, n. 14 gennaio 1850.

Maria Nicolajewna, n. 18 agosto 1819; mar. 14 luglio 1849 a Massimiliano, duca di Leuchtenberg.

Olga Nicolajewna, n. 11 settembre 1822, maritata 1.° luglio 1846 a Carlo, principe reale di Vürtemberg.

Costantino Nicolajewitsch, n. 21 sett. 1827; ammogliato 30 ag. 1848 alla gran du-

chessa Alessandra *Jossefowna*, n. 20 luglio 1830, figlia del duca regnante Giuseppe di Sassonia Altenburgo.

Loro figli.

Nicola Costantinowitch, n. 14 febbrajo 1850.
Olga Costantinowna, n. 8 settembre 1851.
Nicolò Nicolajewitsch, n. 8 agosto 1831.
Michele Nicolajewitsch, n. 25 ottobre 1832

Fratello e sorelle dell' imperatore.

Maria Paulowna, n. 16 febbrajo 1786.
Anna Maria Paulowna, n. 6 gennajo 1795; dal 17 marzo 1849 vedova di Guglielmo II re dei Paesi Bassi.

Figlia del granduca Michele Paulowitsch, n. 8 *febbr.* 1798, *m.* 9 *settembre* 1849.

Caterina Michelowna, n. 28 agosto 1847, maritata 16 febbrajo 1851 a Giorgio duca di Mechlemburgo Strelitz.

Turchia (*Relig. Maomet*).

Abdul-Medschid-Khan, n. 23 aprile 1823; succ. 1.° luglio 1839 al fu suo padre il sultano Mahmud II.

Figli.

Mohammed-Murad, n. 22 settembre 1840.
Fatima Sultana, n. 2 novembre 1840.
Refige Sultana, n. 6 febbrajo 1842.
Habdul-Hamid, n. 21 settembre 1842.
Adliche Sultana, n. 20 ottobre 1842.
Diemelé, n. 17 agosto 1843.
Mehemed-Rechad, n. 4 ottobre 1845.
Munirè Sultana, n. 9 novembre 1845.
Ahmed-Kemaleddin, n. 16 luglio 1848.
Buhraweddin, n. 24 maggio 1849.

Fratello e Sorella.

Abdul-Aziz, n. 9 febbrajo 1830.
Adilé Sultana, n. 23 maggio 1826.

Regni e Principati

Annover (*Lut.*) Regno.

Ernesto I (Augusto), n. 5 giugno 1771, re d'Annover, principe reale della Gran Bretagna e d' Irlanda, duca di Brunswick-Luneburg, duca di Cumberlandia e Teviotdale, e conte d'Armagh; succ. 20 giugno 1837 nella reggenza d'Annover a suo fratello Guglielmo IV re del regno unito della Gran-Bretagna e dell' Irlanda, e re d'Annover; vedovo il 29 giugno 1841 di Federica Carolina Sofia Alessandrina.

Figlio.

Giorgio Federico Alessandro Carlo Ernesto Augusto, n. 27 maggio 1819, principe reale, amm. il 18 febbrajo 1843 con la principessa Alessandrina Maria Guglielmina Caterina Carlotta Teresa Enrichetta Luigia, n. 14 aprile 1818, figlia di Giuseppe duca regnante di Sassonia-Altenburg.

Loro figli.

Ernesto Augusto Guglielmo Adolfo, n. 21 settembre 1845.

Federica Sofia Maria, n. 9 gennajo 1848.

Maria Elisabetta Giuseppina, n. 3 dicembre 1849.

Fratelli, ec., del re. (*V. Inghilterra.*)

Assia-Darmstad (*Lut.*) Granducato.

Linea Granducale.

Luigi III, n. 9 giugno 1806, correggente dal 5 marzo 1848, succeduto a suo padre il 16 giugno 1848; ammogliato 26 dicembre 1833 con

Matilde Carolina Federica Guglielmina, figlia di Luigi I re di Baviera, n. 30 agosto 1813.

Fratelli e sorelle.

Carlo Guglielmo Luigi, n. 23 aprile 1809; amm. 22 ottobre 1838 con Maria Elisabetta Carolina Vittoria, figlia del pr. Guglielmo di Prussia, zio del re, n. 18 giugno 1815. Hanno quattro figli: Federico Guglielmo Luigi Carlo, n. 12 settembre 1837; Eurico Luigi Guglielmo Adalberto Valdemaro Alessandro, n. 28 novembre 1838; Maria Anna Guglielmina Elisabetta Matilde, n. 25 maggio 1843; Guglielmo Luigi Federico, n. 16 novembre 1845.

Alessandro Luigi Cristiano Giorgio Federico Emilio, n. 15 luglio 1823.

Massimiliana Guglielmina Augusta Sofia Maria, n. 8 agosto 1824, maritata al principe ered. di Russia. *(V. Russia.)*

Zii.

Luigi Giorgio Carlo Federico Ernesto, n. 31 agosto 1780, principe d'Assia e del Reno, generale d'infanteria al servizio del granduca, ammogliato 29 gennajo 1804 con Carolina Ottilia, principessa di Nidda, nata Tœrœk di Szendrœ, n. 23 aprile 1786, dama dell'O. della Croce stellata.

Federico Augusto Carlo Antonio Emilio

Massimiliano Cristiano Luigi, n. 14 maggio 1788.

Emilio Massimiliano Leopoldo Augusto Carlo, n. 3 sett. 1790, gran croce del R. O. di S. Stefano d'Ungheria e Imp. di Leopoldo, caval. di quello di Maria Teresa, generale di cavalleria al servizio dal granduca, tenente-maresciallo al servizio d'Austria e proprietario del 54.° reggimento d'infanteria austriaca.

LINEA CADETTA.

Assia-Homburg (*Rif.*) Langraviato.

Landgravio Ferdinando Enrico Federico, n. 26 aprile 1783, tenente maresciallo al servizio d'Austria, succeduto al fratello Gustavo Adolfo Federico il 7 settembre 1848.

Fratelli e sorelle.

Carolina Luigia, n. 26 agosto 1771.
Luigia Ulrica, n. 26 ott. 1772.
Augusta Federica, n. 28 nov. 1776.

Vedova del Landgravio Gustavo Adolfo Federico.

Luigia Federica, figlia del fu Leopoldo Federico Francesco, principe ereditario d'Anhalt-Dessau, n. 1.° marzo 1798.

Figlie.

Carolina Amalia Elisabetta, n. 19 marzo 1819.

Elisabetta Luigia Federica, n. 30 settembre 1823.

Baden *(Evang.)* Granducato.

Carlo Leopoldo Federico, n. 29 ag. 1790, figlio del granduca Carlo Federico, m. 10 giugno 1811, succeduto a suo fratello il granduca Luigi 30 marzo 1830; proprietario del 59.° reggimento austriaco di fanteria, gran-croce del R. O. di S. Stefano d'Ungheria; amm. 25 luglio 1819 con

Sofia Guglielmina di Svezia, n. 21 maggio 1801.

Loro figli.

Alessandrina Luigia Amalia Federica Elisabetta Sofia, n. 6 dicembre 1820, maritata il 3 maggio 1842 col duca regnante di Sassonia-Coburgo e Gotha.

Alessandrina Luigia Amalia, n. 6 dic. 1820.

Luigi, granduca ereditario, n. 15 agosto 1824.

Federico Guglielmo Luigi, n. 9 sett. 1816.

Luigi Guglielmo Augusto, n. 18 dic. 1829.

Carlo Federico Gustavo Guglielmo Massimiliano, n. 9 marzo 1832.

Maria Amalia, n. 20 novembre 1834.
Cecilia Augusta, n. 20 settembre 1839.

Fratelli e sorella del granduca.

Guglielmo Luigi Augusto, n. 8 aprile 1792, generale d' infanteria, capo d'un reggimento e comandante il corpo dell'esercito granducale; amm. 16 ottobre 1830 con Elisabetta Alessandrina Costanza, figlia del fu duca Luigi Federico Alessandro di Würtemberg, n. 27 febbrajo 1802. Hanno tre figlie: Sofia Paolina Enrichetta Maria Amalia Luigia, n. 7 agosto 1834; Paolina Sofia Elisabetta Maria, n. 18 dicembre 1835; Leopoldina Guglielmina Paolina Amalia Massimiliana, n. 12 febbrajo 1837.

Amalia Cristina Carolina, n. 26 gennajo 1795, già maritata nel 1812 col principe Luigi Ernesto d'Oettingen-Wallerstein (divorziata), passò in seconde nozze 19 aprile 1818 con Carlo Egone di Fürstemberg, generale al serv. di Baden, n. 28 ottobre 1796.

Massimiliano Federico Giovanni Ernesto, n. 8 dicembre 1796, generale maggiore, proprietario d' un reggimento di dragoni, e comandante la brigata di cav. granducale.

Vedova del Granduca Carlo Luigi Federico, figlio del suddetto principe ereditario ; m. 8 *dicembre* 1818.

Stefania Luigia Adriana, contessa di Beauharnais , n. 28 agosto 1789.

Sue figlie.

Luigia Amalia Stefania, n. 5 giugno 1811.
Giuseppina Federica Luigia, n. 21 ottobre 1813.
Maria Amalia Elisabetta Carolina, n. 11 ottobre 1817 , maritata il 23 febbrajo 1843 a Guglielmo Alessandro Antonio Arcibaldo marchese di Douglas.

Baviera (*Catt.*) Regno.

Massimiliano II Giuseppe, n. 28 novemb. 1811 , re di Baviera, ec.; prende le redini del governo in virtù dell'abdicazione di suo padre il 21 marzo 1848; ammogliato per procura il 5 e in persona il 12 ottobre 1842 con
Federica Francesca Augusta Maria Edwige di Prussia , n. 15 ottobre 1825 , figlia di Guglielmo pr. di Prussia, zio del re.

Loro figli.

Luigi Ottone Federico Guglielmo , n. 25 agosto 1845.

Ottone Guglielmo Leopoldo Adalberto Valdemaro, n. 27 aprile 1848.

Fratelli e sorelle.

Matilde Carolina Federica Guglielmina, n. 30 agosto 1813.

Ottone Federico Luigi, n. 1.° giugno 1815. (*V. Grecia.*)

Luitpoldo Carlo Giuseppe Guglielmo Luigi, n. 12 marzo 1821, amm. il 15 aprile 1844 ad Augusta Ferdinanda Luigia Maria Giov. Giuseppa, figlia del granduca Leopoldo II di Toscana. Hanno tre figli: *Luigi* Leopoldo Giuseppe Maria Luigi Alfredo, n. 7 gennajo 1845; Leopoldo Massimiliano Giuseppe, n. 6 febbrajo 1846; Teresa Carlotta Marianna Augusta, n. 12 novembre 1850.

Adelgonda Augusta Carlotta Elisa Amalia Sofia Maria Luigia, n. 19 marzo 1825. (*V. Modena.*)

Ildegarda Luigia Carlotta Teresa Federica, n. 10 giugno 1825, maritata il 1.° maggio 1844 all'arciduca Alberto d'Austria, figlio del fu arciduca Carlo.

Alessandrina Amalia, n. 26 agosto 1826.

Adalberto Guglielmo Giorgio Luigi, n. 19 luglio 1828.

Genitori del re.

Luigi Carlo Augusto, n. 25 agosto 1786; amm. 12 ottobre 1810 con

Teresa Carlotta Luigia Federica Amalia, figlia del fu duca Federico di Sassonia Altemburg, n. 8 luglio 1792.

Fratello e sorelle del re Luigi, figli del primo letto del padre colla principessa Guglielmina Augusta d'Assia Darmstadt.

Augusta Amalia, n. 21 giugno 1788, dama dell' Ordine della Croce stellata, vedova 21 febbrajo 1824 del principe Eugenio di Beauharnais, duca di Leuchtenberg, principe d'Eichstädt.

Carolina Augusta, n. 8 febbrajo 1792 (*V. Austria.*)

Carlo Teodoro Massimiliano Augusto, n. 7 luglio 1795, cavaliere dell' Ordine di Maria Teresa.

Sorelle del secondo letto.

Elisabetta Luigia. (*V. Prussia.*) } n. 13 no-
Amalia Augusta. (*V. Sass. reale.*) } vem. 1801.
Sofia Dorotea Gugliel. (*V. Austria.*) } n. 27
Maria Anna Leopoldina. (*V. Sassonia reale.*) } genn. 1805.
Luigia Guglielmina, n. 30 agosto 1808.

RAMO DUCALE,

ALTRE VOLTE

PALATINATO DI DUE PONTI BIRKENFELD.

Massimiliano Giuseppe, duca di Baviera,

n. 4 dic. 1808, amm. 9 sett. 1828 con Luigia Guglielmina, sorella del regnante re di Baviera, n. 30 agosto 1808.

Figli.

Luigi Guglielmo, duca di Baviera, n. 21 giugno 1831.
Carolina Teresa Elena, duchessa di Baviera, n. 4 aprile 1834.
Maria Elisabetta Amalia Eugenia, duchessa di Baviera, n. 24 dicembre 1837.
Carlo Teodoro, n. 9 agosto 1839.
Maria Sofia Amalia, duchessa di Baviera, n. 4 ottobre 1841.
Matilde Lodovica, duchessa di Baviera, n. 30 settembre 1843.
Carlotta Augusta, n. 21 febbrajo 1847.
Massimiliano Emanuele, n. 7 dic. 1849.

Belgio (*Lut.*) Regno.

Leopoldo I (Giorgio Cristiano Federico), re dei Belgi, duca di Sassonia, principe di Sassonia-Coburg-Gotha, fratello del regnante duca di Sassonia-Coburg-Gotha, n. 16 dic. 1790; vedovo in prime nozze 6 novembre 1817 della principessa Carlotta Augusta, cugina dell'attual regina d'Inghilterra; eletto re dei Belgi dal congresso nazionale belgico 4 giugno,

accettò la corona condizionatamente il 26 detto e definitivamente il 12 luglio; fece la solenne entrata in Brusselles, prestò il giuramento costituzionale e montò sul trono il 21 luglio 1831; vedovo il 11 ottobre 1850 di Luigia Maria Teresa Carlotta Isabella principessa d'Orleans, figlia di Luigi Filippo già re dei Francesi, n. a Palermo 3 aprile 1812.

Figli.

Leopoldo Luigi Filippo Maria Vittore, principe ereditario, n. 9 aprile 1835.

Filippo Ferdinando Eugenio Maria Clemente Baldovino Leopoldo Giorgio, conte delle Fiandre, n. 24 marzo 1837.

Maria Carlotta Amalia Augusta Vittoria Clementina Leopoldina, n. 7 giugno 1840.

Danimarca (*Lut.*). Regno.

Federico VII (Carlo Cristiano), n. 6 ottobre 1808; succeduto a suo padre Cristiano VIII 20 gennajo 1848; ammogliato in prime nozze 1.° novembre 1828 colla principessa Guglielmina Maria di Danimarca, e in seconde nozze il 10 giugno 1841 con

Carolina Marianna, n. 10 gennaio 1821,

figlia di Giorgio gran duca di Meclemburg-Strelitz, separato il 30 settembre 1846.

Zio e Zia.

Carlotta Luigia, n. 30 ottobre 1789, maritata il 10 novembre 1810 col langravio Guglielmo d'Assia-Cassel.

Federico Ferdinando, n. 22 novembre 1792, generale nell'armata danese, ammogliato 1.° agosto 1829 colla principessa Carolina di Danimarca, n. 28 ottobre 1793.

Vedova del re Federico VI.

Maria Sofia Federica, figlia del fu Carlo, langravio d'Assia-Cassel, n. 28 ottobre 1767.

Figlie.

Carolina, principessa reale, n. 28 ott. 1793.

Guglielmina Maria, n. 17 gennajo 1808, maritata il 19 maggio 1838 a Carlo duca di Schleswig-Holstein-Sonderburg-Glucksburg.

Vedova del re Cristiano VIII,
m. 19 *gennajo* 1848.

Carolina Amalia, sorella del gran duca regnante di Holstein-Augustemburg, n. 28 giugno 1796.

Grecia. (*Catt.*) Regno.

Ottone I Federico Luigi, principe reale di Baviera, figlio di Luigi I re di Baviera, n. 1.° giugno 1815; nominato re dalla convenzione di Londra il 27 maggio 1832 fra le Potenze di Francia, d'Inghilterra, di Russia e di Baviera. Fece il solenne ingresso in Napoli di Romania il 6 febbrajo 1833; assunse le redini del governo il 1.° giugno 1835; cav. del R. O. di S. Stefano d'Ungheria; ammogliato 22 novembre 1836 con

Maria Federica Amalia, figlia del regnante gran duca di Oldenburg, n. 21 dicembre 1818.

Fratelli del re, ec. (V. Baviera.)

Inghilterra (*Chiesa Anglicana.*) Regno.

Alesandrina Vittoria I, n, 24 maggio 1819, regina del regno unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda, figlia di Eduardo Augusto duca di Kent, m. 23 gennajo 1820; succeduta 20 giugno 1837 a suo zio Guglielmo IV, incoronata 28 giugno 1838, maritata il 10 febbrajo 1840 col principe Alberto Francesco

Augusto Carlo Emmanuele di Sassonia Coburg-Gotha, n. 26 agosto 1819, naturalizzato nella Gran-Bretagna coll'atto 24 gennajo 1840.

Loro figli.

Vittoria Adelaide Maria Luigia, n. 21 novembre 1840.

Alberto Edoardo, duca di Cornwall, n. 9 novembre 1841, erede presuntivo della corona, duca di Sassonia, principe di Coburgo e Gotha, duca di Rothesay, conte di Carrik, barone di Renfrew, lord delle isole, Gran Steward della Scozia, *Principe di Galles*, e conte di Chester.

Alice Mad. Mary, n. 25 aprile 1843.

Alfredo Ernesto Edoardo, duca di York, n. 6 agosto 1844.

Elena Augusta Vittoria, n. 25 maggio 1846.

Luigia Carolina Albertina, n. 18 marzo 1848.

Arturo Guglielmo Patrik Alberto, n. 1.° maggio 1850.

Madre della regina.

Maria Luigia Vittoria sorella del regnante duca di Sassonia-Saalfeld-Coburgo, n. 17 agosto 1786, vedova in prime nozze di Emerico principe di Linange, il 4 luglio 1814, ed in seconde nozze di Eduardo

duca di Kent, quarto figlio del re Giorgio III, m. 23 gennajo 1820.

Zio della regina.

Ernesto Augusto, duca di Brunswich e di Luneburg, ec. (*V. Annover.*)

Figlio.

Federico Francesco Paolo, n. 19 marzo 1851.

Lucca (*V. Parma.*)

Meclemburg-Schwerin (*Lut.*)

Granducato.

Federico, Francesco, n. 28 febbrajo 1823, succeduto a suo padre Paolo Federico, n. 15 sett. 1800, il 7 marzo 1842, ammogliato il 3 novembre 1849 alla gran duchessa Augusta Matilde Guglielmina, n. 26 maggio 1822, figlia del fu principe Enrico LXIII di Reuss-Schleiz-Koestritz.

Fratello e sorella.

Luigia Maria Elena, n 17 maggio 1824.
Federico Guglielmo Nicola, n. 5 marzo 1827.

Madre.

Federica Guglielmina Alessandrina Maria Elena, figlia del fu Federico Guglielmo III, re di Prussia, n. 23 febbrajo 1803, vedova il 7 marzo 1842.

Zie.

Del primo letto dell'avolo Federico Luigi con Elena Paulowna gran duchessa, figlia del fu Paolo I di Russia, m. 24 settembre 1803.

Maria Luigia Federica Alessandrina Elisabetta Carlotta Caterina, n. 31 marzo 1803.

Del secondo letto dell'avolo con Carolina Luigia, figlia del fu Carlo Augusto gran duca di Sassonia Weimar, m. 20 gennajo 1816.

Elena Luigia Elisabetta, n. 24 gennajo 1814, maritata il 20 ottobre 1849 al principe Ugo Alfredo Filippo di Vindisch-Graetz.

Vedova del gran duca ereditario Federico Luigi, padre del regnante, m. 29 novembre 1819.

Augusta Federica, n. 28 novembre 1776, figlia del fu Federico langravio d'Assia-Homburg.

Meclemburg-Strelitz (*Lut.*)

Granducato.

Giorgio Federico Carlo Giuseppe, n. 12 agosto 1779, succeduto a suo padre il gran duca Carlo Luigi Federico 6 novembre 1816; ammogliato 12 agosto 1817 con

Maria Guglielmina Federica, figlia del fu Federico langravio d'Assia-Cassel, n. 21 gennajo 1796.

Loro figli.

Federico Guglielmo Carlo Giorgio Ernesto Adolfo Gustavo, gran duca ereditario, n. 17 ottobre 1819; ammogliato 28 giugno 1843 con Augusta Carolina, primogenita del duca Adolfo di Cambridge. Hanno un figlio: Giorgio Adolfo, n. 22 luglio 1848.

Carolina Marianna, n. 10 gennajo 1821. (*V. Danimarca.*)

Giorgio Augusto Ernesto Adolfo Carlo Luigi, n. 11 gennajo 1824, amm. 1851 con la gran duchessa Caterina Michelowva di Prussia.

Modena (*Catt.*) Ducato.

Duca Francesco V Ferdinando Geminiano, arciduca d'Austria-Este, principe reale di Ungheria e di Boemia, duca di Modena, Reggio, Mirandola, Massa e Carrara, n. 1.° giugno 1819, succeduto a suo padre il 21 gennajo 1846, ammogliato con

Ildegonda Augusta Carlotta, n. 19 marzo 1823, figlia di Luigi re di Baviera.

Sorelle.

Maria *Teresa* Beatrice Gaetana, n. 14 luglio 1817, dama della Croce stellata, maritata 7 novembre 1846 a Enrico di Borbone conte di Chambord.

Maria Beatrice Anna Francesca, n. 13 febbrajo 1824; sposa, il 6 febbr. 1847, dell'infante di Spagna D. Gio. Carlo Maria di Borbone.

Zio.

Massimiliano Giuseppe Giovanni Ambrogio Carlo, n. 14 luglio 1782.

Paesi Bassi (*Riform.*) Regno.

Guglielmo III Alessandro Paolo Federico Luigi, principe d' Orange-Nassau, n.

19 febbrajo 1817, succeduto a suo padre il re Guglielmo II alle corone reale, granducale e ducale; è inaugurato e presta giuramento costituzionale ad Amsterdam il 12 maggio 1849; ammogliato il 18 giugno 1839 con

Sofia Federica Matilde, n. 17 giugno 1818, figlia del re Guglielmo I di Würtemberg.

Figli.

Guglielmo Nicolò Alessandro Federico Carlo Enrico, principe di Orange, n. 4 settembre 1840.

Guglielmo Alessandro Carlo Enrico Federico, n. 25 agosto 1851.

Fratello e sorella.

Guglielmo Enrico Federico, principe dei Paesi Bassi, n. 13 giugno 1820, contrammiraglio di vascello.

Guglielmina Maria Sofia Luigia, principessa de' Paesi Bassi, n. 8 aprile 1824, sposa l' 8 ottobre 1842 del granduca ered. di Sassonia-Weimar-Eisenach.

Madre.

Anna Paulowna n. 18 gennaio 1795, figlia del fu Paolo imperatore di Russia.

Zio e Zia.

Guglielmo Carlo Federico, principe dei

Paesi Bassi, n. 28 febbrajo 1797, ammiraglio della flotta e colonnello generale dell'esercito; ammogl. 21 maggio 1825 con la princ. Luigia Augusta Guglielmina Amalia, sorella del re di Prussia, n. 1 febbrajo 1808.

Figlie.

Guglielmina Federica Alessandrina Anna Luigia, n. 5 agosto 1828, maritata il 19 giugno 1850 col principe reale di Svezia e Norvegia.

Gnglielmina Federica Anna Elisabetta Maria, n. 5 luglio 1841.

Guglielmina Federica Luigia Marianna, n. 9 maggio 1810.

Parma, Piacenza e Guastalla

(*Catt.*) Ducato.

Ferdinando Carlo III Giuseppe Maria Vittorio Baldassare di Borbone, infante di Spagna, n. 14 gennaio 1823, duca di Parma e Piacenza, conte di Pontremoli. marchese di Villafranca, Mulazzo, Bagnone, ec., succeduto a suo padre il duca Carlo II in forza dell'atto di abdicazione del 14 marzo 1849; prende le redini del governo il 27 agosto 1849, ammogliato il 10 novembre 1845 a

Luigia Maria Teresa di Borbone, n. 21 settembre 1819.

Figli.

Margherita Maria, n. 7 genn. 1847.
Roberto, n. 9 luglio 1848.
Alice Maria Carolina n. 27 dic. 1849.
Enrico Carlo Luigi, n. 12 febbrajo 1851.

Padre e madre.

Duca Carlo II Luigi di Borbone, infante di Spagna, n. 22 dicembre 1799, succeduto a sua madre (infanta Maria Luigia, n. 6 luglio 1782, figlia di Carlo IV re di Spagna) nel governo del ducato di Lucca 13 marzo 1824, cede Lucca a Toscana il 5 ottobre 1847, succede dopo la morte della duchessa Maria Luigia, a Parma, Piacenza e Guastalla, (manifesto 26 dicembre 1847), abbandona questo paese il 20 marzo 1848, e rinuncia al governo il 14 marzo 1849 in favor di suo figlio; ammogl. 15 agosto 1820 a

Maria Teresa Ferdinanda Felicita Gaetana Pia, n. 19 settembre 1803, figlia del fu Vittore Emanuele re di Sardegna.

Zia.

Maria Luigia Carlotta, n. 1.° ottobre 1802, ved. del principe Massimiliano di Sassonia.

Portogallo (*Catt.*) Regno.

Donna Maria II da Gloria Giovanna Carlotta Isidora da Croce Francesca Saveria da Paola Michela Gabriella Raffaella Luigia Gonzaga, n. 4 aprile 1819, regina di Portogallo e degli Algarvi, per abdicazione fatta dal fu suo padre D. Pedro I d'Alcantara, imperatore del Brasile, con atto 2 maggio 1826; entrò in Lisbona il 22 settembre 1833; maritata in prime nozze 26 gennajo, vedova 28 marzo 1835 di Augusto Carlo Eugenio di Beauharnais, duca di Leuchtenberg; maritata in seconde nozze 9 aprile 1836 con

Ferdinando II Augusto Francesco Antonio re di Portogallo, pr. di Sassonia Coburg-Gotha, n. 29 ottobre 1816.

Figli.

Pietro d'Alcantara Maria Ferdinando Michele Raffaele Gonzaga Saverio Giovanni Antonio Leopoldo Vittorio Francesco d'Assisi Giulio, duca di Sassonia, Braganza e Borbone, principe reale; n. 16 settembre 1837.

Luigi Filippo Maria Ferdinando Pietro d'Alcantara Antonio Michele Raffaele

Gabriele Gonzaga Saverio Francesco d'Assisi Giovanni Augusto Giulio di Braganza e Borbone, duca di Sassonia, Duca d'Oporto, n. 31 ottobre 1838.

Don *Joao* Maria Fernando Gregorio Pedro d'Alcantara Miguel Raffaello Gabriele Leopoldo Carlo Antonio Francesco d'Assisi Borgia Gonzaga Felice di Braganza e Borbone duca di Sassonia, duca di Beja, n. 16 marzo 1842.

Donna Maria Anna Ferdinanda Leopoldina Michelina Gabriella Carlotta Antonia Giulia Vittoria Prassede Francesca d'Assisi Gonzaga di Braganza e Borbone, duchessa di Sassonia, n. 21 luglio 1843.

Donna Antonia Maria Ferdinanda Michelina Gabriella Raffaella d'Assisi Gonzaga Silvestra Giulia Augusta di Braganza, e Borbone, duchessa di Sassonia, n. 17 febbrajo 1845.

Don Fernando di Braganza e Borbone, duca di Sassonia, n. 23 luglio 1846.

Don Augusto Maria Fernando duca di Sassonia, n. 4 novembre 1847.

Fratello e sorella della regina.

(V. Brasile).

Fratello e sorelle del Padre.

Maria Teresa, n. 29 aprile 1793. (*V. Spagna.*)

Isabella Maria, n. 4 luglio 1801, reggente del regno dal 10 marzo 1826 al 26 febbrajo 1828.

Michele Maria Evaristo, n. 26 ottobre 1802, gran-croce del R. O. di S. Stefano d'Ungheria, proprietario del 39.° reggimento d'infanteria austriaca; per l'atto del 3 luglio 1827, e dopo prestato il giuramento 28 febbrajo, 1828, reggente del Portogallo; si dichiara re il 30 giugno 1828; per la convenzione di Evoramonte del 26 e per la dichiarazione del 29 maggio 1834, s'obbliga ad uscire dal Portogallo, rinunciando a qualunque intervento negli affari politici di questo regno, e il 1.° giugno s'imbarca a Sines per Genova; ammogliato 25 settembre 1851 con Adelaide principessa di Lowenstein-Werthelm-Rochefort, n. 8 aprile 1831.

Anna di Gesù Maria, n. 23 dicembre 1806, maritata 1.° dicembre 1827 al duca di Loulé.

Prussia (*Evang.*) Regno.

Federico Guglielmo IV, n. 15 ottobre 1795; succ. a suo padre il 7 giugno 1840; ammogliato per procura il 16 ed in persona il 20 novembre 1823 con

Elisabetta Luigia, figlia del fu Massimiliano re di Baviera, n. 15 nov. 1801.

Fratelli e sorelle del re.

Federico *Guglielmo* Luigi, n. 22 marzo 1797, tenente generale prussiano, gran croce del R. O di S. Stefano d'Ungheria; amm. 11 giugno 1829 con la principessa Maria Luigia Augusta Caterina, figlia di Carlo Federico granduca di Sassonia Weimar-Eisenach, n. 30 sett. 1811. Hanno due figli: *Federico*. Guglielmo Nicolò Carlo, n. 18 ott. 1831; *Luigia* Maria Elisabetta, n. 3 dic. 1838.

Federica Luigia Carlotta Guglielmina, n. 13 luglio 1798. (*V. Russia).*

Federico *Carlo* Alessandro, n. 29 giugno 1801, tenente generale; amm. 26 maggio 1827 colla princip. *Maria* Luigia Alessandrina, figlia di Carlo Federico, gran duca di Sassonia Weimar-Eisenach, n. 3 febb. 1808. Hanno tre figli: Federico Carlo Nicolò, n. 28 marzo 1828; Maria *Luigia* Anna, n. 1.° marzo 1829; Anna Federica, n. 17 maggio 1836.

Federica Guglielmina Alessandrina, n. 23 febb. 1803.

Luigia Augusta Guglielmina Amalia, n. 1.° febbrajo 1808. (*V. Paesi Bassi.*)

Federico Enrico *Alberto*, n. 4 ottobre

1809, luogotenente generale; ammogliato 14 settembre 1830 con Guglielmina Federica Luigia Carolina Marianna, figlia di Guglielmo I Federico re dei Paesi-Bassi, n. 9 maggio 1810. Hanno tre figli: Federica Luigia Guglielmina Marianna *Carlotta*, n. 21 giugno 1831; Federico Guglielmo Nicolò *Alberto*, n. 8 maggio 1837, e Federica Guglielmina Luigia Elisabetta Alessandrina, n. 1.° febbrajo 1842.

Vedova del def. re Federico Guglielmo III.

Augusta principessa di Liegnitz, figlia del conte Ferdinando di Harrach, n. 30 agosto 1800.

Zii.

Federigo *Guglielmo* Carlo, n. 3 luglio 1783, generale di cavalleria, governatore generale delle provincie del Basso Reno e della Vestfalia, vedovo 14 aprile 1846 di Amalia Maria Anna, figlia del fu Luigi, langravio d'Assia Homburg, n. 13 ottobre 1785.

Figli.

Enrico Guglielmo *Adalberto*, n. 29 ottobre 1811, colonnello nella brigata d'artiglieria della Guardia.

Maria *Elisabetta* Carolina Vittoria, n. 18 giugno 1815.

Federica Francesca Augusta *Maria* Edvige, n. 15 ottobre 1825, regina di Baviera.

Federico Guglielmo Luigi, n. 30 ott. 1794, generale di cavalleria; ammogliato 21 novembre 1817 colla principessa Guglielmina Luigia d' Anhalt-Bernburg, n. 30 ottobre 1799.

Loro figli.

Federico Guglielmo Luigi *Alessandro*, n. 21 giugno 1820.

Federico Guglielmo *Giorgio* Ernesto, n. 12 febbrajo 1826.

Roma.

Stato Ecclesiastico.

Pio IX (prima chiamato Giovan Maria della casa de' Conti Mastai Ferretti, n. in Sinigaglia 13 maggio 1792; vescovo d' Imola del 17 dic. 1832, cardinale riservato in petto 23 dic. 1839, pubbl. 14 dic. 1840; eletto papa dopo la morte di Gregorio XVI (1.° giugno 1846), coronato il 21 giugno 1846.

EMINENTISSIMI CARDINALI

che compongono il sacro Collegio.

Dell' Ordine de' Vescovi.

1. Vincenzo Macchi, n. a Capo di Monte, diocesi di Montefiascone, 31 agosto 1770, del titolo dei SS. Giovanni e Paolo, dall' 11 giugno 1847, vescovo d'Ostia e Velletri; nominato 2 ottobre 1826.

2. Luigi Lambruschini, n. in Sestri di Levante, diocesi di Brugnato, nel Genovesato, 2 giugno 1776, della congregazione de' Chierici Regolari di S. Paolo, vescovo di Porto, S.ª Rufina e Civitavecchia, bibliotecario di Santa Chiesa, segretario de' Brevi Pontificj, gran priore dell'O. Gerosolimitano in Roma, prefetto della Congregazione degli studj, nomin. 30 settembre 1831.

3. Castruccio Castracane, dei conti d'Antelminelli, n. ad Urbino il 21 settembre 1779, vescovo di Palestrina, gran penitenziario, nominato il 15 aprile 1833.

4. Mario Mattei, n. a Pergola 6 settembre 1792, vescovo di Frascati arciprete della basilica del Vaticano, segretario

di Stato degli affari interni, prefetto della consulta, nomin. il 2 luglio 1832.

5. Giacomo Luigi Brignole, n. a Genova 8 maggio 1797, vescovo di Sabina, nominato 20 gennajo 1834.

6. Costantino Naro Patrizj, n. in Siena 4 settembre 1798, vicario generale della S. S., riservato in petto 23 giugno 1834, e pubblicato 11 luglio 1836.

Dell' Ordine de' Preti.

1. Carlo Opizzoni, n. in Milano 15 aprile 1769, primo prete, del titolo di S. Lorenzo in Lucina, fatto arcivescovo di Bologna 20 settembre 1802, nominato 26 marzo 1804.

2. Giacomo Filippo Franzoni, n. in Genova 10 dicembre 1775, del titolo di Santa Maria in Araceli, prefetto della Propaganda, nominato 2 ottobre 1826.

3. Benedetto de' principi Barberini, n. in Roma 22 ottobre 1788, riservato in petto 2 ott. 1826, e pubbl. 15 dic. 1828, del titolo di Santa Maria in Transtevere, prefetto della Congregazione dell' immunità ecclesiastica, pubbl. 15 dic. 1828.

4. Ugone Pietro Spinola, n. in Genova 29 giugno 1791, riservato in petto 30 sett. 1831, e pubblicato 2 luglio 1832, del titolo di S. Martino ai Monti, prodatario di S. Santità.

5. Ambrogio Bianchi, n. in Cremona 17 ott. 1771, gener. dell' O. Benedettino Camaldolese, riservato in petto 6 aprile 1835, e publicato 8 luglio 1839, del titolo de' SS. Andrea e Gregorio al monte Celio, prefetto della Congregaz. della disciplina del clero regolare.

6. Gabriele de' conti della Genga Sermattei, n. in Assisi 4 dicembre 1801, del titolo di S. Girolamo degli Schiavoni, fatto arcivescovo di Ferrara 28 giugno 1834, nomin. 1.° febbrajo 1836.

7. Luigi Amat di S. Filippo e Sorso, n. in Cagliari 21 giugno 1796, del titolo di S.ª Maria in Via, legato apostolico di Ravenna, nominato 19 maggio 1837.

8. Angelo Maj, n. a Schilpario, diocesi di Bergamo, 7 marzo 1822; pubblicato 12 febbrajo 1838.

9. Giovanni Soglia Cerroni, n. in Casola Valsenio, diocesi d' Imola, 11 ott. 1779, riservato in petto 12 febb. 1838, e pubbl.

18 febbrajo 1839, del titolo dei Santi Quattro Coronati, fatto vescovo d'Osimo e Cingoli 18 detto (già patriarca di Costantinopoli).

10. Chiarissimo Falconieri Mellini, n. in Roma 17 settembre 1794, del titolo di S. Marcello, fatto arcivescovo di Ravenna 3 luglio 1826, nominato 12 febbrajo 1838.

11. Antonio Francesco Orioli, n. in Bagnocavallo, diocesi di Faenza, 10 dicembre 1778, dell' Ordine de' Minori Conventuali del titolo di S.ª Maria sopra Minerva, fatto vescovo di Orvieto 15 aprile 1833, nominato 12 febbrajo 1838.

12. Antonio Tosti, n. in Roma 4 ott. 1776, riservato in petto 12 febbr. 1838, e publ. 17 febbr. 1839, del titolo di S. Pietro in Montorio, pro-tesoriere generale della rev. Camera Apostolica (già tesoriere generale della stessa).

13. Filippo De-Angelis, n. in Ascoli 16 aprile 1792, del titolo di S. Bernardo alle Terme, dal 27 genn. 1842 arciv. di Fermo; riservato in petto 13 sett. 1838, proclamato 8 luglio 1839.

14. Engelberto Sterkx, n. in Ophem, dio-

cesi di Malines, 2 novembre 1792, del titolo di S. Bartolomeo nell'isola, fatto arcivescovo di Malines 24 febb. 1832, nominato 13 settembre 1838.

15. Gabriele de' conti Ferretti, n. in Ancona 31 genn. 1795, del titolo de' SS. Quirico e Giulitta, riservato in petto 30 nov. 1838, pubbl. 8 luglio 1839.

16. Ferdinando Maria Pignatelli, n. in Napoli 9 giugno 1770, dell' O. de'Chierici Regolari Teatini del titolo di Santa Maria della Vittoria, fatto arcivescovo di Palermo 21 febbr. 1839, nominato 8 luglio 1839.

17. Gasparo Bernardo de' marchesi Pianetti, n. a Jesi 7 febbrajo 1780, vesc. di Viterbo e Toscanella, riservato in petto 23 dicembre 1839, pubblicato 24 gennajo 1842.

18. Luigi Vannicelli Casoni, n. 16 aprile 1801 ad Amelia, riservato in petto 23 dicem. 1839, pubblicato 24 genn. 1842.

19. Principe Lodovico Altieri. n. in Roma il 17 luglio 1805, riservato in petto 14 dicembre 1840, e pubblicato il 21 aprile 1845.

20. Lodovico Giacomo Maurizio di Bonald,

n. a Milhaud (Aveyron) 80 nov. 1787, arcivescovo di Lione, eletto cardinale 11 marzo 1841.

21. Federico Giovanni Giuseppe Celestino principe di Schwarzenberg, arcivesc. di Praga, n. 6 aprile 1809 a Vienna, eletto 24 gennajo 1842.

22. Cosimo de' Corsi, n. a Firenze 10 giugno 1798, eletto 24 gennajo 1842.

23. Francesco de Paola Villadicane, n. a Messina il 22 febbrajo 1780, arcivesc. di Messina, nominato 27 genn. 1843.

24. Fabio Maria Asquini, n. a Fagnagna nella diocesi d'Udine 14 agosto 1802, riservato in petto 22 gennajo 1844, pubblicato 21 aprile 1845.

25. Antonio Maria Cagiano de Azevedo, n. nella diocesi d'Aquino 11 dicembre 1797, nominato 22 gennajo 1844.

26. Nicolò Clarelli Paracciani, n. a Rieti 12 aprile 1799, vescovo di Montefiascone e Corneto, nom. 22 genn. 1844.

27. Domenico Caraffa di Traetto, n. a Napoli 12 luglio 1805, arcivescovo di Benevento, eletto 22 luglio 1844.

28. Lorenzo Simonetti, n. a Roma 26

maggio 1789, prefetto dell' economia della Propaganda, pubbl. 24 nov. 1845.

29. Giacomo Piccolomini, n. a Siena 31 luglio 1795, pubbl. 24 novem. 1845.

30. Guglielmo Enrico di Carvalho, n. a Coimbra 10 febbr. 1793, patriarca di Lisbona, nomin. 12 gennajo 1846.

31. Sisto Riario Sforza, n. a Napoli 5 dicembre 1810, arcivescovo di Napoli, nominato 19 gennajo 1846.

32. Gaetano Baluffi, n. ad Ancona 29 marzo 1788, arcivesc. e vesc. d' Imola, nomin. 21 dicemb. 1846.

33. Raffaele Fornari, n. a Roma 23 genn. 1783, riserbato in petto 21 dicembre 1846, e preconizzato 30 settem. 1850.

34. Giacomo Maria Antonio Celestino Du-Pont, n. a Villa Franca il 2 febb. 1792, arcivescovo di Bourges, nominato 12 giugno 1847.

35. Paolo Davide d'Astros, n. a Tours 13 ottobre 1772, arciv. di Tolosa.

36. Giovan Jose Bonel y Orbe, n. a Pinos della Valle (Granata) 17 marzo 1782, arciv. di Toledo.

37. Giacomo Maria Adriano Cesare Mathieu, n. a Parigi 20 gennajo 1796, arciv. di Besanzone.

38. D. Judes José Romo, n. a Cavixar 9 genn. 1779, arciv. di Siviglia.

39. Tomaso Gousset, n. a Montigny-les-Charlieux 1.° maggio 1792, arcivescovo di Rheims.

40. Massimiliano Giuseppe Goffredo barone di Somerau-Beeckh, n. a Vienna 21 dicembre 1796, arciv. d'Olmutz.

41. Giovanni Geissel, n. a Gimeldingen, 4 febbrajo 1796, arcivescovo di Colonia.

42. Pietro Paolo de Figueredo de Cunha e Mello, n. a Faveiro 19 giugno 1770, arciv. di Braga.

43. Nicola Wisemann, n. a Siviglia 2 agosto 1802, arciv. di Westminster.

44. Giuseppe Cosenza, n. a Napoli 20 febbr. 1788, arciv. di Capua.

45. Giuseppe Pecci, n. a Gubbio 13 apr. 1776, vescovo di Gubbio.

46. Melchiorre di Diepenbrok, n. a Bocholt 9 gennajo 1798 principe-vescovo di Breslau.

Dell' Ordine de' Diaconi.

1. Tomaso Riario Sforza, n. in Napoli 8 genn. 1782, primo diacono, camerlengo della Chiesa, arcicancelliere dell'università romana, nomin. 10 marzo 1823.

2. Tomaso Bernetti, n. in Fermo 29 dicembre 1779, vice-cancelliere di Santa Chiesa, nominato 8 ottobre 1826.

3. Lodovico Gazzoli, n. in Terni, 18 marzo 1774, riservato in petto 30 sett. 1831, diacono di S. Eustachio, pubblicato 2 luglio 1832.

4. Adriano Fieschi, de' conti di Lavagna e S. Valentino, n. in Genova 7 marzo 1788, diacono di S.ª Maria in Portico (già prefetto de' sacri palazzi apostolici, e maggiordomo di S. S.), eletto 13 settembre 1838.

5. Luigi Ciacchi, n. in Pesaro 16 agosto 1788, diacono di S. Angelo in Pescheria (già governat. di Roma, vice-camerlengo, e direttore generale di Polizia), eletto 12 febbrajo 1838.

6. Giuseppe Ugolini, n. in Macerata 16 gennajo 1783, diacono di S. Adriano

ai Foro Romano, legato apostolico di Ferrara (già decano de' Chierici di Camera e presidente delle Armi), eletto 12 febbrajo 1838.

7. Giovanni Serafini, n. a Migliano 15 ottobre 1786, eletto 12 febbrajo 1843.

8. Pietro Marini, n. in Roma 5 ottobre 1794, nominato 21 dicembre 1846.

9. Giuseppe Bofondi, n. a Forlì 24 ott. 1795, pubblicato 11 giugno 1847.

10. Giacomo Antonelli, n. a Sonnino, presso Terracina, il 2 aprile 1806, nominato 11 giugno 1847.

11. Roberto Roberti, n. a San Giusto (Fermo), 23 dic. 1788.

Riassunto.

Cardinali	Vescovi . .	N.°	6
»	Preti . . .	»	46
»	Diaconi . .	»	11
	Totale . .	N.°	63

Sardegna *(Catt.)* Regno.

Vittorio Emmanuele II Maria Alberto Eugenio Ferdinando Tomaso, n. 14 marzo 1820; succeduto a suo padre, re Carlo Alberto, al regno di Sardegna in virtù dell'abdicazione di questi, pubblicata a Novara, il 23 marzo, e confermata a Tolosa in Spagna il 3 aprile 1849; amm. il 12 aprile 1842 ad

Adelaide Francesca Maria Ranieri Elisabetta Clotilde, figlia dell'arcid. d'Austria Ranieri, n. 3 giugno 1822.

Figli.

Clotilde Maria Teresa Luigia, n. 2 marzo 1843.

Uberto Ranieri Carlo Emmanuele Giovanni Maria Ferdinando Eugenio, n. 14 marzo 1844.

Amadeo Ferdinando Maria, duca di Aosta, n. 30 maggio 1845.

Odone Eugenio Maria, duca di Monferrato, n. 11 luglio 1846.

Maria Pia, n. 16 ottobre 1847.

Carlo Alberto Ferdinando Maria Eugenio, n. 2 giugno 1851.

Fratello.

Ferdinando Maria Alberto Filiberto Vincenzo, duca di Genova, n. 25 nov. 1822; ammogl. 22 aprile 1850 con Maria Elisabetta Massimiliana, n. 4 febbr. 1830, figlia di Giovanni principe di Sassonia.

Madre.

Regina Maria Teresa Francesca Giuseppa, n. 21 marzo 1801, vedova il 28 luglio 1849 di re Carlo Alberto.

Zia.

Maria Elisabetta Francesca, principessa di Carignano, n. 13 aprile 1800. (*V. Austria.*)

Avola.

Maria Cristina Albertina, figlia del fu duca Carlo di Sassonia e Curlandia, n. 7 dicembre 1779, vedova 17 agosto 1800, maritata in seconde nozze col principe di Montleart.

Figlie del fu Vittorio Emmanuele, re di Sardegna, m. 10 *gennajo* 1824.

Maria *Teresa* Ferdinanda Pia (*V. Parma.*) Maria *Anna* Carolina Pia (*V. Austria.*)	n. 19 sett. 1803.

Ramo di Savoja-Carignano.

Figlio di Giuseppe cavalier di Savoja, n. 30 *ottobre* 1783, *m.* 15 *ottobre* 1825, *nipote di Eugenio Maria Luigi, n.* 21 *ottobre* 1753, *m.* 30 *giugno* 1785.

Eugenio Emmanuele Giuseppe Maria Paolo Francesco, n. 14 aprile 1816, dichiarato principe di Savoja Carignano con decreto 28 aprile 1834, comandante in capo della marina, e generale in capo delle guardie civili del regno.

Sorella.

Maria Vittoria Luigia Filiberta, n. 29 sett. 1814 (*V. Due Sicilie.*)

Sassonia (*Catt.*) Regno.

Ramo Albertino.

Federico Augusto, n. 18 maggio 1797, figlio del fu principe Massimiliano Maria Giuseppe, m. 3 genn. 1838, succeduto 6 giugno 1836 al fu suo zio Antonio Clemente Teodoro, già correggente per decreto del medesimo del 13 settembre 1830, cav. del Toson d'oro, proprietario

del terzo reggimento di corazzieri austriaci; vedovo in prime nozze 22 maggio 1832 dell'arciduchessa Carolina Ferdinanda Teresa Giuseppa Demetria, figlia del fu Francesco I d'Austria; amm. in seconde nozze 24 aprile 1833 con

Maria Anna Leopoldina, di Baviera, n. 27 gennajo 1805.

Fratello e sorelle.

Maria Amalia Federica Augusta, n. 19 agosto 1794.

Maria Ferdinanda Amalia, n. 27 ap. 1706.

Gio. Nepomuceno Maria Giuseppe, n. 12 dic. 1801; ammogliato 21 nov. 1822 con

Amalia Augusta di Baviera, n. 23 novembre 1801, dama della Croce stellata.

Loro figli.

Maria Augusta Federica, n. 22 genn. 1827.

Federico Augusto Alberto Antonio Ferdinando, n. 23 aprile 1828.

Maria Elisabetta Massimiliana Luigia, n. 4 febbrajo 1830.

Federico Augusto Giorgio, n. 8 agosto 1832.

Maria Sidonia, n. 16 agosto 1834.

Anna Maria, n. 4 gennajo 1836.

Margherita Carolina Federica Augusta Cecilia Amalia Giuseppa Elisabetta, n. 24 maggio 1840.

Sofia Maria Federica Augusta Leopoldina Alessandrina Albertina Elisabetta, n. 15 marzo 1845.

Vedova di Massimiliano Maria Giuseppe, padre dell'attuale re, m. 3 genn. 1838.

Maria Luigia Carlotta, n. 1.° ottobre 1802. infanta di Spagna, dama della Croce stellata.

Figlia del re Federico Augusto, zio del regnante, m. 5 maggio 1827.

Maria Augusta Nepomucena Antonia Francesca Saveria Luigia, n. 21 giugno 1782.

Sassonia-Weymar-Eisenach (*Lut.*) Granducato.

Carlo Federico, n. 2 febbrajo 1783, succeduto a suo padre il granduca Carlo Augusto 14 giugno 1828; ammogliato 3 agosto 1804 con

Maria Paulowna granduchessa di Russia, n. 16 febbrajo 1786.

Loro figli.

Maria Luigia Alessandrina, n. 3 febbrajo 1808. (*V. Prussia.*)

Maria Luigia Augusta Caterina, n. 30 settembre 1811. (*V. Prussia.*)

Carlo Alessandro Augusto Giovanni, n. 24 giugno 1818, granduca ereditario; ammogliato 20 gennajo 1842 con la principessa Guglielmina Maria Sofia Luigia, figlia del fu Guglielmo II re dei Paesi Bassi, n. 8 aprile 1824. Hanno tre figli: Carlo Augusto Guglielmo Nicola Alessandro Michele Enrico Federico Stefano, n. 31 luglio 1844; Maria Anna Alessandrina Sofia Augusta, n. 20 gennajo 1849; Maria Anna Sofia Elisabetta, n. 29 marzo 1851.

Fratello.

Carlo Bernardo, n. 30 maggio 1792, generale maggiore al servizio dei Paesi Bassi; ammogliato 30 maggio 1816 con la principessa Ida, sorella del regnante duca di Sassonia-Meiningen, n. 25 giugno 1794.

Loro figli.

Guglielmo Augusto Edoardo, n. 11 ottobre 1823.

Ermanno Bernardo Giorgio, n. 4 ag. 1825, ammogl. 17 giugno 1851 con Augusta Guglielmina Enrichetta, figlia di S. M. Guglielmo I di Wurtemberg, n. 4 ottobre 1826.

Federico Gustavo Carlo, n. 28 giugno 1827

Anna Amalia Maria, n. 8 settembre 1828

Amalia Maria da Gloria Augusta, n. 20 maggio 1830.

Due Sicilie (*Catt.*) Regno.

Ferdinando II (Carlo), n. 12 genn. 1810, succ. al re suo padre Francesco I (8 nov. 1830), vedovo in prime nozze 31 gennajo 1836 di Maria Cristina Carolina Giuseppina Gaetana, figlia del fu Vittorio Emmanuele re di Sardegna; amm. in seconde nozze 9 gennajo 1837 con

Maria Teresa Isabella, arciduchessa d'Austria, figlia del fu Carlo Lodovico Giovanni Giuseppe Vincenzo arciduca d'Austria, n. 31 luglio 1816, dama della Croce stellata.

Figlio del primo letto.

Francesco Maria Leopoldo, duca di Calabria, principe reale, n. 16 gennajo 1836.

Figli del secondo letto.

Luigi Maria, conte di Trani, n. 1.° agosto 1838.

Alfonso Maria Giuseppe Alberto, conte di Caserta, n. 28 marzo 1841.

Maria Annunciata Isabella, n. 24 marzo 1843.

Maria Clementina Immacolata, n. 14 aprile 1844.

Gaetano Maria Federico, n. 12 gennajo 1846, conte di Girgenti.

Giuseppe Maria conte di Lucera, n. 4 marzo 1848.

Maria-delle Grazie Pia, n. 2 agosto 1849.

Vincenzo, n. 27 aprile 1851.

Fratelli e sorelle.

Del primo letto del padre con l' arciduchessa Maria Clementina, figlia del fu Leopoldo II imp., m. 15 *novem.* 1801.

Carolina Ferdinanda Luigia, n. 5 novembre 1798.

Del secondo letto.

Maria Cristina, n. 27 ap. 1806. (*V. Spagna.*)

Carlo Ferdinando, principe di Capua, n. 10 ottobre 1811.

Leopoldo Beniamino Giuseppe, conte di Siracusa, n. 22 maggio 1813; ammogliato 17 giugno 1837 con Maria Vittoria Luigia Filiberta, sorella del principe di Savoja Carignano, n. 29 settembre 1814.

Maria Antonietta, n. 19 dicembre 1814. (*V. Toscana.*)

Maria Amalia, n. 25 febbrajo 1818. (*V. Spagna.*)

Maria Carolina Ferdinanda, n. 29 febbrajo 1820.

Teresa Cristina Maria, n. 14 marzo 1822.

Luigi Carlo Maria Giuseppe, conte d'Aquila, n. 19 luglio 1824; ammogliato il 28 aprile 1844 a Donna Jaunaria, n. 11 marzo 1822, principessa imperiale del Brasile, figlia del fu imperatore D. Pedro I d'Alcantara. Hanno tre figli: Luigi Maria Ferdinando Pietro d'Alcantara, n. 18 luglio 1845. Maria Isabella Leopoldina Amalia, n. 12 luglio 1846. Filippo Luigi Maria, n. 12 agosto 1847.

Francesco da Paola Luigi Emmanuele, conte di Trapani, n. 13 agosto 1827; amm. il 10 aprile 1850 all'arciduchessa Maria Isabella, n. 21 maggio 1834, figlia del granduca Leopoldo II di Toscana. Hanno una figlia: Maria Antonietta Giuseppina Leopoldina, n. 15 marzo 1851.

Zia del re.

Maria Amalia, n. 26 aprile 1782.

Figlia di Leopoldo Giovanni Giuseppe, n. 2 *luglio* 1790, *m.* 10 *marzo* 1851.

Maria Carolina Augusta, n. 26 apr. 1822. (*V. Spagna.*)

Spagna (*Catt.*) Regno.

Regina Maria Isabella II Luigia, n. 10 ottobre 1830, succeduta a suo padre il re Ferdinando VII 29 settembre 1833, in virtù dell' ordine di successione confermato dal decreto del 29 marzo 1830; maritata 10 ottobre 1846 con

Francesco d'Assisi Maria, infante, duca di Cadice, n. 13 maggio 1822.

Sorella.

Maria Luigia Ferdinanda, infanta, n. 30 gennajo 1882, maritata ad Antonio Maria Filippo d'Orleans, duca di Montpensier.

Loro madre.

Maria Cristina, sorella del re delle Due Sicilie, n. 27 aprile 1806, vedova del re Ferdinando VII, 29 settembre 1833.

Zii e zie della regina.

Carlo Maria Isidoro, infante, n. 29 marzo 1788, vedovo della infanta Maria Francesca d'Assisi, figlia del fu Gio. VI re di Portogallo e degli Algarvi; ammogl. in seconde nozze 20 ottobre 1838 coll'infanta Maria Teresa di Borbone e Braganza, princ. di Beira, n. 29 aprile

1793, sorella della precedente moglie e vedova dell'infante Pietro di Spagna.

Figli.

Carlo Luigi Maria, infante, n. 31 gennajo 1818. Accetta la cessione paterna del 18 maggio 1845 e prende il titolo di conte di Montemolin; abbandona Burges il 6 sett. 1846; ammogliato il 10 luglio 1850 alla principessa Maria Carolina Ferdinanda, n. 29 febb. 1820, sorella del re Ferdinando II delle due Sicilie.

Giovanni Carlo Maria, infante, n. 15 maggio 1822; ammogl. 6 febb. 1847 colla principessa Maria Beatrice Anna Francesca, sorella del duca di Modena, n. 13 febbr. 1824. Hanno due figli: Carlo Maria, n. 20 marzo 1848; Alfonso, n. 12 settembre 1849.

Ferdinando Maria Giuseppe, infante, n. 19 ottobre 1824.

Francesco di Paola Antonio Maria, infante, n. 10 marzo 1794, cav. dell'Ordine del Toson d'oro, gran croce del R. O. di S. Stefano d'Ungheria. vedovo il 29 genn. 1844 di Maria Luigia Carlotta, sorella dell'attuale re delle Due Sicilie.

Suoi figli.

Isabella Ferdinanda Giuseppa Amalia, infanta, n. 18 maggio 1821; maritata il 26 giugno 1841 col conte Ignazio Gurowsky.

Franc. d'Assisi Maria duca di Cadice, infante, n. 13 mag. 1822.

Enrico Maria Ferdin., duca di Siviglia, infante, n. 17 aprile 1823; perde gli onori e le distinzioni del suo grado in forza del decreto reale 13 maggio 1848.

Luigia Teresa, infanta, n. 11 giugno 1824; maritata 10 febb. 1847 con Don Josè Osorco, duca di Sessa. Hanno un figlio, n. 17 dic. 1847.

Giuseppa Ferdinanda Luigia, n. 25 maggio 1827, avendo contratto matrimonio con Don Josè Güell y Rentè, in contravvenzione alle disposizioni della sanzione prammatica del 27 marzo 1770, è privata in forza del decreto 28 giugno 1848 degli onori e distinzioni d'infanta di Spagna.

Ferdinando Maria, infante, n. 11 aprile 1832.

Maria Cristina Isabella, infanta, n. 5 giugno 1833.

Amalia Filippina, infanta, n. 12 ottobre 1834.

Vedova dell'infante Pietro Carlo, figlio dell'infante Gabriele.

Maria Teresa, infanta, n. 29 aprile 1793, figlia del fu Giovanni VI re di Portogallo.

Suo figlio.

Sebastiano Gabriele, infante, n. 4. novembre 1811, gran priore di S. Giovanni di Castiglia, ammogliato 26 maggio 1832 con la principessa Maria Amalia, sorella del re delle Due Sicilie, n. 25 febbrajo 1818.

BORBONI

discendenti di re Carlo X, m. 6 nov. 1836.

Enrico Carlo Ferdinando Maria Diodato d'Artois, n. 29 sett. 1820, ora sotto il nome di conte di Chambord; ammogl. 7 nov. 1846 a Maria Teresa Beatrice Gaetana, n. 14 luglio 1817, arciduchessa d'Austria, figlia primogenita del fu duca Francesco IV di Modena.

Sorella.

Luigia Maria Teresa, n. 21 sett. 1819. (*V. Parma.*)

Madre.

Carolina Ferdinanda Luigia, n. 5 nov. 1798, vedova il 14 febbrajo 1820 del principe Carlo Ferdinando d'Artois, duca di Berry.

Vedova di Luigi Antonio, n. 6 agosto 1775, *m. 3 giugno* 1844.

Maria Teresa Carlotta, Delfina, n. 19 dic. 1778, figlia di Luigi XVI, decapitato il 25 gennaio 1793.

RAMO D' ORLEANS.

Vedova di Luigi Filippo, m. 26 agosto 1850.

Maria Amalia, n. 26 aprile 1782, figlia del fu Ferdinando I, re delle Due Sicilie.

Vedova

di Ferdinando Filippo Luigi Carlo Enrico, duca d'Orleans, m. 13 *genn.* 1842.

Elena Luigia Elisabetta. n. 24 genn. 1814, figlia del fu Federico Luigi, granduca ereditario di Mechlemburgo Schwerin.

Suoi figli.

Luigi Filippo Alberto, n. 24 agosto 1838.
Roberto Filippo, n. 9 nov. 1840.

Figli di Luigi Filippo.

Luigi Carlo Filippo, n. 23 ottobre 1824, ammogliato 27 aprile 1840 a Vittoria Augusta Antonietta, figlio di Ferdinando, duca di Sassonia Coburgo e Gotha. Hanno tre figli: Luigi Filippo Maria, n. 28 aprile 1842. Ferdinando Filippo Maria, n. 2 luglio 1844. Margherita Adelaide Maria, n. 16 febbr. 1846.
Maria Clementina, n. 3 giugno 1817.
Francesco Ferdinando Filippo, principe di Joinville, n. 14 agosto 1818; amm. 1.° maggio 1843 a Francesca Carolina Giovanna, figlia del fu imp. D. Pedro I del Brasile. Hanno due figli: Francesco Maria Amalia d'Orleans, n. 14 agosto 1844. Pietro Filippo, n. 4 novem. 1846.
Enrico Eugenio Filippo, n. 16 gennajo 1822, ammogliato a Maria Carolina Augusta di Borbone, n. 26 aprile 1822, figlia del principe Leopoldo di Salerno. Hanno un figlio: Luigi Filippo Maria, n. 15 novembre 1845.
Antonio Maria Filippo Luigi d'Orleans, n. 31 luglio 1824, ammogliato 10 ott.

1846 a Maria Luigia Ferdinanda infanta di Spagna, n. 30 gennajo 1832, sorella della regina Isabella II. Hanno due figlie: Maria Isabella Francesca, n. 21 settembre 1848. Maria Amalia, n. 28 agosto 1851.

Svezia (*Lut.*) Regno.

Oscarre I Giuseppe Francesco, re di Svezia e Norvegia, n. 4 luglio 1799, succeduto a suo padre 8 marzo 1844, ed incoronato 17 settembre detto anno; ammogliato 19 giugno 1823 con

Giuseppina Massimiliana Eugenia, figlia del fu principe Eugenio di Beauharnais, duca di Leuchtenberg, n. 14 marzo 1807.

Loro figli.

Carlo Luigi Eugenio, principe ereditario, duca di Scania, n. 3 maggio 1826, ammogliato 19 giugno 1850 a Guglielmina Federica Alessandrina, figlia del principe Guglielmo Federico dei Paesi Bassi, n. 5 agosto 1828.

Francesco Gustavo Oscarre, duca di Uplandia, n. 18 giugno 1827.

Oscarre Federico, duca d'Ostrogozia, n. 29 gennajo 1829.

Carlotta Eugenia Augusta Amalia, n. 24 aprile 1830.
Carlo Augusto Nicola, duca di Dalecarlia, n. 24 agosto 1831.

Madre del re.

Eugenia Bernardina Desiderata, contessa di Clary, n. 8 novembre 1781, rimasta vedova 8 marzo 1844 di Carlo XVI (Gio. Bernadotte.)

Toscana (*Catt.*) Granducato.

Leopoldo II Giovanni Giuseppe Francesco, pr. imper. d'Austria, n. 3 ott. 1797, succeduto a suo padre granduca Ferdinando III; vedovo in prime nozze 24 marzo 1832 di Maria Anna Carolina, sorella dell'attuale re di Sassonia; ammogliato in seconde nozze a Napoli 7 giugno 1833 con
Maria Antonietta, figlia del fu Francesco I re delle Due Sicilie, n. 19 dic. 1814.

Figlia del primo letto.

Augusta Ferdinanda Luigia Maria Giovanna Giuseppa, n. 1.° aprile 1825; mar. 15 aprile 1844 al principe Luitpoldo di Baviera.

Figli del secondo letto.

Maria Isabella Annunciata Giovanna, n. 21 maggio 1834, maritata il 10 apr. 1850, col principe Francesco di Paola Luigi Emmanuele delle Due Sicilie.

Ferdinando Salvatore Maria Giuseppe Giovanni Battista Francesco Luigi Gonzaga Ranieri Gennaro, granduca creditario, n. 10 giugno 1835.

Carlo Salvatore Maria Giovan Battista Filippo Giacomo Gennaro Luigi Gonzaga Ranieri, n. 30 aprile 1839.

Maria Luigia Annunciata, n. 31 ott. 1845.

Luigi Salvatore Maria, n. 4 agosto 1847.

Sorella.

Maria Luigia Giuseppa Cristina Rosa, n. 30 agosto 1798, dama della Croce stellata, badessa dell'istituto delle damigelle di Sant'Anna.

Maria Teresa Francesca Giuseppa, n. 21 marzo 1801. *(Vedi Sardegna.)*

Vedova del granduca Ferdinando III, m. 18 *giugno* 1824.

Maria Ferdinanda Amalia, gran duchessa, n. 27 aprile 1796, figlia del fu pr. Massimiliano di Sassonia.

Zii, zie, ec. (Vedi Austria.)

Guglielmo I Federico Carlo, n. 27 sett. 1781; succ. a suo padre il re Federico 30 ott. 1816, propr. del 6.° regg. d'ussari austriaci, comm. dell'O. di M. Teresa, gran croce del R. O. di S. Stefano d'Ungheria; vedovo 9 gennajo 1819 di Caterina Paulowna, sorella del regnante imperatore di Russia (già vedova in prime nozze 27 dic. 1812 di Pietro Federico Giorgio, principe d'Holstein-Holdemburg); passò ad altre nozze 15 aprile 1820 con

Paolina Teresa Luigia, figlia del fu Luigi Federico Alessandro, duca di Würtemburg, zio del re, n. 4 settembre 1800.

Figlie della regina Caterina.

Maria Federica Carlotta, n. 30 ott. 1816; maritata col conte Alfredo Carlo Francesco di Neipperg il 19 marzo 1840.

Sofia Federica Matilde, n. 17 giugno 1818. (*Vedi Paesi Bassi.*)

Figli della regina attuale.

Caterina Federica Carlotta, n. 24 ag. 1821.

Carlo Federico Alessandro, principe reale, n. 6 marzo 1823; ammogliato il 1.° luglio 1846 alla gran duchessa Olga Ni-

colowna, n. 11 sett. 1822, figlia dell' imperatore Nicolò di Russia.

Augusta Guglielmina Enrichetta, n. 4 ottobre 1826.

Fratello.

Paolo Carlo Federico Augusto, n. 19 gennajo 1785; vedova il 12 dicembre 1847 di Caterina Carlotta Giorgina Federica Luigia Sofia Teresa, figlia del fu Federico duca di Sassonia-Altenburg, n. 17 giugno 1787.

Loro figli.

Federica Carlotta Maria, attualmente Elena Paulowna, n. 9 genn. 1807. (*V. Russia.*)

Federico Carlo Augusto, n. 21 febbrajo 1808, gen. magg. al serv. di Würtemberg, e capo d' un reggimento russo; amm. 20 novembre 1845 a Caterina Federica Carlotta, n. 14 agosto 1821, figlia del re. Hanno un figlio: Guglielmo Carlo Paolo, n. 25 febb. 1848.

Paolina Federica Maria, n. 25 febbrajo 1810.

Federico Augusto Everardo, n. 24 gennajo 1813, colonnello al servizio di Prussia.

Vedova del principe Luigi Federico Alessandro, m. 20 sett. 1817.

Enrichetta, pro-zia del regnante duca di Nassau, n. 22 aprile 1780.

Suoi figli.

Maria Dorotea Guglielmina Carolina, n. 1.° novembre 1797. (*V. Austria.*)

Paolina Teresa Luigia, n. 4 settem. 1800, maritata col re. (*V. sopra.*)

Elisabetta Alessandrina Costanza, n. 27 febbrajo 1802.

Alessandro Paolo Luigi Costantino, n. 9 settembre 1804, general maggiore al servizio d'Austria. vedovo col 1.° ott. 1841 della contessa Susanna Rheday, nominata da S. M. l'imp. d'Austria contessa di Hohenstein. Suoi figli: Claudina Enrichetta Maria Agnese di Hohenstein, n. 11 febbrajo 1836; Francesco Paolo Carlo Luigi Alessandro di Hohenstein, n. 27 agosto 1837; Amalia Giuseppina Enrichetta Agnese Susanna di Hohenstein, n. 12 novembre 1838.

Figlio dello zio il principe Eugenio Federico Enrico, m. 29 giugno 1822.

Federico Eugenio Carlo Paolo Luigi, n. 8 genn. 1788; gener. d'infant. al servizio di Russia, e capo d'un reggimento di granatieri; cav. dell'O. di M. Teresa; vedovo in prime nozze 13 aprile 1825 di Carolina Federica Matilde, sorella di Giorgio Federico Enrico, prin-

cipe di Waldeck; ammogl. in seconde nozze 11 sett. 1827 con Elena, principessa di Hohenlohe-Langenburg, n. 22 novembre 1807.

Figli del primo letto.

Maria Alessandrina Augusta Luigia Eugenia Matilde, n. 25 marzo 1818.

Eugenio Guglielmo Alessandro Ermanno, n. 25 dicembre 1820; ammogliato il 15 luglio 1843 con Matilde Augusta Guglielmina, n. 11 settembre 1818, figlia del principe regnante Giorgio di Schamburg-Lippe. Hanno due figli: Guglielmina Eugenia Augusta Ida, n. 11 luglio 1844; Guglielmo Eugenio Aug. Giorgio, n. 20 agosto 1846.

Del secondo letto.

Guglielmo Nicolò, n. 20 luglio 1828.

Alessandrina Matilde, n. 16 dic. 1829.

Nicolò, n. 1.° maggio 1833.

Paolina Luigia Agnese, n. 13 ott. 1835.

Federica Sofia Dorotea Maria Luigia, n. 4 giugno 1789; mar. 28 sett. 1811 con Federico Augusto Carlo, principe regnante di Hohenlohe-Oehringen, tenente generale al servizio del re, n. 27 novembre 1784.

Federico Paolo Guglielmo, n. 25 giugno 1797, gen. magg. al serv. di Würtemberg; amm. 17 aprile 1827 con Maria Sofia Dorotea Carolina, sorella di Massimiliano Carlo, principe di Torre e Taxis, n. 4. marzo 1800.

Loro figlio.

Guglielmo Ferdinando *Massimiliano* Carlo, n. 3 settembre 1828.

Figli del duca Guglielmo Federico Filippo, m. 10 agosto 1830.

Federico Guglielmo Alessandro Ferdinando, n. 6 luglio 1810, colonnello al servizio di Würtemberg; amm. 8 febbrajo 1841 e Teodolinda Luigia Eugenia Napoleonia, principessa di Leuchtenberg, n. 13 aprile 1814. Hanno tre figlie: Augusta Eugenia Guglielmina, n. 27 dicembre 1842; Maria Giuseppina Federica Eugenia, n. 10 ottobre 1844; Eugenia Amalia, n. 13 settem. 1848.

Federica Maria Alessandrina Carlotta Caterina, n. 29 maggio 1815; mar. col primo scudiere e ciambellano al servizio di Würtemberg, barone di Taubenheim, il 17 settembre 1842.

Vedova dello zio il duca Ferdinando Augusto Federico feldmaresciallo dell' armata austriaca; m. 20 *gennajo* 1834.

Paolina Valburga Cunegonda, sorella di Clemente Venceslao Lottario, principe di Metternich, n. 22 novembre 1771.

Figli dello zio il duca Alessandro Federico Carlo, m. 4 *luglio* 1833.

Antonietta Federica Augusta Maria Anna, n. 17 settembre 1799.

Federico Guglielmo *Alessandro,* n. 20 dic. 1804, general maggiore al servizio di Russia, in congedo; vedovo 2 genn. 1839 di Maria Cristina Carolina Adelaide Francesca Leopoldina, principessa d'Orléans, figlia di Luigi Filippo di Francia. Ha un figlio: Filippo Alessandro Maria Ernesto, n. 30 luglio 1838.

Ernesto Alessandro Costantino Federico, n. 11 agosto 1807.

REPUBBLICHE

Francese.

La Francia si eresse in repubblica il 24 febbrajo 1848.

Presidente.

Carlo Luigi Napoleone Bonaparte, proclamato con 6,048872 voti il 20 dicembre 1848.

Vice-Presidente.

Boulay (de la Meurthe).

Ministero del 10 aprile 1851.

Giustizia. — Rouher.
Affari esteri. — Baroche.
Guerra. — Randon.
Marina e colonie. — De Chasseloup-Laubat (Prospero).
Interno. Faucher (Leone).
Opere pubbliche. — Magne.

Agricoltura e commercio. Buffet.
Culto e Istruzion pubblica. — Dombidan de Crouseilhes.
Finanze. — Fould (Achille).

Consiglio di Stato.

Presidente: Boulay.

Sessione di

Legislazione. — Presidente: Vivien.
Amministrazione. — Presidente: Bethmont.
Affari contenziosi. — Presidente: Maillard.
Procurator generale della Repubblica: Dupin.
Avvocato generale: Nicias-Gaillard.

Marescialli di Francia.

Soult di Dalmazia, dal 19 maggio 1804.
Gérard, dal 17 agosto 1830.
Enrico Carlo Michele Giuseppe Reille, eletto il 17 settembre 1847.
Girolamo Bonaparte, eletto 1.° gennajo 1850.
Enrico Giuseppe Isidoro Exelmans, eletto 10 marzo 1851.

AMMIRAGLI.

De-Roussin, dal 30 ottobre 1840.
De-Mackau, dal 23 dicembre 1847.

MINISTERO DELL' OTTOBRE 1851.

Affari esteri . . .	Jourgot.
Istruzione pubblica .	Giraud.
Interno	Thorigny.
Commercio	Casabianca.
Opere pubbliche . .	Lacrosse.
Guerra	Saint-Arnaud.
Marina.	Fortoul.
Finanze	Blondel.

Elvetica.

La nuova costituzione fu accettata dalla Dieta federale il 12 settembre 1848.

L' assemblea federale si compone di due divisioni del consiglio nazionale e del consiglio degli Stati (Senato). Il consiglio nazionale è nominato nei cantoni in modo che 20,000 sono rappresentati da un membro. Se rimane un soprappiù di 10,000 uomini, il cantone elegge un deputato di più. La nomina si fa per tre anni consecutivi. Ogni cantone, e, quando è di-

viso, ogni mezzo cantone ha diritto a un deputato almeno.

Il consiglio degli Stati rappresenta i cantoni, sicchè vi sono 44 senatori, due per ognuno dei 22 cantoni; ogni mezzo cantone ne nomina uno solo.

Consiglio Federale.

L'assemblea federale sceglie da tutti i cittadini svizzeri, eleggibili pel consiglio nazionale, il consiglio federale composto di sette membri e che rimane in funzione per tre anni. Dopo ogni nuova elezione integrale del consiglio nazionale il consiglio federale è pure rinnovato. Il presidente e il vice-presidente della confederazione e del consiglio federale, nominati annualmente in una seduta riunita delle due autorità supreme, non sono rieliggibili per un anno. La confederazione sola, rappresentata da due consigli, ha il diritto di dichiarar la guerra, di far la pace, di conchiudere alleanze e trattati, massimamente trattati commerciali e doganali. Tutta la confederazione si incarica delle relazioni ufficiali tra i cantoni e i governi stranieri. La posta e i pedaggi son pure di spettanza della confederazione.

La costituzione ricorda di più:

La cancelleria federale avente per capo un cancelliere.

Il tribunal federale, di cui gli undici membri ed undici sostituti sono eletti per tre anni dall' assemblea federale. Questo tribunale giudica fra i cantoni in materie civili, poi fra questi e la confederazione, poi finalmente fra la confederazione o i cantoni d' una parte e i particolari da un' altra. Per affari di disciplina si divide in sezioni per costituire la camera d' accusa, il giurì e la corte di cassazione.

Il 28 novembre 1848, la città di Berna fu scelta dal consiglio nazionale come città federale.

Presidenti.

Del consiglio nazionale (Nationalrath) Giacomo Stoempfli di Turgovia, eletto 7 luglio 1851.

Vice-presidente. Giuseppe Trog di Solura, eletto 7 luglio 1851.

Del consiglio degli Stati (Stoenderath), Paolo Migny di Berna, eletto 7 luglio 1851.

Vice-presidente. C. Kappeler, eletto 7 luglio 1851.

Del consiglio federale (Bundesrath) Giu-

seppe Munzinger di Solura, sino al 31 dicembre 1851.

Vice-presidente. Giona Furrer di Zurigo, sino al 31 dicembre 1851.

San Marino.

Piccolo paese d'Italia. Il comitato amministrativo, o consiglio, si compone di sessanta membri (un terzo nobili, un terzo borghesi, un terzo paesani). Da questo numero si sceglie il consiglio dei dodici, rinnovato ogni anno per due terzi. I capitani reggenti restano in funzione solo sei mesi ciascuno. Un magistrato dell'estero eletto per tre anni, e che dopo questo tempo non è eletto che una sola volta, è chiamato ad esercitar la giustizia sotto l'assistenza d'un procurator generale e d'un cancelliere; due secretari di Stato sono incaricati, l'uno degli affari dell'interno, l'altro degli affari esteri della repubblica.

Segretario generale del governo, Gio. Battista Benelli. — Superficie un miglio circa quadrato geografico e 7,600 abitanti. — Reddito dello Stato 6,000 scudi.

Jonica.

Stata posta sin dal 1816 sotto il protettorato della gran Bretagna, e la cui indipendenza è stata riconosciuta anche dalla Porta Ottomana.

Lord Alto commissario di S. M. Britannica, protettrice della repubblica: l'onorevolissimo Enrico Giorgio Ward.

Andorra.

Piccola repubblica situata tra la Francia e la Spagna, in una vallata de'Pirenei, e che prende il nome del capo luogo. Il suo governo si compone di due individui detti *Viguieri*, o sindaci, eletti da un consiglio generale di ventiquattro membri nominati a vita dalle sei comunità.

Città libere di Germania.

Chiamansi così quattro città appartenenti alla Confederazione germanica, cioè Amburgo, Brema, Francoforte sul Meno e Lubecca, che reggonsi ciascheduna con un governo separato.

Borgomastri in carica d'Amburgo.

Signori Enrico Kellinghusen. — Dott. Giovanni Dammert.

Borgomastri in carica di Brema.

Signori J. Smidt (capo del dipartimento degli affari esteri). — Dott. Giovanni Daniele Noltenius, Diederico Meier. — Isacco Ermanno Alberto Schumacher.

Borgamastri in carica di Francoforte nel 1851.

Lo Scabino Federico Carlo di Gunderrode, primo borgomastro.
Il senatore Giorgio Cristoforo Federico Stebert, secondo borgomastro.

Borgomastri in carica di Lubecca pel 1851 *e* 1852.

Dott. Giovanni Gioachimo Federico Torkuhl, presidente. — Cristiano Nicola d'Evers; Tomaso Guntero Wunderlich; Enrico Frister, titolari.

Stati-Uniti dell'America Settentrionale.

Presidente ..... (1)
Vice-presidente Millard Filimore.

Stati-Uniti dell'America Centrale.

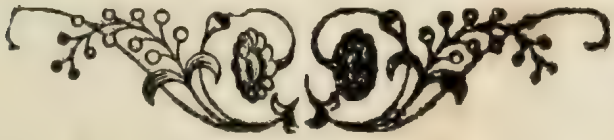
Presidente Generale Raffaele Carrera.

Repubblica Messicana.

Presidente il Generale Mariano Arista.

---

(1) Al presidente Zaccaria Taylor, eletto per quattro anni consecutivi il 4 marzo 1849 e m. il 9 luglio 1850, succedette il vice-presidente Filimore, che prestò giuramento il 13 luglio.



SERIE CRONOLOGICA

DEGLI

AVVENIMENTI PIÙ RIMARCHEVOLI

CHE EBBERO LUOGO SEGNATAMENTE

Dal 1.° *Luglio* 1850 *al* 30 *Giugno* 1851.

(*Dall'* Almanach de Gotha.)

Luglio 1850.

2. Sir Robert Peel muore in conseguenza d'una caduta da cavallo.

3. Scioglimento dell'assemblea nazionale wurtemberghese. — In conseguenza della disfatta dei Siki, il diamante Kohi-Noor ceduto dopo la battaglia di Guscherat (21 febb. 1849) è presentato alla regina della Granbrettagna dal presidente e vicepresidente della Compagnia delle Indie.

4. Conferenze a Londra tra gli inviati di Francia, Danimarca, Granbrettagna, Prussia e Svezia. — Il re di Danimarca debbe rimanere in possesso dei paesi ora a lui soggetti. Il re opererà saviamente cambiando l'ordine di successione. — Nota dell'ambasciator di Prussia a Londra. Protesta contro l'idea di considerar gli

Stati di cui il re di Danimarca è presentemente il capo, come provincie di un regno nazionale danese.

9. Muore a Filadelfia Zaccaria Taylor presidente degli Stati Uniti d'America.

11. Il re di Danimarca incarica dell'amministrazione civile del ducato di Schleswig il ciambellano Federico-Ferdinando di Tillisch, segretario di gabinetto.

14. Memoria del gabinetto di Dresda a tutti i governi membri della confederazione a proposito della pace con la Danimarca. Propone di appianare le difficoltà a proposito della costituzione con un consiglio particolare d'inviati speciali e di prendere una definitiva risoluzione ad una assemblea plenaria.

15. Le truppe badesi si mettono in via per la Prussia.

17. La marina danese s' impadronisce dell'isola di Fehmarn.

20. Firmano ad Atene il trattato dei gabinetti di Parigi e di Londra, al proposito degli affari greci, l' inviato della Granbrettagna e il ministro degli affari esteri della Grecia.

22. Apertura degli Stati di Sassonia.

24. I Danesi attaccano gli Schleswig-Holsteinesi ad Helligbeck e a Sollbroe.

26. Battaglia fra i Danesi e l' armata d'Holstein vicino ad Idstedt.

27. L'Austria, avendo respinte le proposte del governo prussiano, il presidente del collegio dei principi a Berlino annunzia ritirati i poteri conceduti ai plenipotenziarii reali a Francoforte.

Agosto.

3. Legge della reggenza in caso di lontananza del re della Grecia, all'occasione del suo progetto di visitar la sua patria: la reggenza è affidata alla regina.

5. Morte del ministro Santa Rosa. Per ordine dell'arcivescovo un servita gli ricusa gli estremi uffici.

8. Il convento dei padri Serviti di Torino è chiuso. I reverendi son costretti alla fuga; l' arcivescovo Franzoni è arrestato.

15. Chiusura delle sedute del parlamento britannico.

23. Congresso della pace a Francoforte.

25. Erezione della statua di Herder a Weimar — Una legge provvisoria danese abolisce la differenza doganale tra la Danimarca e lo Schleswig, e fa prendere l' egual misura per l'Holstein.

Settembre.

2. Apertura dell' assemblea federale di Francoforte.

4. Decreto dell' imperatore del Brasile. L' importazione degli schiavi sarà tenuta come pirateria. I vascelli brasiliani e stranieri carichi di schiavi saranno catturati e venduti a pro di chi se ne sarà impadronito.

6. Scambio del trattato di pace tra la Danimarca e le potenze seguenti: Anhalt-Dessau e Bernbourg, Baden, Brema, Amborgo, Lubecca, Lippe-Detmoldt, Meklenbourg-Schwerin, la Prussia, le due Reuss, Sassonia-Weimar, Meiningen ed Altembourg, Schwasbourg-Sondershausen e Rudolstadt, Waldek. Vi accedono poi anche gli altri stati dell'Unione.

9. Apertura dell'assemblea straordinaria degli Stati dello Schleswig-Holstein a Kiel.

13. Hind a Londra scopre il nuovo pianeta la Vittoria.

26. L'arcivescovo di Torino, monsignor Franzoni, è condannato all'esilio dalla Corte d'Appello: i beni dell' arcivescovado son posti sotto sequestro.

30. L'assemblea federale di Francoforte

ratifica il trattato di pace conchiuso colla Danimarca il 2 luglio 1850.

Ottobre.

4. Gli Schleswig-Holsteinesi montano all'assalto del Friedrichstadt. Sono respinti con grave perdita.

5. Apertura della dieta danese a Copenaghen.

7. Apertura della sessione degli Stati generali neerlandesi pel 1850 e 1851.

15. Rivolta dell' Erzegovina che ricusa sommettersi alla coscrizione; il visir è cacciato da Mostar.

16. La popolazione cristiana d' Aleppo è vittima d'un'aggressione, nella quale si contano 12 persone uccise, 60 tra feriti, e donne e fanciulle disonorate, 12 case e 3 chiese arse, 450 case saccheggiate. (Il 6 nov. gli aggressori sono disfatti da Kerim Pascià).

24. Alcuni prelati e possidenti dello Schleswig e dell' Holstein, raccolti in assemblea, prendono la risoluzione di dichiarare che, profondamente afflitti in veder continuare la guerra senza alcun indizio di pace, si rivolgono al sovrano del paese, ai governi tedeschi ed alle grandi potenze perchè sia posto un termine alle

ostilità. Il corpo della cavalleria riunito quel medesimo giorno non vuole adottare tale dichiarazione. I negoziati tra i due corpi, non avendo sortito alcun frutto, la dichiarazione è pubblicata il 6 novembre dal conte Magnus Moltke.

30. Omar Pascià sconfigge i Bosniani rivoltati vicino a Zepse. — Inaugurazione dei lavori di strade ferrate a Bombay nelle Indie Inglesi.

Novembre.

1. Le truppe bavaresi entrano ad Hanau; un altro corpo dell'armata medesima si avanza verso Gelnhausen. — L'armata austriaca del Vorarlberg s'avanza verso Kaufbeuern, per essere di là trasportata a Bamberg colla strada ferrata. — Allocuzione del papa al concistoro sul proposito della violazione per parte del governo sardo del concordato del 27 maggio 1841.

2. Scoperta del pianeta Egeria operata dal sig. de Gasparis di Napoli. La distanza media dei pianeti al sole è d'allora in poi registrata nel modo seguente:

PIANETI	Distanza dal Sole in 1000 miglia di Germ.ª	Epoca della Scoperta	Scopritori
Mercurio	8,000		
Venere	15,000		
La Terra	20 000		
Marte	31,520		
Flora	45,540	18 ottobre 1847	Hind
Vittoria	48,310	13 settem. 1850	idem
Vesta	48,850	29 marzo 1807	Olbers
Iride	49,330	13 agosto 1847	Hind
Metis	49,350	25 aprile 1848	Graham
Ebe	50,150	1 luglio 1847	Henke
Partenope	50,710	11 maggio 1850	De Gasparis
Egeria	52,950	2 novem. 1850	idem
Astrea	53,300	8 dicem. 1845	Henke
Giunone	55,200	1 settem. 1804	Harding
Cerere	57,250	1 gennajo 1801	Piazzi
Pallade	57,350	28 marzo 1802	Olbers
Igea	65,170	12 aprile 1849	De Gasparis
Giove	107,610		
Saturno	199,000		
Urano	400,000	13 marzo 1781	Herschel
Nettuno	600,000	23 settem. 1846	Leverrier e Galle

(*V.* 19 *maggio* 1851.)

22. Editto romano in conseguenza d'un *motu proprio* papale del 12 sett. 1849 risguardante la divisione degli Stati della Chiesa in territorio della capitale con la Comarca e le provincie di Viterbo, Civitavecchia ed Orvieto ed in quattro legazioni: 1.° Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna; 2.° Urbino, Pesaro, Macerata e Loreto, Ancona, Fermo, Ascoli, Camerino; 3.° Perugia, Spoleto, Rieti; 4.° Velletri, Frosinone, Benevento. Alla testa d'ogni legazione sta un cardinale in qualità di legato. Il territorio di Roma ha per legato un cardinale che assume il titolo di presidente; ogni provincia un delegato dipendente dal legato, ogni circolo di governo un governatore. L'editto contiene quattro capitoli di disposizioni relative all' amministrazione provinciale.

29. Patente dell' imperator d'Austria, che cominciando dal marzo 1851 introduce il monopolio del tabacco nell' Ungheria, nella Croazia, nella Slavonia, nella Transilvania, nella Servia, nel banato di Temesch, nel paese delle frontiere militari, non che nel littorale.

Dicembre.

5. L' assemblea legislativa di Francia,

considerando le circostanze in cui si trova la Germania, vota un accrescimento di 40,000 uomini per l'armata e una somma di 8,460,000 fr. pel loro soldo e mantenimento.

7. Dispaccio del presidente dei ministri, principe di Schwarzenberg ai capi delle grandi ambasciate imperiali, relativo ai risultamenti dei negoziati d' Olmütz col presidente dei ministri de Manteuffel. Si raccomanda agli alleati il protocollo delle conferenze, e si pregano in pari tempo a concedere ad esse la loro approvazione. L'Austria è entrata in lizza per mantenere la costituzione dell'Alemagna.

23. Il presidente del consiglio austriaco, principe di Schwarzenberg, e il presidente dei ministri di Prussia, de Manteuffel, aprono le conferenze di Dresda. Son presenti i plenipotenziari dei seguenti governi: Prussia, il ministro di Stato, conte d'Alvensleben; Baviera, il presidente dei ministri Dr. de Pfordten, e il consigliere d'Aretin; Sassonia, il ministro di Stato di Beust; Annover, il ministro di Stato de Münchhausen, e il consigliere intimo di gabinetto de Scheele; Würtemberg, il consig. de Neurath; Assia granducale, il ministro di Stato barone di Dalvigk, e il consig. di Stato de Hallwachs; Sassonia-

Altenburgo, il ministro di Stato conte di Beust; Sassonia-Coburgo-Gotha, il ministro di Stato de Seebach; Sassonia-Meiningen, il ministro di Stato de Wechmar; Sassonia-Weimar, il ministro di Stato de Watzdorf, e il consig. di Stato de Fritsch; Brunswick, il ministro di Stato de Schleinitz, e il consig. D. Liebe; Meklenbourg-Strelitz, il ministro di Stato d' Oertzen; Analth-Dessau, il ministro di Stato de Ploetz; Anhalth-Bernbourg, il ciambellano di Krosigk; Schwarzbourg-Sondershausen, il consig. Chop; Schwarzbourg-Rudolstadt, il ministro di Stato de Roeder; Reuss antica linea, il cancelliere Otto; Reuss nuova linea, il ministro di Stato Dr. de Bretschneider; Lubecca, il borgomastro Dr. Brehmer; Francoforte, il sindaco Dr. Harnier; Brema, il sindaco Smidt; Amburgo, il sindaco Banks; si unirono il 27 per l'Assia Elettorale, il ministro di Stato de Baumbach; Baden, il ministro barone di Rudt, e il consig. Weisenbourg; Nassau, il ministro di Dungerdt e il consig. Bertram; Oldenbourg, il ministro d'Eisendercher; Schambourg-Lippe, il presidente di governo barone de Lauer, e il consig. di gabinetto Strauss; Waldek, il consig. intimo Schumacher; Assia-Omburgo, il consig. d' Holzhausen; il 28 dicembre:

Meklembourg-Schwerin, il ministro presidente conte di Bulow, e il consig. di Bulow; Anhalt-Coeten, il ministro di Stato de Goslar.

31. Ordinanza dell'imperator d'Austria, relativa agli impiegati politici dell'amministrazione del regno Lombardo-Veneto, nei due governi di Milano e Venezia.

Gennajo 1851.

3. Ordinamento dei tribunali nel regno Lombardo-Veneto.

5. Tremuoto alle 11 del mattino a Zurigo, Berna, Schwyz, Lugano, Bergamo e Milano.

9. Cambiamento nel ministero francese. Restano Rouher, Baroche, Fould e Parieu. Son nominati St. Jean d'Angely, Drouynde Lhuys, Magne, Bonjean, Ducos.

16. Dopo un dibattimento di tre giorni, legittimisti, orleanisti e repubblicani puri si uniscono e dichiarano con 407 voti contro 278, che l'assemblea legislativa non ha fiducia nel ministero. La proposta di esprimere un biasimo contro i ministri per aver destituito Changarnier è respinta.

25. La città di Forlimpopoli, con una popolazione di 6,000 abitanti, posta non

lontano da Forlì, negli Stati della Chiesa, è sorpresa e posta a contribuzione da una banda di briganti comandata da Belloni, detto il *Passatore*. (Il 23 marzo il Passatore è ucciso dai gendarmi del papa.)

29. Le truppe austriache entrano ad Amburgo.

Febbraio.

1. I ribellati di Samo si sottomettono a Mustafà Pascià, comandante le truppe ottomane.

4. Frederichsort è occupata dalle truppe danesi. — Gli Austriaci entrano in Lubecca.

8. Gli Austriaci entrano in Rendsburgo.

9. I Danesi occupano lo opere coronate di Rendsburgo.

18. Un decreto del re di Sardegna abolisce i feudi, i fedecomessi, le primogeniture e i maggiorati.

22. Il gabinetto di lord John Russel dà la sua dimissione.

23. Protesta del governo francese contro l'entrata di tutti gli Stati austriaci nella confederazione.

25. Il consiglio federale svizzero ai cantoni: l' obbligo imposto ai cantoni di accogliere i rifugiati politici più non esiste; e dal momento che i rifugiati possono

partire, le conseguenze della loro protratta dimora cadono unicamente a carico dei cantoni.

27. Trattato di commercio tra la Granbrettagna e la Sardegna.

28. Seduta plenaria delle conferenze di Dresda. — Tremuoto all'isola di Rodi, massimamente sulle coste adjacenti.

Marzo.

3. In seguito al suo colloquio col duca di Wellington, la regina della Granbrettagna continua ad affidare a lord John Russel e al suo ministero la condotta degli affari di Stato.

4. Sollevazione della Kraina (Croazia turca).

5. Memorandum del gabinetto francese per servir di base alla sua protesta contro l'entrata di tutti gli Stati austriaci nella confederazione germanica.

11. Stabilimento d'un cordone di truppe austriache lungo le frontiere di Sesto Calende fino e Gravedona.

22. Tentativi di rivolta sotto il comando di Carrard a Friburgo.

27. In occasione del suo soggiorno a Venezia l'imperator d'Austria abolisce il decreto 27 agosto 1849, che ponea restrizioni al porto franco di quella città.

Aprile.

3. Tremuoto a Valparaiso.

6. Apertura della strada ferrata sassone-boema.

7. Apertura della strada ferrata fra Verona e Mantova.

8. Il duca di Saldanha cerca trascinare nella rivolta il 7.° reggimento d'infanteria a Cintra.

13. Entrata del maresciallo Saldanha a Coimbra.

24. Oporto si dichiara per Saldanha.

25. Il conte Casal è costretto ad abbandonar Oporto; il colonello Cordova del 2.° reggim. di fanteria è ucciso mentre cerca contener le sue truppe nell' obbedienza. Proclama di Giosé Maria da Fonseca Monry, comandante della terza divisione militare. « Tutti i Portoghesi sospirano all' ordine ed alle libertà assicurate dall' imperadore Don Pedro IV. Questi voti essendo stati soffocati, il duca di Saldanha s'è levato. Viva la regina e la Carta! ma abbasso il ministero! Bentosto il bravo maresciallo sarà fra voi per condurvi ».

27. Saldanha è ricevuto con entusiasmo a Porto.

Maggio.

1. Apertura a Londra della esposizione dell' industria di tutti i popoli.

3. Movimento sedizioso a Lisbona : si cerca indurre alla rivolta le truppe rimaste fedeli.

12. Decreto della regina di Portogallo: Il decreto, in virtù del quale il maresciallo duca di Saldanha cessava di far parte del tribunal supremo di guerra, è annullato.

19. Scoperta d' un nuovo pianeta: in onore dell' esposizione universale di Londra riceve il nome di Irene.

22. Il consiglio di Stato danese decide l' adozione per parte del re, del principe Cristiano Federico Guglielmo Carlo, figlio del principe Cristiano di Schleswig-Holstein-Sonderbourg-Glucksbourg.

24. L' imperatore d'Austria ad Olmütz.

25. Decreto della regina di Portogallo. La camera dei deputati è disciolta: si pensa alla riforma della legge fondamentale.

31. Inaugurazione a Berlino del monumento di Federico il Grande.

Giugno.

4. Il parlamento britannico adotta con 263 voti contro 46 il bill contro i titoli ecclesiastici conferiti dal papa.

23. Il papa nomina nel concistoro i vescovi seguenti per l' Inghilterra.; il dott. Grant, vescovo di Southwark; il dott. Errington, vescovo di Plymouth; Turner, vescovo di Salford; Brown, vescovo di Shrewsbury; Burgess, vescovo di Nottingham.

25. Le truppe austriache liberano la repubblica di S. Marino dai rifugiati politici che vi si ricoverarono.

28. Regolamento imperiale risguardante l' apertura del porto franco di Venezia.

ESPOSIZIONE MONDIALE A LONDRA

Il palazzo dell' Esposizione è lungo 1851 piedi (562 metri) e largo 450 (137 metri) dall' altezza all' ala del centro: le ali laterali sono alte 44 piedi (15 m. 50 c.): il mezzo s' innalza 108 piedi (33 m.) ed è coperto d' un tetto semicircolare. Ha 6 gallerie longitudinali e 4 traversali. Lo spazio coperto è di 1600 circa delle nostre pertiche.

In nessun altro paese fuorchè in Inghilterra si sarebbe potuto costrurre un fabbricato di tal dimensione in sì breve tempo. Ci volevano i mezzi metallurgici e le immense fonderie di quel paese per riuscirvi. La fonderia dei signori Cochrane e C. nello Staffordshire fornì dalle 30 alle 40 travi di ferro e dalle 40 alle 50 co-

lonne di ferro al giorno, e quella dei signori Fox e Henderson di Londra non meno d'80 o 90 mila pezzi di ghisa per aggiustamenti. La vetreria dei signori Chance e C. di Birmingham diede 40,0000 chilogrammi di vetro di 49 pollici, un terzo circa della produzione annua dell'Inghilterra.

Il numero delle colonne è di 3,300, alte dai 14 ai 20 piedi. V'hanno 2,224 travi e 1,128 sostegni interni che portano i pavimenti delle gallerie e le aperture delle ali. Il volume del fabbricato è di 33,000,000 di piedi cubici o 785,718 tonnellate di mare. Le 6 gallerie longitudinali e le 4 traversali davano una superficie per esporre d'un 25 per cento di più di quelle del pianterreno; servirono alle merci leggere. Furono adottati efficacissimi modi di ventilazione e si presero perfino misure per inaffiar la terra nei mesi di gran caldo.

Vennero impiegati ogni giorno in Hyde-Park dai 1,800 ai 2,000 operai, a 24 scellini per settimana ciascuno, in adequato (circa 36 lire della nostra moneta).

Il sig. Paxton asserì che il palazzo di cristallo potesse esser trasformato dopo l'Esposizione in un giardino d'inverno, e servire per conseguenza, ove lo si

conservasse, ad una seconda solennità industriale.

La Lombardia spedì armi, prodotti naturali, manifatture seriche, oggetti d'arte in gran copia, pitture sul vetro, sul legno, sculture, iscagliole. Ad onta dei disastri avvenuti durante il lungo viaggio, il nostro paese riportò più d' un trionfo nell' arti belle.

Venezia diede lavori di terra e di vetro di finissima ed ardita esecuzione.

Firenze ebbe pochissimi capolavori d'arte all' Esposizione.

Roma invece ne mandò: e sono un busto di S. Gio. Battista del Guercino, copiato in bel mosaico dal prof. Castellini, e i dodici camei del cav. Girometti comperati dal defunto papa per 800 dollari.

Il numero degli esponenti dello Stato Sardo ammontò a 100, e mandarono essi per l' Esposizione un 400 oggetti. Si notarono fra essi materie grezze, produzioni chimiche, saggi di riso, lana, seta tanto grezza che lavorata.

Nella divisione delle macchine furonvi microscopici bulini, con cui si può incidere sull' acciaio, con un metodo ritrovato dall' esponente, e ridurre a minime proporzioni i bassi rilievi, scritture, disegni, ec. Gran merito di codesta inven-

zione sta, dicesi, nel render impossibile ogni contraffazione.

Nelle manifatture si ammirarono velluti ed altri tessuti di seta di una ricchezza e valore singolari, ricami maravigliosamente eseguiti, e soprattutto due grandi quadri rappresentanti paesi di Dietrik con figure ed animali, ec., il tutto lavorato in seta e fatto coll'ago. Istoriche rimembranze d'interessante natura si collegano a questo maraviglioso lavoro. Notammo altresì mobili di gran valore e di splendido stile, e una quantità di squisiti lavori in filagrana d'argento, per cui Genova è inarrivabile. Non si sa se debbasi in essi ammirare maggiormente l'abilità del manifattore o l'ingegno dell'artefice. In belle arti s'ebbe uno stupendo lavoro di scultura rappresentante le armi della Casa di Savoja.

In complesso l'Italia, se ne togli Napoli, il cui governo rimase solo in mezzo a tutti gli altri del mondo nella sua avversione alla grande solennità del libero scambio, recò all' Esposizione di Londra un ricco tributo. Senza far la meticolosa, come la Francia, pei brevetti d'invenzione, pella quantità dello spazio assegnatole, e via via, rimase paga del privilegio accordatole spontaneamente dal

Governo inglese di veder raccolti in un sol luogo e sotto un sol nome i prodotti delle sue sparse provincie. Quasi nuova all' industria, cercò di conservare il primato in quelle arti che traggono le loro ispirazioni dal mondo ideale. Pittori, scultori, decoratori, mosaicisti, litografi, ebanisti, modellatori, formarono la maggioranza degli espositori italiani, e gli austeri Puritani, i discendenti degli antichi Normanni che, otto secoli sono, desolarono la nostra terra, si sentirono forse compresi di tenerezza ed affetto per questa antica madre del genio, la quale, per non disperare, cerca vivere la vita del cielo.

Tra le meraviglie dell'industria parigina, le più ricche, se non le più utili, furono una guarnizione di diamanti di commissione della regina di Spagna, valutata più d' un milione, ed una sella ricamata a diamanti del valore d' oltre 300,000 franchi.

Elbeuf e Sedan gareggiarono d' operosità a preparar panni di straordinaria finezza. Un solo fabbricatore d' Elbeuf ne spedì a Londra per più di 80,000 franchi.

Lione e Saint-Etienne spedirono tessuti di seta e nastri.

Le manifatture di Sèvres e dei Gobe-

lins mandarono quei lavori di porcellana per cui tanto si resero celebri. S. Gobins lavorò specchi di favolosa dimensione; Nancy, celebre per le sue trine, espose una coltre lunga 4 metri e larga 2 e mezzo di mirabil lavoro.

Anversa, la città di Rubens, spedì oggetti di scultura e mobili disegnati con arditezza senza pari. Il sig. Hont di Bruges espose lavori da giojelliere. Brusselle mandò prodotti di terra e di vetro, magnifici merletti, carrozze rivali di quelle di Londra, e una finestra dipinta ch' è detta una meraviglia (1). Courtrai preparò panni e lini damascati; Gand tessuti di cotone; Liegi armi di lusso e da guerra, con parecchi modelli di palle e cannoni; Louvain carte dipinte, ornamenti da chiesa, statue di legno. La celebre fabbrica dei signori Cockerill a Seraing spedì lavori di ferro e macchine a vapore. Malines espose merletti, stoffe da mobili e ricche legature di libri; Mans lavori di porcellana e terra cotta; Namur

(1) I fogli del Belgio nel magnificare questa finestra la dicono del valore d' oltre 6.000 fr. Non potrà quindi rivaleggiare con quella del nostro Bertini, per esecuzione e pensiero valutata un prezzo molto maggiore.

prodotti bellissimi da coltellinajo e opere di vetro; Spa i suoi legni dipinti; Tournay i suoi tappeti; Verviers i suoi panni e ricami.

La Svizzera ha inviati 2814 campioni di nastri da ballo. Le stoffe di seta di Zurigo sono pure meritevoli d'osservazione. Il cantone di San Gallo ha inviato delle mussoline, dei merletti, ec., per oggetti da donna e cortine di finestre. La Svizzera ha lavorato specialmente per le signore.

Il numero totale degli espositori della Confederazione germanica fu di 1,600; 894 dei quali appartengono alla Prussia.

Francoforte spedì lavori sul vetro provenienti dalla Boemia. Launitz, rinomato scultore, mandò una statua in galvanoplastica di molto merito.

Quantunque il defunto re d'Annover non inchinasse a favorire l'Esposizione, pure vennero spedite dalle fonderie del paese dodici statue e statuette di bronzo d'egregio lavoro.

Monaco, fra l'altre manifatture, diede un vaso smaltato di gran dimensione e di straordinario lavoro. Il disegno è di stile moresco. Vi sono anche mobili intarsiati di squisita fattura.

Norimberga spedì una finestra dipinta,

statuette e trastulli di carta pesta; Stuttgard pianoforti ed altri istrumenti; Amburgo mobili di lusso. Fra i lavori più osservabili di questa città si notarono uno scrittojo di corno di cervo con ricchi ornamenti d'avorio, e i dodici apostoli scolpiti in avorio. Sono opera del signor Rampendahl.

Danzica mandò bellissimi lavori in ambra, per cui era in fama già fin dai tempi di Tacito e Plinio.

Un fabbricatore di mobili di Vienna contribuì a far più splendida l'Esposizione col mandare quattro camere d'un palazzo riccamente mobigliate. Il legno è indiano e rarissimo, i disegni finiti. Il solo legno del letto costa 30,000 franchi. — Uno scultore di Ratisbona spedì un giuoco di scacchi di squisito lavoro. — Linz diede legni scolpiti, ornamenti d'oro e tappeti; Brünn e Reichenberg stoffe e panni; Praga porcellane, lavori di vetro, teste di pipa e una gran finestra dipinta con tale maestria da gareggiare con quella ammirata già a Milano; Salisburgo pipe di schiuma di mare, matite ed oltremare preparato. Vi furono pure statue, lavori d' oro , d' argento e figure anatomiche di carta pesta, venute d'altri paesi.

La fonderia di ferro del governo prus-

siano mandò due candelabri di ottimo lavoro. Questa parte d'industria tocca una gran perfezione a Berlino e parecchi artisti esposero statue ed ornamenti dello stesso metallo. Così pure la scultura sul legno; si lodò una magnifica cornice destinata a un quadro di Rafaello. Lavori da giojelliere, articoli di zinco, porcellana e terra cotta vennero pure spediti dagli artisti prussiani.

Dresda spedì lavori di porcellana; e un fonditore di Kleimwelke una campana pesante 550 libbre. Gli espositori Sassoni non furono meno di 250. Mandarono, oltre le suddette, molte merci greggie.

I Danesi spedirono alcune macchine da stampa, porcellane dipinte, bronzi, carabine, strumenti di musica, mobili, tele cerate, merletti, lavori di lana, tappeti di pelliccie, candele, carte da giuoco e qualche scoltura.

Da tutti i punti degli Stati Uniti arrivarono a Londra ricchi e numerosi prodotti: sono principalmente prodotti naturali in tutta la loro perfezione, minerali, macchine esattissime, lavori di ferro, manifatture d'orologi, olj, ec.

La Siria diede lavori di seta, d'oro, d'argento, petrificazioni dei laghi di terra santa, olj, varie specie di legno ed una

maschera d'oro trovata in un sarcofago greco. Dalla Palestina vennero bellissimi fiori, pelli di gazelle e leopardi, corde di materie animali, olj di cotone, di castoro e di ulivo, seta greggia tessuta e filata; kermes, indaco ed altri prodotti di tintura. Aleppo e Damasco mandarono sete e armi da taglio; la Romelia prodotti agricoli; l'Anatolia minerali; Costantinopoli, fra gli altri oggetti, una bellissima scialuppa trireme; Tunisi una gran quantità di prodotti, fra i quali berretti rossi d'ogni sorta, stoffe di seta, scarpe, pantofole, tessuti diversi, armi, essenze, ricami d'oro, sellerie, lavori in metallo e prodotti naturali.

Colla nave *Lancastirian* giunsero a Londra dal Celeste Impero 400 colli di trastulli d'ogni maniera ed una cassa di ragnatele artificiali imitate con tal perfezione che è impossibile, anche a breve distanza, non crederle prodotti di insetti veri.

Tutto quanto il genio dell'uomo ha escogitato per domar gli elementi, annientare lo spazio, distruggere il tempo, usufruttare le forze della natura, trovavasi ivi raccolto. L'industria inglese vince in questa parte quella di tutte le altre nazioni. Una locomotiva, mandata

dalla Compagnia della via ferrata del North-Western, sorpassò per la magnificenza e per la vastità delle dimensioni tutte quelle finora conosciute. Accanto ad essa riscosse ammirazione la gran macchina idraulica, della quale si son serviti gl' ingegneri del famoso ponte tubulare per menare a fine la colossale loro impresa. Si veggon pure stupendi modelli di *docks*, di bacini, di fari, di porti di ricovero, di ponti.

In mezzo all' edificio era una gabbia di ferro dorato in cui stava esposto il diamante indiano denominato *Monte di luce*, frutto dell' ultima guerra degli Inglesi coi Siki (*V. Cronol.* 3 *luglio* 1850), e del valore d'oltre venti milioni di franchi. — Era collocato in uno scrignetto aperto, posto sovra un piedestallo nell' interno della gabbia: al menomo tocco, quanto pur si volesse lesto e leggero, lo scrigno si chiudeva, sprofondava e spariva.

Il sopravanzo dell' introito fu di franchi 3,750,000.

Il palazzo di cristallo fu definitivamente chiuso l' 11 ottobre; il principe Alberto presiedeva la cerimonia. Sino all' ultimo momento si sperava che la Regina vi assisterebbe; ma questa speranza non fu appagata con vivo rincrescimento di tutti.

A mezzodì in punto S. A. R. prese posto su di un pianerottolo elevato nel luogo ove si trovava la gran fontana di cristallo. Il principe era circondato dai commissarj reali e dai componenti la commissione esecutiva, avendo alla sua diritta lord J. Russell. Erano presenti il conte di Carlisle, il vescovo di Londra e il conte di Greenville. Fu dato principio alla solennità intuonando la prima strofa dell'inno nazionale, cantata da un coro cui accompagnavano le mille voci degli assistenti. Il visconte Canning, presidente del consiglio dei giurì, presentò quindi alla commissione reale le decisioni di quelli. Egli si adoperò a provare che essi hanno resa giustizia agli esponenti di tutti i paesi e di tutte le classi, l'Esposizione non riconoscendo distinzione nè categoria veruna di nazioni. Il numero delle medaglie accordate in premio è di 2,918; quello delle medaglie del consiglio, di 170; il numero degli esponenti, di 17,000.

NECROLOGIA

Novembre 1851, morte del re d'Annover.

La sera del 24 gennaio, in Majolati, sua terra natale, e in età di 77 anni, morì Gaspare Spontini celeberrimo compositore di musica.

Il principe Guglielmo di Prussia, padre della regina Maria di Baviera, zio del re, morì improvvisamente la notte del 28 settembre.

Paolo Brambilla, professore di matematica, morto la notte del 25 marzo in Milano.

Il 23 marzo morte di Stefano Pelloni, detto il Passatore.

Il 25 febbraio il barone Giovanni Carlo Cosenza, infaticabile drammaturgo, morì in Napoli.

28 settembre. Morte di S. A. R. il Principe di G. Manto conte di Lucera di tre anni (Due Sicilie).

Aprile. Morte del duca di Montmorency in Piemonte, vicino a Carmagnola; diseredò i nipoti, lasciò erede il conte de Maistre di più di 12 milioni.

Aprile. Morte del cardinal di Venezia.

L'abate Giudici, cavaliere della corona ferrea e dell' I. R. O. austr. di Leopoldo, I. R. consigliere di Governo, ec., morto in Milano la sera del 5 gennaio.

Il celebre astronomo Scuhmacher, danese, morì il 19 dicembre ad Altona.

Nella notte del 9 al 10 dicembre 1850 morì Bem in Aleppo.

Il celebre romanziere americano Fenimore Cooper morì il dì 14 settemb. 1851 nella sua residenza di Coopers-Town.

Morirono nel 1851 Luigi Carrer, letterato. — Roberto Peel, diplomata. — Santa-Rosa, ministro in Sardegna. — Generale de Monthion. — Carlo Schorn, pittore. — Gustavo Schwab, poeta. — Federico Guglielmo conte di Brandeburgo, presidente del Consiglio di Prussia. — Tupinier, pari di Francia e ministro della guerra. — Jacobi, matematico, a Berlino. — Guglielmo Dode de la Brunerie, maresciallo di Francia.

Statistica dell' industria inglese sul gaz.

A tenore di un rendiconto dato nell' *Atlas* di Londra 7 luglio a. c., il numero delle fabbriche di gaz nella Gran-Bretagna ascende al presente a 775. Di questo 560 appartengono a Società d'azionisti inglesi, 170 a simili compagnie scoto-irlandesi, 12 a municipalità e 33 a persone private. Nelle medesime viene impiegato un capitale di 10 milioni e mezzo di lire sterline. La quantità del gaz prodotto annualmente ammonta a circa 9000 milioni di piedi cubici, e la quantità di carbon fossile necessaria alla produzione di questa massa immensa giugne al peso d'un milione e 125 mila tonnellate. Il numero degl' individui che lavorano in questo ramo d'industria ascende a 20,000, e quasi altrettanti vengono impiegati dietro i lavori preparatorii nelle cave, ferriere ed altre industrie che stanno in connessione con quella del gaz. Onde produrre la luce fornita con questo mezzo sarebbero necessari 33,133,640 galloni d'olio spermaceti, i quali calcolando il gallone

ad 8 scellini, importerebbero la somma di 13,253,456 lire sterline, mentre la sopraccitata massa di gaz viene venduta dai produttori per sole 1,620,000 lire sterline.

A proposito di gaz, anche noi in Milano avremo gaz dappertutto: gaz al Municipio gaz all'Ospedale, gaz alla Scala, anche sulla ribalta e sul palco, alle quinte fisse o panni; gaz ai Filodrammatici, anche alla ribalta; gaz a Santa Radegonda, gaz al Carcano, gaz al Lentasio.

Zodiaco di Denderah.

Quando si portò dall'Egitto il Zodiaco di Denderah, esso produsse una grande emozione tra i dotti: ciascuno poneva innanzi le sue spiegazioni ed il suo sistema; finalmente dovè convenirsi che i più sagaci nulla ne comprendevano, e così fu abbandonata senza altro pensiero la pietra geroglifica. Perciò l'Accademia è stata sorpresa allorchè Roblin, archeologo assai distinto e modesto, le ha presentato una spiegazione semplice e razionale di quel zodiaco.

Osservando M. Roblin le diverse figure di cui esso si componeva, riconobbe che alcune fra queste erano sovrapposte a dei disegni rappresentanti delle carene di naviglio, e che una parte di quelli che le circondavano erano provvisti di apparecchi natatori; egli da ciò concluse che que' segni indicavano un mare. Dopo lunghi studi potè pur concludere in modo incontestabile che lo zodiaco di Denderah, in luogo di essere una sfera celeste, come si era ritenuto fino al presente, era un vero planisfero terrestre. In questo si trova non solo una descrizione esatta e completa del mondo, ma quella della terra e dei mari, l'indicazione del cammino più sicuro ai navigatori, ed i pericoli che li minacciano.

Le costellazioni zodiacali l'ariete, il toro, i gemelli, il cancro, il lione, la vergine, la bilancia, lo scorpione, il sagittario, il capricorno, l'acquario e i pesci di cui non si era finora potuto dare una spiegazione almeno probabile, M. Roblin ha potuto stabilire che ricevano la loro figura ed il nome dalle accidentalità del terreno che loro corrispondono. Egli ha così stabilito che gli esseri maschi corrispondono alla terra, le femmine

all' acqua, e che i piedi si trovano al confine fra l' una e l'altra.

Questa chiave una volta scoperta, applicando al centro dello zodiaco una scala di latitudine mobile, e circondandolo di un circolo di longitudine, si giunge a trovare una carta geografica esatta e perfetta quanto quelle eseguite ai nostri giorni.

Certe terre, di cui noi non conosciamo che imperfettamente la descrizione, figurano con tutti i loro dettagli nello zodiaco di Denderah. Questa scoperta veramente meravigliosa ci rivela al tempo stesso il senso rimasto fin qui misterioso della costruzione delle Piramidi di Egitto e la loro significazione astronomica e geometrica. Il rovescio di quanto si era fin qui ritenuto circa le idee geografiche degli Egiziani non è il solo risultato che abbia ottenuto M. Roblin. Essa dà una definizione esatta dei fenomeni astronomici che noi non abbiamo potuto esprimere razionalmente. Da ciò risulterebbe che il movimento annuale delle stelle, che si considerava come apparente, è reale, e che l' obliquità dell' ecclitica non va sempre diminuendo.

L' ecclittica meccanina ed altre macchine per giovare all' insegnamento della cosmografia elementare.

A questi tempi in cui si provvede con ben avvisata sollecitudine all' ammaestramento della gioventù, ed è perciò ormai indispensabile il farle conoscere i primi rudimenti della cosmografia, siccome iniziamento allo studio della geografia, deve essere accolta con favore ogni qualsiasi cosa valga a renderne più facile l' intelligenza.

E furono perciò raccomandate ai signori provveditori e maestri dei collegi le macchine testè inventate dal parigino signor Enrico Robert.

Perito quanto mai nello studio della meccanica, per cui, siccome orologiere, otteneva nelle pubbliche esposizioni di Parigi, dapprima la medaglia dorata, e quindi la croce della Legione d'onore, il signor Robert si applicò con indefesso zelo a trovar modo di render quanto mai chiara e precisa la dimostrazione de'principali fenomeni planetarii, quali sono le cause del cambiamento delle stagioni, la

differenza nella lunghezza dei giorni e delle notti, tra il tempo siderale e solare, tra il vero ed il medio, il movimento irregolare de' pianeti, le loro stazioni, ec.

In qual modo egli vi sia riescito lo prova la relazione fatta dal signor E. Silvestre, relatore dei comitati riuniti delle arti meccaniche ed economiche alle Società d'incoraggiamento per l'industria nazionale, in cui si fanno i più pomposi elogi a siffatte macchine, raccomandandosene l'acquisto a tutti gli stabilimenti destinati all'istruzione di ambo i sessi.

E noi, convinti del vero pregio delle medesime, confidiamo che otterranno ben anche costà una favorevole accoglienza, sì che per mezzo loro si renda sempre più volgare la conoscenza di questo importantissimo e piacevolissimo ramo dello scibile umano.

Fenomeni naturali.

Non mai forse come in quest'anno si ebbe egual numero di scosse di terremoto.

Il 3 febbraio ore 10, m. 52 grande scossa di terremoto in Milano.

Febbraio. A Macri un terremoto spaccò il terreno inaridì sorgenti. — Un villaggio fu schiacciato fra due colline. — La città di Levissy fu distrutta. — A Chiorges fu distrutto un villaggio intero. — La metà d' una montagna franò nel porto d' Ekengik.

Una forte scossa di terremoto s' era sentita il 7 febbraio a Cartagena dove parecchie case rovinarono e seppellirono sotto le rovine gli abitanti di essa.

Il 28 febbraio nella costruzione della strada ferrata al Semmering avvenne la disgrazia che rovinò porzione del Tunnel di Klam, il quale era già disposto per l' adattamento della vôlta, e ciò in conseguenza d' un terremoto che in quello stesso giorno sentivasi a Schottwien e nei dintorni. — Altro ne avvenne il 2 marzo.

Il 13 aprile in tutta l' estensione da Stromstad a Gothenburg si ebbe sentore d' un terremoto che durò ben due minuti. Le scosse erano tanto gagliarde nelle vicinanze di Lysekihl che le porte e le finestre s' aprivano e chiudevano da sè.

In seguito al terremoto, dice una corrispondenza da Macri, per cui la montagna vicino al porto di Levissy si è fessa, temesi la formazion d' un vulcano.

Il 16 aprile forte scossa di terremoto a Reggio.

5 gennaio 1851 (ore 11 mattina) scossa a Zurigo, Berna, Schwiz, Lugano, Bergamo, Milano (*V. Cronol.*).

28 marzo. Tremuoto (ore 6 di sera) all'isola di Rodi.

8 aprile. Tremuoto a Valparaiso.

NOTIZIE SCIENTIFICHE

L'antico ministro del commercio signor Dumas si è incaricato di presentare e spiegare all'accademia un apparecchio destinato a spegnere gli incendii, portatile, che tiensi in mano, e che sembra essere stato provato con buon esito. È un cilindro a doppio fondo nel quale si introduce una massa dura di carbone pilato. Mediante una capsula ripiena d'acido e che si spezza quando si vuole con una pressione, quel composto s'infiamma e sviluppa una grande quantità di gaz carbonico che esce da un condotto, che diretto sui carboni e sulle travi infiammate li spegne immantinenti.

Si è formato in Nuova-York un *Collegium medicum* di donne. L' uditorio consiste di 40 in 50 donne, i professori son pur tuttavia uomini, meno una dama; ma verranno tutti rimpiazzati da donne.

ALTRE NOTIZIE.

Nell' istituto litografico di Engel, in Vienna, ammirasi un torchio che unisce l'impressione di composizione tipografica ad incisione litografica, scioglie quindi il problema di unire alla tipografia la litografia.

Monumento a Sir Roberto Peel.

Alfine fu deciso che il monumento in memoria di Sir Roberto Peel sarà collocato a Park Row, presso Court-House. Consisterà esso in una statua di bronzo, su di un piedestallo di granito. Il signor Behnes, scultore della Regina, ebbe l'incarico di eseguire quest' opera al prezzo di 1,500 ghinee. (*V. Cronologia.*)

L'assessore municipale di Milano, cav. Augusto Barabani ha offerto all'I. R. Ispettorato in capo il dono di Austr. Lir. 300 da convertirsi in due premii pel maestro e per la maestra di scuole elementari che avrà dato miglior risultato nell'istruzione degli alunni ed alunne, specialmente rispetto alla pronuncia.

BIZZARRIE

Un gentleman, abitante nella Scozia, addestrò due sorci a filar cotone con una macchina costrutta espressamente. Ogni lavoratore (sorcio) costa uno scellino e 3 danari all'anno per mantenimento (avena) e guadagna 7 franchi e cinquanta centesimi. Lo stesso gentleman, allettato dal vantaggio, prende in affitto una casa capace di contener 10,000 sorci colle loro macchinette, e da lasciar sufficiente spazio pei sorveglianti e per gli spettatori. Il prodotto annuo corrisponderà a 75,000 franchi.

ARRIVO E PARTENZA

DELLE

LETTERE, PIEGHI, GRUPPI, ECC.

ARRIVO.

LUNEDI'

Abbiategrasso, con lettere e gruppi del Distretto, ore 10 ant.

Arona, colle lettere, ec., da Neuchâtel, Losanna, ec., Intra, Arona, Sesto, Angera, Somma, Gallarate, Legnano e Rho, ore 1 pom.

Chiasso, colle lettere, ec., dagli Stati di Danimarca; dalle città libere di Brema, Amburgo e Lubecca; dall' elettorato d'Assia, principato di Schwarzburg-Rudolstadt, ducato di Nassau, Francoforte sul Meno, ec.; dall'America setten. e merid.; dalle Colonie europee d'oltre

mare; dall' Inghilterra, Scozia ed Irlanda; dai Dipartimenti settent. francesi; dai Cantoni svizzeri di Sciaffusa, Zurigo e Cantone Ticino; da Como, Dongo, Appiano, Fino e Barlassina, ore 3 pom.

Como, colle lettere, merci e gruppi da Como, Asso, Canzo, Erba, Cantù, Fino e Barlassina, ore 9 ant.

Cuggiono, colle lettere e gruppi, ore 10 p.

Genova, colle lettere da Gibilterra, Spagna e Portogallo; dall'Algeria e dai Dipartimenti merid., francesi; Genovesato, Isole di Capraja e Sardegna, ec.; Pavia, Binasco, ec., ore 10 ant.

Lindau, colle lettere, ec., dai Regni di Svezia e Norvegia; dalla Prussia; dalla Baviera; dal Würtemberg e dai Cantoni svizzeri di Appenzel, S. Gallo e Coira; dall' Engadina, Chiavenna e stradale sino a Milano, oltre Vimercate e Desio, ore 11 ant.

Mantova, colle lettere, merci e gruppi da Milano a Mantova e stradale, or. 9 1/2 a.

Monza, colle lettere da Monza e Oggiono, ore 10 ant.

Novara, colle lettere, gruppi ed effetti dai Dipartimenti del centro della Francia, dal Cantone Elvetico di Ginevra, dal Piemonte, Magenta ed adiacenze, ore 9 1/2 ant.

Sesto Calende, colle lettere, merci e gruppi da Sesto Calende, Somma, Gallarate, Busto Arsizio e Rho, ore 9 ant.

Treviso, colle lettere da Trieste, Egitto, Turchia, Isole Jonie, Grecia; dal Veneto, Tirolo, Vorarlberg e stradale sino a Milano via di Bergamo, ore 10 ant.

Varese, colle lettere, merci e gruppi da Varese, Tradate e Saronno, ore 9 ant.

Venezia *(via di Bergamo)*, colle lettere, gruppi ed effetti da Venezia a Milano, ore 5 1/2 pom.

NB. Questo corso varia nell'ora d'arrivo secondo le diverse stagioni, servendosi della Strada Ferrata da Venezia a Verona.

Vienna, colle lettere, ec., dalla Russia e Polonia; da Costantinopoli e provincie Ottomane; dalla Moldavia e Valacchia; dalla Boemia, ec.; Sassonia, Slesia, ec.; Ungheria, arciducato d'Austria, Stiria, ec.; da Venezia a Milano via di Chiari, ore 10 ant. o 1 pom.

MARTEDI'

Abbiategrasso come nel lunedì, anche con lettere da Vigevano.

Arona come nel lunedì.

Chiasso come nel lunedì.

Como come nel lunedì.

Cuggiono come nel lunedì.

Genova come nel lunedì, oltre i gruppi ed effetti da Pavia, Binasco e relative adiacenze.

Lindau come nel lunedì, più le lettere, gruppi ed effetti da Reute, Mals, Bormio, Tirano, Gravedona, Porlezza, Menaggio, Bellaggio, Carate e Desio.

Mantova, colle lettere da Napoli a Palermo; e colle lettere, gruppi ed effetti da Roma, Bologna, Firenze, Livorno, Reggio, Modena, Parma e Piacenza; da Mantova a Milano e Crema, ore 6 1/2 ant.

Monza come nel lunedì.

Novara come nel lunedì.

Sesto Calende come nel lunedì.

Treviso come nel lunedì, più le corrispondenze di Salò, Gargnano, Toscolano e Gavardo.

Varese, colle lettere, gruppi ed effetti da Maccagno, Luvino, Laveno, Gavirate, Varese, Tradate, Saronno e Gallarate, ore 9 ant.

Venezia come nel lunedì.

Vienna come nel lunedì.

MERCOLEDI'

Abbiategrasso come nel lunedì.

Arona come nel lunedì.
Chiasso come nel lunedì.
Como come nel lunedì, più Valle d'Intelvi.
Cuggiono come nel lunedì.
Genova come nel lunedì.
Lindau come nel lunedì, più Introbbio.
Mantova colle lettere dagli Stati Pontifici, Toscana, Modena e Reggio; e gruppi ed effetti da Mantova a Milano, come nel lun.
Monza come nel lunedì.
Novara come nel lunedì.
Sesto Calende come nel lunedì.
Treviso come nel martedì.
Varese come nel lunedì.
Venezia come nel lunedì.
Vienna come nel lunedì.

GIOVEDI'

Abbiategrasso come nel lunedì.
Arona come nel lunedì.
Chiasso come nel lunedì.
Como come nel lunedì.
Cuggiono come nel lunedì.
Genova come nel martedì.
Lindau come nel martedì.
Mantova come nel martedì.
Monza come nel lunedì.
Novara come nel lunedì.
Sesto Calende come nel lunedì.

Treviso come nel martedì.
Varese come nel martedì.
Venezia come nel lunedì.
Vienna come nel lunedì.

VENERDI'

Abbiategrasso come nel lunedì.
Arona come nel lunedì.
Chiasso come nel lunedì.
Como come nel lunedì.
Cuggiono come nel lunedì.
Genova come nel lunedì.
Lindau come nel lunedì.
Mantova, colle lettere, gruppi ed effetti come nel martedì, meno Roma.
Monza come nel lunedì.
Novara come nel lunedì.
Sesto Calende come nel lunedì.
Treviso come nel lunedì, più Salò, Gargnano, Toscolano e Gavardo.
Varese come nel lunedì.
Venezia come nel lunedì.
Vienna come nel lunedì.

SABATO

Abbiategrasso come nel martedì.
Arona come nel lunedì.
Chiasso come nel lunedì, meno l'Inghilterra.

Como come nel lunedì.
Cuggiono come nel lunedì.
Genova come nel lunedì.
Lindau come nel martedì.
Mantova come nel martedì.
Monza come nel lunedì.
Novara come nel lunedì.
Sesto Calende come nel lunedì.
Treviso come nel martedì.
Varese come nel martedì.
Venezia come nel lunedì.
Vienna come nel lunedì.

DOMENICA.

Abbiategrasso come nel martedì.
Arona come nel lunedì.
Chiasso come nel lunedì.
Como come nel lunedì.
Genova come nel martedì.
Lindau come nel martedì.
Mantova come nel martedì.
Monza come nel lunedì.
Novara come nel lunedì.
Sesto Calende come nel lunedì.
Treviso come nel martedì.
Varese come nel lunedì.
Venezia come nel lunedì.
Vienna come nel lunedì.

PARTENZA.

LUNEDI'

Abbiategrasso, colle lettere, gruppi ed effetti, ore 2 pom.

Arona, colle lettere, gruppi ed effetti da Milano a Sesto Calende ed Angera, come nell'arrivo del lunedì, ore 12 mer.

Chiasso, colle lettere, gruppi ed effetti, come nell' arrivo del lunedì, ore 12 m.

Como, colle lettere, ec., per Barlassina e stradale sino a Como e Valle d'Intelvi, giorno dopo, ore 1 ant.

Cuggiono, con lettere, gruppi ed effetti, ore 11 ant.

Genova, colle lettere per Binasco, Pavia,ec., come nell' arrivo del lunedì, ore 1 1/2 p.

Lindau, colle lettere, gruppi ed effetti per Carate, Monza, ec., Campodolcino, ec., come nell'arrivo del lunedì, ore 1 1/2 p.

Mantova, colle lettere, gruppi ed effetti, come nell' arrivo del martedì.

Monza, colle lettere per Monza ed Oggiono, colla seconda corsa della Strada Ferrata.

Novara, colle lettere, gruppi ed effetti per Magenta, Novara, ec., come nell'arrivo del lunedì, ore 2 pom.

Sesto Calende, colle lettere per Rho, Gal-

larate, Busto Arsizio, Somma e Sesto Calende, ore 5 ant.

Varese, colle lettere, gruppi ed effetti per Varese, Tradate e Saronno, giorno dopo, ore 1 pom.

Venezia (*via di Bergamo*), colle lettere, gruppi ed effetti per lo stradale da Gorgonzola a Venezia, ore 11 ant.

Vicenza (*staffetta via di Bergamo*), colle lettere per Gorgonzola e stradale sino a Venezia; pel Tirolo e Vorarlberg, Treviso ed Udine.

NB. Questo corso di staffetta varia dalle ore 2 1/2 alle 5 pom. a seconda delle stagioni.

Vienna colle lettere, gruppi ed effetti come nell' arrivo del lunedì, ore 10 pom.

MARTEDI'

Abbiategrasso, colle lettere, gruppi ed effetti per Abbiategrasso e Vigevano, ore 1 1/2 pom.

Arona come nel lunedì.

Chiasso come nel lunedì.

Como come nel lunedì.

Cuggiono come nel lunedì.

Genova come nel lunedì, più gruppi ed effetti per Binasco, Pavia e provincia.

Lindau, colle lettere, gruppi ed effetti come

nel lunedì, meno Carate, più per Vimercate, Missaglia, Brivio, Bellaggio, ec.
Mantova, colle lettere, gruppi ed effetti per Melegnano e stradale sino a Mantova, ore 4 1/2 pom.
Monza come nel lunedì.
Sesto Calende come nel lunedì.
Varese, colle lettere, gruppi ed effetti come nell'arrivo del martedì, ore 8 pom.
Venezia come nel lunedì, più per Castelgoffredo.
Vicenza (*staffetta*) come nel lunedì.
Vienna come nel lunedì.

MERCOLEDI'

Abbiategrasso come nel lunedì.
Arona come nel lunedì.
Chiasso come nel lunedì.
Como come nel lunedì.
Cuggiono come nel lunedì.
Genova come nel lunedì.
Lindau come nel lunedì, più per Bormio, ec.
Mantova come nel lunedì, e sole lettere per Piacenza, Parma, Napoli e Palermo.
Monza come nel lunedì.
Novara come nel lunedì.
Sesto Calende come nel lunedì.
Varese come nel lunedì.
Venezia come nel lunedì.

Vicenza (*staffetta*) come nel lunedì.
Vienna come nel lunedì.

GIOVEDI'

Abbiategrasso come nel martedì.
Arona come nel lunedì.
Chiasso come nel lunedì.
Como come nel lunedì.
Cuggiono come nel lunedì.
Genova come nel lunedì.
Lindau come nel martedì.
Mantova come nel lunedì.
Monza come nel lunedì.
Novara come nel lunedì.
Sesto Calende come nel lunedì.
Varese come nel lunedì.
Venezia come nel lunedì.
Vicenza (*staffetta*) come nel lunedì.
Vienna come nel lunedì.

VENERDI'

Abbiategrasso come nel lunedì.
Arona come nel lunedì.
Chiasso come nel lunedì.
Como come nel lunedì.
Cuggiono come nel lunedì.
Genova come nel martedì.
Lindau, colle lettere, ec., come nel mercol.

Mantova come nel martedì, più Soresina, Casalbuttano e Soncino, meno Casalmaggiore.
Monza come nel lunedì.
Novara come nel lunedì.
Sesto Calende come nel lunedì.
Varese come nel lunedì.
Venezia come nel lunedì.
Vicenza (*staffetta*) come nel lunedì.
Vienna come nel lunedì.

SABATO

Abbiategrasso come nel martedì.
Arona come nel lunedì.
Chiasso come nel lunedì.
Como come nel lunedì.
Cuggiono come nel lunedì.
Genova come nel lunedì.
Lindau come nel lunedì, più per Tirano e Bormio, meno Carate.
Mantova come nel lunedì.
Monza come nel lunedì.
Novara come nel lunedì.
Sesto Calende come nel lunedì.
Varese come nel lunedì.
Venezia come nel lunedì.
Vicenza (*staffetta*) come nel lunedì.
Vienna come nel lunedì.

DOMENICA

Abbiategrasso come nel lunedì.
Arona come nel lunedì.
Chiasso come nel lunedì.
Como come nel lunedì.
Genova come nel martedì.
Lindau come nel martedì.
Mantova, colle lettere, ec., come nell' arrivo del martedì, meno Parma e Piacenza.
Monza come nel lunedì.
Novara come nel lunedì.
Sesto Calende come nel lunedì.
Varese come nel martedì.
Venezia come nel lunedì.
Vicenza (*staffetta*) come nel lunedì.
Vienna come nel lunedì.

ARRIVO E PARTENZA

DEI CORRIERI, MALLEPOSTE, VELOCIFERI E FORGONI.

Arrivo.

Arona. *Malleposte*, ogni giorno, ore 7 1/2 p.
Chiasso. *Malleposte*, ogni giorno, ore 4 p.
Como. *Velocifero*, ogni giorno all' estate,

ore 8 1/2 pom.; nell'*inverno vien regolato a seconda del movimento dei Piroscafi sul lago.*

Lindau. *Malleposte,* ogni giorno, ore 11 ant.

Mantova. *Malleposte*, ogni giorno, ore 8 1/2 ant.

Novara. *Malleposte,* ogni giorno, ore 9 ant.

Laveno. *Velocifero,* ogni giorno, ore 9 1/2 p.

Venezia. *Velocifero,* ogni giorno, ore 9 ant.

Vienna. *Corriere,* ogni giorno, ore 1 pom.

Partenza.

Arona. *Malleposte,* ogni giorno, ore 5 ant.

Chiasso. *Malleposte,* ogni giorno, ore 12 m.

Como. *Velocifero,* ogni giorno, ore 1 ant.

Lindau. *Malleposte,* ogni giorno, ore 3 p.

Mantova. *Malleposte,* ogni giorno, ore 6 p.

Novara. *Malleposte,* ogni giorno, ore 2 pom.

Varese. *Velocifero*, ogni giorno *d'estate, ore 4 ant.; d'inverno dalle 5 alle 6 ant.*

Venezia. *Velocifero,* ogni giorno, ore 4 p.

Vienna. *Corriere,* ogni giorno, ore 1 1/2 p.

ORARIO

degli Uffici per l'impostazione e distribuzione delle lettere e gazzette.

Aprimento *per tutta la settimana alle ore* 9 *ant.* — Chiudimento *per tutta la settimana alle ore* 8 *pomer.*

OSSERVAZIONI.

1.° Esiste una corrispondenza postale fra Costantinopoli e Bagdad per le Indie. Le lettere però destinate per le Indie devono appoggiarsi a qualche corrispondente in Costantinopoli.

2.° Le lettere che si vorranno impostare con apposita *raccomandazione*, dovranno essere consegnate all' Ufficio sempre mezz' ora prima dell' orario sopra indicato, e portare a tergo il nome, cognome e domicilio del mittente.

Le lettere raccomandate per l' Estero devono avere il sigillo con chiara impronta a ceralacca; quelle destinate per la Francia devono avere tre sigilli a ceralacca.

3.° Il diritto di raccomandazione in cent. 30 si paga all' atto dell'impostazione: per le ricevute tanto d' impostazione quanto di distribuzione non si paga verun diritto,

ma volendosi accompagnare la lettera con una ricevuta *di ritorno*, il richiedente è tenuto di pagare per detta ricevuta il porto come una lettera, sia che la lettera spedita con essa sia stata o no affrancata.

4.° Le lettere contenenti danaro, *banconote*, carta monetata od effetti preziosi, dovranno impostarsi all'Ufficio delle diligenze, e chi mancherà a questa disciplina non potrà reclamare per qualunque smarrimento.

5.° Chiunque scrive ad Autorità o Funzionarj pubblici godenti *franchigia*, dovrà affrancare le proprie lettere o pieghi mediante il pagamento della *metà tassa*, se siano indirizzate alla *persona*, e dell' *intiera tassa* se dirette a dicasteri, od *Autorità* senza indicazione della persona.

6.° Le stampe e le mostre *sotto fascia in croce* devono venire affrancate all'atto dell' impostazione.

7.° Le lettere per Milano con indirizzo a persone o ditte con domicilio stabile nella Città devono in massima venire ricapitate a mezzo dei Portalettere, i quali non possono più pretendere veruna sopratassa a titolo di ricapito. Chi però intende levare eccezionalmente le proprie lettere nell' Ufficio postale deve procurarsi un'apposita casella pagando all' ufficio il nor-

male relativo diritto di 5 cent. per ogni pezza a lui consegnata.

8.° È lecito a chicchessia di rifiutare una o più lettere, attergando però alle medesime la causa del rifiuto, e quando non siano state aperte o che non siano *lettere d'ufficio*. In causa del rifiuto di una o più lettere, l'impiegato della Posta non ricuserà di rimettere le altre che il privato acconsentisse di ricevere.

9.° Le ricevute di distribuzione e quelle *di ritorno* per le lettere *raccomandate* devono firmarsi personalmente dal destinatario.

ORARIO

dell' Ufficio per l' impostazione e distribuzione dei gruppi ed effetti.

Impostazione. *Aprimento* in tutti i giorni alle ore 9 ant. *Chiudimento* in tutti i giorni alle ore 4 pom. — Distribuzione. *Aprimento* in tutti i giorni alle ore 10 ant. *Chiudimento* in tutti i giorni alle ore 4 pomeridiane.

OSSERVAZIONI.

1.° L'Amministrazione garantisce il valore dichiarato delle singole spedizioni regolarmente impostate per qualunque accidente, compresovi pur quello di forza maggiore.

2.° Le *Note di banco* senza limitazione d'importo, il numerario *in argento* fino a lire trenta, e le spedizioni *in oro* fino a lire trecento, devono venire presentate all'Ufficio per la *verificazione* del valore stato dichiarato; perciò l'impostante è tenuto di portare con sè un proprio sigillo, venendo dall'Ufficio postale fornita *gratis* l'occorrente ceralacca pel suggellamento del gruppo dopo verificato.

3.° I pacchi delle merci in generale, e qualunque articolo il di cui peso ecceda i 3 lotti, devono, oltre ai ricapiti di Dogana in quanto fossero destinati all'Estero, oppure per Venezia, per Trieste, o per l'Ungheria, venire accompagnati con un secondo indirizzo sciolto o *bianchetta* portante l'indicazione del contenuto e del valore della spedizione.

4.° Le spedizioni destinate per l'Estero devono, oltre la *bianchetta*, come sopra, venire accompagnate da tre dichiarazioni, che per la Francia devono essere in lingua francese, e per paesi tedeschi in lingua tedesca o francese. Le spedizioni per la Francia devono essere involte in tela incerata.

5.° Riguardo alle spedizioni in arrivo a Milano, il destinatario che non fosse già conosciuto dall'impiegato consegnante do-

vrà legittimare la sua persona in modo incontestabile.

6.° Per gli articoli ricapitati al domicilio dal portagruppi si deve pagare oltre le tasse postali anche un diritto d'Ufficio di 10 cent. — Per gli articoli soltanto avvisati il detto diritto è di 5 centesimi.

7.° Per le ricevute non si paga veruna tassa.

ARRIVO E PARTENZA

DELLE

BARCHE CORRIERE

STANZIATE

SUI CANALI NAVIGABILI DELLA LOMBARDIA.

PARTENZA DALLE RISPETTIVE STAZIONI PER MILANO.

NAVIGLIO GRANDE.

Turbigo. — Tutti i giorni, esclusa la domenica, a mezzodì. — Prezzo per una persona cent. 66 austr.; per le merci, ogni rubbo, cent. 6. Ore di viaggio 8; miglia geografiche 23 1/4.

Boffalora. — Tutti i giorni, esclusa la domenica: Gennajo, Febbrajo, Marzo e Dicembre ore 10 1/2 matt.; Ottobre e Novembre ore 10 matt.; Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto e Settembre ore 9 matt. — Per un posto cent. 43; per le merci cent. 5 ogni rubbo. Ore di viaggio 6; miglia geografiche 16 1/6.

Robecco. — Tutti i giorni, compresa la domenica: Dicembre e Gennajo ore 9 matt.; Febbrajo e Novembre alle 8 1/2 mattina; Ottobre ore 8 matt.; Marzo, Aprile, Maggio e Settembre ore 7 e 1/2 matt.; Agosto alle 7 mattina; Giugno e Luglio alle 6 1/2 mattina. — Per un posto cent. 34; per le merci cent. 5 ogni rubbo. Ore di viaggio 4 e 1/2; miglia geografiche 15.

Abbiategrasso. — Tutti i giorni, esclusa la domenica: Gennajo e Dicembre ore 6 matt.; Febbrajo e Novembre ore 5 e 1/2 matt.; Marzo, Aprile, Maggio, Settembre e Ottobre ore 5 e 1/2 matt.; Giugno, Luglio e Agosto alle 4 e 1/2 matt. — Tutti i giorni, compresa la domenica: Gennajo e Dicembre ore 9 matt.; Febbrajo e Novembre alle ore 8 e 1/2 matt.; Ottobre ore 8 matt.; Marzo, Aprile, Maggio, Settembre alle 7 e 1/2 mattina; Agosto alle ore 7 matt.; Giugno e Luglio alle 6 e 1/2 matt. — Per un posto cent. 29; per le merci cent. 3

ogni rubbo. Ore di viaggio 3 e 1/2; miglia geografiche 11 1/10.

Gaggiano. — Tutti i giorni, esclusa la domenica: Dicembre e Gennajo alle ore 6 e 1/2 matt.; Febbr., Marzo, Aprile, Maggio, Settembre, Ottobre e Novembre alle ore 6 matt.; Giugno, Luglio, Agosto alle 5 e 1/2 mattina. — Tutti i sabati (Corriera soprannumeraria): Gennajo e Dicembre alle ore 6 matt.; Febbr., Marzo, Aprile, Maggio, Settem., Ottobre e Novembre alle ore 5 e 1/2; Giugno, Luglio e Agosto alle 5 matt. — Per un posto cent. 14; per le merci cent. 2 ogni rubbo. Ore di viaggio 2; miglia geografiche 6 1/9.

NAVIGLIO DELLA MARTESANA.

Concesa. — Tutti i lunedì a sera. — Per un posto cent. 60; per le merci cent. 5 ogni rubbo. Ore di viaggio 7; miglia geografiche 22.

Vaprio. — Tutti i giorni, compresa la domenica, a sera. — Tutti i martedì e giovedì a due ore di giorno. — Per un posto cent. 55; per le merci cent. 5 ogni rubbo. Ore di viaggio 6; miglia geogr. 19 1/10.

Cassano. — Tutti i giorni, compresa la domenica, a sera. — Tutti i lunedì, martedì, mercoledì e venerdì a due ore di

giorno. — Per un posto cent. 46; per le merci cent. 3 ogni rubbo. Ore di viaggio 5; miglia geografiche 16 4/5.

Inzago. — Tutti i lunedì, mercoledì e venerdì ad un'ora di giorno. — Tutti i venerdì a sera. — Per un posto cent. 41; per le merci cent. 3 ogni rubbo. Ore di viaggio 4; miglia geografiche 14 1/7.

Fornaci. — Tutti i lunedì, mercoledì e venerdì ad un'ora di giorno. — Per un posto cent. 34; per le merci cent. 1 ogni rubbo. Ore di viaggio 3 1/2; miglia geogr. 13 1/9.

Gorgonzola. — Tutti i lunedì, mercoledì e venerdì ad un' ora di giorno. — Per un posto cent. 30; per le merci cent. 2 ogni rub. Ore di viaggio 3; miglia geogr. 11 1/3.

NAVIGLIO DI PAVIA.

Pavia. — Tutti i giorni, esclusa la domenica, sul far del giorno. — Tutti i giorni, esclusa la domenica: Gennajo, Febbrajo, Marzo, Ottobre, Novembre e Dicembre ore 9, e negli altri sei mesi alle 8 mattina. — Tutti i giorni, esclusa la domenica: Gennajo, Febbr., Novem. e Dicem. ore 11 matt.; Marzo e Ottobre al mezzodì; Aprile, Maggio, Agosto e Settembre ad un'ora dopo mezzodì; Giugno e Luglio alle ore 2 dopo mezzodì. — Per un posto cent. 60; per ogni militare

non graduato cent. 50; per un posto nel casello riservato lir. 1; per le merci cent. 8 ogni rubbo. Ore di viaggio 6; miglia geografiche 16 1/9.

PARTENZE DA MILANO

PER LE RISPETTIVE STAZIONI.

NAVIGLIO GRANDE.

Turbigo. — Tutti i giorni, esclusa la domenica, ad un'ora dopo mezzodì. — Per un posto cent. 86: per le merci cent. 7 ogni rubbo. Ore di viaggio 13, comprese le ferm.

Boffalora. — Tutti i giorni, esclusa la domenica, alle ore 5 dopo mezzodì. — Per un posto cent. 52; per le merci cent. 6 ogni rubbo. Ore di viaggio 9, compr. le fermate.

Robecco. — Tutti i giorni, compresa la domenica: Genn., Febbr., Novem. e Dicem. alle 8 e 1/2; Marzo, Aprile, Settembre e Ottobre alle 8; Maggio, Giugno, Luglio e Agosto alle ore 7 mattina. — Per un posto cent. 41; per le merci cent. 6 ogni rubbo. Ore di viaggio 7, comprese le fermate.

Abbiategrasso. — Tutti i giorni, compresa la domenica: Genn., Febbr., Novembre e Dicembre alle 7 e 1/2; Marzo, Aprile, Settemb. e Ottob. alle 6 e 1/2; Maggio, Giugno, Luglio e Agosto alle 5 e 1/2 matt. — Tutti

i giorni, esclusa la domenica, alle 3 pom. — Per un posto cent. 34; per le merci cent. 5 ogni rubbo. Ore di viaggio 4 1/2.

Gaggiano. — Tutti i giorni, esclusa la domenica, alle ore 2 dopo mezzodì. — Tutti i sabati (Corriera soprannum.) alle ore 1 e 1/2 pom. — Per un posto cent. 14; per le merci cent. 2 ogni rubbo. Ore di viaggio 2 1/2.

NAVIGLIO DELLA MARTESANA.

Concesa. — Tutti i martedì a sera. — Per un posto cent. 64; per le merci cent. 6 ogni rubbo. Ore di viaggio 12 1/2, comprese le fermate.

Vaprio. — Tutti i giorni, compresa la domenica, a sera. — Tutti i martedì e giovedì, a sera. — Per un posto cent. 60; per le merci cent. 6 ogni rubbo. Ore di viaggio 9 1/2, comprese le fermate.

Cassano. — Tutti i giorni, compresa la domenica, a sera. — Tutti i lunedì, martedì, mercoledì e venerdì, a sera: — Per un posto cent. 51; per le merci cent. 5 ogni rubbo. Ore di viaggio 8, comprese le fermate.

Inzago. — Tutti i martedì, giovedì e sabato ad un'ora e 1/2 di giorno. — Tutti i sabati a sera. — Per un posto cent. 46; per le merci cent. 5 ogni rubbo. Ore di viaggio 6 1/2, comprese le fermate.

Fornaci. — Tutti i lunedì, merc. e venerdì

a sera. — Per un posto cent. 39; per le merci cent. 3 ogni rubbo. Ore di viaggio 5.

Gorgonzola. — Tutti i lunedì, mercoledì e venerdì: Genn., Febbr., Marzo, Settembre, Ottobre, Novembre e Dicembre, a sera; Aprile, Maggio, Giugno, Luglio ed Agosto, a tre ore prima di sera. — Per un posto cent. 34; per le merci cent. 3 ogni rubbo. Ore di viaggio 4 1/2.

NAVIGLIO DI PAVIA.

Pavia. — Tutti i giorni, esclusa la domenica, sul far del giorno. — Tutti i giorni, esclusa la domenica: Genn., Febbr., Marzo, Ottobre, Novemb. e Dicemb. ore 9, e negli altri sei mesi alle 8 mattina. — Tutti i giorni, esclusa la domenica: Genn., Febbr., Novem. e Dicem. ore 11 mattina; Marzo, Ottobre al mezzodì; Aprile, Maggio, Agosto e Settembre ad un' ora dopo mezzodì; Giugno e Luglio alle ore 2 dopo mezzodì. — Per un posto cent. 60; per ogni militare non graduato cent. 50; per un posto nel casello riservato lir. 1; per le merci cent. 8 ogni rubbo. Ore di viaggio 6.

AVVERTENZE.

1.° La Corriera di Turbigo nei giorni stabiliti pel suo viaggio a Milano suol trovarsi alle ore 9 della mattina davanti l' osteria della Castellanza, posta quattro miglia su-

periormente a Turbigo, per ricevere le persone provenienti da Oleggio, Lonate Pozzolo, S. Antonio, Busto Arsizio, Gallarate, ec.; ivi si ferma sino alle ore 11, ritornando a Turbigo all'ora del mezzogiorno destinata alla sua partenza per Milano.

2.° L'esercizio delle Corriere nei modi esposti rimane impedito all'incirca nei seguenti periodi, a motivo degli annui asciugamenti artificiali dei suddetti canali che sono necessarj per l'effettuazione degli ordinarj espurghi e relativi riattamenti, cioè: pel Naviglio Grande dal 1.° al 27 Marzo; pel Naviglio di Pavia dal 28 Febbr. al 30 Marzo e dal 17 al 22 Settembre; e pel Naviglio della Martesana dal 2 al 17 Aprile, e dal 10 al 14 Settembre.

3.° I conducenti le Corriere hanno l'obbligo di mantenere *gratis* nel casello il fuoco durante la stagione invernale, ed i lumi durante la notte. — I prezzi dei viaggi pei luoghi intermedj alle stazioni sono regolati in proporzione di distanza.

4.° I prezzi enunciati nella Tariffa sono costanti per tutto l'anno, e non vi è obbligo di alcun altro pagamento. — È permesso a ciascun viaggiatore il portare seco senza pagamento un involto del peso non maggiore di chilogrammi 3. 81 (circa libbre 5 grosse di Milano).

TARIFFA DELLE MONETE.

ORO.

Austriache. Zecchino . . .	*lire*	13	50
— Sovrana e sua metà . . .	»	40	—
Baviera. Zecchino	»	19	40
Bologna. Doppia e sua metà .	»	45	50
Roma. Zecchino e sua metà .	»	13	20
Francia. Pezzo da 40 franchi e sua metà	»	45	50
Firenze. Zecchino, ossia Gigliato	»	13	60
Genova. Doppia da 96 lire e spezzati	»	89	75
Milano. Doppia	»	22	40
— Zecchino	»	13	60
Parma. Doppia	»	24	60
Piemonte. Doppia	»	32	20

ARGENTO.

Austriache. Scudo Austriaco e Tallero di Convenzione .	*lire*	6	—
— Mezzo Scudo e Fiorino sempl.	»	3	—
— Quarto di Fiorino	»	0	75
— Lira Austr. e Pezzo da 20 car.	»	1	—
— Mezza lira e da 10 carantani	»	0	50
— Quarto detta e da 5 carantani	»	0	25
— Pezzo da 3 carantani . .	»	0	15
— Scudo delle Corone o Crocione	»	6	60
Baviera. Crocione, o delle 2 spade	»	6	60
Bologna. Scudo della Madonna	»	6	17
Bologna e *Roma.* Sc. da Paoli 10	»	6	11
Firenze. Francescone, ossia Pisis	»	6	30
Francia, Italia, Parma. Pezzo da 5 franchi	»	5	74
— Pezzo da un franco . . .	»	1	14
Genova. Scudo nuovo	»	7	45
Modena. Scudo di Francesco III	»	6	37
— Scudo di Ercole III del 1782	»	6	43
Parma. Ducato	»	5	77
Piemonte. Scudo	»	8	—
Spagna. Colonnato	»	6	15
Venezia. Ducatone, o Scudo della ✠	»	6	65
— Giustina	»	6	73

RAME.

Austriache. Carantano del 1816	»	0	5
— Pezzo da 5 centesimi, o soldo	»	0	5
— detto di 3 centesimi . . .	»	0	3
— detto di 1 centesimo . .	»	0	1

INDICE

DELLA GENEALOGIA DEI SOVRANI, PRIMARJ PRINCIPI E PRINCIPESSE REGNANTI E REPUBBLICHE.

Imperj.

Austria . . *Pag.* 3
Brasile . . . » 9
Russia . . *Pag.* 11
Turchia . . . » 13

Regni e Principati.

Annover . *Pag.* 14
Assia-Darmstadt » 15
Assia-Homburg » 17
Baden . . . » 18
Baviera . . . » 20
Belgio . . . » 23
Danimarca . . » 24
Grecia . . . » 26
Inghilterra . . » *ivi*
Lucca . . . » 28
Meclemburg Schwerin . . . . » *ivi*
Meclemburg Strelitz . . . » 30
Modena . . . » 31
Paesi-Bassi . . » *ivi*
Parma, ec., ec. *Pag.* 33
Portogallo . . » 35
Prussia . . . » 37
Roma . . . » 40
Sardegna . . » 51
Sassonia . . » 53
Sassonia Weimar-Eisenach . . » 55
Savoia Carignano (Ramo) . . » 53
Sicilie (Due) » 57
Spagna . . . » 60
Svezia . . . » 66
Toscana . . . » 67
Würtemberg . » 69

Repubbliche.

Francese . *Pag.* 75
Elvetica . . . » 77
San Marino . » 80
Jonica . . . » 81
Andorra . . » *ivi*
Città libere di Germania . . » *ivi*
Amburgo . » 82
Brema . *Pag.* 82
Francoforte . » *ivi*
Lubecca . . » *ivi*
Stati-Uniti dell' America Setten. » 83
Stati-Uniti dell' America Centr. » *ivi*
Messicana . . » *ivi*

INDICE

Prefazione . . . . . Pag. III
Sovrani, primarj principi e principesse regnanti e repubbliche . » 1
Serie cronologica degli avvenimenti più rimarchevoli che ebbero luogo segnatamente dal 1.° luglio 1850 al 30 giugno 1851 . . . . » 85
Esposizione mondiale a Londra . » 103
Necrologia . . . . . » 115
Statist. dell'industria ingl. sul gaz » 117
Zodiaco di Denderah . . . . . » 118
L' ecclittica meccanica, ec. . . . . » 121
Fenomeni naturali . . . . . » 122
Notizie scientifiche . . . . . » 124
Altre notizie . . . . . » 125
Bizzarrie . . . . . » 126
Arrivo e Partenza delle lettere, pieghi, gruppi, ec. . . . . . » 127
Arrivo e Partenza dei Corrieri, Malleposte, Velociferi, ec. . . . . » 139
Orario degli Uffici per l' impostaz. e distribuz. delle lettere e gazzette » 141
Orario, ec., per gruppi ed effetti » 143
Arrivo e Partenza delle Barche Corriere, ec. . . . . . » 145
Tariffa delle Monete . . . . . » 153

LA SCUOLA
DI MINERVA

STRENNA

GENEALOGICO—STORICA

PER L'ANNO

1853

MILANO

TIPOGRAFIA E LIBRERIA PIROTTA E C.

Contrada S.ª Radegonda, N.° 987.

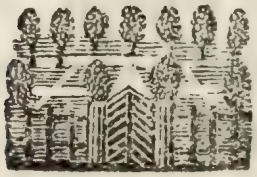
PREFAZIONE

Abbiamo tessuto la nostra *Scuola di Minerva* sulla stessa orditura dell'anno passato per cento mila ragioni, la prima delle quali sia quella che non potevamo fare altrimenti. *Chi non vuol l'osteria levi la frasca,* dice il proverbio. Per argomenti che sono belli, ma non a trattarli alla lunga, ci siamo valsi (un malevolo direbbe abbiamo copiato) dell'*Almanacco di Gotha;* su venti altri

d'un' *innocenza esemplare* ci siamo affidati al nostro povero ingegno e a quello de' nostri pregevoli amici. Abbiamo corredato il nostro lavoro di cenni su due uomini che hanno fatto e fan tanto parlare di sè.

Quest' anno abbiamo voluto ancora che la *Minerva* seguisse il suo mestier di maestra; ma dopo quest'anno, che auguriamo ai nostri lettori, *ed a noi*, felicissimo, procureremo far adottare alla vecchia Diva un tuono più gajo e meno severo, persuasi che il buon umore sia ottimo fra gli espedienti per rendere gradevole ai giovani ed ai..... non giovani la compagnia dei vecchi.

Gli Editori.



SOVRANI,

PRIMARJ

PRINCIPI E PRINCIPESSE REGNANTI

E

REPUBBLICHE

(Dall'*Almanach de Gotha pour l'année* 1853.)

Imperj

Austr. (*Catt.*)

Francesco Giuseppe I — Carlo, n. 18 agosto 1830, figlio dell'arciduca Francesco Carlo Giuseppe; imperatore d'Austria, re d'Ungheria e di Boemia, re della Lombardia e Venezia, di Dalmazia, Croazia, Slavonia, Gallizia, Lodomiria ed Illiria, arciduca d'Austria, ec., nominato maggiore il 1.° dicembre 1848; succeduto a suo zio imperatore Ferdinando I (come re di Ungheria e Boemia Ferdinando V) in virtù dell'abdicazione del 2 dicembre 1848 e della rinuncia di suo padre l'arciduca Francesco Carlo alla successione al trono.

Fratelli.

Ferdinando Massimiliano Giuseppe, n. 6 luglio 1832; colonnello e propriet. del regg. ulani num. 8.

Carlo Luigi Giuseppe Maria, n. 30 luglio 1833; colonnello e propriet. del regg. ulani, num. 7.

Luigi Giuseppe Antonio Vittorio, n. 15 maggio 1842.

Genitori dell'Imperatore.

Francesco Carlo Giuseppe, principe imperiale e arciduca d'Austria, principe reale d'Ungheria e Boemia, n. 7 dic. 1802; figlio dell'imperat. Francesco I, m. 2 marzo 1835 e di Maria Teresa Carolina Gius., m. 13 aprile 1807, figlia di Ferdinando I (IV) re delle Due Sicilie; ammogliato 4 nov. 1824 con

Sofia Federica Dorotea Guglielmina, n. 27 genn. 1805, figlia del fu Massimiliano Gius. I re di Baviera.

Fratelli e sorelle del padre.

Ferdinando I (Carlo Leopoldo Giuseppe Francesco Marcellino) già imperatore d'Austria, re d'Ungheria, Boemia, ec.; (*V. sopra*); n. 19 aprile 1793, amm. per

procura a Torino il 12, ed in persona a Vienna 27 febbrajo 1831 con

Maria Anna Carolina Pia, figlia del fu Vittorio Emmanuele re di Sardegna, n. 19 settembre 1803.

Maria Clementina Francesca Giuseppa, n. 1.° marzo 1798 (*V. Due Sicilie*).

Maria Anna Francesca Teresa Giuseppa Medarda, n. 8 giugno 1804, dama dell'Ord. della Croce stellata.

Vedova di Francesco I.

Carolina Augusta, sorella di Luigi I re di Baviera, suprema protettrice dell'O. della Croce stellata e dell'istituto nobile per le dame in Innsbruck, n. 8 febb. 1792, coronata regina d'Ungheria 25 settembre 1825.

Figli dell' arciduca Carlo Lodovico Giovanni Giuseppe Lorenzo, n. 5 settembre 1771, m. 30 aprile 1847.

Maria Teresa Isabella (*V. Due Sicilie*).

Alberto Federico Rodolfo, n. 3 agosto 1817; generale di cavalleria e comandante dell' 8.° corpo d'armata in Boemia; ammogliato il 1.° maggio 1844 alla principessa Ildegarde Luigia Carlotta

Teresa Federica, n. 10 giugno 1825, figlia di Luigi re di Baviera.

Loro figlie.

Maria Teresa, n. 15 luglio 1845.
Matilde Maria Ildegonda Alessandrina, n. 25 gennaio 1849.

Carlo Ferdinando, n. 29 luglio 1818, feldmaresciallo, luogotenente e generale di divisione e proprietario del 51.° reggim. di fanteria.
Maria Carolina Lodovica Cristina, n. 10 settembre 1815.
Guglielmo Francesco Carlo, n. 21 aprile 1827.

Figli dell'arciduca Giuseppe Antonio Giovanni, n. 9 marzo 1776, m. 13 genn. 1847.

Del secondo letto.

Stefano Francesco Vittore, n. 14 settembre 1817, feldmaresciallo e proprietario del 58.° reggimento d'infanteria.

Del terzo letto.

Francesca Maria Elisabetta, n. 17 gennaio 1831.
Giuseppe Carlo Lodovico, n. 2 marzo 1833.
Maria Enrichetta Anna, n. 23 ag. 1836.

Prozii e loro discendenti.

Giovanni Battista Giuseppe Fabiano Sebastiano, principe imperiale e arciduca d'Austria, principe reale d'Ungheria e di Boemia, n. 20 gennajo 1782, eletto dall'assemblea nazionale costituente germanica a Francoforte sul Meno vicario dell' impero d'Alemagna il 29 giugno 1848, si dichiara a Vienna il 5 luglio pronto ad accettare questa dignità, e ne è investito a Francoforte il 12 luglio 1848; se ne dimette il 20 dicembre 1849; feldmaresciallo austriaco, propr. del primo reggimento dragoni e del reggimento prussiano d'infanteria n. 16: ammogliato in matrimonio morganatico il 18 febbrajo 1827 con Anna Plochel, n. 6 gennajo 1804; nominata baronessa di Brandhorf il 4 luglio 1834: Hanno un figlio: Francesco, n. 11 marzo 1839, eletto conte di Meran nel 1845.

Ranieri Giuseppe Giovanni Michele Francesco Girolamo, principe imperiale ed arciduca d'Austria, generale d'artiglieria e proprietario dell'11.° reggimento di fanteria; n. 30 settembre 1783; ammogliato a Praga 28 maggio 1820 con

Maria Elisabetta Francesca, zia dell'attuale re di Sardegna, dama dell'O. della Croce stellata, n. 13 aprile 1800.

Loro figli.

Adelaide Francesca Maria Ranieri Elisabetta Clotilde. *(V. Sardegna.)*

Leopoldo Lodovico Maria Francesco Giulio Eustachio Gerardo, feldmaresciallo, luogotenente generale di divisione al 4.° corpo, n. 6 giugno 1823.

Ernesto Carlo Felice Maria Ranieri Goffredo Ciriaco, feldmaresciallo, luogotenente generale di divisione alla 3.ª armata, n. 8. agosto 1824.

Sigismondo Leopoldo Maria Ranieri Ambrogio Valentino, maggior generale e brigadiere al 9.° corpo, n. 7 gennajo 1826.

Ranieri Ferdinando Maria Giovanni Evang. Francesco Iginio, I. R. colonnello, n. 11 gennajo 1827; amm. il 21 febbrajo 1852 con Maria Luigia Carolina Cristina, figlia del fu arciduca d'Austria Carlo Luigi, nata 10 settem. 1825.

Enrico Antonio Maria Ranieri Carlo Gregorio, I. R. colonn., n. 9 maggio 1828.

Lodovico Giuseppe Antonio, principe imperiale e arciduca d'Austria, principe reale d'Ungheria e di Boemia, n. 13 dic. 1784.

Figlio del fu Ferdinando Giuseppe Giovanni Battista arciduca d'Austria, gran-duca di Toscana, ec., m. 18 giugno 1824.

Leopoldo II Giovanni Giuseppe, granduca di Toscana, ec., nato 3 ottobre 1797. *(V. Toscana.)*

Figlio dell'arciduca Ferdinando duca di Modena, m. 24 dicembre 1806.

Massimiliano Giuseppe Giovanni Ambrogio Carlo, n. 14 luglio 1782.

Brasile *(Catt.)*.

Don Pietro II d'Alcantara, Giovanni Carlo Leopoldo Salvatore Bibiano Saverio di Paola Leocadio Michele Gabriele Raffaele Gonzaga, n. 2 dic. 1825; succ. 7 aprile 1831 a suo padre don Pietro I d'Alcantara, per abdicazione da lui fatta. Prende le redini del governo il 23 luglio 1840, coronato il 18 luglio 1841, amm. per procura il 30 maggio, e in persona il 4 settembre 1843, con

Teresa Cristina Maria, n. 14 marzo 1822, figlia del fu Francesco I re delle Due Sicilie.

Figli.

Isabella Cristina Leopoldina, n. 29 luglio 1846.

Leopoldina Teresa Francesca Carolina, n. 13 luglio 1847.

Sorelle del primo letto del padre coll' arciduchessa Leopoldina Carolina Giuseppina, d'Austria, m. 11 dicembre 1826.

Donna Maria II da Gloria, n. 4 aprile 1819 *(V. Portogallo).*

Donna Gennara, n. 1.° marzo 1821, principessa imperiale; maritata il 28 aprile 1844 col pr. Luigi Carlo Maria Gius. conte d'Aquila, figlio del fu re Francesco I delle Due Sicilie.

Donna Fancesca Carolina Giovanna Leopoldina Romana Saveria da Paola Michela Gabriella Raffaella Gonzaga, n. 2 agosto 1824; maritata il 1.° maggio 1843 a Francesco d'Orléans, pr. di Joinville.

Sorella del secondo letto.

Donna Maria Amalia Augusta Eugenia Giuseppa Luigia Teodolinda, n. 1.° dicembre 1831.

Madre.

Amalia Augusta Eugenia, duchessa di Braganza, figlia del fu Eugenio di Beauharnais, duca di Leuchtenberg, principe d'Eichstädt, n. 31 luglio 1812, vedova 24 settembre 1834.

Russia *(Relig. Greca).*

Nicolò I Paulowitsch, n. 6 luglio 1796, succeduto a suo fratello Alessandro il 1.° dicembre 1825, per preventiva rinuncia di suo fratello il fu granduca Costantino 26 gennajo 1822; coronato imperatore a Mosca 3 settembre 1826, e re di Polonia a Varsavia 24 maggio 1829; gran-croce del R. O. di S. Stefano d'Ungheria, e proprietario del 9.° reggimento d'ussari austriaci; amm. 13 luglio 1817 con

Alessandra Feodorowna (già Federica Luigia Carlotta Guglielmina), figlia del defunto Federico Guglielmo III re di Prussia, n. 13 luglio 1798.

Loro figli.

Alessandro Nicolowitsch-Cesarewitsch principe ereditario, capo del regg. russo dei cacciatori di Borodino e propr. del 4.°

regg. d'ussari austriaci, n. 29 aprile 1818, amm. il 28 aprile 1841 con

Maria Alessandrowna Massimiliana Guglielmina Augusta Sofia, n. 8 agosto 1824, figlia del fu granduca Luigi II granduca d'Assia.

Figli.

Nicola Alessandrowitsch, n. 20 settembre 1843.

Alessandro Alessandrowitsch, n. 10 marzo 1845.

Vladimiro Alessandrowitsch, n. 22 aprile 1847.

Alessio Alessandrowitsch, n. 14 gennaio 1850.

Maria Nicolajewna, n. 18 agosto 1819; mar. 14 luglio 1849 a Massimiliano, duca di Leuchtenberg.

Olga Nicolajewna, n. 11 settembre 1822, maritata 1.° luglio 1846 a Carlo, principe reale di Würtemberg.

Costantino Nicolajewitsch, n. 21 sett. 1827; ammogliato 30 ag. 1848 alla gran duchessa Alessandra *Josefowna*, n. 20 luglio 1830, figlia del duca regnante Giuseppe di Sassonia Altenburgo.

Loro figli.

Nicola Costantinowitsch, n. 14 febbrajo 1850.

Olga Costantinowna, n. 8 settembre 1851.
Nicolò Nicolajewitsch, n. 8 agosto 1831.
Michele Nicolajewitsch, n. 25 ottobre 1832.

Sorelle dell' imperatore.

Maria Paulowna, n. 16 febbrajo 1786.
Anna Maria Paulowna, n. 9 gennajo 1795; dal 17 marzo 1849 vedova di Guglielmo II re dei Paesi Bassi.

Figlia del granduca Michele Paulowitsch, n. 8 febbr. 1798, m. 9 settembre 1849.

Caterina Michelowna, n. 28 agosto 1827, maritata 16 febbrajo 1851 a Giorgio duca di Mechlemburgo Strelitz.

Turchia (*Relig. Maomet*).

Abdul-Medschid-Khan, n. 23 aprile 1823; succ. 1.° luglio 1839 al fu suo padre il sultano Mahmud II.

Figli.

Mohammed-Murad-effendi, n. 22 sett. 1840.
Fatima Sultana, n. 2 novembre 1840.
Refige Sultana, n. 7 febbrajo 1842.
Habdul-Hamid-effendi, n. 21 settem. 1842.
Adliche Sultana, n. 20 ottobre 1842.

Diemelé Sultana, n. 17 agosto 1343.
Mehemed-Rechad-effendi, n. 4 ott. 1845.
Munirè Sultana, n. 9 novembre 1845.
Ahwed-Kemaleddin-effendi, n. 16 luglio 1848.
Behigé Sultana, n. 26 agosto 1848.
Buhraweddin-effendi, n. 31 maggio 1849.
Mehemed-Reschid-effendi, n. 31 marzo 1852.

Fratello e sorella.

Abdul-Aziz-effendi, n. 9 febbrajo 1830.
Adilé Sultana, n. 23 maggio 1826.

Regni e Principati

Annover *(Lut.)* Regno.

Giorgio V Federico Alessandro Carlo Ernesto Augusto, n. 27 maggio 1819, re d'Annover, principe reale della Gran Bretagna e d'Irlanda, duca di Cumberlandia, duca di Brunswich-Luneburgo, succeduto al padre re Ernesto Augusto (n. 5 giugno 1771) il 18 novembre 1851; ammogliato il 18 febbrajo 1843 con
Maria Alessandrina Guglielmina Caterina Carlotta Teresa Enrichetta Luigia, n.

14 aprile 1818, figlia di Giuseppe duca regnante di Sassonia-Altenburg.

Loro figli.

Ernesto Augusto Guglielmo Adolfo, n. 21 settembre 1845.
Federica Sofia Maria, n. 9 gennajo 1848.
Maria Elisabetta Giuseppina, n. 3 dicembre 1849.

Fratelli, ec., del re. (V. Inghilterra.)

Assia-Darmstad (*Lut.*) Granducato.

Linea Granducale.

Luigi III, n. 9 giugno 1806, correggente dal 5 marzo 1848, succeduto a suo padre il 16 giugno 1848; ammogliato 26 dicembre 1833 con
Matilde Carolina Federica Guglielmina, figlia di Luigi I re di Baviera, n. 30 agosto 1813.

Fratelli e sorelle.

Carlo Guglielmo Luigi, n. 23 aprile 1809; amm. 22 ottobre 1836 con Maria Elisabetta Carolina Vittoria, figlia del pr. Guglielmo di Prussia, zio del re, n. 18 giugno 1815. Hanno quattro figli: Fe-

derico Guglielmo Luigi Carlo, n. 12 settembre 1837; Enrico Luigi Guglielmo Adalberto Valdemaro Alessandro, n. 28 novembre 1838; Maria Anna Guglielmina Elisabetta Matilde, n. 25 maggio 1843; Guglielmo Luigi Federico, n. 16 novembre 1845.

Alessandro Luigi Cristiano Giorgio Federico Emilio, n. 15 luglio 1823.

Massimiliana Guglielmina Augusta Sofia Maria, n. 8 agosto 1824, maritata al principe ered. di Russia. (*V. Russia.*)

Zii.

Luigi Giorgio Carlo Federico Ernesto, n. 31 agosto 1780, principe d'Assia e del Reno, generale d'infanteria al servizio del granduca, ammogliato 29 gennajo 1804 con Carolina Ottilia, principessa di Nidda, nata Tœrœck di Szendrœ, n. 23 aprile 1786.

Federico Augusto Carlo Antonio Emilio Massimiliano Cristiano Luigi, n. 14 maggio 1788.

Emilio Massimiliano Leopoldo Augusto Carlo, n. 3 sett. 1790, gran croce del R. O. di S. Stefano d'Ungheria e Imp. di Leopoldo, caval. di quello di Maria Teresa, generale di cavalleria al servizio

dal granduca, tenente-maresciallo al servizio d'Austria e proprietario del 54.° reggimento d'infanteria austriaca.

Linea Cadetta.

Assia-Homburg (*Rif.*) Langraviato.

Langravio Ferdinando Enrico Federico, n. 26 aprile 1783, tenente maresciallo al servizio d'Austria, succeduto al fratello Gustavo Adolfo Federico l'8 settembre 1848.

Fratelli e sorelle.

Carolina Luigia, n. 26 agosto 1771.
Luigia Ulrica, n. 26 ott. 1772.
Augusta Federica, n. 28 nov. 1776.

Vedova del Langravio Gustavo Adolfo Federico.

Luigia Federica, figlia del fu Leopoldo Federico Francesco, principe creditario d'Anhalt-Dessau, n. 1.° marzo 1798.

Figlie.

Carolina Amalia Elisabetta, n. 19 marzo 1819.
Elisabetta Luigia Federica, n. 30 settembre 1823.

Baden *(Evang.)* Granducato.

Reggente Federico Guglielmo Luigi, principe gran ducale di Baden, duca di Zoehringen, n. 9 sett. 1826, succeduto al padre, granduca Leopoldo, invece del fratello Luigi, il 24 aprile 1852.

Fratelli e sorelle.

Il granduca Luigi, n. 15 agosto 1824.
Alessandrina Luigia Amalia Federica Elisabetta Sofia, n. 6 dicembre 1820, maritata il 3 maggio 1842 col duca regnante di Sassonia-Coburgo e Gotha.
Luigi Guglielmo Augusto, n. 18 dic. 1829.
Carlo Federico Gustavo Guglielmo Massimiliano, n. 9 marzo 1832.
Maria Amalia, n. 20 novembre 1834.
Cecilia Augusta, n. 20 settembre 1839.

Fratelli e sorella del granduca.

Guglielmo Luigi Augusto, n. 8 aprile 1792, generale d'infanteria, capo d'un reggimento e comandante il corpo dell'esercito granducale; amm. 16 ottobre 1830 con Elisabetta Alessandrina Costanza, figlia del fu duca Luigi Federico Alessandro di Würtemberg, n. 27 febbrajo 1802. Hanno tre figlie: Sofia Paolina Enrichetta Maria Amalia Luigia, n. 7

agosto 1834; Paolina Sofia Elisabetta Maria, n. 18 dicembre 1835; Leopoldina Guglielmina Paolina Amalia Massimiliana, n. 12 febbrajo 1837.

Amalia Cristina Carolina, n. 26 gennajo 1795, già maritata nel 1812 col principe Luigi Ernesto d' Oettingen-Wallerstein (divorziata), passò in seconde nozze 19 aprile 1818 con Carlo Egone di Fürstemberg, generale al serv. di Baden, n. 28 ottobre 1796.

Massimiliano Federico Giovanni Ernesto, n. 8 dicembre 1796, generale maggiore, proprietario d'un reggimento di dragoni, e comandante la brigata di cav. granducale.

Vedova del Granduca Carlo Luigi Federico, figlio del suddetto principe ereditario; m. 8 *dicembre* 1818.

Stefania Luigia Adriana, contessa di Beauharnais, n. 28 agosto 1789.

Sue figlie.

Luigia Amalia Stefania, n. 5 giugno 1811.

Giuseppina Federica Luigia, n. 21 ottobre 1813.

Maria Amalia Elisabetta Carolina, n. 11 ottobre 1817, maritata il 23 febbrajo

1843 a Guglielmo Alessandro Antonio Arcibaldo marchese di Douglas.

Baviera (*Catt.*) Regno.

Massimiliano II Giuseppe, n. 28 novemb. 1811, re di Baviera, ec.; prende le redini del governo in virtù dell' abdicazione di suo padre il 21 marzo 1848; ammogliato per procura il 5 e in persona il 12 ottobre 1842 con

Federica Francesca Augusta Maria Edwige di Prussia, n. 15 ottobre 1825, figlia di Guglielmo pr. di Prussia, zio del re.

Loro figli.

Luigi Ottone Federico Guglielmo, n. 25 agosto 1845.

Ottone Guglielmo Leopoldo Adalberto Valdemaro, n. 27 aprile 1848.

Fratelli e sorelle.

Matilde Carolina Federica Guglielmina, n. 30 agosto 1813.

Ottone Federico Luigi, n. 1.° giugno 1815. (*V. Grecia.*)

Leopoldo Carlo Giuseppe Guglielmo Luigi. n. 12 marzo 1821, amm. il 15 aprile 1844 ad Augusta Ferdinanda Luigia Maria Giov. Giuseppa, figlia del gran-

duca Leopoldo II di Toscana. Hanno quattro figli: *Luigi* Leopoldo Giuseppe Maria Alfredo, n. 7 gennajo 1845; Leopoldo Massimiliano Giuseppe, n. 6 febbrajo 1846; Teresa Carlotta Marianna Augusta, n. 12 novembre 1850; Francesco Giuseppe Arnolfo, n. 6 luglio 1852.

Adelgonda Augusta Carlotta Elisa Amalia Sofia Maria Luigia, n. 19 marzo 1825. (*V. Modena.*)

Ildegarde Luigia Carlotta Teresa Federica, n. 10 giugno 1825, maritata il 1.° maggio 1844 all'arciduca Alberto d'Austria, figlio del fu arciduca Carlo.

Alessandrina Amalia, n. 26 agosto 1826.

Adalberto Guglielmo Giorgio Luigi, n. 19 luglio 1828.

Genitori del re.

Luigi Carlo Augusto, n. 25 agosto 1786; amm. 12 ottobre 1810 con

Teresa Carlotta Luigia Federica Amalia, figlia del fu duca Federico di Sassonia Altemburg, n. 8 luglio 1792.

Fratello e sorelle del re Luigi, figli del primo letto del padre colla principessa Guglielmina Augusta d'Assia Darmstadt.

Carolina Augusta, n. 8 febbrajo 1792 (*V. Austria.*)

Carlo Teodoro Massimiliano Augusto, n. 7 luglio 1795, cavaliere dell' Ordine di Maria Teresa.

Sorelle del secondo letto.

Elisabetta Luigia, (*V. Prussia.*) } n. 13 no-
Amalia Augusta, (*V. Sass. reale.*) } vem. 1801.
Sofia Dorotea Gugliel., (*V. Austria.*) } n. 27
Maria Anna Leopoldina, (*V. Sassonia reale.*) } genn. 1805.
Luigia Guglielmina, n. 30 agosto 1808, maritata 9 settembre 1828 a Massimiliano Giuseppe duca di Baviera.

RAMO DUCALE,

ALTRE VOLTE

PALATINATO DI DUE PONTI BIRKENFELD.

Massimiliano Giuseppe, duca di Baviera, n. 4 dic. 1808, amm. 9 sett. 1828 con Luigia Guglielmina (*V. Sopra*).

Figli.

Luigi Guglielmo, duca di Baviera, n. 21 giugno 1831.
Carolina Teresa Elena, duchessa di Baviera, n. 4 aprile 1834.
Maria Elisabetta Amalia Eugenia, duchessa di Baviera, n. 24 dicembre 1837.

Carlo Teodoro, n. 9 agosto 1839.
Maria Sofia Amalia, duchessa di Baviera, n. 4 ottobre 1841,
Matilde Lodovica, duchessa di Baviera, n. 30 settembre 1843.
Carlotta Augusta, n. 21 febbrajo 1847.
Massimiliano Emanuele, n. 7 dic. 1849.

Belgio (*Lut.*) Regno.

Leopoldo I (Giorgio Cristiano Federico), re dei Belgi, duca di Sassonia, principe di Sassonia-Coburg-Gotha, fratello del regnante duca di Sassonia-Coburg-Gotha, n. 16 dic. 1790; vedovo in prime nozze 6 novembre 1817 della principessa Carlotta Augusta, cugina dell' attual regina d' Inghilterra; eletto re dei Belgi dal congresso nazionale belgico 4 giugno, accettò la corona condizionatamente il 26 detto e definitivamente il 12 luglio; fece la solenne entrata in Brusselles, prestò il giuramento costituzionale e montò sul trono il 21 luglio 1831; vedovo il 11 ottobre 1850 di Luigia Maria Teresa Carlotta Isabella principessa d'Orleans, figlia di Luigi Filippo già re dei Francesi, n. a Palermo 3 aprile 1812.

Figli.

Leopoldo Luigi Filippo Maria Vittore, principe ereditario, n. 9 aprile 1835.
Filippo Ferdinando Eugenio Maria Clemente Baldovino Leopoldo Giorgio, conte delle Fiandre, n. 24 marzo 1837.
Maria Carlotta Amalia Augusta Vittoria Clementina Leopoldina, n. 7 giugno 1840.

Danimarca (*Lut.*). Regno.

Federico VII (Carlo Cristiano), n. 6 ottobre 1808; succeduto a suo padre Cristiano VIII il 20 gennajo 1848; ammogliato in prime nozze 1.° novembre 1828 colla principessa Guglielmina Maria di Danimarca, e in seconde nozze il 10 giugno 1841 con
Carolina Marianna, n. 10 gennajo 1821, figlia di Giorgio gran duca di Meclemburg-Strelitz, separato il 30 settembre 1846.

Zio e Zia.

Carlotta Luigia, n. 30 ottobre 1789, maritata il 10 novembre 1810 col langravio Guglielmo d' Assia-Cassel.
Federico Ferdinando, n. 22 novembre 1792, generale nell' armata danese, am-

mogliato 1.° agosto 1829 colla principessa Carolina di Danimarca, n. 28 ottobre 1793.

Figlie del re Federico VI, m. 3 dicembre 1839.

Carolina, principessa reale, n. 28 ott. 1793.
Guglielmina Maria, n. 17 gennajo 1808, maritata il 19 maggio 1838 a Carlo duca di Schleswig-Holstein-Sonderburg-Glucksburg.

Vedova del re Cristiano VIII, m. 19 gennajo 1848.

Carolina Amalia, sorella del gran duca regnante di Holstein-Augustemburg, n. 28 giugno 1796.

Grecia. (*Catt.*) Regno.

Ottone I Federico Luigi, principe reale di Baviera, figlio di Luigi I re di Baviera, n. 1.° giugno 1815; eletto re dalla convenzione di Londra il 27 maggio 1832 fra le Potenze di Francia, d'Inghilterra, di Russia e di Baviera. Fece il solenne ingresso in Napoli di Romania il 6 febbrajo 1833; assunse le redini del governo il 1.° giugno 1835;

ammogliato 22 novembre 1836 con Maria Federica Amalia, figlia del regnante gran duca di Oldenburg, n. 21 dicembre 1818.

Fratelli del re, ec. (V. Baviera.)

Inghilterra (*Chiesa Anglicana.*)

Regno.

Alessandrina Vittoria I, n. 24 maggio 1819, regina del regno unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda, figlia di Edoardo Augusto duca di Kent, m. 23 gennajo 1820; succeduta 20 giugno 1837 a suo zio Guglielmo IV, incoronata 28 giugno 1838, maritata il 10 febbrajo 1840 col principe Alberto Francesco Augusto Carlo Emmanuele di Sassonia Coburg-Gotha, n. 26 agosto 1819, naturalizzato nella Gran-Bretagna coll'atto 24 gennajo 1840.

Loro figli.

Vittoria Adelaide Maria Luigia, n. 21 novembre 1840.

Alberto Edoardo, duca di Cornwall, n. 9 novembre 1841, erede presuntivo della

corona, duca di Sassonia, principe di Coburgo e Gotha, duca di Rothesay, conte di Carrik, barone di Renfrew, lord delle isole, Gran Steward della Scozia, *Principe di Galles*, e conte di Chester.

Alice Mad. Mary, n. 25 aprile 1843.

Alfredo Ernesto Edoardo, duca di York, n. 6 agosto 1844.

Elena Augusta Vittoria, n. 25 maggio 1846.

Luigia Carolina Albertina, n. 18 marzo 1848.

Arturo Guglielmo Patrik Alberto, n. 1.° maggio 1850.

Madre della regina.

Maria Luigia Vittoria sorella del regnante duca di Sassonia-Saalfeld-Coburgo, n. 17 agosto 1786, vedova in prime nozze di Emerico principe di Linange, il 4 luglio 1814, ed in seconde nozze di Edoardo duca di Kent, quarto figlio del re Giorgio III, m. 23 gennajo 1820.

Lucca (V. *Parma.*)

Meclemburg-Schwerin (*Lut.*) Granducato.

Federico, Francesco, n. 28 febbrajo 1823,

succeduto a suo padre Paolo Federico, n. 15 sett. 1800, il 7 marzo 1842, ammogliato il 3 novembre 1849 con

Augusta Matilde Guglielmina, n. 26 maggio 1822, figlia del fu principe Enrico LXIII di Reuss-Schleiz-Koestritz.

Figlio

Federico Francesco Paolo Nicola, n. 19 marzo 1851.

Fratello e sorella.

Luigia Maria Elena, n 17 maggio 1824.
Federico Guglielmo Nicola, n. 5 marzo 1827.

Madre.

Federica Guglielmina Alessandrina Maria Elena. figlia del fu Federico Guglielmo III, re di Prussia, n. 23 febbrajo 1803, vedova il 7 marzo 1842.

Zie.

Del primo letto dell' avolo Federico Luigi con Elena Paulowna gran duchessa, figlia del fu Paolo I di Russia, m. 24 settembre 1803.

Maria Luigia Federica Alessandrina Elisabetta Carlotta Caterina, n. 31 marzo 1803.

Del secondo letto dell' avolo con Carolina Luigia, figlia del fu Carlo Augusto gran duca di Sassonia Weimar, m. 20 gennajo 1816.

Elena Luigia Elisabetta, n. 24 gennajo 1814.

Vedova del gran duca ereditario Federico Luigi, padre del regnante, m. 29 novembre 1819.

Augusta Federica, n. 28 novembre 1776, figlia del fu Federico langravio d' Assia-Homburg.

Meclemburg-Strelitz (*Lut.*)

Granducato.

Giorgio Federico Carlo Giuseppe, n. 12 agosto 1779, succeduto a suo padre il gran duca Carlo Luigi Federico il 6 novembre 1816; ammogliato 12 agosto 1817 con

Maria Guglielmina Federica, figlia del fu Federico langravio d' Assia-Cassel, n. 21 gennajo 1796.

Loro figli.

Federico Guglielmo Carlo Giorgio Ernesto Adolfo Gustavo, gran duca ereditario, n. 17 ottobre 1819; ammogliato

28 giugno 1843 con Augusta Carolina, primogenita del duca Adolfo di Cambridge. Hanno un figlio: Giorgio Adolfo, n. 22 luglio 1848.

Carolina Marianna, n. 10 gennajo 1821. (*V. Danimarca.*)

Giorgio Augusto Ernesto Adolfo Carlo Luigi, n. 11 gennajo 1824, amm. 1851 con la gran duchessa Caterina Michelowna di Russia.

Modena (*Catt.*) Ducato.

Duca Franceseo V Ferdinando Geminiano, arciduca d' Austria-Este, principe reale di Ungheria e di Boemia, duca di Modena, Reggio, Mirandola, Massa e Carrara, n. 1.° giugno 1819, succeduto a suo padre il 21 gennajo 1846, ammogliato con

Ildegonda Augusta Carlotta, n. 19 marzo 1823, figlia di Luigi re di Baviera.

Sorelle.

Maria *Teresa* Beatrice Gaetana, n. 14 luglio 1817, dama della Croce stellata, maritata 7 novembre 1846 a Enrico di Borbone conte di Chambord.

Maria Beatrice Anna Francesca, n. 13 febbrajo 1824; sposa, il 6 febbr. 1847, dell'infante di Spagna D. Gio. Carlo Maria di Borbone.

Zio.

Massimiliano Giuseppe Giovanni Ambrogio Carlo, n. 14 luglio 1782.

Paesi Bassi (*Riform.*) Regno.

Guglielmo III Alessandro Paolo Federico Luigi, principe d'Orange-Nassau, n. 19 febbrajo 1817, succeduto a suo padre il re Guglielmo II alle corone reale, granducale e ducale; è inaugurato e presta giuramento costituzionale ad Amsterdam il 12 maggio 1849; ammogliato il 18 giugno 1839 con

Sofia Federica Matilde, n. 17 giugno 1818, figlia del re Guglielmo I di Würtemberg.

Figli.

Guglielmo Nicolò Alessandro Federico Carlo Enrico, principe di Orange, n. 4 settembre 1840.

Guglielmo Alessandro Carlo Enrico Federico, n. 25 agosto 1851.

Fratello e sorella.

Guglielmo Enrico Federico, principe dei Paesi Bassi, n. 13 giugno 1820, contrammiraglio di vascello.

Guglielmina Maria Sofia Luigia, principessa de' Paesi Bassi, n. 8 aprile 1824, sposa l' 8 ottobre 1842 del granduca ered. di Sassonia-Weimar-Eisenach.

Madre.

Anna Paulowna n. 18 gennajo 1795, figlia del fu Paolo imperatore di Russia.

Zio e Zia.

Guglielmo Carlo Federico, principe dei Paesi Bassi, n. 28 febbrajo 1797, ammiraglio della flotta e colonnello generale dell' esercito; ammogl. 21 maggio 1825 con la princ. Luigia Augusta Guglielmina Amalia, sorella del re di Prussia, n. 1.° febbrajo 1808.

Figlie.

Guglielmina Federica Alessandrina Anna Luigia, n. 5 agosto 1828, maritata il 19 giugno 1850 col principe reale di Svezia e Norvegia.

Guglielmina Federica Anna Elisabetta Maria, n. 5 luglio 1841.

Guglielmina Federica Luigia Marianna, n. 9 maggio 1810. (*V. Prussia.*)

Parma, Piacenza e Guastalla (*Catt.*) Ducato.

Ferdinando Carlo III Giuseppe Maria Vittorio Baldassare di Borbone, infante di Spagna, n. 14 gennajo 1823, duca di Parma e Piacenza, conte di Pontremoli, marchese di Villafranca, Mulazzo, Bagnone, ec., succeduto a suo padre il duca Carlo II in forza dell'atto di abdicazione del 14 marzo 1849; prende le redini del governo il 27 agosto 1849, ammogliato il 10 novembre 1845 a

Luigia Maria Teresa di Borbone, n. 21 settembre 1819.

Figli.

Margherita Maria, n. 7 genn. 1847.
Roberto, n. 9 luglio 1848.
Alice Maria Carolina n. 27 dic. 1849.
Enrico Carlo Luigi, n. 12 febbrajo 1851.

Padre e madre.

Duca Carlo II Luigi di Borbone, infante di Spagna, n. 22 dicembre 1799, succeduto a sua madre (infanta Maria Luigia, n. 6 luglio 1782, figlia di Carlo IV re di Spagna) nel governo del ducato di Lucca 13 marzo 1824; cede Lucca a Toscana il 5

ottobre 1847, succede, dopo la morte della duchessa Maria Luigia, a Parma, Piacenza e Guastalla, (manifesto 26 dicembre 1847), abbandona questo paese il 20 marzo 1848, e rinuncia al governo il 14 marzo 1849 in favor di suo figlio; ammogl. 15 agosto 1820 a

Maria Teresa Ferdinanda Felicita Gaetana Pia, n. 19 settembre 1803, figlia del fu Vittore Emanuele re di Sardegna.

Zia.

Maria Luigia Carlotta, n. 1.° ottobre 1802, ved. del principe Massimiliano di Sassonia.

Portogallo (*Catt.*) Regno.

Donna Maria II da Gloria Giovanna Carlotta Leopoldina Isidora da Croce Francesca Saveria da Paola Michela Gabriella Raffaella Luigia Gonzaga, n. 4 aprile 1819, regina di Portogallo e degli Algarvi, per abdicazione fatta dal fu suo padre D. Pedro I d' Alcantara, imperatore del Brasile, con atto 2 maggio 1826; entrò in Lisbona il 22 settembre 1833; maritata in prime nozze 26 gennajo, vedova 28 marzo 1835 di Augusto Carlo Eugenio di Beauharnais, duca di Leu-

chtenberg; maritata in seconde nozze 9 aprile 1836 con

Ferdinando II Augusto Francesco Antonio re di Portogallo, pr. di Sassonia Coburg-Gotha, n. 29 ottobre 1816.

Figli.

Pietro d' Alcantara Maria Ferdinando Michele Raffaele Gonzaga Saverio Giovanni Antonio Leopoldo Vittorio Francesco d' Assisi Giulio, duca di Sassonia, Braganza e Borbone, principe reale; n. 16 settembre 1837.

Luigi Filippo Maria Ferdinando Pietro d' Alcantara Antonio Michele Raffaele Gabriele Gonzaga Saverio Francesco d'Assisi Giovanni Augusto Giulio di Braganza e Borbone, duca di Sassonia, d'Oporto, n. 31 ottobre 1838.

Don *Joao* Maria Fernando Gregorio Pedro d' Alcantara Miguel Raffaello Gabriele Leopoldo Carlo Antonio Francesco d' Assisi Borgia Gonzaga Felice di Braganza e Borbone duca di Sassonia e di Beja, n. 16 marzo 1842.

Donna Maria Anna Ferdinanda Leopoldina Michelina Gabriella Carlotta Antonia Giuglia Vittoria Prassede Francesca d'Assisi Gonzaga di Braganza e Borbone, duchessa di Sassonia, n. 21 luglio 1843.

Donna Antonia Maria Ferdinanda Michelina Gabriella Raffaella d'Assisi Gonzaga Silvestra Giulia Augusta di Braganza, e Borbone, duchessa di Sassonia, n. 17 febbrajo 1845.

Don Fernando di Braganza e Borbone, duca di Sassonia, n. 23 luglio 1846.

Don Augusto Maria Fernando duca di Sassonia, n. 4 novembre 1847.

Fratello e sorella della regina.

(V. Brasile).

Fratello e sorelle del Padre.

Maria Teresa, n. 29 aprile 1793. (*V. Spagna.*)

Isabella Maria, n. 4 luglio 1801, reggente del regno dal 10 marzo 1826 al 26 febbrajo 1828.

Miguel Maria Evaristo, n. 26 ottobre 1802, gran-croce del R. O. di S. Stefano d'Ungheria, propietario del 39.° reggimento d'infanteria austriaca; per l'atto del 3 luglio 1827, e dopo prestato il giuramento 28 febbrajo 1828, reggente del Portogallo; si dichiara re il 30 giugno 1828; per la convenzione di Evoramonte del 26 e per la dichiarazione del 29 maggio 1834, s'obbliga ad uscire dal Portogallo, rinunciando a qualunque

intervento negli affari politici di questo regno, e il 1.° giugno s'imbarca a Sines per Genova; ammogliato 25 settembre 1851 con Adelaide principessa di Lowenstein-Wertheim-Rochefort, n. 8 aprile 1831.

Anna di Gesù Maria, n. 23 dicembre 1806, maritata 1.° dicembre 1827 al duca di Loulé.

Prussia (*Evang.*) Regno.

Federico Guglielmo IV, n. 15 ottobre 1795; succ. a suo padre il 7 giugno 1840; ammogliato per procura il 16 ed in persona il 29 novembre 1823 con

Elisabetta Luigia, figlia del fu Massimiliano re di Baviera, n. 15 nov. 1801.

Fratelli e sorelle del re.

Federico *Guglielmo* Luigi, n. 22 marzo 1797, tenente generale prussiano, gran croce del R. O di S. Stefano d'Ungheria; amm. 11 giugno 1829 con la principessa Maria Luigia Augusta Caterina, figlia di Carlo Federico granduca di Sassonia Weimar-Eisenach, n. 30 sett. 1811. Hanno due figli: *Federico* Guglielmo Nicolò Carlo, n. 18 ott. 1831;

Luigia Maria Elisabetta, n. 3 dic. 1838.

Federica Luigia Carlotta Guglielmina, n. 13 luglio 1798. (*V. Russia*).

Federico *Carlo* Alessandro, n. 29 giugno 1801, tenente generale; amm. 26 maggio 1827 colla princip. *Maria* Luigia Alessandrina, figlia di Carlo Federico, gran duca di Sassonia Weimar-Eisenach, n. 3 febb. 1808. Hanno tre figli: Federico Carlo Nicolò, n. 28 marzo 1828; Maria *Luigia* Anna, n. 1.° marzo 1829; Anna Federica, n. 17 maggio 1836.

Federica Guglielmina Alessandrina, n. 23 febb. 1803.

Luigia Augusta Guglielmina Amalia, n. 1.° febbrajo 1808. (*V. Paesi Bassi.*)

Federico Enrico *Alberto*, n. 4 ottobre 1809, luogotenente generale; ammogliato 14 settembre 1830 con Guglielmina Federica Luigia Carolina Marianna, figlia di Guglielmo I Federico re dei Paesi-Bassi, n. 9 maggio 1810. Hanno tre figli: Federica Luigia Guglielmina Marianna *Carlotta*, n. 21 giugno 1831; Federico Guglielmo Nicolò *Alberto*, n. 8 maggio 1837, e Federica Guglielmina Luigia Elisabetta Alessandrina, n. 1.° febbrajo 1842.

Vedova di re Federico Guglielmo III.

Augusta principessa di Liegnitz, figlia del conte Ferdinando di Harrach, n. 30 agosto 1800.

Zio.

Federico Guglielmo Luigi, n. 30 ott. 1794, generale di cavalleria; ammogliato 21 novembre 1817 colla principessa Guglielmina Luigia d' Anhalt-Bernburg, n. 30 ottobre 1799.

Loro Figli.

Federico Guglielmo Luigi *Alessandro*, n. 21 giugno 1820.
Federico Guglielmo *Giorgio* Ernesto, n. 12 febbrajo 1826.

Figli del principe Federico Guglielmo Carlo, m. 28 Settembre 1851.

Enrico Guglielmo *Adalberto*, n. 29 ottobre 1811, colonnello nella brigata d'artiglieria della Guardia.
Maria *Elisabetta* Carolina Vittoria, n. 18 giugno 1815.
Federica Francesca Augusta *Maria* Edvige, n. 15 ottobre 1825, regina di Baviera.

Roma.

Stato Ecclesiastico.

Pio IX (prima chiamato Giovan Maria della casa de' Conti Mastai Ferretti, n. in Sinigaglia 13 maggio 1792; vescovo d'Imola, 17 dic. 1832, cardinale riservato in petto, 23 dic. 1839, pubbl. 14 dic. 1840; eletto papa dopo la morte di Gregorio XVI (1.° giugno 1846), coronato il 21 giugno 1846, abbandona Roma il 24 nov. 1848; si reca a Portici; d'onde torna a Roma il 12 aprile 1850.

EMINENTISSIMI CARDINALI

che compongono il sacro Collegio.

Dell' Ordine de' Vescovi.

1. Vincenzo Macchi, n. a Capo di Monte, diocesi di Montefiascone, 31 agosto 1770, del titolo dei SS. Giovanni e Paolo, dall' 11 giugno 1847, vescovo d'Ostia e Velletri; nominato 2 ottobre 1826.

2. Luigi Lambruschini, n. in Sestri di Levante, diocesi di Brugnato, nel Genovesato, 2 giugno 1776, della congregazione de' Chierici Regolari di S. Paolo,

vescovo di Porto, S.ª Rufina e Civitavecchia, bibliotecario di Santa Chiesa. segretario de' Brevi Pontificj, gran priore dell'O. Gerosolimitano in Roma, prefetto della Congregazione degli studj, nomin. 30 settembre 1831.

3. Mario Mattei, n. a Pergola 6 settembre 1792, vescovo di Frascati, arciprete della basilica del Vaticano, segretario di Stato degli affari interni, prefetto della consulta, nomin. il 2 luglio 1832.

4. Giacomo Luigi Brignole, n. a Genova 8 maggio 1797, vescovo di Sabina, nominato 20 gennajo 1834.

5. Costantino Patrizj, n. in Siena 4 settembre 1798, vicario generale della S. S., riservato in petto 23 giugno 1834, e pubblicato 11 luglio 1836.

6. Luigi Amat di S. Filippo e Sorso, n. a Cagliari 21 giugno 1796; il 15 marzo 1852, vescovo di Palestina; nom. 19 maggio 1837.

Dell' Ordine de' Preti.

1. Carlo Opizzoni, n. in Milano 15 aprile 1769, primo prete, del titolo di S. Lo-

renzo in Lucina, fatto arcivescovo di Bologna 20 settembre 1802, nominato 26 marzo 1804.

2. Giacomo Filippo Franzoni, n. in Genova 10 dicembre 1775, del Titolo di Santa Maria in Araceli, prefetto della Propaganda, nominato 2 ottobre 1826.

3. Benedetto de' principi Barberini, n. in Roma 22 ottobre 1788, riservato in petto 2 ott. 1826, e pubbl. 15 dic. 1828, del titolo di Santa Maria in Transtevere, prefetto della Congregazione dell' immunità ecclesiastica, pubbl. 15 dic. 1828.

4. Ugone Pietro Spinola, n. in Genova 29 giugno 1791, riservato in petto 30 sett. 1831, e pubblicato 2 luglio 1832, del titolo di S. Martino ai Monti, prodatario di S. Santità.

5. Ambrogio Bianchi, n. in Cremona 17 ott. 1771, gener. dell' O. Benedettino Camaldolese, riservato in petto 6 aprile 1835, e pubblicato 8 luglio 1839, del titolo de' SS. Andrea e Gregorio al monte Celio, prefetto della Congregaz. della disciplina del clero regolare.

6. Gabriele de' conti della Genga Sermattei, n. in Assisi 4 dicembre 1801, del

titolo di S. Girolamo degli Schiavoni, fatto arcivescovo di Ferrara 28 giugno 1834, nomin. 1.° febbrajo 1836.

7. Angelo Maj, n. a Schilpario, diocesi di Bergamo, 7 marzo 1822; pubblicato 12 febbrajo 1838.

8. Giovanni Soglia Cerroni, n. in Casola Valsenio, diocesi d'Imola, 11 ott. 1779, riservato in petto 12 febb. 1838, e pubbl. 18 febbrajo 1839, del titolo dei Santi Quattro Coronati, fatto vescovo d'Osimo e Cingoli 18 detto (già patriarca di Costantinopoli).

9. Chiarissimo Falconieri Mellini, n. in Roma 17 settembre 1794, del titolo di S. Marcello, fatto arcivescovo di Ravenna 3 luglio 1826, nominato 12 febbrajo 1838.

10. Antonio Tosti, n. in Roma 4 ott. 1776, riservato in petto 12 febbr. 1838, e pnbl. 17 febbr. 1839, del titolo di S. Pietro in Montorio, pro-tesoriere generale della rev. Camera Apostolica (già tesoriere generale della stessa).

11. Filippo De-Angelis, n. in Ascoli 16 aprile 1792, del titolo di S. Bernardo alle Terme, dal 27 genn. 1842 arciv.

di Fermo; riservato in petto 13 sett. 1838, proclamato 8 luglio 1839.

12. Engelberto Sterkx, n. in Ophem, diocesi di Malines, 2 novembre 1792, del titolo di S Bartolomeo nell' isola, fatto arcivescovo di Malines 24 febb. 1832, nominato 13 settembre 1838.

13. Gabriele de' conti Ferretti, n. in Ancona 31 genn. 1795, del titolo de' SS. Quirico e Giulitta, riservato in petto 30 nov. 1838, pubbl. 8 luglio 1839.

14. Ferdinando Maria Pignatelli, n. in Napoli 9 giugno 1770, dell' O. de'Chierici Regolari Teatini del titolo di Santa Maria della Vittoria, fatto arcivescovo di Palermo 21 febbr. 1839, nominato 8 luglio 1839.

15. Gasparo Bernardo de' marchesi Pianetti, n. a Jesi 7 febbrajo 1780, vesc. di Viterbo e Toscanella, riservato in petto 23 dicembre 1839, pubblicato 24 gennajo 1842.

16. Luigi Vannicelli Casoni, n. 16 aprile 1801 ad Amelia, riservato in petto 23 dicem. 1839, pubblicato 24 genn. 1842.

17. Principe Lodovico Altieri. n. in Roma il 17 luglio 1805, riservato in petto 14 dicembre 1840, e pubblicato il 21 aprile 1845.

18. Lodovico Giacomo Maurizio di Bonald, n. a Milhaud (Aveyron) 30 nov. 1787, arcivescovo di Lione, eletto cardinale 11 marzo 1841.

19. Federico Giovanni Giuseppe Celestino principe di Schwarzenberg, arcivesc. di Praga, n. 6 aprile 1809 a Vienna, eletto 24 gennajo 1842.

20. Cosimo de' Corsi, n. a Firenze 10 giugno 1798, eletto 24 gennajo 1842.

21. Francesco de Paola Villadicane, n. a Messina il 22 febbrajo 1780, arcivesc. di Messina, nominato 27 genn. 1843.

22. Fabio Maria Asquini, n. a Fagnagna nella diocesi d' Udine 14 agosto 1802, riservato in petto 22 gennajo 1844, pubblicato 21 aprile 1845.

23. Antonio Maria Cagiano de Azevedo, n. nella diocesi d' Aquino 11 dicembre 1797, nominato 22 gennajo 1844.

24. Nicolò Clarelli Paracciani, n. a Rieti 12 aprile 1799, vescovo di Montefia-

scone e Corneto, nom. 22 genn. 1844.

25. Domenico Caraffa di Traetto, n. a Napoli 12 luglio 1805, arcivescovo di Benevento, eletto 22 luglio 1844.

26. Lorenzo conte Simonetti, n. a Roma 26 maggio 1789, prefetto dell'economia della Propaganda pubbl. 24 nov. 1845.

27. Giacomo Piccolomini, n. a Siena 31 luglio 1795, pubbl. 24 novem. 1845.

28. Guglielmo Enrico di Carvalho, n. a Coimbra, 10 febbr. 1793, patriarca di Lisbona, nomin. 12 gennajo 1846.

29. Sisto Riario Sforza, n. a Napoli 5 dicembre 1810, arcivescovo di Napoli, nominato 19 gennajo 1846.

30. Gaetano Baluffi, n. ad Ancona 19 marzo 1788, arcivesc. e vesc. d'Imola, nomin. 21 dicemb. 1846.

31. Raffaele Fornari, n. a Roma 23 genn. 1787, riserbato in petto 21 dicembre 1846, e preconizzato 30 settem. 1850.

32. Giacomo Maria Antonio Celestino Du-Pont, n. a Villa Franca il 2 febb. 1792, arcivescovo di Bourges, nominato 12 giugno 1847.

33. Giovan Jose Bonnel y Orbe, n. a Pinos della Valle (Granata) 17 marzo 1782, arciv. di Toledo, nom. 30 sett. 1850.

34. Giacomo Maria Adriano Cesare Mathieu, n. a Parigi 20 gennajo 1796, arciv. di Besanzone, nom. 30 sett. 1850.

35. D. Judes José Romo, n. a Cavixar 9 genn. 1779, arciv. di Siviglia, nomin. 30 sett. 1850.

36. Tomaso Gousset, n. a Montigny-les-Charlieux 1.° maggio 1792, arcivescovo di Rheims, nomin. 30 sett. 1850.

37. Massimiliano Giuseppe Goffredo barone di Somerau-Beeckb, n. a Vienna 21 dicembre 1796, arciv. d'Olmutz. nomin. 30 sett. 1850.

38. Giovanni de Geissel, n. a Gimeldingen, 4 febbrajo 1796, arcivescovo di Colonia. nomin. 30 sett. 1850.

39. Pietro Paolo de Figueredo de Cunha e Mello, n. a Faveiro 19 giugno 1770, arciv. di Braga, nom. 30 sett. 1850.

40. Nicola Wisemann, n. a Siviglia 2 agosto 1802, arciv. di Westminster, nom. 30 sett. 1850.

41. Giuseppe Cosenza, n. a Napoli 20 febbr. 1788, arciv. di Capua, nomin. 30 sett. 1850.

42. Giuseppe Pecci, n. a Gubbio 13 apr. 1776, vescovo di Gubbio, nom. 30 sett. 1850.

43. Melchiorre di Diepenbrok, n. a Bocholt 9 gennajo 1798 principe-vescovo di Breslau, nomin. 30 sett. 1850.

44. Carlo Luigi Morichini, n. a Roma 21 nov. 1805, arcivescovo di Nisibis in parte e tesoriere generale della camera apostolica; nom. 15 marzo 1852.

45. Domenico Lucciardi, n. a Sarzana 8. dic. 1796; 5 sett. 1851 vescovo di Sinigaglia; nom. 15 marzo 1852.

46. Francesco Augusto Ferdinando Donnet, n. a Bourg-Argental (diocesi di Lione) 16 nov. 1795; 19 maggio 1837 arcivescovo di Bordeaux; nom. 15 marzo 1852.

47. Gerolamo D'Andrea, n. a Napoli 12 aprile 1811; arcivescovo di Mitilene in parte; nom. 15 marzo 1852.

Dell' Ordine de' Diaconi.

1. Tomaso Riario Sforza, n. in Napoli 8 genn. 1782, primo diacono, camerlengo della Chiesa, arcicancelliere dell' università romana, nomin. 10 marzo 1823.

2. Lodovico Gazzoli, n. in Terni, 18 marzo 1774, riservato in petto 30 sett. 1831, diacono di S. Eustachio, pubblicato 2 luglio 1832.

3. Adriano Fieschi, de' conti di Lavagna e S. Valentino, n. in Genova 7 marzo 1788, diacono di S.ª Maria in Portico (già prefetto de' sacri palazzi apostolici, e maggiordomo di S. S.), eletto 13 settembre 1838.

4. Luigi Ciacchi, n. in Pesaro 16 agosto 1788, diacono di S. Angelo in Pescheria (già governat. di Roma, vice-camerlengo, e direttore generale di Polizia), eletto 12 febbrajo 1838.

5. Giuseppe Ugolini, n. in Macerata 16 gennajo 1783, diacono di S. Adriano al Foro Romano, legato apostolico di Ferrara (già decano de' Chierici di Camera e presidente delle Armi), eletto 12 febbrajo 1838.

6. Giovanni Serafini, n. a Migliano 15 ottobre 1786, eletto 12 febbrajo 1843.

7. Pietro Marini, n. in Roma 5 ottobre 1794, nominato 21 dicembre 1846.

8. Giuseppe Bofondi, n. a Forlì 24 ott. 1795, pubblicato 11 giugno 1847.

9. Giacomo Antonelli, n. a Sonnino, presso Terracina, il 2 aprile 1806, nominato 11 giugno 1847.

10. Roberto Roberti, n. a San Giusto (arcivescovo di Fermo), 23 dic 1788, nom. 30 sett. 1850.

Riassunto.

Cardinali	Vescovi . .	N.°	6
»	Preti . . .	»	47
»	Diaconi . .	»	10
	Totale . .	N.°	63

Sardegna *(Catt.)* Regno.

Vittorio Emmanuele II Maria Alberto Eugenio Ferdinando Tomaso, n. 14 marzo 1820 ; succeduto a suo padre, re Carlo Alberto, nel regno di Sardegna in virtù dell' abdicazione di questi, pubblicata a Novara, il 23 marzo, e confermata a Tolosa in Spagna il 3 aprile 1849 ; amm. il 12 aprile 1842 ad

Adelaide Francesca Maria Ranieri Elisabetta Clotilde, figlia dell' arcid. d' Austria Ranieri, n. 3 giugno 1822.

Figli.

Clotilde Maria Teresa Luigia, n. 2 marzo 1843.

Uberto Ranieri Carlo Emmanuele Giovanni Maria Ferdinando Eugenio, n. 14 marzo 1844.

Amadeo Ferdinando Maria, duca di Aosta. n. 30 maggio 1845.

Ottone Eugenio Maria, duca di Monferrato, n. 11 luglio 1846.

Maria Pia, n. 16 ottobre 1847.

Carlo Alberto Ferdinando Maria Eugenio. n. 2 giugno 1851.

Fratello.

Ferdinando Maria Alberto Filiberto Vincenzo, duca di Genova, n. 25 nov. 1822; ammogl. 22 aprile 1850 con Maria Elisabetta Massimiliana, n. 4 febbr. 1830, figlia di Giovanni principe di Sassonia. Hanno una figlia: Margherita Maria Teresa Giovanna, n. 20 novembre 1851.

Madre.

Regina Maria Teresa Francesca Giuseppa, n. 21 marzo 1801, vedova il 28 luglio 1849 di re Carlo Alberto.

Zia del re.

Maria Elisabetta Francesca, principessa di Carignano, n. 13 aprile 1800. (*V. Austria.*)

Figlie del fu Vittorio Emmanuele, re di Sardegna, m. 19 gennajo 1824.

Maria *Teresa* Ferdinanda Pia (*V. Parma.*)
Maria *Anna* Carolina Pia (*V. Austria.*)
} n. 19 sett. 1803.

Ramo di Savoja-Carignano.

Figlio di Giuseppe cavalier di Savoja, n. 30 *ottobre* 1783, *m.* 15 *ottobre* 1825.

Eugenio Emmanuele Giuseppe Maria Paolo Francesco, n. 14 aprile 1816, dichiarato principe di Savoja Carignano, con decreto reale 28 aprile 1834, comandante in capo della marina, e generale in capo delle guardie civili del regno.

Sorella.

Maria Vittoria Luigia Filiberta, n. 29 sett. 1814 (*V. Due Sicilie.*)

Sassonia (*Catt.*) Regno.

Ramo Albertino.

Federico Augusto, n. 18 maggio 1797, figlio del fu principe Massimiliano Maria Giuseppe, m. 3 genn. 1838, succeduto 6 giugno 1836 al fu suo zio Antonio Clemente Teodoro, già correggente per decreto del medesimo del 13 settembre 1830, cav. del Toson d' oro, proprietario

del terzo reggimento di corazzieri austriaci: vedovo in prime nozze 22 maggio 1832 dell' arciduchessa Carolina Ferdinanda Teresa Giuseppa Demetria, figlia del fu Francesco I d' Austria; amm. in seconde nozze, 24 aprile 1833 con

Maria Anna Leopoldina, di Baviera, n. 27 gennajo 1805.

Fratello e sorelle.

Maria Amalia Federica Augusta, n. 19 agosto 1794.

Maria Ferdinanda Amalia, n. 27 ap. 1796.

Gio. Nepomuceno Maria Giuseppe, n. 12 dic. 1801; ammogliato 21 nov. 1822 con

Amalia Augusta di Baviera, n. 23 novembre 1801, dama della Croce stellata.

Loro Figli.

Maria Augusta Federica, n. 22 genn. 1827.

Federico Augusto Alberto Antonio Ferdinando, n. 23 aprile 1828.

Maria Elisabetta Massimiliana Luigia, n. 4 febbrajo 1830, maritata 22 aprile 1850 a Ferdinando principe di Sardegna e duca di Genova.

Federico Augusto Giorgio, n. 8 agosto 1832.

Maria Sidonia, n. 16 agosto 1834.

Anna Maria, n. 4 gennajo 1836.

Margherita Carolina Federica Augusta Cecilia Amalia Giuseppa Elisabetta, n. 24 maggio 1840.

Sofia Maria Federica Augusta Leopoldina Alessandrina Albertina Elisabetta, n. 15 marzo 1845.

Vedova di Massimiliano Maria Giuseppe, padre dell'attuale re, m. 3 genn. 1838.

Maria Luigia Carlotta, n. 1.° ottobre 1802, infanta di Spagna, dama della Croce stellata.

Figlia del re Federico Augusto, zio del regnante, m. 5 maggio 1827.

Maria Augusta Nepomucena Antonia Francesca Saveria Luigia, n. 21 giugno 1782.

Sassonia-Weymar-Eisenach. (*Lut.*)

Granducato.

Carlo Federico, n. 2 febbrajo 1783, succeduto a suo padre il granduca Carlo Augusto 14 giugno 1828; ammogliato 3 agosto 1804 con

Maria Paulowna granduchessa di Russia, n. 16 febbrajo 1786.

Loro figli.

Maria Luigia Alessandrina, n. 3 febbrajo 1808. (*V. Prussia.*)

Maria Luigia Augusta Caterina, n. 30 settembre 1811. (*V. Prussia.*)

Carlo Alessandro Augusto Giovanni, n. 24 giugno 1818, granduca ereditario; ammogliato 20 gennajo 1842 con la principessa Guglielmina Maria Sofia Luigia, figlia del fu Guglielmo II re dei Paesi Bassi, n. 8 aprile 1824. Hanno tre figli: Carlo Augusto Guglielmo Nicola Alessandro Michele Enrico Federico Stefano, n. 31 luglio 1844; Maria Anna Alessandrina Sofia Augusta, 20 gennajo 1849; Maria Anna Sofia Elisabetta, n. 29 marzo 1851.

Fratello.

Carlo Bernardo, n. 30 maggio 1792, generale maggiore al servizio dei Paesi Bassi; ved. 4 aprile 1852 della principessa Ida, di Sassonia-Meiningen.

Figli.

Guglielmo Augusto Edoardo, n. 11 ottobre 1823.

Ermanno Bernardo Giorgio, n. 4 ag. 1825, ammogl. 17 giugno 1851 con Augusta

Guglielmina Enrichetta, figlia di S. M. Guglielmo I di Wurtemberg, n. 4 ottobre 1826.
Federico Gustavo Carlo, n. 28 giugno 1827.
Anna Amalia Maria, n. 8 settembre 1828.
Amalia Maria da Gloria Augusta, n. 20 maggio 1830.

Due Sicilie (*Catt.*) Regno.

Ferdinando II (Carlo), n. 12 genn. 1810, succ. al re suo padre Francesco I (8 nov. 1830), vedovo in prime nozze 31 gennajo 1836 di Maria Cristina Carolina Giuseppina Gaetana, figlia del fu Vittorio Emmanuele re di Sardegna; amm. in seconde nozze 9 gennajo 1837 con
Maria Teresa Isabella, arciduchessa d'Austria, figlia del fu Carlo Lodovico Giovanni Giuseppe Vincenzo arciduca d'Austria, n. 31 luglio 1816, dama della Croce stellata.

Figlio del primo letto.

Francesco Maria Leopoldo, duca di Calabria, principe reale, n. 16 gennajo 1836.

Figli del secondo letto.

Luigi Maria, conte di Trani, n. 1.° agosto 1838.

Alfonso Maria Giuseppe Alberto, conte di Caserta, n. 28 marzo 1841.

Maria Annunciata Isabella, n. 24 marzo 1843.

Maria Clementina Immacolata, n. 14 aprile 1844.

Gaetano Maria Federico, n. 12 gennajo 1846, conte di Girgenti.

Maria-delle-Grazie Pia, n. 2 agosto 1849.

Vincenzo Maria, conte di Melazzo, n. 27 aprile 1851.

Fratelli e sorelle.

Del primo letto del padre con l' arciduchessa Maria Clementina, figlia del fu Leopoldo II imp., m. 15 novem. 1801.

Carolina Ferdinanda Luigia, n. 5 novembre 1798.

Del secondo letto.

Maria Cristina, n. 27 ap. 1806. (*V. Spagna.*)

Carlo Ferdinando, principe di Capua, n. 10 ottobre 1811.

Leopoldo Beniamino Giuseppe, conte di Siracusa, n. 22 maggio 1813; ammogliato 17 giugno 1837 con Maria Vittoria Luigia Filiberta, sorella del principe di Savoja Carignano, n. 29 settembre 1814.

Maria Antonietta, n. 19 dicembre 1814. (*V. Toscana.*)

Maria Amalia, n. 25 febbrajo 1818. (*V. Spagna.*)

Maria Carolina Ferdinanda, n. 29 febbrajo 1820.

Teresa Cristina Maria, n. 14 marzo 1822.

Luigi Carlo Maria Giuseppe, conte d'Aquila, n. 19 luglio 1824; ammogliato il 28 aprile 1844 a Donna Jaunaria, n. 11 marzo 1822, principessa imperiale del Brasile, figlia del fu imperatore D. Pedro I d'Alcantara. Hanno tre figli: Luigi Maria Ferdinando Pietro d'Alcantara, n. 18 luglio 1845. Maria Isabella Leopoldina Amalia, n. 12 luglio 1846. Filippo Luigi Maria, n. 12 agosto 1847.

Francesco da Paola Luigi Emmanuele, conte di Trapani, n. 13 agosto 1827; amm. il 10 aprile 1850 all'arcidnchessa Maria Isabella, n. 21 maggio 1834, figlia del granduca Leopoldo II di Toscana. Hanno una figlia: Maria Antonietta Giuseppina Leopoldina, n. 15 marzo 1851.

Zia del re.

Maria Amalia, n. 26 aprile 1782.

Figlia di Leopoldo Giovanni Giuseppe, n. 2 *luglio* 1790, *m.* 10 *marzo* 1851.

Maria Carolina Augusta, n. 26 apr. 1822. (*V. Spagna.*)

Spagna (*Catt.*) Regno.

Regina Maria Isabella II Luigia, n. 10 ottobre 1830, succeduta a suo padre il re Ferdinando VII 29 settembre 1833, in virtù dell'ordine di successione confermato dal decreto del 29 marzo 1830; maritata 10 ottobre 1846 con

Francesco d'Assisi Maria, infante, duca di Cadice, n. 13 maggio 1822.

Figlia.

Maria Isabella Francesca d' Assisi Domenica, principessa delle Asturie, n. 20 dic. 1851.

Sorella.

Maria Luigia Ferdinanda, infanta, n. 30 gennajo 1832, maritata ad Antonio Maria Filippo d' Orleans, duca di Montpensier.

Loro Madre.

Maria Cristina, sorella del re delle Due

Sicilie, n. 27 aprile 1806, vedova del re Ferdinando VII, 29 settembre 1833.

Zii e zie della regina.

Carlo Maria Isidoro, infante, n. 29 marzo 1788, vedovo della infanta Maria Francesca d'Assisi, figlia del fu Gio. VI re di Portogallo e degli Algarvi: ammogl. in seconde nozze 20 ottobre 1838 coll'infanta Maria Teresa di Borbone e Braganza, princ. di Beira, n. 29 aprile 1793, sorella della precedente moglie e vedova dell'infante Pietro di Spagna.

Figli.

Carlo Luigi Maria, infante, n. 31 gennajo 1818. Accetta la cessione paterna del 18 maggio 1845 e prende il titolo di conte di Montemolin; abbandona Burges il 6 sett. 1846; ammogliato il 10 luglio 1850 alla principessa Maria Carolina Ferdinanda, n. 29 febb. 1820, sorella del re Ferdinando II delle due Sicilie.

Giovanni Carlo Maria, infante, n. 15 maggio 1822; ammogl. 6 febb. 1847 colla principessa Maria Beatrice Anna Francesca, sorella del duca di Modena, n. 13 febbr. 1824.

Hanno due figli: Carlo Maria, n. 20 marzo 1848; Alfonso, n. 12 settembre 1849.

Ferdinando Maria Giuseppe, infante, n. 19 ottobre 1824.

Francesco di Paola Antonio Maria, infante, n. 10 marzo 1794, cav. dell' Ordine del Toson d' oro, gran croce del R. O. di S. Stefano d'Ungheria, vedovo il 29 genn. 1844 di Maria Luigia Carlotta, sorella dell'attuale re delle Due Sicilie.

Suoi figli.

Isabella Ferdinanda Giuseppa Amalia, infanta, n. 18 maggio 1821; maritata il 26 giugno 1841 col conte Ignazio Gurowsky.

Franc. d' Assisi Maria duca di Cadice, infante, n. 13 mag. 1822.

Enrico Maria Ferdin., duca di Siviglia, infante, n. 17 aprile 1823; perde gli onori e le distinzioni del suo grado in forza del decreto reale 13 maggio 1848, ammogliato 6 maggio 1847 a Roma con D. Elena de Castella y Skelly Fernandez de Cordova. Naque loro un figlio il nov. 1851

Luigia Teresa, infanta, n. 11 giugno 1824; maritata 10 febb. 1847 con

Don Josè Osorco, duca di Sessa. Hanno un figlio, n. 17 dic. 1847.

Giuseppa Ferdinanda Luigia, n. 25 maggio 1827, avendo contratto matrimonio con Don Josè Güell y Rentè, in contravvenzione alle disposizioni della sanzione prammatica del 27 marzo 1770, è privata in forza del decreto 28 giugno 1848 degli onori e distinzioni d'infanta di Spagna.

Ferdinando Maria, infante, n. 11 aprile 1832.

Maria Cristina Isabella, infanta, n. 5 giugno 1833.

Amalia Filippina, infanta, n. 12 ottobre 1834.

Vedova dell' infante Pietro Carlo, figlio dell' infante Gabriele.

Maria Teresa, infanta, n. 29 aprile 1793, figlia del fu Giovanni VI re di Portogallo.

Suo figlio.

Sebastiano Gabriele, infante, n. 4. novembre 1811, gran priore di S. Giovanni di Castiglia, ammogliato 26 maggio 1832 con la principessa Maria Ama-

lia, sorella del re delle Due Sicilie, n. 25 febbrajo 1818.

BORBONI

discendenti di re Carlo X,
m. 6 nov. 1836.

Enrico Carlo Ferdinando Maria Diodato d'Artois, n. 29 sett. 1820, ora sotto il nome di conte di Chambord; ammogl. 7 nov. 1846 a Maria Teresa Beatrice Gaetana, n. 14 luglio 1817, arciduchessa d'Austria, figlia primogenita del fu duca Francesco IV di Modena.

Sorella.

Luigia Maria Teresa, n. 21 sett. 1819. (*V. Parma.*)

Madre.

Carolina Ferdinanda Luigia, n. 5 nov. 1798, vedova il 14 febbrajo 1820 del principe Carlo Ferdinando d'Artois, duca di Berry.

RAMO D' ORLEANS.

Vedova di Luigi Filippo,
m. 26 agosto 1850.

Maria Amalia, n. 26 aprile 1782, figlia

del fu Ferdinando I, re delle due Sicilie.

Vedova

di Ferdinando Filippo Luigi Carlo Enrico duca d' Orleans, m. 13 genn. 1842.

Elena Luigia Elisabetta, n. 24 genn. 1814, figlia del fu Federico Luigi, granduca ereditario di Mechlemburgo Schwerin.

Suoi figli.

Luigi Filippo Alberto, n. 24 agosto 1838.
Roberto Filippo, n. 9 nov. 1840.

Figli di Luigi Filippo.

Luigi Carlo Filippo, n. 23 ottobre 1824, ammogliato 27 aprile 1840 a Vittoria Augusta Antonietta, figlia di Ferdinando, duca di Sassonia Coburgo e Gotha. Hanno tre figli: Luigi Filippo Maria, n. 28 aprile 1842. Ferdinando Filippo Maria, n. 2 luglio 1844, Margherita Adelaide Maria, n. 16 febbr. 1846.
Maria Clementina, n. 3 giugno 1817, mar. 20 aprile 1843 ad Augusto principe di Sassonia Coburgo e Gotha.
Francesco Ferdinando Filippo, principe di Joinville, n. 14 agosto 1818; amm. 1.° maggio 1843 a Francesca Carolina Giovanna, figlia del fu imp. D. Pedro I

del Brasile. Hanno due figli: Francesco Maria Amalia d'Orleans, n. 14 agosto 1844. Pietro Filippo. n. 4 novem. 1846. Enrico Eugenio Filippo, n. 16 gennajo 1822, ammogliato a Maria Carolina Augusta di Borbone, n. 26 aprile 1822, figlia del principe Leopoldo di Salerno. Hanno un figlio: Luigi Filippo Maria, n. 15 novembre 1845.

Antonio Maria Filippo Luigi d'Orleans, n. 31 luglio 1824, ammogliato 10 ott. 1846 a Maria Luigia Ferdinanda infanta di Spagna, n. 30 gennajo 1832, sorella della regina Isabella II. Hanno due figlie. Maria Isabella Francesca, n. 21 settembre 1848. Maria Amalia, n. 28 agosto 1851.

Svezia (*Lut.*) Regno.

Oscarre I Giuseppe Francesco, re di Svezia e Nervegia, n. 4 luglio 1799, succeduto a suo padre 8 marzo 1844, ed incoronato 17 settembre detto anno; ammogliato 19 giugno 1823 con

Giuseppina Massimiliana Eugenia, figlia del fu principe Eugenio di Beauharnais, duca di Leuchtenberg, n. 14 marzo 1807.

Loro figli.

Carlo Luigi Eugenio, principe ereditario, duca di Scania, n. 3 maggio 1826, ammogliato 19 giugno 1850 a Guglielmina Federica Alessandrina, figlia del principe Guglielmo Federico dei Paesi Bassi, n. 5 agosto 1828.

Francesco Gustavo Oscarre, duca di Uplandia, n. 18 giugno 1827.

Oscarre Federico, duca d'Ostrogozia, n. 29 gennajo 1829.

Carlotta Eugenia Augusta Amalia, n. 24 aprile 1830.

Carlo Augusto Nicola, duca di Dalecarlia, n. 24 agosto 1831.

Madre del re.

Eugenio Bernardina Desiderata, contessa di Clary, n. 8 novembre 1781, rimasta vedova 8 marzo 1844 di Carlo XVI (Gio. Bernadotte.)

Toscana (*Catt.*) Granducato.

Leopoldo II Giovanni Giuseppe Francesco, pr. imper. d'Austria, n. 3 ott. 1797, succeduto a suo padre granduca Ferdinando III: vedovo in. prime nozze 24 marzo 1832 di Maria Anna Carolina,

sorella dell' attuale re di Sassonia; ammogliato in seconde nozze a Napoli 7 giugno 1833 con

Maria Antonietta, figlia del fu Francesco I re delle Due Sicilie, n. 19 dic. 1814.

Figlia del primo letto.

Augusta Ferdinanda Luigia Maria Giovanna Giuseppa, n. 1.° aprile 1825, mar. 15 aprile 1844 al principe Luitpoldo di Baviera.

Figli del secondo letto.

Maria Isabella Annunciata Giovanna, n. 21 maggio 1834, maritata il 10 apr. 1850, col principe Francesco di Paola Luigi Emmanuele delle Due Sicilie.

Ferdinando Salvatore Maria Giuseppe Giovanni Battista Francesco Luigi Gonzaga Ranieri Gennaro, granduca ereditario, n. 10 giugno 1835.

Carlo Salvatore Maria Giovan Battista Filippo Giacomo Gennaro Luigi Gonzaga Ranieri, n. 30 aprile 1839.

Maria Luigia Annunciata, n. 31 ott. 1845.

Luigi Salvatore Maria, n. 4 agosto 1847.

Sorella.

Maria Luigia Giuseppa Cristina Rosa, n. 30 agosto 1798, dama della Croce stellata,

badessa dell'istituto delle damigelle di Sant' Anna.

Maria Teresa Francesca Giuseppa, n. 21 marzo 1801. (*Vedi Sardegna.*)

Vedova del granduca Ferdinando III, m. 18 giugno 1824.

Maria Ferdinanda Amalia, gran duchessa, n. 27 aprile 1796, figlia del fu pr. Massimiliano di Sassonia.

Zii, zie, ec. (Vedi Austria.)

Würtemberg (*Lut.*) Regno.

Guglielmo I Federico Carlo, n. 27 sett. 1781; succ. a suo padre il re Federico 30 ott. 1816, propr. del 6.° regg. d'ussari austriaci, comm. dell' O. di M. Teresa, gran croce del R. O. di S. Stefano d' Ungheria; vedovo 9 gennajo 1819 di Caterina Paulowna, sorella del regnante imperatore di Russia (già vedova in prime nozze 27 dic. 1812 di Pietro Federico Giorgio, principe d' Holstein-Holdemburg); passò ad altre nozze 15 aprile 1820 con

Paolina Teresa Luigia, figlia del fu Luigi Federico Alessandro, duca di Würtemberg, zio del re, n. 4 settembre 1800.

Figlie della regina Caterina.

Maria Federica Carlotta, n. 30 ott. 1816: maritata col conte Alfredo Carlo Francesco di Neipperg il 19 marzo 1840.

Sofia Federica Matilde, n. 17 giugno 1818. (*Vedi Paesi Bassi.*)

Figli della regina attuale.

Caterina Federica Carlotta, n. 24 ag. 1821, mar. 20 novembre 1845 a Federico principe di Würtemberg.

Carlo Federico Alessandro, principe reale, n. 6 marzo 1823; ammogliato il 1.° luglio 1846 alla gran duchessa Olga Nicolowna, n. 11 sett. 1822, figlia dell'imperatore Nicolò di Russia.

Augusta Guglielmina Enrichetta, n. 4 ottobre 1826.

Figli del Principe Paolo Carlo Federico Augusto m. 16 aprile 1852.

Federica Carlotta Maria, attualmente Elena Paulowna, n. 9 genn. 1807. (*V. Russia.*)

Federico Carlo Augusto. . n. 21 febbrajo 1808, gen. magg. al serv. di Würtemberg, e capo d'un reggimento russo; amm. 20 novembre 1845 a Caterina Federica Carlotta, n. 14 agosto 1821, figlia del re. Hanno un figlio: Guglielmo Carlo Paolo, n. 25 febb. 1848.

Paolina Federica Maria, n. 25 febbrajo 1810.

Federico Augusto Everardo, n. 24 gennajo 1813, colonnello al servizio di Prussia.

Vedova del principe Luigi Federico Alessandro, m. 20 sett. 1817.

Enrichetta, pro-zia del regnante duca di Nassau, n. 29 aprile 1780.

Suoi figli.

Maria Dorotea Guglielmina Carolina, n. 1.° novembre 1797. (*V Austria.*)

Paolina Teresa Luigia, n. 4 settem. 1800, maritata col re (*V. Sopra.*)

Elisabetta Alessandrino Costanza, n. 27 febbrajo 1802.

Alessandro Paolo Luigi Costantino, n. 9 settembre 1804, general maggiore al servizio d' Austria, vedovo col 1.° ott. 1841 della contessa Susanna Rheday, nominata da S. M. l' imp. d' Austria contessa di Hohenstein. Suoi figli: Claudina Enrichetta Maria Agnese di Hohenstein, n. 11 febbrajo 1836; Francesco Paolo Carlo Luigi Alessandro di Hohenstein, n. 27 agosto 1837; Amalia Giuseppina Enrichetta Agnese Susanna di Hohenstein, n. 12 novembre 1838.

Figlio dello zio il principe Eugenio Federico Enrico, m. 29 giugno 1822.

Federico Eugenio Carlo Paolo Luigi, n. 8 genn. 1788; gener. d' infant. al servizio di Russia, e capo d'un reggimento di granatieri: cav. dell' O. di M. Teresa; vedovo in prime nozze 13 aprile 1825 di Carolina Federica Matilde, sorella di Giorgio Federico Enrico, principe di Waldeck; ammogl. in seconde nozze 11 sett. 1827 con Elena, principessa di Hohenloehe-Langenburg, n. 22 novembre 1807.

Figli del primo letto.

Maria Alessandrina Augusta Luigia Eugenia Matilde, n. 25 marzo 1818.

Eugenio Gnglielmo Alessandro Ermanno, n. 25 dicembre 1820: ammogliato il 15 luglio 1843 con Matilde Augusta Guglielmina, n. 11 settembre 1818, figlia del principe regnante Giorgio di Schamburg-Lippe. Hanno due figli: Guglielmina Eugenia Augusta Ida, n. 11 luglio 1844; Guglielmo Eugenio Aug. Giorgio, n. 20 agosto 1846.

Del secondo letto.

Guglielmo Nicolò, n. 20 luglio 1828.

Alessandrina Matilde, n. 16 dic. 1829.
Nicolò, n. 1.º maggio 1833.
Paolina Luigia Agnese, n. 13 ott. 1835.

Federico Paolo Guglielmo, n. 25 giugno 1797, gen. magg. al serv. di Würtemberg; amm. 17 aprile 1827 con Maria Sofia Dorotea Carolina, sorella di Massimiliano Carlo, principe di Torre e Taxis, n. 4 marzo 1800.

Loro figlio.

Guglielmo Ferdinando *Massimiliano* Carlo, n. 3 settembre 1828.

Figli del duca Guglielmo Federico Filippo, m. 10 agosto 1839.

Federico Guglielmo Alessandro Ferdinando, n. 6 luglio 8 10, colonnello al servizio di Würtemberg; amm. 8 febbrajo 1841 a Teodolinda Luigia Eugenia Napoleonia, principessa di Leuchtemberg, n. 13 aprile 1814. Hanno tre figlie: Augusta Eugenia Guglielmina, n. 27 dicembre 1842; Maria Giuseppina Federica Eugenia, n. 10 ottobre 1844; Eugenia Amalia, n. 13 settem. 1848.

Federica Maria Alessandrina Carlotta Caterina, n. 29 maggio 1815; mar. col primo scudiere e ciambellano al servi-

zio di Würtemberg, barone di Taubenheim, il 17 settembre 1842.

Vedova dello zio il duca Ferdinando Augusto Federico feldmaresciallo dell'armata austriaca; m. 20 gennajo 1834.

Paolina Valburga Cunegonda, sorella di Clemente Venceslao Lottario, principe di Metternich, n. 22 novembre 1771.

Figli dello zio il duca Alessandro Federico Carlo, m. 4 luglio 1833.

Antonietta Federica Augusta Maria Anna, n. 17 settembre 1799.

Federico Guglielmo *Alessandro*, n. 20 dic. 1804, general maggiore al servizio di Russia, in congedo; vedovo 2 genn. 1839 di Maria Cristina Carolina Adelaide Francesca Leopoldina, principessa d'Orléans, figlia di Luigi Filippo di Francia. Ha un figlio: Filippo Alessandro Maria Ernesto, n. 30 luglio 1838.

Ernesto Alessandro Costantino Federico, n. 11 agosto 1807.

REPUBBLICHE

(*Novembre* 1852).

Francese.

La Francia si eresse in repubblica il 24 febbrajo 1848.

Presidente.

Carlo Luigi Napoleone Bonaparte, proclamato con 6,048872 voti il 20 dicembre 1848, e in virtù del plebiscito del 3 dicembre 1851 eletto di nuovo presidente per 10 anni con 7,481231 suffragi (*).

Ministero di Stato.

22 genn. 1852

Ministro di Stato: — *De Casabianca.*
Giustizia: — *Abbatucci.*
Interno, agricoltura e commercio: — *Fialin de Persigny.*
Finanze: — *Bineau.*

(*) V. avanti p. 111 *Genealogia della Famiglia Bonaparte.*

3 dic. 1851

Guerra: — *Le Roy de Saint-Arnaud.*
Marina: — *Teodoro Ducos.*
Affari esteri: — *De Turgot.*
Culto e istruzione pubblica: — *Fortoul.*

25 genn. 1852

Opere pubbliche: — *Lefèbvre Duruflé.*
Polizia: — *De Maupas.*

30 dic. 1848

Prefetto della Senna: — *Berger.*

27 genn. 1852

Prefetto di Polizia: — *Pietri.*

30 nov. 1851

Comandante in capo delle guardie nazionali della Senna: — Il generale di divisione *De Lawoestine.*

Consiglio di Stato.

Presidente: — *Il Principe-presidente della repubblica.*
Vice-presidente: — *Baroche.*

Presidenti delle Sezioni.

Sezione de' contenziosi; — *Maillard.*
» di legislazione, giustizia e affari esteri: — *Rohuer.*
» dell'interno, istruzione pubblica e culto: — *Delangle.*
» delle finanze: — *De Parieu.*
» opere pubbliche, agricoltura e
» commercio: *Magne.*
» della guerra e marina: — il vice-ammiraglio *Leblanc.*

SENATO.

Presidente del Senato: il principe Gerolamo *Bonaparte*, maresciallo di Francia.
I.° vice-presidente: — *Mesuard.*
Vice-presidenti: *Drouyn de Lhuys; Troplong;* il generale di divisione *Baraguey d'Hilliers.*
Gran referendario: — il generale di divisione conte d'*Hautpoul.*

CORPO LEGISLATIVO.

Presidente: *Billaut.*
Vice-presidenti: — *Schneider* e *Reveil.*
Questori: — il generale *Vast Vimeux; Hebert.*

Marescia'li di Francia.

17 sett. 1837

Enrico Carlo Michele Giuseppe *Reille.*

1.° genn. 1850

Gerolamo Bonaparte.

11 dic. 1851

Gian Isidoro *Harispe.*
Giambattista Filiberto *Vailland.*

Ammiragli.

30 ott. 1840

De Roussin.

23 dic. 1847

De Mackau.

Vice-Ammiragli.

Baudin.
De la Susse.
Du Petit-Thouars.
Lainé.
Cecille.
Hamelin.
Tréhouart.
Bruat
Dubourdieu.
Le Prédour.

Elvetica.

La nuova costituzione fu accettata dalla Dieta federale il 12 settembre 1848.

L'assemblea federale si compone di due divisioni del consiglio nazionale e del consiglio degli Stati (Senato). Il consiglio nazionale è nominato nei cantoni in modo che 20,000 sono rappresentati da un membro. Se rimane un soprappiù di 10,000 uomini, il cantone elegge un deputato di più. La nomina si fa per tre anni consecutivi. Ogni cantone, e, quando è diviso, ogni mezzo cantone ha diritto a un deputato almeno.

Il consiglio degli Stati rappresenta i cantoni, sicchè vi sono 44 senatori, due per ognuno dei 22 cantoni; ogni mezzo cantone ne nomina uno solo.

Consiglio Federale.

L'assemblea federale sceglie da tutti i cittadini svizzeri, eleggibili pel consiglio nazionale, il consiglio federale composto di sette membri e che rimane in funzione per tre anni. Dopo ogni nuova elezione integrale del consiglio nazionale il consiglio federale è pure rinnovato. Il presi-

dente e il vice-presidente della confederazione e del consiglio federale, nominati annualmente in una seduta riunita delle due autorità supreme, non sono rieliggibili per un anno. La confederazione sola, rappresentata da due consigli, ha il diritto di dichiarar la guerra, di far la pace, di conchiudere alleanze e trattati, massimamente trattati commerciali e doganali. Tutta la confederazione si incarica delle relazioni ufficiali tra i cantoni e i governi stranieri. La posta e i pedaggi son pure di spettanza della confederazione.

La costituzione ricorda di più:

La cancelleria federale avente per capo un cancelliere.

Il tribunal federale, di cui gli undici membri ed undici sostituti sono eletti per tre anni dall'assemblea federale. Questo tribunale giudica fra i cantoni in materie civili, poi fra questi e la confederazione, poi finalmente fra la confederazione o i cantoni d'una parte e i particolari da un'altra. Per affari di disciplina si divide in sezioni per costituire la camera d'accusa, il giurì e la corte di cassazione.

Il 28 novembre 1848, la città di Berna fu scelta dal consiglio nazionale come città federale.

PRESIDENZA.

Del consiglio nazionale (Nationalrath) pres. Hungerbuhler di San Gallo, eletto 5 luglio 1852.

Vice-presidente Pioda, del Ticino, eletto 5 luglio 1852.

Del consiglio degli Stati (Stoenderath), Briatte di Vaud, eletto 5 luglio 1852.

Vice-presidente Blumer di Glaris, eletto 5 luglio 1852.

Del consiglio federale (Bundesrath) Dr. W. Noeff di San Gallo, per l'anno 1853.

Vice-presidente pel 1853, Fred. Frey-Herosée d'Argovia.

San Marino.

Piccolo paese d'Italia. Il comitato amministrativo, o consiglio, si compone di sessanta membri (un terzo nobili, un terzo borghesi, un terzo paesani). Da questo numero si sceglie il consiglio dei dodici, rinnovato ogni anno per due terzi. I capitani reggenti restano in funzione solo sei mesi ciascuno. Un magistrato dell'estero eletto per tre anni e che dopo questo tempo non è eletto che una sola

volta, è chiamato ad esercitar la giustizia sotto l'assistenza d'un procurator generale e d'un cancelliere; due secretari di Stato sono incaricati, l'uno degli affari dell'interno, l'altro degli affari esteri della repubblica.

Capitani reggenti, Righi e Filippi.

Segretario generale del governo, Gio. Battista Bonelli.

Segretario per gli affari esteri, Dr. D. M. Belzoppo.

Segretario per le finanze, Giannini.

Comandante della milizia, F. Belluzzi.

Superficie un miglio circa quadrato geografico e 7,600 abitanti.

Reddito dello Stato 6,000 scudi.

Jonica.

Stata posta sin dal 1816 sotto il protettorato della Gran Bretagna, e la cui indipendenza è stata riconosciuta anche dalla Porta Ottomana.

Lord Alto commissario di S. M. Britannica, protettrice della repubblica, l'onorevolissimo Enrico Giorgio Ward.

Presidente del Senato, il conte de Candiano Roma.

Vice-presidente, Alessandro Damaschino.

Andorra.

Piccola repubblica situata tra la Francia e la Spagna, in una vallata de'Pirenei, e che prende il nome del capo luogo. Il suo governo si compone di due individui detti *Viguieri*, o sindaci, eletti da un consiglio generale di ventiquattro membri nominati a vita dalle sei comunità.

Città libere di Germania.

Chiamansi così quattro città appartenenti alla Confederazione germanica, cioè Amburgo, Brema, Francoforte sul Meno e Lubecca, che reggonsi ciascheduna con un governo separato.

Borgomastri in carica d'Amburgo.

Signori Enrico Kellinghusen. — Dott. Giovanni Luigi Dammert.

Borgomastri in carica di Brema.

Signori J. Smidt (capo del dipartimento degli affari esteri). — Dott. Giovanni Daniele Noltenius, Diederico Meier. — Isacco Ermanno Alberto Schumacher.

Borgomastri in carica di Francoforte.

Lo Scabino Dott. Giorgio Neubourg, primo borgomastro.

Il senatore Gustavo Edoardo Nestle, secondo borgomastro.

Borgomastri in carica di Lubecca.

Dott. Giovanni Gioachimo Federico Torkuhl, presidente. — D. Bernardo Enrico Frister, (titolare), presidente del tribunale. — D. Federico Mattia Giacomo Claudius, presidente del tribunal supremo.

Stati-Uniti dell'America Settentrionale.

Presidente ..... (1)
Vice-presidente Millard-Fillimore.

Stati-Uniti dell'America Centrale.

Presidente Generale Raffaele Carrera.

Repubblica Messicana.

Presidente il Generale Mariano Arista.

---

(1) Al presidente Zaccaria Taylor, eletto per quattro anni consecutivi il 4 marzo 1849 e m. il 9 luglio 1850, succedette il vice-presidente Fillimore, che prestò giuramento il 5 luglio.

SERIE CRONOLOGICA

DEGLI

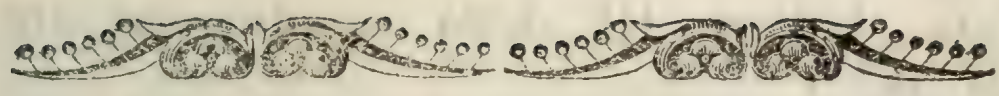
AVVENIMENTI PIÙ RIMARCHEVOLI

CHE EBBERO LUOGO SEGNATAMENTE

Dal 1.° *Luglio* 1851 *al* 30 *Giugno* 1852.

---

*Estratta dall'*Almanach de Gotha 1853.



Luglio 1851.

1. Tremuoto a Comorn.

7. Cambiamento del gabinetto portoghese.

16. Proroga delle camere sarde sino al 18 novembre.

17. Inaugurazione d'una academia scientifica a Costantinopoli. — Risoluzione della dieta federale germanica al proposito della protesta francese e britannica contro l'entrata di nuove provincie nella Confederazione. — Questo tentativo contro la competenza sovrana della Confederazione è respinto ad unanimità meno 2 voti.

19. Il conte di Bocarmé è decapitato a Mons (Belgio). — L'assemblea legislativa francese respinge a 278 voti contro 446 la proposta di revisione della costituzione. (La maggioranza dei tre quarti vo-

luta dall'art. III della costituzione era di 543.)

20. Apertura solenne del porto franco a Venezia.

22. L'imperatore d'Austria sanziona il nuovo ordinamento dell'amministrazione delle frontiere militari, proclamato il successivo 16 agosto.

23. Apertura a Parigi del congresso sanitario, al quale prendono parte dodici potenze marittime europee.

28. Eclisse totale di sole nel sud della Norvegia, nel nord dell'Alemagna, nella Russia del sud.

Agosto.

1. Guasti cagionati dallo straripamento del Rodano, dell'Isera, del Reno, ec.

3. Inaugurazione a Kunigsberg del monumento a Federico Guglielmo III re di Prussia.

6. Protesta dei vescovi della provincia di Torino contro lo stabilimento d'una chiesa protestante nella capitale.

9. Protesta del principe di Castelcicala, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Napoli a Londra, contro la dichiarazione fatta da lord Palmerston alla camera dei Comuni di spedire offi-

cialmente a tutte le corti d'Europa esemplari del libello di Gladstone contro il governo napolitano: risposta di lord Palmerston il 18 agosto.

10. Inaugurazione del monumento del dott. Hahnemann a Lipsia.

14. Tremuoto lungo le coste occidentali di Napoli (provincia della Capitanata e della Basilicata) alle 2 e 18 minuti dopo mezzogiorno. Le città di Melfi, Bari e Venosa sono pressochè interamente distrutte. Il 27 il tremuoto si rinnova nelle provincie di Napoli.

23. Tremuoto in Isvizzera.

25. Proclama della legge sarda, risguardante il prestito di 3,600,000 sterline.

29. L'imperatore d'Austria a Ischl, ove il re di Prussia arriva il 31: a questo colloquio assistono: Il presidente del ministero austriaco, principe di Schwarzenberg e il barone di Manteuffel presidente dei ministri di Prussia, non meno che gli inviati alla corte d'Austria, conte di Platen, conte d'Arnim, conte di Levvetzow, i baroni di Koenneritz, d'Andlau, d'Heeckeren e di Meyendorff, ec.

Settembre.

1. Dopo parecchi combattimenti dati

nell' isola di Cuba, in uno dei quali è ucciso il generale spagnuolo Enna, gli invasori americani, comandati da Lopez, sono in parte uccisi e in parte fatti prigionieri. Lopez è preso e appiccato. — Trattato di commercio tra la Grecia e la Sardegna.

9. Kossuth e i suoi compagni s'imbarcano sul vapore americano il Mississipì e abbandonano la Turchia.

12. Partenza dell' imperator d'Austria per Verona; il 14 arriva a Venezia, il 21 a Milano.

23. Nota del presidente del consiglio del regno delle Due Sicilie, marchese Fortunato, vôlta a sir Temple, ambasciatore d' Inghilterra a Napoli, in risposta alla nota di lord Palmerston al proposito del libello di G. Gladstone (V. 9 agosto). — Il *lagthing* di Norvegia adotta la legge di tolleranza per gli Ebrei.

25. Il filo del telegrafo sotto marino fisso a Douvres è attaccato alla costa di Francia dal vapore il Blazer: il 28 la comunicazione elettrica è perfettamente stabilita fra i due paesi.

Ottobre.

3. Trattato tra l'Austria, la Toscana,

Modena e gli Stati Romani, risguardante lo stabilimento d'una strada ferrata centrale italiana.

8. La borghesia di Brema respinge le proposte del senato sulle basi della risoluzion federale del 23 agosto e dichiara voler conservare i propri diritti costituzionali.

12. Tremuoto a Vallona (Albania) alle 7 del mattino: la fortezza di Berati non meno che un gran numero di villaggi sono distrutti.

14. Il ministero francese dà la propria dimissione: il prefetto di polizia Cartier si dimette.

15. Distribuzione dei premii dell'esposizione universale dell'industria nel palazzo dell'esposizione a Londra. Su 17,000 espositori, 2918 ricevono la piccola e 170 la gran medaglia. Numero dei visitanti dal 1.° maggio all'11 ottobre 6063986.

18. Trattato di commercio e di navigazione tra l'Austria e la Sardegna.

26. Nuovo ministero francese: Corbin, alla giustizia; Turgot, agli affari esteri; Carlo Giraud, al culto e all'istruzione pubblica; de Thorigny all'interno; de Casabianca, all'agricoltura e al commercio; Lacrosse, ai lavori pubblici; Le Roy de Saint Arnaud, alla guerra; Ippolito For-

toul, alla marina; Blondel, alle finanze. Un secondo decreto del presidente nomina de Maupas prefetto di polizia.

27. Arrivo di Kossuth a Londra.

28. Decreto del gran duca di Toscana, risguardante le università di Pisa e di Siena.

Novembre.

4. Apertura della sessione dell' assemblea legislativa francese. — Inondazioni nella Venezia, nella Carinzia, nella Carniola, nella Stiria, nel sud del Tirolo, nell'alta Austria e nella Croazia.

6. Proposta dei questori Baze, Leflo e de Panat all' assemblea legislativa francese. Il presidente dell'assemblea è incaricato di vegliare alla sicurezza interna ed esterna dell'assemblea col diritto di adoperare la forza armata.

18. Morte d'Ernesto Augusto re d'Annover.

22. Cangiamento di ministero in Annover: il barone di Scheele è nominato primo ministro e capo del ministero degli affari esteri. — Fine della spedizione francese contro i Cabaili.

26. Una squadra francese, comandata dal contro ammiraglio Dubourdieu, bombarda il porto di Salé (Marocco).

Dicembre.

2. Nella notte dal 1 al 2 un gran numero di rappresentanti dell'assemblea legislativa francese, tra gli altri Thiers, Baze, Roger, i generali Lamoricière, Bedeau, Changarnier, Cavaignac e il colonnello Charras sono arrestati. Il mattino il palazzo legislativo è occupato da truppe che non lasciano entrare alcun rappresentante. Decreto del presidente della repubblica: art. 1. l'assemblea nazionale è disciolta; 2. il suffragio universale è ripristinato; la legge del 31 maggio è abrogata; 4. il popolo francese è convocato ne' suoi comizj dal 14 sino al 21 dicembre; la prima divisione militare è posta in istato di assedio; 5. il consiglio di Stato è disciolto. — 214 rappresentanti riuniti alle *mairie* del 10.° distretto decretano: Luigi Napoleone è destituito dalle sue funzioni di presidente. I cittadini debbono ricusargli obbedienza. Il potere esecutivo passa intero all' assemblea nazionale. Oudinot è eletto comandante dell' armata di Parigi. — Ma circuiti dalle truppe i rappresentanti sono arrestati. — Il presidente forma una commissione consultiva composta di 80 membri.

2. Incendio del Campidoglio a Washington.

3. Nuovo ministero francese: Eugenio Rohuer alla giustizia; Turgot all'estero; generale Le Roy di Saint Arnaud alla guerra; de Morny all'interno; Magne ai lavori pubblici; Lefebvre Duruflé all'agricoltura e al commercio; Fortoul ai culti e all'istruzione pubblica; Achille Fould alle finanza. — Combattimento nelle vie. Presa delle barricate; il governo resta padrone del potere. — Nomina di trentanove membri della commissione consultiva, che sarà presieduta da Luigi Napoleone e in sua assenza dal vice presidente Baroche.

5. La tranquillità regna di nuovo a Parigi. — Kossuth sbarca a Nuova Yorch.

6. La chiesa di santa Genevieffa (Panteon) è restituita al culto cattolico.

14. L'ingegnere Tarte presentò al governo belgico un progetto per lo stabilimento d'una nuova città di contro ad Anversa. Questa città sarà unita ad Anversa da un ponte, avrà un'area di m. 8730, un porto di 315 navi, cantieri, un cavanserai per gli emigrati, ec.

22. Lord Palmerston si ritira dal gabinetto britannico: gli succede Lord Granville.

29. Fondazione dell' academia reale di belle arti in Anversa.

31. Una patente dell' imperator d'Austria pone le basi delle instituzioni organiche per tutto l'impero, abolisce la costituzione del 4 marzo 1849, e conferma l'eguaglianza di tutti i sudditi davanti la legge.

Gennajo 1852.

1. Il palazzo delle Tuileries sarà residenza ufficiale del presidente della repubblica francese.

9. Per un decreto del presidente della repubblica francese, 67 antichi rappresentanti all'assemblea legislativa sono espulsi dal territorio francese, da quello dell'Algeria e da quello delle colonie, sotto minaccia di deportazione in caso di ritorno. 18 rappresentanti, fra i quali Changarnier, Lamoricière, Bedeau, Emilio Girardin, Thiers, ec., sono provvisoriamente allontanati dal suolo di Francia e da quello dell'Algeria; finalmente i rappresentanti Marc-Dufraisse, Greppo, Miot, Mathé e Richardet sono trasportati alla Guienna francese.

11. Le guardie nazionali di Francia sono

disciolte in tutta l'estensione della repubblica.

13. Risposta di lord Granville, ministro degli affari esteri della Gran Brettagna ai gabinetti di Vienna, Pietroburgo, Parigi e alla dieta germanica al proposito delle lagnanze delle potenze continentali sui rifugiati politici. L'Inghilterra mantiene il suo diritto d'asilo, ma in pari tempo ricorrerà a tutti i mezzi legali per impedire che i rifugiati non abusino della conceduta ospitalità.

22. Creazione d'un ministero di Stato in Francia. Un secondo decreto stabilisce un ministero di polizia generale. Ministro di Stato, de Casabianca; di Polizia, de Maupas. — I ministri dell'interno, della giustizia e delle finanze danno la loro dimissione, e sono sostituiti da Persigny, Abatucci e Bineau. — Con due altri decreti il presidente della repubblica ordina: 1.° I beni appartenenti ai membri della famiglia d'Orleans saranno venduti entro un anno a profitto dei proprietarii; 2.° i beni mobili ed immobili, oggetto della donazione fatta il 30 agosto 1830 dal re Luigi Filippo, sono restituiti allo Stato. — Il presidente rinuncia ad ogni reclamo a proposito delle confische pronun-

ciate nel 1814 e 1815 contro la famiglia Bonaparte.

31. Ristabilita la decorazione della legion d'onore in Francia.

Febbrajo.

2. Tentativo d'assassinio contro la regina di Spagna, al momento in cui recavasi da Madrid alla chiesa d'Atocha; la regina è ferita leggermente. L'assassino Martino Marino è giustiziato il 7 (*).

3. Apertura del parlamento britannico.

5. Modificazione del ministero greco.

(*) Leggiamo in un giornale la seguente bizzarria:

La regina di Spagna e il N.° 2.

Il 2 febbrajo 1852, un fanatico, Martino Marino, colpisce d'un pugnale la regina di Spagna al momento in cui recavasi alla chiesa d'Atocha.

Il tentativo ebbe luogo il 2 del 2.do mese, alle 2 ore della 2.da metà del giorno, il 2.do anno della 2.da metà del secolo.

La regina Isabella 2.da di questo nome e di 22 anni, presentava alla chiesa la sua 2.da figlia.

Il colpevole abitava in via dell'arco di Trionfo, n.° 2 al 2.° piano.

9. La camera dei deputati sardi adotta il progetto di legge deposto il 18 dicembre dal ministero della giustizia per proteggere i governi esteri contro gli abusi della stampa.

23. Formazione di un nuovo ministero britannico, conte Derby primo ministro.

29. In conseguenza delle turbolenze avvenute il 24, la città e la provincia di Sassari sono dichiarate in istato d'assedio.

Marzo.

3. Riordinamento in Francia del ministero della marina.

4. Perdita della *Marianna*, vapore austriaco.

17. Scoperta a Napoli d'un nuovo pianeta (Psiche) tra Marte e Giove, fatta da Gasparis.

20. Chiusura della dieta danese. — Chiusura delle camere badesi.

27. Lo stato d'assedio è tolto in tutta la Francia.

30. Tremuoto a Melfi. — Prima tornata del senato e del corpo legislativo francese. Lettura al senato d'una lettera stesa in comune dal generale Cavaignac e dai deputati Carnot ed Henon, che dichiarano ricusare di prestar giuramento. I firma-

tarii della lettera son dichiarati siccome dimissionarii.

Aprile.

1. Il senato francese vota ad unanimità una lista civile di 12 milioni pel principe-presidente, col godimento degli antichi castelli reali.

10. Decreto del presidente della repubblica francese sul piano degli studii liceali.

17. Scoperta d'un pianeta (Teti) a Bilk presso Dusseldorf, operata da R. Luther.

19. Il diritto di spada è accordato per sette anni al vicerè d'Egitto.

22. Apertura della nuova camera dei deputati di Gotha.

26. Esplosione di una polveriera a Torino.

28. L'assemblea legislativa della città libera di Francoforte sul Meno, adotta a 63 voti contro 20 il progetto di costituzione presentato dal senato e corretto dalla commissione.

Maggio.

3. Apertura delle camere del Brasile. — I granduchi Nicola e Michele di Russia

fanno a Roma una visita a S. S. Pio IX.

7. Riordinamento dell'amministrazione centrale del ministro dei culti e dell'istruzione pubblica di Francia.

8. Arrivo dell'imperatore di Russia a Vienna. — Inaugurazione della statua di Sir Roberto Peel a Salford.

9. Aprimento del primo concilio nazionale cattolico a Baltimora negli Stati Uniti, presenti gli arcivescovi delle sei provincie ecclesiastiche e ventisei vescovi degli Stati Uniti e sotto la presidenza dell'arcivescovo di Baltimora.

10. Distribuzione a Parigi delle bandiere decorate dell'aquila imperiale, e benedette dall'arcivescovo. Allocuzione del Presidente.

27. Patente dell'imperator d'Austria. Cominciando dal 1.° settembre prossimo il nuovo codice penale sarà posto in vigore in tutta la monarchia. La legge del 1849 sulla stampa è abolita.

Giugno.

1. Un telegrafo elettrico sotto marino è stabilito fra la Gran Brettagna e l'Irlanda.

9. Un'ordinanza del re di Baviera sopprime il giuramento alla costituzione.

10. Circolare del conte di Chambord: conferma una sua lettera di Venezia in data 27 scorso aprile, in forza della quale i veri legittimisti non debbono prestare giuramento.

15. Proclama della regina della Gran Brettagna col quale conformemente a un paragrafo dell'atto d'emancipazione dei cattolici del 1829 è proibito a tutti i sacerdoti cattolici romani di far le cerimonie del culto cattolico o comparire con arredi sacerdotali in altri luoghi che negli edificj consacrati al culto o nelle case particolari.

18. S'inaugura a Edimburgo una statua equestre in onore di Vellington.

Luglio.

25. Inaugurazione del monumento, *La buona madre nel Venerdì Santo*, eretto nel nuovo tempio di S. Carlo in Milano, del prof. cav. Pompeo Marchesi (V. avanti)

Agosto.

17. Inaugurazione del monumento a Tiziano Vecellio nella chiesa di S. Maria Gloriosa de'Frari in Venezia, di Luigi e Pietro Zandomenichi (V. avanti).

20. Eruzione dell'Etna.

NECROLOGIA

1851

Annover. — 18 novembre, morte del re Ernesto Augusto.

P. Giovanni Inghirami, ex-generale delle scuole pie. — Paolo Brambilla, professore emerito di geometria ed algebra nel liceo di S. Alessandro in Milano. — Francesco De-Filippi, professore di matematica nell'Università di Genova. — Cavaliere D. Gaetano de' conti Melzi. — Cavaliere Filippo Lavy. — Cav. Luigi Cardinali. — Professore Pietro Pellegrini. — Giovanni Berchet. — Gaetano Cioni. — Cav. Francesco Buffa. — Francesco Valia, ab. — Domenico Santucci, rettore del collegio capranicense. — Francesco Cherubini, direttore dell'I. R. scuola normale in Milano. — Cav. Giambattista Biscarra, primo pittore di S. M. Sarda, direttore della R. Academia Albertina di Torino. — Nicola Benvenuti. — Desiderio Cesari, scultore e cesellatore. — Giulio Aluisetti, consigliere e profes-

sore nell'I. R. Academia di Milano. — Cav. Eugenio De-Capitani, profess. nell'Academia di Bergamo. — Alessandro Rossini, ispettore dei monumenti pubblici in Roma. — Giovanni Bartolomucci e Lorenzo Nottolini. — Francesco Durelli, consigliere e professore nell'I. R. Academia di Milano. — Francesco Migliari. — Cav. Giuseppe Girometti, professore della pontificia Academia di S. Luca. — Pietro Marchetti e Giuseppe Cozzi, già I. R. ufficiale dell'Istituto topografico di Milano. — Commendatore Gaspare Spontini.

10 luglio. — Daguerre, inventore del Dagherrotipo.

30 detto. — Emanuele Dupatry, membro della academia francese.

11 dicem. — Il generale barone Bonfanti, d'anni 84.

1852

Baden. — 24 aprile. Granduca Carlo Leopoldo Federico.

Cardinali
- 20 febbraio. Antonio Francesco Orioli.
- 22 detto. Castruccio Castracane degli Antelminelli.
- 21 marzo. Tomaso Bernetti.

Francia. — I marescialli Gerard, Marmont, conte Excelmans. — I letterati Constant Berrier. Mad. Sofia Gay. Saverio de Maistre. — Il dottor Decarlier. — L'artista James Pradico. — Il famoso filantropo Champion, soprannominalo l'uom dal mantello turchino

---

L'inglese Tomaso Moore. — L'italiano Giacomo Ferretti. — Il russo Nicola Gogol. — Il greco Lazzaro Conduriotti. — Lo spagnuolo Moreno.

---

15 gennajo. — Alessandro Gherardesca, professore di architettura e direttore dell'academia di belle arti in Pisa.

16 febbraio. — Giovanni Torti, milanese, celebre poeta, direttore dell'Università di Genova, morto di 78 anni.

5 aprile. — Morte del consiglier intimo e ciambellano austriaco Felice principe di Schwarzenberg, presidente del consiglio dei ministri, ministro degli affari esteri, della casa e della corte imperiale.

23 detto. — Pietro Pinelli, vecchio ministro di Carlo Alberto, presidente della Camera de' deputati sardi.

7 settembre. — Morte della famosa Laffarge.

11 detto. — Il professore abate Giuseppe Defendi, morì in Guastalla, ove si trovava da qualche mese presso un suo amico.

14 detto. — Il Duca di Wellington muore al castello di Walmer. (V. avanti.)

25 ottobre. — Vincenzo Gioberti, m. in Parigi d'apoplessia fulminante.

31. detto. — Brugnatelli Gaspare, professore di storia generale naturale nell'Università di Pavia, membro effettivo dell'I. R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti, morì d'anni 57.

1.º novembre. — S. E. il conte Giovanni Battista Spaur di Pflaum e Valör, I. R. consigliere intimo, ex Governatore della Lombardia, morì in Innsbruk d'anni 76.

.... detto. — Massimiliano Giuseppe, duca di Leuchtenberg. (V. avanti *Genealogia:* Napoleone, ec.)

Morì in novembre Barbieri prof. Giuseppe, principe de' sacri oratori italiani e valentissimo poeta.

GENEALOGIA

Napoleone e la sua famiglia.

Vogliamo ammettere Carlo Bonaparte qual ceppo di questa casa, poichè non è d'uopo parlare dell'antica nobile famiglia, da cui prese origine. Solo ci sembra importante il fatto dell'essere stato l'illustre còrso mandato il 1779 a Versailles qual rappresentante della nobiltà, poichè con questo mezzo trovò occasione di collocare i suoi due figli maggiori in case d' educazione francesi. Sua moglie, la conosciuta Letizia, fece tali esperienze nell' agitata sua vita, di cui poche donne potrebbero vantarsi. Già inoltrata nell'età, cadde passeggiando e si ruppe una gamba; visse malaticcia ancora sei anni e finalmente morì cieca d'anni 86 nel 1836. Da questo matrimonio uscirono 8 figli che formano altrettanti rami.

I. Giuseppe Bonaparte, nato nel 1767. Occupò il trono di Napoli, poscia quello di Spagna, ma su quest' ultimo non potè sostenersi che fino all' anno 1813; visse ancora qualche tempo nell'America a Nuova-York qual Conte di Survilliers, e morì a Firenze nel 1844. Da sua moglie Giulia Clary, figlia d'un ricco fabbricante di sete a Marsiglia, ebbe 2 figlie. Letizia, nata nel 1801, che conosciuta per la sua scienza letteraria, sposò nel 1822 Carlo figlio maggiore di Luciano Bonaparte; e Carlotta, nata nel 1802, maritata nel 1825 a Napoleone Luigi figlio di Luigi Bonaparte. Morì nel 1839.

II. Napoleone Bonaparte, secondo figlio di Carlo Bonaparte, conservò nell'incoronarsi imperatore soltanto il nome di Napoleone che era allora alquanto usitato in Italia. Nulla diremo della sua vita, non occupandoci ora che della famiglia, alla quale diede tanta gloria. Nel 1796 si unì in prime nozze colla vedova Giuseppina di Beauharnais, il cui marito morì ghigliottinato. Da questi Giuseppina ebbe 2 figli, pei quali Napoleone ebbe gran cura. Sono:

1) Eugenio (Beauharnais) nato nel 1781, per qualche tempo vice-re d' Italia, morì duca di Leuchtenberg e principe di

Reichstadt. Sposò nel 1806 Augusta di Baviera. Da questo matrimonio vennero: *a)* Eugenia Giuseppina, maritata nel 1823 al principe ereditario Oscar di Svezia. *b)* Eugenia Napoleone, unita in matrimonio nel 1826 col principe Federico Hohenzollern-Hechingen. *c)* Augusto Carlo, che prese per moglie Donna Maria II, regina di Portogallo, ma morì due mesi dopo. *d)* Amalia, che nel 1829 diede la mano a Don Pedro imperatore del Brasile, ed ebbe una figlia di nome Maria Amalia. Don Pedro morì nel 1834. *e)* Teodolinda sposò nel 1841 il conte Guglielmo di Würtemberg, e finalmente *f)* Massimiliano Giuseppe, duca di Leuchtenberg, nato nel 1817 e ammogliato nel 1839 alla gran principessa Maria figlia dell' imperatore delle Russie.

2) Ortensia, nata nel 1783. Aveva 13 anni allorchè il grand'uomo la unì a Luigi Bonaparte, col quale ebbe il principe Luigi Napoleone ora presidente.

Giuseppina dovette subire il dolore del divorzio. Nel 1810 Napoleone sposò Maria Luigia, figlia di Francesco II. Il giovine Napoleone ebbe alla sua nascita, nel 1811, il titolo di re di Roma. Dopo la caduta di Napoleone, Maria Luigia si ritirò nel suo ducato di Parma, Piacenza e Guastalla, e

nel 1847 morì. Il giovane Napoleone, duca di Reichstadt, morì nel 1832.

III. Luciano Bonaparte, nato nel 1772, terzo figlio di Carlo Bonaparte. La sua discendenza è la più ricca. Sposò madamigella Boyer, sorella d'un oste. Ebbe 2 figlie; la maggiore, Carlotta Maria, fu maritata al principe Mario Gabrieli di Roma. Ebbero 5 figlie, delle quali la maggiore, Cristina, si unì col marchese Stefanoni, e la seconda, Lavinia, sposò il conte Avanti. Cristina, figlia minore, fu maritata a Pusse, conte svedese; ma, dichiarato invalido questo matrimonio, essa si unì a lord Dudley Stuart, membro del parlamento inglese.

In seconde nozze Luciano sposò la vedova del banchiere Jouberteau. Dodici figli e diciassette nipoti ne furono il frutto. Carlo, figlio maggiore di Luciano, prima principe di Musignano, poscia principe di Canino, sposò nel 1822 Letizia Zenaide, letterata, figlia di Giuseppe Bonaparte, e non generò meno di dodici figli.

Alcuni degli altri figli di Luciano salirono a qualche celebrità, come Luigi, quale abile chimico e mineralogico; Paolo Maria, che ajutò i Greci a ricuperare la libertà, e si uccise imprudentemente con una pistola; Pietro Napoleone, conosciuto

per la sua indole collerica ed energica. È lo stesso che fu accusato d'aver ucciso un cacciatore del papa. Allorchè fu arrestato, pugnalò il tenente dei carabinieri e ferì mortalmente un sergente. Venne condannato a morte, ma fu mutata la pena coll' esilio. Nel suo soggiorno in Grecia ebbe la disgrazia di uccidere due viaggiatori credendoli assassini. Ora vive in Italia, ed è il peggior nemico del presidente.

Merita ancora d'esser detto che Luciano non andò mai d' accordo col suo gran fratello. Allorchè nel 1810 volle allontanarsi e stabilirsi in America fu arrestato dagli Inglesi e condotto prima a Malta, poscia in Inghilterra dove rimase prigioniero fino al 1814. Letterato, negli ultimi suoi anni fece praticare alcuni scavi in Italia, nel 1838 viaggiò in tutta la Germania, e morì principe di Canino a Viterbo presso Roma nel 1840.

IV. Elisa Bonaparte, propriamente Maria Anna Bonaparte, nata nel 1777, sposò Bacciocchi, povero còrso, contro la volontà di Napoleone. Sebbene gli sia stato dato il principato di Piombino e il granducato di Toscana, Bacciocchi non ebbe mai il titolo di granduca. I due figli di questa

unione non giunsero a celebrità. Elisa morì nel 1820.

V. Luigi Bonaparte, padre del presidente, occupò dal 1806 fino al 1810 la dignità di re d' Olanda, ma dovette rassegnarsi sempre alla volontà imperiale di suo fratello, il quale, per poter meglio mandar a termine le misure restrittive contro il commercio britannico, associò l'Olanda al proprio impero. Il suo matrimonio con Ortensia, figliastra di Napoleone, nel 1802, non ebbe fortuna; più tardi fu diviso. Da questo matrimonio uscirono 3 figli, Napoleone Carlo, Napoleone Luigi e Luigi Napoleone, dei quali il primo morì nel 1807; il secondo nel 1831 qual duca di Saint-Leu; il terzo, nato nel 1808, è l'attuale presidente della repubblica francese.

Il principe Luigi Napoleone fece grandi progressi negli studj militari, ed il suo libro sull'artiglieria è lodato da'periti imparziali. Due avvenimenti eccitarono le speranze della famiglia Napoleone; uno fu la rivoluzione di luglio del 1830, e il secondo la morte del re di Roma. È facile il ricordarsi che allorchè Luigi Filippo occupò il trono francese nel 1830, fu pubblicata una protesta di Giuseppe Bonaparte, conte di Survilliers, a favore del duca di Reichstadt, e non si stupirà se Luigi

Napoleone prese gran parte alla rivoluzione dell'Italia settentrionale del 1831, la quale fu presto terminata dagli Austriaci. Accompagnato da sua madre Ortensia, si recò in Inghilterra passando per la Francia, e fu più volte incoraggiato a tornare a Parigi onde organizzare una ribellione bonapartista. Tornato in Svizzera con sua madre, viveva ad Arenenberg, quando si udì della morte del re di Roma. Questo avvenimento fece grandissimo effetto sull'animo del principe. Quest' impressione fu maggiormente accresciuta dalle simpatie del popolo francese, alle quali mancava soltanto l' organizzazione resa allora impossibile dalla vigilante polizia di Luigi Filippo. Gli attentati di Strasburgo e Boulogne negli anni 1836 e 1840 fallirono, ma ebbero il vantaggio di attirare l'attenzione su di lui. La perpetua prigionia eccitò compassione in alcuni, e tutti quelli che non erano contenti nè degli Orleans, nè dei Borboni, vedevano l'uomo che in caso di bisogno potesse meglio d'ogni altro prender le redini della Francia. Non è dunque da meravigliarsi se allo scoppiare della rivoluzione del 48 si pensò al nipote del grande imperatore.

VI. Maria Paolina Bonaparte, nata nel 1780, era la più bella tra i figli; mari-

tata nel 1797 al generale Leclerc, sposò, dopo la di lui morte, nel 1803, il principe Camillo Borghese. Dall'ultimo sposo visse separata. Il celebre divorzio fu operato in modo che ambidue vissero nello stesso palazzo a Roma, ma il principe fece murare la parte da lui abitata. Più tardi si riconciliarono; vissero a Firenze, dove Maria morì nel 1825 ed il principe nel 1832.

VII. Carolina, ultima sorella, ebbe numerosa discendenza. Il suo matrimonio col generale Gioachimo Murat fe'sì che la di lei vita divenisse un'alternativa continua di fortuna e sfortuna. Murat fu maresciallo, poi granduca di Berg e finalmente re di Napoli nel 1808. Nel 1818 venne fucilato in Calabria. Carolina prigioniera in Austria udì la fine di suo marito, morì dopo tante peripezie a Firenze d'un cancro allo stomaco, della stessa malattia che subì suo padre, e alla quale soggiacque pure il suo gran fratello a Sant'Elena.

Mise alla luce 5 figli, dei quali Napoleone Achille morì in America nel 1847; Luciano Carlo, nato nel 1803 a Milano, visse in America, tornò in Francia e fu eletto gran maestro dei franco-muratori; Antonietta maritata al principe Fe-

derico Hohenzellern-Sigmaringen; Letizia Giuseppa al marchese Pepoli, e l'ultima, Luigia Giulia Carolina, al conte Giulio Rasponi.

VIII. Girolamo Bonaparte, nato nel 1784, ultimo di tutti, sposò nel 1803 Elisabetta, la figlia del negoziante Paterson di Baltimora; fu poi obbligato da Napoleone a separarsene. Il figlio Girolamo nato da quest'unione sposò nel 1829 un'americana.

Nel 1807 Girolamo Bonaparte fu inalzato al nuovo trono di Westfalia, e si unì poco dopo con Caterina, figlia del re Federico I di Wurtemberg. Figli di questa sono: 1) Girolamo Napoleone, nato nel 1814, fu per qualche tempo ufficiale virtemberghese e morì duca di Monfort nel 1847. 2) Matilde di Monfort, nata nel 1820, sposa di Demidoff principe russo; vive a Parigi. 3) Napoleone di Monfort nato nel 1822. Ultimo della discendenza, ma dopo il presidente il primo sulla scena politica, rese grandi servigi a suo cugino nell'occasione della sua elezione.

CENNI STORICI

SUL

Duca di Wellington.

Nacque il 1.° maggio 1769.

1794. — S'imbarca a Cork a capo del 33.° reggimento per raggiungere l' esercito del duca di York nei Paesi Bassi, ed arriva ad Ostenda. — Torna ad imbarcarsi e per la Schelda va ad Anversa.

1795. — Comanda tre battaglioni nella ritirata dell'esercito attraverso l' Olanda. — Appena tornato l' esercito si imbarca alla testa del 33.° reggimento per le Indie Occidentali, colla flotta comandata dall' ammiraglio Christian.

1796. — Ma sopravvenuti i freddi venti dell' equinozio, dopo sei settimane, ritorna al porto. — Destinazione del 33.° reggimento per l'India. — Giunge al Capo di Buona Speranza.

1797. — Arriva nel Bengala. — Forma

parte di una spedizione a Manilla, ma vien richiamato nel giungere a Penang. — Ritorna a Calcutta.

1798. — Visita Madras. — Ritorna a Calcutta. — Il 33.° reggimento vien stabilito di guarnigione a Madras.

1799. — Eletto al comando delle forze sussidiarie del Nizam, il 33.° reggimento viene annesso a quelle. — L'esercito si avanza verso Seringapatanam; il colonnello Wellesley (duca di Wellington) è assalito e sconfitto dal nemico. — Il sultano Tipoo viene disfatto a Mallavelly dalla divisione di Wellesley. — Arrivo dell'esercito inglese innanzi Seringapatanam. — L'esercito prende posizione, e due reggimenti sotto il comando del colonnello Wellesley danno il primo assalto alla fortezza. — Secondo assalto. — Assedio senza successo. — Assalto e presa; il colonnello Wellesley comanda la riserva nelle trincee. — Viene eletto governatore di Seringapatanam. — Fa parte d'una commissione nominata dal governator generale pell'ordinamento del territorio del Misorre. — La Commissione è disciolta. — Il colonnello Wellesley vien nominato comandante di Seringapatanam e del Misorre.

1800. — Il colonnello Wellesley è no-

minato comandante di una spedizione contro Batavia in un coll'ammiraglio Rainier, ma rifiuta il servigio. — La tranquillità del Misorre è turbata dal filibustiere Dhoondiah Waugh. Wellesley si mette in campo contr' esso. — Lo sconfigge. Morte di Dhoondiah e fine della guerra. — Richiamato dal Misorre per comandare le forze raccolte a Trincomalee.

1801. — Giunge a Trincomalee un dispaccio del governo che ordina di mandare 3000 uomini in Egitto. — Il generale Baird è eletto comandante in capo della spedizione, e il colonnello Wellesley comandante in secondo. — Una malattia impedisce a Wellesley di far parte della spedizione d'Egitto; gli viene quindi ordinato di riassumere il governo del Misorre.

1803. — Vien nominato al comando delle forze radunate ad Hurryhur per marciare nel territorio di Mahratta. — Incaricato di esercitare la generale direzione e il controllo di tutti gli affari politici e militari del governo inglese nei territorii del Nizam, di Peshevah e degli Stati di Mahratta. — Comincia la guerra di Mahratta. — Assedio e presa di Ahmednuggur. — Assedio e presa di Baroach.

— Battaglia di Assaye. — Assedio e presa di Asseerghur. — Battaglia di Argaum. — Assedio e presa di Gawilghur. — Trattato di pace col Rajah di Berar. — *Idem* col Scindiah di Dowlut.

1804. — Sorprende un corpo di predatori Mahratti e lo distrugge. — Gli abitanti inglesi di Calcutta offrono al maggior-generale Wellesley una spada del valore di 1000 sterline. — E gli ufficiali della sua divisione un vaso d'oro coll'iscrizione « Assaye ». — Va a Bombay dove la guarnigione gli fa grandi feste; indi ritorna all'esercito vicino a Poonah. — Rassegna i poteri militari e politici nelle mani del governator generale. — Va a Seringapatanam, dove gli abitanti gli votano un indirizzo. — È chiamato a Calcutta per assistere a deliberazioni militari e vien nominato cavaliere dell'ordine del Bagno. — Il governatore generale gli rinnova i poteri civili e militari — Ritorna a Seringapatanam per la via di Madras.

1805. Rassegna i poteri civili e militari nel Deccan e chiede di tornare in Europa. — Nel lasciar l'India riceve indirizzi dagli ufficiali della sua divisione, da quelli del 33.° reggimento e dagli abitanti di Seringapatanam: vi risponde. — Il go-

vernator generale gli comunica in un ordine del giorno i ringraziamenti del re e del Parlamento pei servigi da lui prestati nel Deccan. — S' imbarca sul vascello il *Tridente* per l'Inghilterra. — Arriva in Inghilterra. — È nominato comandante d'una brigata nella spedizione d'Annover.

1806. — È eletto colonnello del 33.° reggimento. — Di ritorno dall'Annover, comanda una brigata di fanteria nella contea di Sussex. — Entra nel Parlamento.

1807. — Nominato Segretario per l'Irlanda (il duca di Richmond n'era il luogotenente). — Fa parte del Consiglio privato di S. M. — Scelto a comandare l'esercito sotto lord Cathcart nella spedizione contro Copenaghen. — Scontro di Kioge. — Eletto a negoziare la capitolazione di Copenaghen.

1808. — Riceve i ringraziamenti del Parlamento e della Camera dei Comuni per la condotta tenuta a Copenaghen. — Ritorna in Irlanda e vien scelto a comandare una spedizione nel Portogallo per cui s' imbarca. — Sbarca all'imboccatura del fiume Mondego. — Scontro di Obidos e Rolica. — Battaglia di Vimiero. — Dietro il desiderio espresso dal tenente generale Dalrymple, comandante in capo,

segna l'armistizio col generale Kellermann, che conduce alla convenzione di Cintra. — Convenzione di Cintra. — Ritorna in Inghilterra. — S'apre un' investigazione intorno la convenzione di Cintra. — Ne è provata la necessità, e ritorna in Irlanda.

1809. — Riceve nella Camera dei Comuni i ringraziamenti per la vittoria di Vimiero. — È chiamato a comandar l'esercito in Portogallo, e però rassegna la sua carica di segretario in capo dell' Irlanda. — Arriva a Lisbona ed assume il comando. — Passaggio del Douro e battaglia di Oporto. — Con decreto del Principe Reggente di Portogallo è nominato Maresciallo-generale dell'esercito portoghese. — Battaglia di Talavera de la Reyna. — È creato Pari, coi titoli di Barone Douro di Wellesley e visconte Wellington di Talavera.

1810. — Il Parlamento vota ringraziamenti a Wellington per la battaglia di Talavera. — Viene votata a lord Wellington una pensione annua di 2000 sterline, trasmissibile a' suoi due figli maschi. — Nominato membro della Reggenza in Portogallo. — Battaglia di Busaco. — Ha luogo la ritirata dell' esercito francese a Santarem col maresciallo Massena.

1811. — Continua la ritirata dell'esercito francese a Condeixa, lungo la linea del Mondego, a Celorico, a Sabugal, ad Almeida e Ciudad Rodrigo. — Scontri coll' esercito francese in ritirata a Pombal, Redinha, Cazal Nova, a Fox d'Arouce, a Sabugal. — Ringraziamenti del Parlamento per la liberazione del Portogallo. — Battaglia di Fuentes d' Onoro. — Battaglia d'Almeida. — Battaglia d'Albuera. — Levato l'assedio a Badajoz. — Concentrazione dell' esercito a Caya. — L'esercito s' avvia verso il nord. — Scontri a El Bodon e ad Aldea di Ponte. — Col permesso del re vien nominato dal Principe Reggente di Portogallo Conte di Vimiero, ed insignito della grancroce dell'ordine di Torre e Spada.

1812. — Assalto di Fort-Renaud presso Ciudad Rodrigo. — Assedio e presa di Ciudad Rodrigo. — Creato dalla Reggenza Grande di Spagna, col titolo di Duca di Ciudad Rodrigo. — È nominato in Inghilterra Conte di Wellington e il Parlamento gli vota in aggiunta al titolo altre 2000 sterline annue. — Assedio e presa di Badajoz. — Assedio e presa dei conventi fortificati a Salamanca. — Battaglia di Salamanca. — La Reggenza di Spagna gli conferisce il Toson d'oro, ed egli entra

a Madrid. — Vien nominato generalissimo degli eserciti spagnuoli ed eletto dal ministero inglese Marchese di Wellington. — Il Reggente di Portogallo gli conferisce il titolo di Marchese di Torre Vedra. — Marcia alla volta di Burgos e l'assedia, ma senza buon successo. — Ritirata verso le frontiere del Portogallo. — Il Parlamento gli concede una somma di centomila sterline, qual rimunerazione pei servigi da lui prestati, colla condizione di impiegar la somma in acquisto di fondi. — Dal Reggente di Portogallo è nominato duca di Vittoria. — Va a Cadice, ov' è ricevuto da una deputazione delle Cortes.

1813. — Eletto colonnello del Reggimento Reale delle guàrdie a cavallo. — Ritorna a Lisbona ov' è festeggiato dalla popolazione, e dove si fanno feste in suo onore dalla Reggenza. — Insignito dell' Ordine della Giarrettiera. — S' avanza nella Spagna in due colonne; la sinistra sotto il comando del tenente generale Graham costeggia il Douro; la destra si avvia a Salamanca. — Scontro presso Salamanca. — Scontro della brigata ussari a Morales de Toro. — Unione delle due colonne a Toro; l'esercito intero s'avvia a Valladolid e Burgos. — Il castello di

Burgos cade. — Scontro a San Millan. — Battaglia di Vittoria. — Promosso a feldmaresciallo. — Insegue l' esercito francese fino a Pamplona, ai passaggi di Roncisvalle e Maya nei Pirenei, a Tolosa, San Sebastiano ed Irun. — Assedio di San Sebastiano. — La reggenza di Spagna, dietro proposta delle Cortes, offre al Duca di Ciudad Rodrigo lo Stato di Soto de Roma, in Granata, « in nome della nazione spagnuola e qual testimonianza della sincera sua gratitudine ». — Primo assalto senza successo di San Sebastiano. — L' esercito francese s' avanza a Maya e Roncisvalle sotto gli ordini del maresciallo Soult. — Battaglia di Sorauren. — Ritirata dell'esercito francese. — Scontro a Puerto de Echalar. — Gli eserciti alleati rioccupano le posizioni dei Pirenei. — Secondo assalto e caduta di San Sebastiano. — Scontri sul Bidassoa e a San Marziale. — Passaggio del Bidassoa ed entrata in Francia. Resa di Pamplona. — Tutto l'esercito mette piede in Francia; passaggio e battaglia di Nivelle. — Varii assalti e sconfitte del maresciallo Soult.

1814. Lascia due divisioni a bloccare Bajona e segue il maresciallo Soult col resto dell' esercito. — Scontro ad Hellelle. — Battaglia di Orthez. — Scontro ad Aire.

— Scontro a Tarbes. — Passaggio della Garonna. — Battaglia di Tolosa. — È nominato marchese di Douro e duca di Wellington. — Va a Parigi. — Va a Madrid ed il re Ferdinando gli conferma tutti gli onori conferitigli dalle Cortes e dalla Reggenza. — Il Parlamento vota a di lui favore 400,000 sterline in aggiunta alle concessioni già fattegli. — Arriva in Inghilterra, trova a Portsmouth i monarchi alleati ed è ricevuto nella Camera dei Pari come barone, visconte, conte, marchese e duca. — È nominato ambasciatore alla corte di Francia. — Assiste al Congresso di Vienna.

1815. — All' arrivo di Bonaparte in Francia è nominato comandante di tutte le forze inglesi nel continente europeo, e da Vienna raggiunge l'esercito a Brusselle. — Si mette in comunicazione con Blücher, comandante l'esercito prussiano sulla Mosa. — Battaglia di Quatre-Bras. — Battaglia di Waterloo. — È creato principe di Waterloo dal re dei Paesi Bassi. — Il Parlamento e il principe Reggente lo ringraziano per la vittoria di Waterloo. — Insegue l' esercito francese e costringe ad arrendersi Cambrai e Peronne. — Capitolazione di Parigi. — Impedisce che vengano distrutte la

colonna di Piazza Vendôme e il ponte di Iena. — Il Parlamento vota a suo favore un' altra concessione di 200,000 sterline. — È nominato comandante in capo degli eserciti d'occupazione in Francia.

1818. — Assiste al Congresso d'Aquisgranna. — È nominato feld-maresciallo negli eserciti d'Austria, Russia e Prussia. — L'esercito alleato sgombra la Francia. — Viene eletto Maestro generale delle Ordinanze.

1819. — È nominato governatore di Plymouth.

1820. — Viene eletto colonnello in capo della brigata archibugieri.

1822. — Una statua d'Achille vien dedicata al duca in Hyde-Park. — Assiste al Congresso di Verona.

1826. – Gli è afffdata un'ambasciata speciale a Pietroburgo. — Vien rimosso dal governo di Plymouth per essere eletto constabile della città di Londra.

1827. — È nominato colonnello dei Granateri-Guardie. — Eletto comandante in capo. — Rassegna questa carica. — Viene rieletto.

1828. — Rassegna il comando dell' esercito per assumere la carica di Primo Lord del Tesoro.

1829. — È nominato Lord Guardiano dei cinque Porti.

1830. — Rassegna la carica di Primo Lord del Tesoro.

1834. — È nominato Cancelliere dell' Università di Oxford. — Il re gli affida l'intero carico det Governo e i sigilli dei tre segretarii di Stato. — Continua nell' ufficio di segretario degli affari esteri.

1835. — Rassegna i proprii poteri.

1837. — All'incoronazione della regina Vittoria il popolo lo festeggia. — Presiede un *meeting* allo scopo d' erigere un monumento a Nelson.

1841. — Fa parte del ministero Peel senza portafogli.

1842. — Viene rinominato comandante di tutte le forze di terra e di mare.

1844. — Altra statua equestre inauguratagli per ordine del re. — Gli s' inaugura una statua equestre a Glasgow.

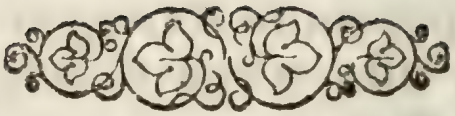
1845. — Il duca mette la prima pietra delle baracche di Waterloo.

1846. — Il ministero Peel si dimette, il duca esce dal gabinetto. — Altra statua colossale eretta in onore di Wellington a Green-Park.

1848. — Il duca dirige i preparativi fatti onde prevenire una rivolta cartista.

— Altra statua eretta al duca nella città.

1852. S'inaugura a Edimburgo una statua equestre in suo onore. — Muore al Castello di Walmer il 14 settembre.



BELLE ARTI

Il *Monumento a Tiziano* del Zandomeneghi e la *Pia Madre nel Venerdì Santo* di Marchesi.

Nel luglio 1852 le due capitali del Lombardo-Veneto compievano solenni cerimonie ad inaugurare la scopertura dei monumenti che una larghezza veramente regale donava alle nostre città. Noi veniamo un po' tardi, dice il Periodico da cui togliamo in parte questi dati, nell'illustrazione di queste opere, che dovrebbero essere patrie glorie, ma l'assunto è più grave di quello ch' altri si pensi, ed abbiam voluto maturarne l' esecuzione appunto perchè il giudizio che ora siam per darne non somigliasse una imprudenza. Se riunimmo in una sola due critiche sostanzialmente diverse, è perchè ne parve che il pensiero dell'augusto

Committente fosse uno in ambi i doni, e di più perchè non volevamo partirci amareggiati da una parte, senza ricercar qualche conforto dall' altra.

Ben diversi sono i concetti che diedero vita ai due monumenti di cui siam vicini a parlare: quel di Venezia è patrio ed artistico, il nostro è religioso. Il primo vuol significare un sentimento di riconoscenza nazionale, il secondo è una di quelle aspirazioni che rimangono nella posterità a patto solo di un' esecuzione sapiente. A Tiziano era necessaria una ricordanza nella città fatta scuola all' arte dal di lui genio; ora il debito è pagato. Milano non avea forse anch' essa tributi da rendere a' suoi grandi uomini, le cui ossa giacciono in terra ignota senza un sasso che additi a chi non sa di storia la memoria de' suoi grandi antenati? Corio, Alciato, Cardano, Daniele Crespi, Luini, i due Caravaggio, Procaccini, Bossi, Appiani, Porta, non son nomi splendidissimi e nel tempo stesso inonorati? L' incuria che patiscono fra noi questi grandi uomini non fu mai tanto vendicata come nell' occasione di cui si occupa il presente articolo. Vedremo più innanzi il come.

L' ordinazione del monumento a Tiziano

fu data a Luigi Zandomeneghi, dietro il disegno da lui esibito, nel 1842. L'opera doveva essere compiuta in sette anni, e ne fu stipulato il prezzo in lire trecento ottantamila. Il figlio dello Zandomeneghi, Pietro, assumeva l'adempimento degli obblighi del padre, pel caso, pur troppo avveratosi nel 1850, che questi venisse a morte o diventasse impotente al lavoro.

Gli avvenimenti politici e le vicende che attristarono la famiglia Zandomeneghi ritardarono fino al principiare dello scorso luglio il compimento del mausoleo. Fu una dilazione di due anni al termine stabilito; ma ampiamente compensò del ritardo la splendida esecuzione che levò un coro unanime di lodi agli illustri scultori veneziani.

Il monumento è in istile architettonico traente al lombardo. Rappresenta un arco trionfale, i cui ornamenti compongonsi di fregi allusivi a' colori, di pennelli, papaveri, allori. Nella parte superiore veggonsi in basso rilievo le tre maggiori opere di Tiziano, l'*Assunta*, il *San Pietro martire* e il *San Lorenzo*; di più i due lavori che incominciarono e posero fine alla fortunata esistenza artistica del gran dipintore, la *Visitazione* e la *Deposizione*. In fra le colonne leggiadramente scol-

pite, sotto l'arco, sta la figura colossale di Tiziano coronato d'alloro. Egli toglie colla mano destra il velo ad una donna ch'esser dee la Natura, ed appoggia la sinistra al volume sostenuto dal Genio dell'arti. Gli stanno a fianco le Arti sorelle; la Pittura che addita con alterezza i pennelli del grand'uomo e si stringe al petto una corona d'alloro; la Grafica che raffigura l'arte dell'intagliatore; l'Architettura e la Scultura, che, quasi riconoscenti dell'aver servito ad erigere al sommo maestro la marmorea ricordanza, porgono a lui gli scalpelli e gli altri arnesi della statuaria. Agli angoli veggonsi i due secoli XVI e XIX: quello tiene il decreto di Carlo V che fe' cavaliere e conte Tiziano; questi la data della commissione del monumento allo Zandomeneghi. In cima al mausoleo torreggia il Leone reggente lo scudo della Casa imperiale sotto il cui patrocinio fu eretto.

Tutte le esigenze della scuola antica sono accontentate da questo lavoro dello scultore veneziano; il concetto è simboleggiato, gli emblemi sono giustamente appropriati, la figura principale campeggia abbastanza nella sua ampiezza, i particolari rispondono armoniosamente all'insieme. Ma a noi che da qualche anno

vediamo progredir la scultura emancipata dal convenzionalismo, di qualunque specie sia, a noi importa sia più elevato il pensiero in opere d'arti. La composizion generale del monumento al Vecellio accusa non so qual mancanza d' energia nell'insieme; pare un concetto trovato a pezzi, non un' ispirazione di getto. Tanti fregi, simboli, emblemi frastagliano l'idea prima e spandono qua e colà la luce che dovrebbe tutta raccogliersi sul protagonista dell' opera. Le forme colossali, checchè ne dica un miserabil critico de' nostri, non fanno l'importanza d'una composizione: sono i tratti del volto, son le movenze improntate dell' originalità del soggetto, son certi particolari fisici trascurati per dar forza al senso morale, che costringono l' attenzione dello spettatore. Ed è ciò che vuol l' arte nuova: verità nuda e schietta sia nei movimenti, sia nelle passioni; abbandono di ogni impaccio al conseguimento di un effetto pronto, senza analisi; poco lavoro materiale e molte idee.

Ma se le idee furono trovate a stento dai Zandomeneghi, e se, trovate che l' ebbero, non corrisposero interamente all' altezza del soggetto, può dirsi senza tema di errare che nell' esecuzione su-

perarono quanto da lunga pezza venne tentato in fatto di scoltura. A cominciare dalla figura del Tiziano, ch' è sapientemente modellata e tocca con rara squisitezza, fino agli ultimi fregi dei capitelli, lo scalpello dei Zandomeneghi lavorò il marmo con una pazienza inimitabile, con uno studio, una diligenza, un amore che valgono quasi lo slancio del genio. I bassorilievi rappresentanti le maggiori opere del Vecellio son toccati nelle loro anguste linee con una franchezza ed un sapore cui non ripudierebbe, cred' io, lo stesso Tiziano. Manca ad esse soltanto il colorito di quel grande, perchè rassomiglino più da vicino gli originali.

Ora dell' opera di Marchesi.

Sovra un gran basamento sferico a festoni di fiori simboleggianti la Passione, sono nove figure nel seguente ordine: Una Madonna sta in cima al Golgota innanzi la croce, e sostiene leggermente il corpo del divin suo figlio, tenendolo *aderente alla parte del cuore, per mostrar così la somma tenerezza di madre.* Più sotto, a destra, una madre colla sua famigliuola assistono a quella specie di deposizione; a sinistra tre giovinette tra-

ducono innanzi un cieco nato. Sul dinanzi è un fanciullo in atto di voler baciare i piedi al divin Maestro.

Tutti sanno le smodate censure e gli sperticati elogi con che fu giudicato dell'opera del prof. Marchesi. Par certo che da un artista il quale diede tante prove di vivace imaginazione potesse aspettarsi qualche cosa di meglio dal lato del concetto. Par certo che alcune parti siano maestrevolmente modellate, alcune altre duramente, e che il calcolo delle proporzioni non sia stato scrupolosamente seguíto. Pieghe antipatiche, dicono alcuni, pose stentate, una Madonna colossale, uno slegamento di parti; del vero bello qua e là; ma *infelix operis summa.*

Molti non hanno avuto la fortuna di ben capire il concetto del prof. Marchesi. A spiegarlo ci valiamo delle parole d'un suo encomiatore.

« E qui.... dico: il concetto del Marchesi,
« come che la espressione ne sia com-
« plessa e molteplice, potersi agevolmente
« formulare in questa semplicissima frase:
« *I riscattati dal sangue del Cristo* —
« ciò sono l'innocenza ristorata e la ce-
« cità religiosa — *convengono ad adorare*
« *lui, deposto dal suo patibolo in grembo*
« *della pia madre.* La quale unica idea,

« sviluppata nell'aggruppamento di nove
« figure, varie di età, di sesso, di atteg-
« giamenti, presenta il vero carattere del
« bello estetico; che per lo appunto si
« definisce essere *l'uno nel vario*. E, se
« conciliare l'uno col vario per modo
« tale che il maggior possibile numero
« di veri si concentrino, e si adunino
« quasi in un solo concetto e semplice,
« costituisce il sublime, io non dubito di
« affermare, essere questo gruppo subli-
« missimo, se altro mai. Quando poi altri
« pensi, che difficile torni, in argomento
« comune, servire alla varietà, senza
« ingenerare confusione che pregiudichi
« alla unità e alla chiarezza, costui ve-
« drà agevolmente quanto merito voglia
« darsi al Marchesi, rispetto alla parte
« scientifica e spirituale, dirò così, del
« concetto ».

Del tempo impiegato, dell' utile derivatone all'artista non deve prendersi briga, a nostro avviso, l' osservatore; in complesso l' opera può dirsi un bel lavoro aggiunto ai pochi che possiede la città nostra. A chi dicesse, dopo tanto tempo potevamo aspettarci qualche cosa di meglio, Marchesi potrebbe rispondere quel che press' a poco dice il buon Renzo: *Io non vi aveva detto d'aver tanta aspettazione.*

Un nuovo quadro del Correggio.

Scrivono da Napoli la seguente relazione, che ben volontieri pubblichiamo in questa *Strenna*, siccome quella che reca una notizia artistica la quale molto deve interessare agli intelligenti di pittura.

« Napoli, 28 agosto 1852.

« Se la nostra Italia non può più vantare le numerose gallerie che una volta risplendevano di tante ricchezze artistiche, frutto del genio de' suoi figli, e di cui l' avidità degli stranieri ci ha spogliati, non ci manca spesso il destro di ammirar come superba meteora qualche nobile avanzo di que' capi d' opera usciti da' pennelli de' più distinti dipintori dei bei secoli dell' arte. Infatti nel mio passar per Roma sentii ricordar da un artista una bellissima tela del Correggio, da lui veduta in Napoli, e poichè io in Napoli mi riduceva, prese le opportune notizie, mi proposi di soddisfar la curiosità che quelle parole avevano destata in me. Appena qui giunto, cercai del signor

Carlo Catalano possessor di essa, e comunque la mia visita fosse troppo per tempo, fui gentilmente accolto, e subito sedetti innanzi all' oggetto pel quale mi era presentato. Che ti dirò, caro amico! Appena scoperta la magnifica tela, rimasi abbagliato dallo splendor de' colori, dal modo con che erano posate le figure e trattato il soggetto. È Cristo nel deserto, caduto per terra, che caccia dalla fronte grumi di sangue, come dice s. Luca, sostenuto da un Angelo che è nell' ombra, con un altro dal lato opposto e nella maggior luce, in ginocchio, che gli presenta il calice colla croce simbolica. Un addensarsi di nuvole rosseggianti, dal mezzo delle quali esce la luce, soprasta loro. In un angolo, in lontananza, stanno i tre Apostoli che dormono. Un pajo di piantoline senza vegetazione sono i segni dell'aridità del deserto. Vorrei esser artista per parlarti di arte, ma io sono un profano, e posso solamente parlarti dell'ammirazione.

« Correggio nel dipingere il Cristo ha sorpresa la natura, perciocchè non può esservi posa di modello in esso; egli non ha potuto ricavarlo che da un uomo caduto in convulsioni; solo la faccia ha dovuto essere di sua invenzione, poichè

il suo soffrire è nobile: è la vera divinità che soffre. La bellezza del Cristo è del più bell' uomo, e Correggio ha voluto mettere in contrapposto l'Angelo dinanzi, che è di una celeste bellezza, contrasto che da lui solo poteva trattarsi con successo senza stento e naturalmente, per cui giustamente era chiamato il Pittor delle Grazie. Ogni altro nel fare gli Apostoli li avrebbe trascurati; egli in piccol sito ne fa una scena separata. Questa tela, la cui dimensione in misura di Napoli è di palmi 1 3/4 di altezza per 1 1/3 di larghezza, racchiude più che un quadro di grandi dimensioni; se la guardi da vicino ti sorprende; allontanati quanto vuoi vi scopri tali bellezze da rimanerne abbagliato. Colori, azioni, panneggi, aria, tutto è sublime, ed i pentimenti che si veggono nella fattura ne mostrano l'originalità, che d'altronde non può mettersi in dubbio, poichè i grandi maestri hanno quel tipo particolare che non permette di esser confuso cogli imitatori. Se questo quadro dovesse uscir dall' Italia, sarebbe una vera perdita che le arti dovrebbero deplorare. *G. B.....*

ESPOSIZIONE

DELLE

BELLE ARTI

IN BRERA

La esposizione di quest' anno fu piuttosto modesta, ma tale però da darci chiaro a divedere come le belle arti abbiano sempre tra noi tempio e culto, e che certo possiamo lamentar tutt' altro che difetto di validi e promettenti ingegni.

Oltre ai soliti concorsi avemmo quest' anno nelle lunette del piano superiore del palazzo di Brera, due affreschi appositamente dipinti pel concorso al premio di siffatto genere di pittura, premio istituito da Enrico Mylius, nome che suona sempre benedetto sulle bocche degli artieri e degli artisti.

S'ebbero due concorrenti; l'argomento fu la *Scuola di Leonardo da Vinci.*

Nell' uno trovi imaginazione, vivo contrasto di colori, effetto teatrale; e nell'altro, premiato, e che è opera del signor *Casnedi*, chiarezza, semplicità di concetto, ottimo disegno ed armonico colorito.

Concorsi al premio Canonica.

Adrasto colle vedove e co' figli de' capitani uccisi sotto Tebe, prega Teseo a volerne ricuperare i cadaveri.

De' tre bassirilievi presentati venne premiato quello del signor *Pietro Bernasconi*, di Morbio superiore, nel Cantone Ticino, allievo di quest' Academia.

Concorsi Girotti.

Gruppo isolato intagliato in legno rappresentante la Madonna col Bambino.

L'Academia ha premiata l' unica opera presentata a questo concorso, della quale si trovò essere autore il signor *Bernardino Faverio*, milanese, allievo di quest'Academia.

Un lavoro di scoltura in marmo di Carrara, rappresentante un canestro di forma circolare con fiori.

Venne presentata una sola opera, che l'Academia ha giudicata meritevole di premio. Se ne trovò autore il signor *Attilio Galli*, di Viggiù, allievo di quest'Academia.

Dell' esposizione diremo che pochi furono i quadri storici e di gran genere. E in questo genere il maggior vanto è degli scolari dell' Hayez, un po' troppo copiatori del loro grande maestro.

Ne fecero particolar impressione *I consoli milanesi*, dell' Hayez; la *Giuditta*, del Pogliani pel gran male e gran bene che se n'è detto; i lodatissimi *paesaggi*, del Lange; *La famiglia campagnuola* e *il marito traviato* di Guglielmo Stella; alcuni dipinti dell' Induno, del Belgioioso Carlo; *la morte del Ferruccio*, di De Albertis; le *vedute* dell'Inganni, i *ritratti* del Pezzi; il *Camoens*, del Mazza; le *conseguenze di un duello*, del Bozzoli; il *monumento* del Cacciatori; il *Caino* di Tantardini; il *Sansone*, del Biella.

I capi d'arte presentati ascesero a più di quattrocento.

Varietà,

Invenzioni e Scoperte.

Nuova applicazione sulla litografia.

Leggesi nel *Times:* « Una nuova applicazione della litografia al processo della *stampa in olio* è stata inventata recentemente dal signor Kronheim di Londra. Si sa che fin qui nessun mezzo propriamente meccanico esisteva, col quale si potesse aver copie di quadri, che, oltre al colorito ed al bell' effetto, avessero contorni e ombreggiature simili agli originali. Il metodo migliore e più perfetto, adoperato a moltiplicare e a diffondere i *capo-lavori* d' arte, era la incisione in acciaio; ma, allo svantaggio di non riprodurre il colorito, si unisce inoltre l' inconveniente della grande spesa e del molto tempo cui richiede il lavoro.

« Bello ed ingegnoso è il ritrovato del signor Kronheim; il quale, non solo procura il modo di avere copie di lavori dei grandi artisti eseguite con maravigliosa accuratezza, ma offre ancora il vantaggio che il prezzo è della metà ridotto da quello delle incisioni in acciaio, ed il tempo che s' impiega nel lavoro è di gran lunga più breve.

« Non è facile descrivere il suo ritrovato; vi suppliremo col seguente cenno, che non sarà privo d' importanza pei lettori.

« Egli fa uso di sei differenti qualità di turchino, due di rosso, sei di giallo, tre colori scuri, due di bigio, e varie tinte carnicine. Si fanno i contorni, non soltanto delle forme, ma ancora dell'ombreggiatura dei colori sulla pittura che si desidera copiare. Si tolgono prove da questi contorni e si trasportano sopra un numero di pietre uguale al numero dei colori che la pittura contiene. In questo modo si ottengono i contorni litografati

delle varie parti della pittura, secondo la distribuzione del suo colorito.

« Ciascuna qualità di rosso, turchino, giallo, e qualunque altro sia il colore, deve avere la sua pietra, ed il contorno inciso sopra ciascuna pietra è più o meno riempiuto (conforme alla maggiore o minor quantità di ombreggiature che si vuole) con una specie d'inchiostro chimico. Si adopera quindi l'acquaforte, onde produrre una superficie a rilievo, dopo di che, col mezzo di rulli, i colori a olio si fanno passar sopra la pietra, ove essi rimangono fermati dall' Inchiostro.

« Questa parte del processo è così delicatamente congegnata, che dalla maggiore o minor quantità dell' inchiostro ch' è stata data, dipende la maggior bellezza dell' ombreggiatura. I colori sulle pietre vengono poi impressi sopra carta, e si ottengono le precise tinte che si vogliono, con lo stampare un colore sopra l' altro, presso a poco nella stessa guisa che l'artista adopera stemperando i suoi

colori. Allorquando tutte le stampe delle diverse pietre sono state messe insieme, esse formano una copia precisa della pittura originale: copia vera, non soltanto ne' particolari del contorno, della forma e dell' ombreggiatura, come sarebbe nell' incisione in acciaio; ma vera altresì in ordine a quella stupenda arte del colorito, ch'è gran parte della pittura.

« Osservammo un numero di copie, ottenute mediante questo processo, del famoso quadro la *Deposizione della Croce* di Rubens, il cui originale è nella cattedrale di Anversa. Esse riproducevano con maravigliosa fedeltà gli splendidi e diversi colori della carne, di cui quel gran maestro faceva sfoggio; esse avevano tutta l' apparenza di copie a olio, se non che, invece di essere eseguite sulla tela, erano eseguite sulla carta. Siffattamente è condotto a perfezione questo processo, che si può passare acqua e sapone sulla copia senza timore di guastarla. Il ritrovato del signor Kronheim ha reso possibile

un nuovo processo, mercè del quale l'arte può essere largamente estesa, e le opere dei sommi artisti potranno diventar popolari.

La malattia delle uve ed i rimedii fin qui proposti.

Scrivono dal Tirolo:

« Le stupende giornate calde e serene hanno metamorfosato i nostri vigneti. Le uve, ch' erano state tutte coperte dalla muffa — o sia dal così detto pulviscolo — vanno colorandosi. Il succo, che rigonfia il frutto malato diventa dolce; ed acquista ogni dì più la sostanza zuccherina, che è propria del sano. Anzi, coltivatori espertissimi delle vigne pretendono che i grani, ch' erano coperti di pulviscolo, sono di gran lunga più dolci; e ciò perchè, trattenuti da questo nel loro sviluppamento, rimangono più piccoli; ed il sole può cuocere meglio il succo nel grano più piccolo. Certo è che codeste uve si mangiano innocuamente. Ora gli agronomi attendono a' sperimenti per determinare il

processo di fermentazione di codeste uve, ed il prodotto che daranno. Essi scelsero i grappoli più belli e maturi, li torchiarono; ed il mosto fermenta colla stessa forza ed a quel grado medesimo come nelle uve più sane ».

Il sottoscritto, scopritore della medicina alla malattia delle uve, avverte pubblicamente tutti gl'II. RR. Commissariati distrettuali, le Deputazioni comunali, i parrochi, i possidenti dei paesi subalpino del regno e fuori, che possono ancora salvare le loro uve ammalate, colla di lui dose 14 agosto p. p., di cui sua stampa - Vicenza 1852, tipografia Tramontini, ponte degli Scaligeri - vendibili in tutto il regno, se sieno, come in molti luoghi sono, ancora verdi e non passate, od in passaggio allo stato zuccherino. Le bagnino, cioè, con sale marino pel prezzo di due ai tre centesimi di appalto, sciolto per intero in un secchio ordinario di acqua fredda comune, di fosso, fiume, o fonte, gettandola con iscopa od altro, finchè il grappolo resti tutto bagnato.

Possono esperire ed accertarsi, immergendo nel liquido mezzo grappolo, e mezzo lasciandolo senza cura; bagnando un grap-

polo sì e l'altro no di un istesso tralcio, una pianta sì e l'altra no, ed il diligente osservatore per fino bagnando mezzo acino e mezzo no, e saranno assicurati, purchè l'acino stesso non sia morto, o strozzato dall'iodio, e perciò senza forza vitale.

Le altre avvertenze stanno nel libretto. Prega di esattezza sopra uva asciutta, e di replica se il bagno non ottenga almeno due giorni lucidi.

Pel pubblico bene, prega poi tutte le gazzette e giornali del regno, e fuori, di ripetere subito quest' articolo, e della cortesia di chi se ne sarà giovato con esattezza, di un cenno per lettera.

Vicenza, 15 settembre 1852.

Avv. *Antonio* dott. *Facchini.*

Il gigantesco telescopio di Wandsworth.

Venne testè eretto a Wandsworth in Inghilterra un gran telescopio acromatico che rese necessario a montarlo un fab-

bricato, la costruzione del quale durò tre mesi d'un lavoro rapidissimo. L'area, ch'è d'oltre due acri, venne gratuitamente concessa in perpetuo al scientifico scopo dal proprietario Spencer.

Perchè al gigantesco strumento dovea darsi, com'è uso, un nome qualunque, così, alcuni dotti che furono ammessi a vederlo lo chiamarono il telescopio di Craig, dal nome del vicario di Leamington che avea condotta la bell'opera sotto la sua direzione. Questo telescopio, della lunghezza focale acromatica di 85 piedi, ha un obbiettivo di due piedi d'apertura. L'Inghilterra non produsse strumenti maggiori di tal natura. Il famoso refrattore del duca di Northumberland e i grandi telescopii di Oxford e di sir Giacomo South vennero comprati dall'oro inglese in Francia e in Germania.

Quanto a largezza, il telescopio di Craig è il maggiore che esista. Come strumento misuratore nessuno certo lo eguaglia: divide con una chiarezza incredibile i più minuti punti di luce. Non solo rende in tutto il suo splendore la via lattea, ma la suddivide in regolari costellazioni.

Il telescopio è perfettamente acromatico: Saturno si vede in esso d'una bianchezza traente a quella della neve. Ora che lo

strumento è accomodato alla situazione voluta dalla scienza, il Signor Craig desidera esaminar Venere e sciogliere così la questione, tanto importante per gli astronomi, di sapere se quel pianeta abbia o no un satellite. La luna si scorge in esso magnificamente: essendo incolora, l'osservatore può vedere distintamente le sue montagne e i suoi scogli.

La torre che porta questo teloscopio è di mattoni, alta 64 piedi e larga 15. Da un lato di essa pende lo strumento. La lunghezza del tubo principale, che ha press'a poco la forma d'un cigarro, è di 76 piedi; la lunghezza cui può giugnere tutto il tubo sviluppato tocca i piedi 85. Alla sua maggior circonferenza il tubo è largo 13 piedi; e da quella parte all'obbiettivo corrono 24 piedi. La distanza focale varia dai 76 agli 85 piedi. L'esterno del tubo è di metallo lucido, l'interno è dipinto a nero.

Le due lenti, una di vetro di rocca, l'altra di lamina di vetro, sono della seguente forza. La lente di lamina di vetro ha una lunghezza focale positiva di 30 piedi e un'oncia e mezzo; il suo indice refrattore è 15103. La lente di vetro di rocca ha una lunghezza focale negativa di 49 piedi e dieci once e mezzo; l'in-

dice refrattore è 16308. Queste due lenti poste in contatto e combinate assieme costituiscono l'obbiettivo, la cui larghezza focale è di 76 piedi, vale a dire pararello a tutti gli oggetti celesti.

Sperienze fisiche applicate alla cronometria.

A Trieste furono fatti non ha molto i primi esperimenti sulla caduta della palla per accennare il punto preciso del mezzodì, secondo ne vien dato il segnale della nuova specola. La palla è collocata sopra all'estremità inferiore d'un albero fissato sulla lanterna del porto alto 18 piedi, e collocata sur un letto elastico. Cinque minuti prima del mezzodì un filo telegrafico che comunica colla specola dà l'annunzio, mediante uno svegliarino, al custode della lanterna d'innalzare la palla fino alla cima dell'albero, e al punto del mezzodì cade, impiegandovi 8 decimi di secondi.

Notando quindi il secondo indicato da un cronometro nel momento in cui comincia a discendere la palla, rilevasi lo

sbaglio di questo cronometro in confronto del tempo medio della specola, la cui lunghezza orientale di Greenwich importa 55 minuti e 3 secondi di tempo.

Onde conseguire che questo segnale, destinato precipuamente alla regolazione dei cronometri navali, sia esatto per quanto è possibile, verrà esso dato immediatamente dalla specola mercè un apparato elettro-magnetico.

A questo scopo fu praticato fra la specola medesima ed il fanale un filo conduttore simile a quello dei telegrafi elettrici, mediante cui un ferro da cavallo applicato sotto il letto della palla, nel chiudere la catena, vien convertito col mezzo di una batteria galvanica in una calamita temporaria. L'àncora di questa calamita agisce mediante una stanga metallica sopra una leva superiormente applicata, il cui braccio libero sporge a guisa di lingua circa un pollice al di sopra della superficie dell'albero, ed issata che sia la palla, s'incastra in un occhiello della stanga medesima. Fino a tanto che l'elettro-magnetico tiene ferma l'àncora, serve qnella lingua d'impedimento alla caduta della palla, ma rilasciata che sia l'àncora per l'interruzione della correntia, scivola la palla senza

impedimento alcuno lunghesso l'albero fino al proprio letto.

L'interruzione della corrente, ossia il punto del mezzodì, s'opera mediante un orologio a pendolo esattissimo, il cui corso, quando il tempo il consenta, viene fissato mediante osservazioni sopra un così detto istrumento di scontro (*Passage-Istrument*). Gli esperimenti reiteratamente fatti riescirono con esattezza matematica. Oggimai si sarà già incominciato a dare in tal modo il segnale del mezzodì preciso per la regolazione dei Cronometri, il che riesce utilissimo, specialmente per la marina.

Anche fra noi si dovrebbe utilizzare la cosa pegli orologi della città, i quali sarebbero regolati così esattissimamente ogni giorno, e per facilitarne il modo si potrebbe far partire un filo elettrico dalla specola fino all'orologio della piazza dei Mercanti, il quale servirebbe poi di regolatore pegli altri. La spesa non sarebbe grande e sommo il vantaggio.

Canapa Indiana in un Caffè Francese.

Il corrispondente di Parigi del *Medical Times* dà il seguente singolar ragguaglio degli effetti fisiologici della canapa indiana, la quale si era solamente introdotta in Francia. Possiamo osservare, che molti anni spesso passano prima che le scoverte de' medici forestieri si conoscano generalmente dalla facoltà di medicina in Francia; e qualunque estera medicina, sebbene pregevole, è impossibile ottenersi in Parigi.

« Trovando la canapa così forte, il medico a cui si allude nella prima parte della mia lettera, risolvette provarla sui vicini. Egli cominciò perciò con circa 15 grani dell' estratto, dopo il caffè agli *abituati* del quale esso era ben a cognizione. Era il *martedì grasso*, e copiose libazioni di fumante poncio avevano preparato i nativi per ogni e qualunque cosa. Inoltre Monte-Cristo aveva fatto le meraviglie della hashish a loro familiare e tutti erano ansiosi di far prova delle proprietà della sconosciuta droga. Ne fu data a ciascuno non più d' un solo grano. Al-

cuni l' agitarono come una pillola; altri lo fumarono, un individuo semplicemente imbrattò circa un quarto di grano sulla carta del suo sigaretto. Un grano circa fu sciolto in un bicchiere di curaçao, e questo fu assegnato al padron di casa. Fu proibito gustar di questa droga alle sue due giovani e belle figlie, ma il medico si era qui evidentemente dimenticato della sua storia scritturale. Circa tre quarti d' ora scorsero quietamente e i curiosi passavano rapidamente nell' incredulità allorquando un breve riso, seguíto da un terribile penetrantissimo grido, uscì da un interno appartamento. La più giovane sorella, seguendo l' esempio tradizionale, aveva gustato dell' oggetto proibito, e fu colpita improvvisamente da delirio, e da moti isterici d' una apparenza molto allarmante. La conoscenza interna era solo mezzo cancellata, e la mente sembrava fare sforzi soprannaturali per isfuggire dalla catena, che stavasi per gettare intorno ad essa. Le grida furono rapide, violentissime e di una specie particolare. La ragazza sentiva che delirava e ansiosamente pregava tutti quelli attorno ad essa non avessero a conchiudere ch' era pazza, ogni chiamata terminando da un grido che lacerava il

cuore. Qualche sensazione interna ancora la costringeva a gridare di quando in quando che essa stava morendo. Con gran difficoltà fu portata a letto dove il delirio continuò per quattro ore, tutti i segreti del suo piccolo amore essendo rivelati agli attoniti uditori. Come se si fosse dato un segno per questa disgrazia, i giovani nel caffè uscirono circa lo stesso momento. Gli effetti però non furono così violenti. Essi erano molto variati. L'individuo che avea fumato della canapa (mezzo grano) nel suo sigaretto, fu improvvisamente attaccato da violenti accessi di riso, che l'obbligarono a rotolarsi sul terreno, durante i quali esclamava che qualche cosa lo sollevava al cielo. Questi accessi rassomiglianti l'isteria, non durarono più di 10 minuti. Un altro, invece di essere agitato si addormentò profondamente, ma si appoggiava dritto contro il muro col mento abbassato sul petto e le fattezze nella più profonda calma. Se non fosse per le profonde lente ispirazioni, si sarebbe creduto morto, giacchè la faccia era mortalmente pallida. Così profondo era il sonno che durò per tre ore, malgrado gli strilli e le grida degli eccitati baccanali che ballavangli d'intorno, giacchè nella maggior parte,

la canapa produsse solamente la ubbriachezza. In tutti l' eccitamento fu seguíto da una tendenza invincibile al sonno, i banchi erano seminati di sogni di sangue e di sogni deliziosi producenti strane risa; così furono appagati gli avventurosi assaggiatori della loro curiosità ».

Magnetismo.

Sono ormai celebri in Milano le sedute medico-magnetiche che tiene in casa sua il dottor D.... col mezzo di una ragazza del contado milanese, ch'egli magnetizza e mette in comunicazione con coloro che vogliono consultarla. Ammettono i dotti (e noi non siamo lontani dal crederlo) che in tal relazione la persona magnetizzata scorge l'interne infermità de' consultanti; ma non è in verun modo ammissibile, che possa anco suggerire medicamenti e cure atte a guarire; poichè a ciò occorrerebbe la scienza di tutto quello che la natura produce a sollievo della languente umanità, scienza che di certo il magnetismo non può infondere in una contadi-

nella. Pure il dottore D.... sottoscrive ciecamente le ricette che la sua sonnambola gli detta. — Or son pochi giorni la signora M.... accorse pure alle consulte di quella magnetizzata, che dopo lungo esame fece la storia de' suoi mali; e vogliamo esser sinceri con qualche fondo di verità. Venne in seguito l'ordinazione. La signora M.... stette pazientemente ad udire il metodo di cura prescrittole in non so quanti tuorli di uova sbattuti con pepe pesto e in dosi non ordinarie di *aconito* di *belladonna* e ciò per dieci giorni; scorsi i quali, assicurata la sua guarigione, ritornasse a farsi visitare. La signora M.... da donna di spirito com'è, non fece un ette della prescrittale cura, ma volle, scorsi i dieci giorni; ritornare alla sonnambola del dottor D...., che non appena la scôrse, si congratulò con lei dell' esattezza posta nell' eseguire i suoi consigli; accertandole che il pepe pesto e l'aconito, e gli altri rimedii l'avevano completamente guarita da ogni male, e solo come preservativo le dettò una ricetta, di una mezza dozzina di farmachi, fra cui primeggia il chinino. La signora M.... si partì di là ridendo fra sè e compassionando i creduli che aspettavano an-

siosi nell'anticamera i responsi della nuova Sibilla. — Questo è fatto istorico.

Il Vogatore.

(Nuova invenzione.)

A Parigi, nella Senna, rimpetto alla via d'acqua delle Tuileries, ebbe luogo una pubblica prova d'un sistema di nuoto e di salvamento. V'assisteva un rappresentante del ministero della marina e sulle rive e sul ponte s'accalcava una moltitudine immensa di popolo. A tre ore due barche condussero sei nuotatori e la commissione dell'esame. I nuotatori si gettarono simultaneamente nel fiume e rimasero un momento immobili, colla testa fuori dell'acqua ed il corpo in linea perpendicolare. Si passarono l'un l'altro un bicchiere ed una bottiglia, accesero cigari e passeggiarono tranquillamente e a tutto agio come fossero stati sul terreno. L'inventore, signor Danduran, ingegnere civile, stava sul dinanzi d'una delle barche occupate dalla commissione, e comandò parecchie manovre che furono

eseguite con ardire ed esattezza militare. Ecco un' invenzione che farà progredire immensamente la nautica.

Fisica e Attualità.

Per coloro che attendono alle scienze vi furono quest' anno giorni di ansia, perciocchè nel loro petto nacque la speranza che uno di essi abbia a far risplendere di fulgidissima luce l' onore scientifico nazionale.

La forma della terra e lo schiacciamento suo ai poli, l' aumento di calore grado grado che si discende entro la superficie sua, i fenomeni vulcanici, i terremoti, le acque termali, ec., ec., sono tutti fenomeni i quali palesano che un tempo la terra era fluida e che poscia uno strato superficiale, cedendo del proprio calore allo spazio circostante, si consolidò, rimanendo fluida od almeno vischiosa la porzione centrale.

Questo principio è abbracciato dalla maggior parte de' geologi, i quali ammettono pure l' altro che le montagne ebbero origine da una massa fluida ter-

restre spinta all' esterno per aperture prodotte nella crosta solida da forte pressione, che causa esterna sviluppava fra la crosta e la massa fluida.

Il dotto professor Gorini, nell' opera sull' origine delle montagne, dimostrando difettoso questo principio, stabilisce che l' attuale configurazione della superficie terrestre, anzichè dipendere da una causa esterna, è una conseguenza naturale e necessaria del liquido che da principio costituiva tutta la massa terrestre. Dotando il liquido primitivo della proprietà di contenere una grande quantità di sostanze aeriformi in uno stato nè di completa combinazione nè di semplice mescolanza, accenna fatti ed esperienze, le quali dimostrano che un liquido avente la proprietà attribuita al terrestre, nel consolidarsi gradatamente dalla superficie all' interno, dà, in certe condizioni, origine a prominenze che in tutto s' assomigliano a quelle che si osservano sulla superficie terrestre, ed in altre a fenomeni analoghi agli altri geologici conosciuti.

Osservando che quasi tutte le rocce non stratificate e chiamate rocce plutoniche ponno avere origine dalla proprietà attribuita al liquido terrestre; questo li-

quido e qualsiasi altro avente la stessa virtù lo chiama *liquido plutonico;* e propriamente chiama *plutonio positivo* in genere quel liquido plutonico che nel consolidarsi aumenta di volume, e *plutonio negativo* quello che consolidandosi diminuisce di volume. Chiama *plutonismo* la forza che nasce dalla consolidazione di un liquido plutonico qualunque. Il plutonio agisce positivamente o negativamente secondo che nel consolidarsi assorbe minore o maggior quantità di gas che in esso sta disciolto, la qual quantità dipenderebbe dalla temperatura del liquido per modo che esso ad una temperatura è plutonio positivo, ad una temperatura diversa è negativo.

Dal rapporto della Commissione incaricata di assistere agli esperimenti del Gorini nelle sale della nostra Società d'Incoraggiamento rilevasi come il Gorini, per dimostrare alcune proprietà dei plutonii, versò in vasca di lamina di ferro una particolar massa perfettamente liquida di circa 60 libbre; dopo qualche tempo la superficie del plutonio si solidificò rimanendo liquida soltanto in alcuni punti, dai quali poscia il liquido sottoposto emergeva irregolarmente ed espandendosi si solidificava dando origine

ad altrettante gibbosità, che, secondo il Gorini, rappresentano le elevazioni del suolo che s'incontrano prima di giungere ad una catena di monti.

Cessata questa irregolare emersione del plutonio, dopo qualche istante scorgesi, nelle parti corrispondenti ai punti d'emersione, un trasudamento o filtrazione regolarissima e continua del liquido sottoposto. Ogni velo del plutonio così trasudato dalla crosta si espande per poco ed immediatamente si solidifica. Con ciò sulle gibbosità si formano prominenze che il Gorini paragona alle montagne, la di cui forma, numero ed altezza variano colle diverse circostanze. Talvolta il consolidamento è accompagnato da spaccature da cui irrompe il liquido trasportando porzioni di materia già solidificata, ed anco dalla formazione di profonde screpolature.

Facendo uso di un altro plutonio versato in una vasca ove poteva assumere maggiore altezza, cessata la già descritta emersione del liquido, il Gorini pose sulla superficie libera dei campanelli portati da alti sostegni di ferro. Dopo qualche mezz'ora s'udivano scoppi interni, ed i campanelli palesare colle loro oscillazioni e ben anco colla loro caduta forti

commozioni della crosta solida. Da quest' esperienza il Gorini trae argomento per dichiarare che anche i terremoti sono un semplice effetto del consolidamento del liquido plutonico terrestre.

Grotta naturale del Piemonte.

Scrivono dai *Bagni di Montecatini* il 29 luglio prossimo passato:

« Alcuni lavoratori di pietra hanno a caso recentemente scoperta presso al borgo di Monzumano (compartimento di Pescia) una grotta in un podere del cav. Giusti. Completamente buja e irregolare nelle sue forme come nel suo andamento, essa dischiudesi alle falde del colle denominato *Monzumano alto*, e corre dentro al medesimo per lo spazio di ben 400 passi con una larghezza nel suo maggior centro di 35, e tutta ingombra e rotta qua e là da grosse piramidi e scaglioni di stalatiti, da baratri e dirupi e pozzi di acqua di cui non saprei ben dirvi l' altezza. Ciò che più ti sorprende e fa di questa grotta un portento di natura veramente unico a vedersi, si è la sua in-

crostatura, e quei massi di stalatiti calcari che tutta quanta assai vagamente la rivestono, e sotto mille forme di nugoletti, di carcami, di funghi, di piramidi, di scogli, di globi, di prismi, di finissimi trapunti, ec., pendono dalla vôlta, sorgono tra piedi e sotto il limpidissimo velo dell' acqua bizzarrissimamente trapajono: tanto che la mente umana resta confusa a pensare le migliaja di secoli che occorsero a tanto lavorìo, e ancor non sa capire come mai dal lento gocciolare e dalla sottil filtrazione dell'umido elemento siansi potuti cumulare cotali ammassi e insieme comporsi con tanta peregrinità di sostanza, e tanto splendore di colorito, singolare finitezza e armonia di disegni, e indescrivibile bizzarria delle più strane e mostruose forme.

« Ma havvi un'altra singolarità, ed è che l' atmosfera di quel sotterraneo trovasi costantemente a 35 gradi di calore, per modo che non vi si può intrattenere se non che nudi della persona e disposti a un copioso bagno a vapore. Inoltre l'acqua che a certi intervalli riempie le più profonde gore, e di cui non si è anco discoperta la sorgente, a 250 passi circa dall' ingresso allaga completamente

lo spazio, e vi forma un natural pelaghetto, a passare il quale fa d'uopo di introdurre un battellino che si fa scivolare per mezzo di corde allacciate agli sporgenti massi delle durissime stalatiti. Di là dal pelaghetto seguita la maravigliosa caverna; ma siccome a certa distanza la si restringe in modo da renderne il passaggio molto rischioso, se non affatto impossibile, così da questa parte non fu per anco potuto esplorare in tutta la sua estensione. Assai probabilmente credesi che la medesima si prolunghi un gran tratto dentro le viscere del sovrastante colle, perchè la natura del suolo, il calore dell' atmosfera sotterranea, la sterilità del monte e gl'informi ammassi che lo ricoprono mi pajono certi indizj di qualche eruzione vulcanica, dalla quale siasi innalzato questo monte che internamente, io suppongo, è rimasto in gran parte vuoto e cavernoso.

« La scoperta di una tale meraviglia è dovuta, come dissi, ad alcuni scalpellini che casualmente vi lavoravano intorno per iscavi di pietre. Ora il proprietario cavaliere Giusti vi fece praticare un facile accesso per mezzo d' una gradinata che scende a circa 30 metri di al-

tezza, ed è sua mercè se io in un con altri curiosi visitatori potei osservare fra i primi una tanta singolarità, di cui volontieri confesso non avere in vita mia veduta altra mai che dir si possa più stranamente bella e maravigliosa ».

Macchine da cucire.

Le macchine da cucire sono giunte in America, al dire di alcuni giornali di quel paese, ad un grado considerevole di perfezione. Nel *Journal scientific american* trovansi le seguenti particolarità:

« Al num. 33 di Gold Street a Nuova-York veggonsi lavorare trenta macchine Leron e Bloget per il panno, e venti altre per far sacchi. Queste macchine, che con grande attività lavorano da un anno, sono dirette da ragazze. Sono mosse mediante il vapore, operano con tale rapidità che 30 macchine possono fare 300 paja di pantaloni in un sol giorno, e se si volesse altri 300. La superiorità della macchina a moto rotante in confronto di quella a moto re-

ciproco, consiste nell' uguale e continua azione dell' ago; si evita ogni movimento sospenditore al suo ritorno, e per conseguenza ogni occasione di sconcerto, ed ecco il perchè si può aumentare tanto considerabilmente la celerità.

« Vi si fanno begli abiti; tutte le cuciture, eccettuati gli occhielli, sono eseguite dalle macchine, ed il lavoro non può esser migliore. La cucitura è più forte di quella all' ago, e le mercanzie fabbricate da questa macchina sono migliori e si vendono con maggior vantaggio che non gli abiti fatti dai sarti. La cucitura è magnifica e uguale da ambe le parti.

« Vi è un' altra manifattura in Eleventh Street a Nuova-York in cui lavorano 50 macchine. Ve n' è una a Boston con 100 macchine.

« Tali sono, al dì d'oggi, i trionfi della scienza e del lavoro. I benefizj che recano queste macchine sono incalcolabili. La non è cosa maravigliosa che una ragazza possa, mediante una piccola macchina, fare 6 soprabiti al giorno, ed un buon operajo 20 paja di pantaloni? »

Ascensione aerostatica scientifica.

Le prime ascensioni aerostatiche veramente scientifiche ebbero luogo il 17 ed il 20 dello scorso agosto a Londra nei giardini di Wauxhall, sotto la direzione del comitato dell' associazione britannica di Kew. Il tempo era favorevolissimo, senza vento e sgombro affatto di nubi. Gli aeronauti erano due dotti inglesi, il signor Welsh e il signor Nicklin, guidati dal signor Green (1). Certo Adie fu il fabbricatore degli strumenti fisici che i due scienziati commisero per le osservazioni da farsi nell' ascensione.

Saliti alle 4 e 44 pomeridiane, discesero a Latimer presso Boxmoor, dodici miglia distante da Londra, alle sette e trentacinque pomeridiane. Nell' ascensione avevano fatto quaranta miglia all' ora, nella discesa impiegarono due ore e cinquantun minuti a percorrere venticinque miglia. La maggior altezza cui toccarono fu di 19,200 piedi; la temperatura segnava colà 7 gradi sul termo-

(1) Il famoso aeronauta che compiè oltre trecento ascensioni in Inghilterra.

metro di Fahrenheit, vale a dire 25 gradi sotto zero. Gli aeronauti non provarono difficoltà alcuna nel respirare. Giunti alla maggior altezza, raccolsero l'aria nei tubi previamente allestiti allo scopo di farne in seguito l'analisi scientifica.

Un Palombaro di nuovo conio.

Non più campane, ma tubi.

Quantunque il corpo umano sia mirabilmente organizzato per resistere all'influenza delle maggiori variazioni di clima, di temperatura e di pressione atmosferica, esso però non è atto a sostenere la privazione d'aria atmosferica neppure per un tempo assai breve. Era pur duopo trovar il mezzo di rimaner sott'acqua, e per ripescar i tesori perduti ne' naufragi, e per le infinite opere di costruzione e di riattamento che richieggono la presenza dell'uomo sotto le acque del mare. I primi tentativi che sembra siansi fatti con qualche buon esito, per dar modo all'uomo di vivere in mezzo ad

un elemento pel quale i suoi organi non sono fatti, risalgono al 1538, nel qual tempo due Greci, in presenza dell'imperatore Carlo V e di circa diecimila spettatori, scesero sotto acqua in una campana arrovesciata con una lampada e ne uscirono asciutti. Da quel dì la campana dei Palombari formò l' oggetto dello studio dei dotti. Ella si trova descritta in varie opere del cancelliere Bacone, che ne spiega gli effetti, ed osserva che il suo scopo è quello di agevolare i lavori sott'acqua. Nel 1588 l' invincibile armata che la Spagna mandava contro l' Inghilterra fu dispersa e distrutta da una burrasca; varie navi affondarono vicino alle coste della Scozia, i cui abitanti ritenevano per certo che quelle navi dovessero contenere grandi ricchezze; si fecero molti tentativi per ricuperarle, e si adoperò la campana da Marangone con più o meno buon esito. — Le descrizioni che ci rimangono degli apparati onde allora facevasi uso, bastano a spiegare la poca utilità che se ne ritraeva. La campana componevasi in vero d' un cono tronco di legno caricato di un peso alla parte inferiore per farlo scendere nell' acqua o mantenerlo in posizione verticale, e munito in alto di una o più grosse lenti di

vetro per lasciarvi penetrare la luce del giorno. Si comprende che qualunque fosse la capacità, ben presto l'aria cessava di essere respirabile. Andiamo debitori ad Halley d'aver superato i principali svantaggi che presentava prima di lui la campana di Marangone, dando il modo, tentatosi sino allora quasi inutilmente, di rinnovare l'aria sotto la campana senza che occorresse rialzarla fino al di sopra della superficie dell'acqua. Spalding modificò l'armatura del Palombaro, e Klingert ne inventò una nuova che tutti considerarono la migliore. Ora non vogliono più saperne nè di campane, nè di armature, e l'affare fu semplificato d'assai. Le riduzioni o modificazioni operatesi per noi sono tutt'ora un segreto. L'inventore si ostina nel domandato privilegio.... Buona fortuna!

Al teatro filodrammatici di Milano, sotto la direzione dell'architetto prof. Besia, si stanno praticando abbellimenti ed ornamenti tali che lo renderanno senza dubbio il più bello che vanti la nostra città.

ORARIO

degli Uffici per l' impostazione e distribuzione delle lettere e gazzette.

Aprimento per tutta la settimana alle ore 9 antem.

Chiudimento per tutta la settimana alle ore 8 pomer.

ORARIO

dell' Ufficio per l' impostazione e distribuzione dei gruppi ed effetti.

Impostazione.

Aprimento in tutti i giorni alle ore 9 antim.

Chiudimento in tutti i giorni alle ore 4 pomer.

Distribuzione.

Aprimento in tutti i giorni alle ore 10 antim.

Chiudimento in tutti i giorni alle ore 4 pomer.

Tariffa delle Monete

ORO.

Austriache. Zecchino . . .	*lire*	13	50
— Sovrana e sua metà . . .	»	40	—
Baviera. Zecchino	»	19	40
Bologna. Doppia e sua metà .	»	45	50
Roma. Zecchino e sua metà .	»	13	20
Francia. Pezzo da 40 franchi e sua metà	»	45	50
Firenze. Zecchino, ossia Gigliato	»	13	60
Genova. Doppia da 96 lire e spezzati	»	89	75
Milano. Doppia	»	22	40
— Zecchino	»	13	60
Parma. Doppia	»	24	60
Piemonte. Doppia	»	32	20

ARGENTO.

Austriache. Scudo Austriaco e Tallero di Convenzione .	*lire*	6	—
— Mezzo Scudo e Fiorino sempl.	»	3	—
— Quarto di Fiorino . . .	»	0	75
— Lira Austr. e Pezzo da 20 car.	»	1	—
— Mezza lira e da 10 carantani	»	0	50
— Quarto detta e da 5 carantani	»	0	25
— Pezzo da 3 carantani . .	»	0	15
— Scudo delle Corone o Crocione	»	6	60
Baviera. Crocione, o delle 2 spade	»	6	60
Bologna. Scudo della Madonna	»	6	17
Bologna e *Roma.* Sc. da Paoli 10	»	6	11
Firenze. Francescone, ossia Pisis	»	6	30
Francia, Italia, Parma. Pezzo da 5 franchi	»	5	74
— Pezzo da un franco . . .	»	1	14
Genova. Scudo nuovo . . .	»	7	45
Modena. Scudo di Francesco III	»	6	37
— Scudo di Ercole III del 1782	»	6	43
Parma. Ducato	»	5	77
Piemonte. Scudo	»	8	—
Spagna. Colonnato	»	6	15
Venezia. Ducatone, o Scudo della ✠	»	6	65
— Giustina	»	6	73

RAME.

Austriache. Carantano del 1816	»	0	5
— Pezzo da 5 centesimi, o soldo	»	0	5
— detto di 3 centesimi . . .	»	0	3
— detto da 1 centesimo . .	»	0	1

INDICE

DELLA GENEALOGIA DE' SOVRANI,

PRIMARJ PRINCIPI E PRINCIPESSE REGNANTI E REPUBBLICHE.

Imperj.

Austria . . *Pag.* 3
Brasile . . . » 9
Russia . . *Pag.* 11
Turchia . . . » 13

Regni e Principati.

Annover . *Pag.* 14
Assia-Darmstadt » 15
Assia-Homburg » 17
Baden . . . » 18
Baviera . . » 20
Belgio . . . » 23
Danimarca . » 24
Grecia . . . » 25
Inghilterra . » 26
Lucca . . . » 27
Meclemburg-Schwerin . » *ivi*
Meclemburg-Strelitz . » 29
Modena . . » 30
Paesi Bassi . » 31
Parma, ec. ec. *Pag.* 33
Portogallo . . » 34
Prussia . . . » 37
Roma . . . » 40
Sardegna . . » 51
Sassonia . . » 53
Sassonia-Weimar-Eisenach . » 55
Savoia Carignano (Ramo) . . » 55
Sicilie (Due) . » 57
Spagna . . . » 60
Svezia . . . » 66
Toscana . . » 67
Würtemberg . » 69

Repubbliche.

Francese .	*Pag.*	75	Brema .	*Pag.*	83
Elvetica . .	»	79	Francoforte	»	*ivi*
San Marino .	»	81	Lubecca . .	»	84
Jonica . . .	»	82	Stati-Uniti dell'America Setten.	»	*ivi*
Andorra . .	»	83	Stati-Uniti dell'America Centr.	»	*ivi*
Città libere di Germania . .	»	*ivi*	Messicana . .	»	*ivi*
Amburgo. .	»	*ivi*			

(Pubblicato 30 Novembre 1852)

INDICE

Prefazione . . . . . Pag. III
Sovrani, primarj principi e principesse regnanti e repubbliche . » 1
Imperj . . . . . » 3
Regni e Principati . . . . » 14
Repubbliche . . . . . » 75
Serie cronologica degli avvenimenti più rimarchevoli che ebbero luogo segnatamente dal 1.° *luglio* 1851 *al* 30 *giugno* 1852 . . . . » 85
Necrologia . . . . . » 103
Genealogia . . . . . » 109
Napoleone e la sua famiglia. » 111
Cenni storici sul Duca di Wellington . . . . . » 120

Belle Arti . . . . . Pag. 133
Il Monumento a Tiziano, del *Zandomeneghi* e la Pia Madre nel Venerdì Santo di *Marchesi* » 135
Un nuovo quadro del *Correggio* » 143
Esposizione delle *Belle Arti* in Brera . . . . . » 146
Varietà, Invenzioni e Scoperte . » 149
Nuova applicazione sulla litografia . . . . . » 151
La malattia delle uve ed i rimedii fin qui proposti . . » 155
Il gigantesco telescopio di Wandsworth . . . . . » 157
Sperienze fisiche applicate alla cronometria . . . . . » 160
Canapa Indiana in un Caffè Francese . . . . . » 163
Magnetismo . . . . . » 166
Il vogatore . . . . . » 168
Fisica e attualità . . . . » 169
Grotta naturale del Piemonte » 173
Macchine da cucire . . . » 176
Ascensione aerostatica scientifica . . . . . » 178
Un Palombaro di nuovo conio » 179
Il Teatro Filodrammatici . . » 181
Impostazione delle lettere, ec. Orario » 182
Tariffa delle Monete . . . . . » 183

W-8-1

1853

LA SCUOLA

DI

MINERVA

Strenna

GENEALOGICO — STORICA

MILANO
TIPOGRAFIA E LIBRERIA PIROTTA E C.
In Santa Radegonda, N.° 987.

OPERE DELL'AB. BAUDRAND

COMPRESE IN 15 VOL., AL PREZZO DI AUSTR. LIR. 17
ACQUISTANDO L'INTERA COLLEZIONE.

1. Istorie edificanti e curiose tratte dai migliori autori . . . . . *Austr. lir.* 1 50
2-3. L'Anima elevata a Dio; col *Nuovo Pensateci bene* . . . . . » 2 50
4. L'Anima infiammata d'amor divino . » 1 25
5. L'Anima al Calvario, che considera i patimenti di Gesù Cristo . . . . . » 1 50
6. L'Anima contempl.ª delle grandezze di Dio. — L'Anima che si prepara all'eternità » 1 50
7. L'Anima illum. dagli oracoli della Sapienza » 1 25
8. L'Anima fedele . . . . . » 1 25
9. L'Anima interiore. — L'Anima sola con Dio solo. — Pratiche per la visita al SS. Sacramento . . . . . » 1 50
10. L'Anima religiosa, elevata alla perfezione » 1 25
11. L'Anima rassodata nella fede, e difesa dalla seduzione dell'errore . . . . . » 1 25
12. L'Anima santificata per mezzo della perfezione di tutte le azioni della vita. » 1 25
13. Riflessioni, sentimenti e pratiche di pietà sopra i più interessanti oggetti della morale cristiana. — Trattenimenti dell'Anima con Gesù Cristo . . . . » 1 50
14. Sacre Novene ad onore dei SS. Cuori di Gesù e di Maria . . . . . » 1 00
15. Spirito, massime e pensieri di Young, tratti dalle sue *Notti*. . . . . » 1 00

SACRE NOVENE

AD ONORE

DEI SS. CUORI

DI

GESÙ E DI MARIA

dell'ab. Baudrand

EX-GESUITA.

PREZZO AUSTR. LIR. 1.

MILANO

TIPOGRAFIA E LIBRERIA PIROTTA E C.

1845.

UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA
3 0112 066933455